IL PICCOLO

Anno 109 / numero 115 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Domenica 27 maggio 1990

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Le formiche impazzite di Gulliver

Editoriale di
Riccardo Berti

Chi sa se i partiti a Trieste e nel Friuli si accorgono di apparire come un pugno di formichine impazzite chiuse dentro una scatola senza pace. Prigioniere di quelle quattro pareti di cartone, non trovano né un modo di convivere né una strada per uscirne.
Come nel gioco cinese, di scatole ce ne sono tante. Una dentro l'altra. Anche se le formiche, poi, sono sempre le stesse. C'è la scatola del comune di Trieste, quella del municipio di Udine. C'è lo scatolone della Regione. Ma ci sono anche le bomboniere dei piccoli comuni sparsi per il Friuli-Venezia Giulia. Ognuna racchiude chicchi di grano e molliche di pane. Le formiche impazzite si azzuffano per impossessarsene, divise in tribù. Una tribù per ogni partito. Ma non basta. Si azzuffano anche le formiche consorelle, quelle che in teoria appartengono allo stesso gruppo. Qualcuno ha promesso di barattare una scatola con l'altra. Cedendo, per esempio, a un socialista, la poltrona di primo cittadino di Udine, purché nella scatola triestina non ci sia la preannunciata «staffetta» e resti al suo posto il sindaco dicci.
Il Psi porta all'incasso la cambiale del 6 maggio e fa la voce grossa. Fa minacce, rivendica per sé, e per sé soltanto, il diritto di giocare con le mani libere: faremo le giunte — dicono — con chi ci garantirà di piantare un garofano alla testa di quel municipio. Con i comunisti, se occorre.
Lotte furibonde intorno alle molliche di pane e ai chicchi di grano. Le formiche se le contendono, si avvicinano, non trovano l'accordo. Ritornano ciascuna al suo angolo di scatola. La dicci non vuole essere dammeno e anche il partito dello scudo crociato alza la voce: vuole il sindaco di Duino-Aurisina, minaccia di riesumare il fantasma del compromesso storico con una «bella» giunta Dc-Pci in quel di Casarsa della Delizia, 10 mila anime, una più una meno, tanto per cominciare.
Ogni tribù fa la sua parte, si direbbe. Ma non è proprio così. Tornate ciascuna nel proprio angolo, le tribù fanno guerra all'interno.
Abbiamo perso il conto, si fa per dire, di quante siano le anime democristiane e di quanti siano i petali in cui si frantuma il garofano. Persino i partiti minori, ognun per sé, sono divisi in sottotribù. E non è che ci siano meno zuffe, nelle cordate più piccole. Lì si litiga per una mollica di pane grande come una montagna, là per pochi granelli, ma con la stessa veemenza.
Fuori delle scatole cinesi le città aspettano. Come Gulliver addormentati, in attesa di giudizio. Le sorti di Trieste, di Udine, dei piccoli comuni sparsi qua e là, dell'intera regione dipendono, ahimè, dall'esito della battaglia tra le formiche impazzite. Non riescono a convivere né a uscirne. Né a governare insieme, né a fare a meno l'una dell'altra. Gulliver addormentato aspetta scelte rinviate ogni giorno, in attesa che i partiti si mettano d'accordo.
Se ci riescono, e tutti saremmo lietissimi di vedere uscire dalle scatole cinesi la fumata bianca. Oppure le formiche dovrebbero avere il coraggio di chiedere a Gulliver che cosa pensa di loro. Dovrebbero avere il coraggio di consegnare al gigante un'altra scatola, quella elettorale.
Non è mai semplice né indolore ricorrere al voto anticipato. Ma a volte è un male necessario. In piazza dell'Unità d'Italia potrebbe finalmente risuonare l'allarme fin dentro le pareti di cartone. E il voto ricorderebbe ai partiti che il baloccarsi in eterno, con molliche e chicchi di grano, a Gulliver non fa affatto piacere. L'urna potrebbe ricordare agli alleati di oggi che scenari futuribili, di nuove alleanze a sinistra, sono ormai bocciati, voto dopo voto.
Gulliver, insomma, potrebbe riappropriarsi della scatola, e insieme con la scatola tornare a correre, svegliarsi dal sonno, riprendersi il suo tempo, la sua storia.
Ci pensino le nostre amiche formiche. Possono ancora riuscire loro a guidare il risveglio di Gulliver. Purché smettano di azzuffarsi e si ricordino davvero che cosa si aspettava da loro, la città, quando le mandò ad abitare la scatola.

LA SITUAZIONE NELL'URSS SULL'ORLO DI UN VULCANO

Gorbacev col fiato corto al vertice di Washington

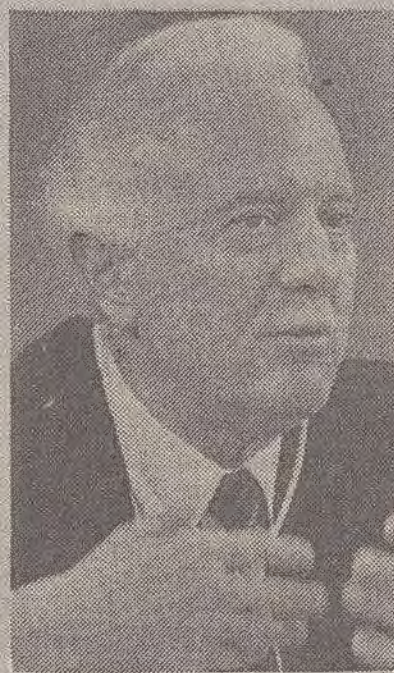
Attaccato da destra e da sinistra, Eltsin non la spunta ancora alla presidenza della Russia. Gravissima la crisi economica. Bush può soccorrerlo.

WASHINGTON — Al suo sesto summit con un Presidente americano, Mikhail Gorbacev arriva col fiato corto: il fallimento della perestroika, lo sfaldamento dell'impero, il disastro economico mettono il leader del Cremlino in una posizione estremamente precaria. E la Casa Bianca è preoccupata, avendo impostato su di lui l'intera Ostpolitik. Fonti del Dipartimento di Stato fanno previsioni nere e suggeriscono di far presto: firmare accordi su disarmo in Europa sino a che Gorbacev rimarrà al suo posto.
Questa convinzione emerge dal comportamento di James A. Baker a Mosca, la scorsa settimana. Baker è accusato dagli ex-reaganiani di «aver dato via il negoziato»: troppe concessioni sui missili strategici e sui missili «Cruise», nessuna contropartita sulle armi convenzionali, i cui negoziati sono bloccati a Vienna. Può darsi. Ma ieri mattina il «New York Times», mai benevolo con le amministrazioni repubblicane, lo ha difeso. Se Gorbacev dovesse cadere, evaporerebbe l'atmosfera magica di questi anni e tutto verrebbe rimesso in discussione. Nei suoi cinque anni di potere, Mikhail Gorbacev non è mai stato così tormentato e instabile. Eltsin è in vertiginosa crescita: ha mancato per poco ieri l'elezione a Presidente della Russia, ma ritenterà la settimana prossima e ha buone probabilità di farcela. Una coincidenza imbarazzante, considerando che saranno i giorni del vertice. I Paesi baltici non recedono dalla pretesa all'indipendenza. I negozi a Mosca e altrove sono presi d'assalto e vuotati di quel poco che rimane. Presto ci sarà la riforma dei prezzi, vale a dire un aumento del costo della vita. Per fronteggiare l'accapparramento le autorità moscovite hanno deciso che possono acquistare alimentari nella capitale solo quelli che vi abitano, esibendo il passaporto interno, ma il provvedimento è stato rinviato a domani per evitare incidenti.
Sfidato da destra, premuto da sinistra, il Presidente sovietico è giudicato in possesso di una «limitata capacità di manovra». Quali che siano questi limiti, Bush intende utilizzarli al massimo.

Servizi a pagina **4**

SHEVARDNADZE RIBADISCE

«Germania unita fuori della Nato»

Ma Mosca suggerisce una posizione «alla francese»

MOSCA — Per l'Unione Sovietica è improponibile la permanenza della Germania unificata nella Nato. Lo ha ribadito ieri il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze (nella foto), ripetendo quanto già Gorbacev ha detto a Mitterrand nel corso della visita del Presidente francese al Cremlino. Shevardnadze ha comunque auspicato che i problemi dell'unificazione tedesca vengano risolti entro l'autunno attraverso il negoziato tra i due Stati tedeschi e le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale.
Mikhail Gorbacev, dal canto suo, ha sostenuto con Mitterrand che la presenza tedesca nell'Alleanza atlantica provocherebbe uno «squilibrio» capace di compromettere il processo di creazione di un nuovo sistema di sicurezza in Europa. Il leader sovietico ha prospettato nuovamente l'ipotesi di una Germania unificata che faccia parte sia della Nato sia del Patto di Varsavia, aggiungendo poi un'altra possibilità: «Non potrebbe la Germania assumere nella Nato una posizione simile a quella della Francia?».

Servizio a pagina **4**

INDAGINE

Ma chi comanda in Italia? Quelli del Nord

ROMA — La denuncia e l'atteggiamento antimeridionalista della «Lega lombarda» è solo un luogo comune perché le leve del potere in Italia sono saldamente in mano ai settentrionali. E' quanto risulta da una ricerca fatta dall'Istituto di studi politici, economici e sociali (Ispes) sul luogo di nascita dei mille uomini che occupano i posti chiave del potere politico, economico, culturale, statale e dell'informazione nel nostro Paese. Se un dominio meridionale c'è — si legge nel rapporto Ispes — è limitato alla pubblica amministrazione dove gli alti dirigenti nati nel Sud sono la maggioranza con il 59,7 per cento. Negli altri settori, altrettanto importanti, della vita politica, sociale e culturale la situazione è diversa.
Nelle direzioni e segreterie dei partiti il Nord domina con il 41,5 per cento contro il 36,7 del Sud; nei posti strategici dell'economia (banche, grandi imprese, assicurazioni e altro) il predominio dei settentrionali arriva al 53 per cento contro meno del 19 dei meridionali. E il rimanente? Italia centrale. Anche nel campo della cultura i settentrionali sono in posizione di prima fila (43,9 per cento) e con la stessa percentuale si trovano davanti ai meridionali nel settore dell'informazione.
«Viene da pensare — si osserva nella ricerca — che quando si tratta di discutere di politica il Nord colto e impegnato abbia la prevalenza; quando si tratta di gestire concretamente il potere, con la presenza nel governo, la grinta o la capacità contrattuale dei meridionali abbia la meglio».
Disaggregando i dati per regioni si osserva che la Lombardia primeggia nella politica, nell'economia e nell'informazione; il Lazio nella burocrazia; l'Emilia-Romagna nel campo della cultura. Ma lo Stato è in mano soprattutto meridionale. Se si guarda invece alle città, la ricerca dell'Ispes rivela che la corsa al potere è vinta da chi è nato nei grandi capoluoghi di regione. Per il Friuli-Venezia Giulia posizioni in gran parte di retroguardia.

Servizi a pagina **7**

I MAGISTRATI IN ASSEMBLEA STRAORDINARIA

La giustizia fa acqua

Sfascio civile e paralisi penale - Ma lo sciopero non si farà

No all'agitazione, un appello per l'unità di tutti i giudici. I familiari delle vittime della mafia chiedono un incontro con Cossiga

ROMA — La macchina della giustizia è allo sfascio nel settore civile ed è paralizzata nel penale, ma lo sciopero di due giorni proposto dalla corrente centrista di «Magistratura indipendente» è stato bocciato a larghissima maggioranza (520 no, 169 sì e 32 astenuti). Al termine di una giornata convulsa è passata la proposta di «Unità per la Costituzione» che rivolge un appello all'unità di tutte le componenti dell'Anm e un invito alla collaborazione con le associazioni forensi.
Intanto i familiari delle vittime della mafia hanno chiesto un incontro con il Presidente della Repubblica.

Servizi a pagina **2**

PROVVEDIMENTO DI BERNINI

Ferrovie, precettazione generale

Nel 'mirino' manovratori, deviatori, ausiliari, e tecnici

ROMA — Il ministro dei Trasporti Bernini (nella foto) è più che mai deciso a bloccare gli scioperi delle ferrovie; ha infatti disposto la precettazione anche per manovratori, deviatori, ausiliari, assistenti e tecnici di stazione. Avrebbero dovuto scioperare dalle 21 di martedì. Il numero dei precettati sale così a 52.300. E' già in atto, invece, lo sciopero (senza sensibili conseguenze per l'utenza) dei capideposito dello Sma e nessun provvedimento è stato preso per i capigestione che dovrebbero astenersi dal lavoro dalle 21 di lunedì alla stessa ora di martedì. E' confermata per il 6 giugno, alla vigilia dei Mondiali, l'agitazione dei macchinisti del Comu. A loro potrebbe unirsi il personale viaggiante che avrebbe dovuto scioperare dal 7 giugno in un'alleanza limitata alla resistenza contro i provvedimenti di Bernini, ma non finalizzata agli obiettivi contrattuali.

Servizi a pagina **6**

PORTO

Vizzini a Trieste

TRIESTE — Carlo Vizzini, ministro della Marina mercantile (nella foto), era ieri a Trieste in occasione della cerimonia d'insediamento del nuovo presidente dell'Eapt, Fusaroli. In un'intervista rilasciata al nostro giornale, Vizzini ha esposto i criteri sui quali intende riformare il sistema portuale nazionale. Il ministro ha in particolare negato di voler accentrare a livello ministeriale i poteri degli enti portuali.

Servizio a pag. **14**

VENTILATE IPOTESI DI CRISI

Per l'avvio delle riforme Craxi adesso minaccia

Dal quotidiano socialista chiede fatti concreti, altrimenti «la maggioranza si spaccherà in pezzi non più ricomponibili»

ROMA — O la maggioranza affronta finalmente, magari con un apposito vertice, il tema delle grandi riforme istituzionali che il Psi di Craxi chiede da tempo, oppure «la maggioranza si spaccherà in pezzi non più ricomponibili». Questa la minaccia che via del Corso spara oggi sulle colonne dell'«Avanti!», rincarando la dose delle accuse a Cossiga (che ieri si è detto amareggiato), ma anche a Iotti e Spadolini, accusati in sostanza di voler condizionare con le loro proposte il dibattito in corso. Un dibattito che però per ora non ha prodotto alcunché: e da qui l'avviso ad Andreotti affinché si passi a una fase operativa.

Sanzotta a pagina **2**

TOSSICODIPENDENTE

Ammazza il padre

PAGINA 6

Un operaio tossicodipendente di 29 anni, Antonio Grassi, ha ucciso a fucilate il padre e ha ferito per fortuna in maniera non grave cinque persone, di cui tre bambini, al termine di una violenta lite scoppiata molto probabilmente per motivi di interesse. Il fatto è accaduto a Surbo, un centro della provincia di Lecce. La vittima è Luigi Grassi, di 56 anni, bidello della locale scuola elementare. E tra i feriti ci sono la sua giovane convivente e il loro figlioletto di appena due anni.

SANGUE MALATO A PAVIA

Aids: la trasfusione infetta un bambino

PAVIA — Un dramma doppio. Da una parte c'è un bambino che fino a pochi mesi fa lottava contro la leucemia: dopo una trasfusione è diventato sieropositivo, proprio mentre stava migliorando. Dall'altra, un donatore abituale di sangue, un insospettabile che ha saputo solo pochi giorni fa di aver contratto il virus dell'Aids e di averlo trasmesso a persone che voleva aiutare.
La vicenda, terribile, ripropone il problema della sicurezza delle trasfusioni. Un rischio sempre più frequente, a giudicare da questa storia, venuta alla luce solo pochi giorni fa, ma iniziata in gennaio.
Un bambino pavese — non si conosce il nome, né l'età — ammalato di leucemia e in cura da quattro anni, deve sottoporsi per non morire al trapianto del midollo osseo, che viene prelevato da uno dei genitori. L'intervento, effettuato al quarto piano della clinica pediatrica del Policlinico San Matteo, riesce. Anzi, dopo qualche tempo il piccolo migliora, reagisce bene alle cure. Ma l'insidia è in agguato. Il bambino riceve trasfusioni pressoché quotidianamente. In una di quelle sacche di sangue c'è il virus.
La scoperta avviene casualmente: «Un giorno — racconta la dottoressa Laura Salvaneschi, responsabile del centro Avis di Pavia — si presenta da noi un donatore che conosciamo da anni, una persona irreprensibile. Come tante altre volte si sottopone al prelievo. Ma quando facciamo le analisi ci accorgiamo che non è più sano».
Cominciano allora le ricerche per scoprire se anche nelle precedenti donazioni ci fosse stato qualcosa di irregolare e a chi è stata fatta la trasfusione. Con esami più attenti si scopre che già da gennaio l'uomo era ammalato e nessuno se ne era accorto. Oltre che allo sfortunato bambino il suo sangue è finito ad altre persone che nel frattempo sono morte. Ma gli accertamenti medico-legali hanno stabilito che i decessi erano legati alle malattie dei pazienti e non alle trasfusioni.
L'uomo ha saputo dalla dottoressa Salvaneschi di essere ammalato e di aver contagiato un bambino piccolo. «Facciamo tutto quello che dobbiamo fare — dice la responsabile dell'Avis di Pavia — ma in questo caso il virus era probabilmente in quella che gli analisti chiamano "fase finestra", nella quale gli anticorpi non sono ancora formati e quindi è impossibile individuare l'Hiv con le normali analisi di laboratorio».

Centenario

TARANTO — Alla presenza del Capo dello Stato i sommergibili italiani hanno celebrato il loro secolo di esistenza sui mari. Nel corso delle cerimonie il Presidente Cossiga ha presenziato alla consegna della bandiera al sommergibile «Salvatore Pelosi», realizzato come gli altri battelli, dallo stabilimento monfalconese della Fincantieri, l'unico specializzato in queste costruzioni. Il Capo dello Stato ha appuntato al comandante del «Pelosi» il nuovo distintivo dei sommergibilisti disegnato da lui stesso.

Servizi a pagina **3**

RAGAZZO FRANCESE TROVATO ALLA STAZIONE: DRAMMA O INVENZIONE?

Sordomuto, 17 anni, abbandonato a Gorizia

Servizio di
Guido Barella

GORIZIA — Vagava tutto solo nella notte lungo i marciapiedi deserti della stazione ferroviaria di Gorizia. Roger Battea, un ragazzino francese di 17 anni, è stato trovato così dagli agenti della polizia. Farsi raccontare la sua storia, però, non è stato facile. Roger è sordomuto.
Il giovane transalpino non ha con sé né soldi, né documenti, né abiti, al di là di quelli che indossa. Ma non appare denutrito, non è in cattive condizioni di salute. Negli uffici della sezione stranieri della Questura è stato subito adottato dagli uomini del vicequestore dottor Trani. Qualche agente di Polizia ha provato a rivolgergli domande in francese, ben attento a scandire le parole e facendosi leggere i movimenti delle labbra. E Roger Battea ha risposto. A suo modo, cioè scrivendo. Ha così potuto spiegare che è nato a Lione l'8 luglio 1973 e che ora abita a Parigi. Ha poi anche aggiunto che è arrivato in Italia con i genitori e che l'altra sera è stato abbandonato a Gorizia, nei pressi della stazione ferroviaria. Senza soldi, senza la possibilità di farsi intendere dal prossimo. Una vicenda che, qualora risultasse vera, si rivelerebbe davvero una brutta, bruttissima storia. Il condizionale però, a questo punto, è d'obbligo: per le comprensibili difficoltà di comunicazione, ma anche perché quella offerta dal ragazzo è al momento l'unica versione dei fatti. Una squallida vicenda familiare o la voglia d'avventura, il sogno senza futuro di un ragazzo di 17 anni, amaramente finito in una notte di maggio lungo i binari di una stazione deserta? Il punto interrogativo rischia di rimanere tale ancora per un po', anche perché i tempi della burocrazia fanno sì che un'eventuale denuncia di scomparsa presentata da parte dei genitori nella giornata di venerdì non sia ancora nella memoria del cervellone della Polizia.
Intanto gli agenti dell'ufficio stranieri hanno rifocillato Roger, mentre si sono messe in moto tutte le procedure per le indagini del caso. Il giovane ha indicato che i genitori, i coniugi Bottea, viaggiano a bordo di una Fiat color giallo vivo targata 372 WK 75, dati che sono stati trasmessi alle centrali operative della Polizia stradale e a tutti i valichi di confine. Inoltre i funzionari della questura si sono messi in contatto con il consolato francese di Venezia. Tutte le indagini però non hanno ancora avuto fortuna. Intanto Roger Bottea viene ospitato in un albergo cittadino. Se nel frattempo non saranno rintracciati i genitori, nei prossimi giorni il ragazzo, in attesa che le autorità francesi provvedano ad espletare tutte le procedure necessarie al rimpatrio, dovrà essere trasferito in una comunità nei pressi di Udine in grado di offrire l'assistenza necessaria al giovane minorato.

REFERENDUM

Cessato lo sciopero della fame

I promotori soddisfatti dagli spazi ottenuti in Tv

ROMA — I quattro parlamentari e due consiglieri regionali Verdi arcobaleno hanno sospeso lo sciopero della fame iniziato nei giorni scorsi per reclamare nuovi spazi di informazione sugli imminenti referendum. «I telegiornali delle tre reti Rai — informa una nota dei deputati Corleone, Ronchi, Rutelli e Tamino — hanno già iniziato la programmazione di schede informative sui contenuti dei quesiti referendari. Inoltre sarà ampliato il numero delle tribune referendarie inizialmente previste. «Per quanto poi riguarda le reti di Berlusconi — prosegue la nota — sarà assicurato, grazie alla nostra iniziativa, un appello agli elettori per le diverse posizioni in campo, oltre a informazioni e schede nella trasmissione ''Parlamento in''».
Proseguono intanto le polemiche degli ambientalisti per la qualità dell'informazione sui referendum. «Stamane — informa un comunicato della Lega per l'abolizione della caccia (Lac) — il Gr2 ha affermato che il referendum sulla legge di disciplina della caccia tende a cancellare gran parte della normativa in vigore in modo che il Parlamento possa emanare una nuova legge in proposito. Al contrario — prosegue la Lac — in caso di vittoria del ''Sì'' a tale referendum la caccia sarà completamente abolita, e non ci sarà alcuna necessità che il Parlamento vari una nuova legge. E' però indispensabile — conclude la nota — che gli elettori si rechino a votare per sconfiggere la strategia delle associazioni venatorie che punta all'astensionismo».

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE

Magistratura vicina al coma

L'intervento del Capo dello Stato giudicato «un'invasione di campo»

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Spaccati sullo sciopero e in crisi di governo. Ma compatti contro Cossiga per la recente convocazione, che considerano un'invasione di campo, dei procuratori generali siciliani dopo le denunce televisive di Orlando. I magistrati italiani sono usciti così ieri dall'assemblea straordinaria della loro associazione.
Solo quattro delegati hanno votato contro una risoluzione (presentata dalla corrente di sinistra di «Magistratura democratica») che suona aperta critica al «blitz» di Francesco Cossiga. Solo i giudici possono accertare eventuali responsabilità penali — dicono in pratica i magistrati — e qualsiasi altra scorciatoia, anche se passa dal Quirinale, non dà le «garanzie di un giusto processo, che sole valgono a sottrarre la giurisdizione penale da pressioni, suggestioni e strumentalizzazioni di qualsiasi natura».
Ma i giudici dichiarano di non voler coprire nessuno, a proposito delle «istruttorie infinite», mentre fanno anche quadrato attorno al Csm, bistrattato e messo da parte da Cossiga, a loro giudizio, nel caso Orlando. «Le responsabilità disciplinari, la correttezza e l'impegno professionale dei magistrati — si legge nel documento approvato ieri a schiacciante maggioranza — possono e debbono essere oggetto di rigorosa verifica da parte del Csm, su iniziativa del ministro della Giustizia o del procuratore generale».
E sui mali della giustizia? La macchina è allo sfascio nel settore civile e paralizzata nel penale, ma lo sciopero di due giorni proposto dalla corrente centrista di «Magistratura indipendente» è stato bocciato a larghissima maggioranza (520 no, 160 sì e 32 astenuti). Al termine di una giornata convulsa e di un dibattito che ha fatto registare toni acutissimi, è passata, con pochi voti di scarto, la proposta di «Unità per la Costituzione». Il documento finale rivolge un appello all'unità di tutte le componenti dell'Anm e un invito alla collaborazione con le associazioni forensi, mentre affida un mandato al comitato direttivo centrale per verificare la possibilità di dar vita a un governo unitario dei giudici. Un governo, che da ieri è in crisi per le dimissioni annunciate dai tre membri della giunta esecutiva (Mario Della Porta, Tindari Baglioni e Mario Cicala, segretario) che aderiscono alla corrente di «Magistratura indipendente».
Le dimissioni dell'intera giunta erano state richieste con forza da «Magistratura democratica», «Movimento per la giustizia» (nelle cui liste si presenta alle prossime elezioni per il Csm Giovanni Falcone) e «Proposta '88». Franco Ippolito, leader di «Md» ha motivato per tutti la richiesta: non ha difeso l'autonomia e l'indipendenza della magistrautra, soprattutto nella recente vicenda Orlando. E a tale proposito Ippolito, criticando duramente il presidente dell'Anm Raffaele Bertoni che aveva ringraziato pubblicamente Cossiga per il suo intervento, si è detto a fianco dell'ex sindaco di Palermo, di cui ha dichiarato di non condividere unicamente la foga e l'intempestività. Per la corrente di sinistra dei giudici, infine, «alcuni magistrati, solo alcuni, che in Sicilia si battono contro la mafia» meritano solidarietà, stima e fiducia.
Il dibattito, che ha spaccato a metà i giudici, era stato introdotto dalla relazione del presidente Bertoni. Una relazione breve (sei paginette) che raffigurava la solita radiografia della giustizia malata. E indicava i rimedi (adozione rapida delle misure legislative, incagliate nelle secche parlamentari, per sfoltire il lavoro dei giudici e rifornirli di mezzi e strutture), ribadiva un secco no al reclutamento straordinario dei magistrati, denunciava i tentativi di screditare il Csm e «gli attacchi contro determinate decisioni giudiziarie, contro interi uffici, contro singoli magistrati». Le critiche alla sentenza Sofri e le accuse di Leoluca Orlando venivano portate a esempio. Tutti d'accordo i delegati sulla diagnosi, in disaccordo completo sulle terapie per tirare fuori la giustizia dal coma. Quali i mezzi più opportuni per costringere governo e Parlamento ad agire?
Su questo interrogativo si è aperta la crisi nella giunta esecutiva dell'Anm. Per tentare di risolverla, è stato convocato il comitato direttivo l'8 luglio prossimo, subito dopo le elezioni dello stesso mese.
Sempre ieri, intanto, è arrivato a Roma un ordine di Giovanni Falcone. Il procuratore aggiunto di Palermo ingiunge alla Rai di inviargli immediatamente le registrazioni delle trasmissioni di «Samarcanda» e «Tg1 Sette» nelle quali intervenne Leoluca Orlando. Sulle motivazioni della richiesta nulla è trapelato. Ma viene fatto rilevare che un'analoga ordinanza è stata notificata alla Rai dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Salvatore Celesti, che ha chiesto anche copia delle relazioni portate al Quirinale mercoledì scorso dai vertici della magistratura siciliana.

CHIESTO UN INCONTRO

Mafia: i parenti degli uccisi vogliono parlare a Cossiga

PALERMO — I familiari delle vittime della mafia chiedono di essere ricevuti dal Presidente della Repubblica. Questa volontà è stata espressa ieri a Palermo in un lungo incontro, presenti anche Leoluca Orlando e numerosi giornalisti, a Villa Niscemi, sede di rappresentanza del Comune.
Erano presenti i congiunti di sette vittime che con quelli di altre sei giovedì hanno firmato un documento di compiacimento per l'operato di Orlando. Sono stati anche letti messaggi di adesione di Nando Dalla Chiesa, Giuseppina La Torre e Claudio Fava. «Abbiamo gratitudine e fiducia verso i giudici più impegnati — ha sostenuto il professor Dalla Chiesa — ma ciò non può impedirci di rilevare che proprio questi magistrati sono stati costretti dalle enormi pressioni psicologiche esercitate dal potere politico a ridefinire verso il basso i livelli della giustizia possibile, una pressione che costa loro rinunce e sacrifici».
Carmine Mancuso, poliziotto e presidente del coordinamento antimafia, figlio del maresciallo della polizia che fu ucciso con il giudice Cesare Terranova il 25 settembre del 1979 ha detto: «Se il Presidente della Repubblica si è sentito in dovere di convocare i procuratori generali siciliani, non sarebbe inopportuno che ascoltasse anche i parenti delle vittime, forse i più abilitati a parlare di lotta alla mafia.
Fabio Francese, uno dei tre giovani figli del giornalista Mario Francese, cronista giudiziario del «Giornale di Sicilia» assassinato il 26 gennaio del 1979, ha detto: «L'omicidio di mio padre finora è un mistero e forse i colpevoli non saranno mai scoperti. Ma se sarà fatta giustizia per gli altri lo sarà anche per noi». La frase è stata seguita da uno scrosciante applauso.

IL MINISTRO MINACCIA «RIVELAZIONI»

Donat Cattin contro i medici

Aumenti troppo alti senza adeguate contropartite all'origine del suo dissenso. La polemica si riaccende

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Palazzo Chigi cerca di rappezzare lo strappo e manda segnali rassicuranti: il cammino burocratico del contratto della Sanità va avanti, non subirà intoppi. Ma chi ci scommette fino in fondo? Il ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, ha sollevato uno dei suoi consueti vespai. Non solo in Consiglio dei ministri si è rifiutato di approvare il nuovo contratto della Sanità, ma adesso minaccia di inviare alla Procura della Repubblica «informazioni in suo possesso». Quali siano queste informazioni, e quali provvedimenti la magistratura possa eventualmente prendere, nessuno per ora si azzarda a ipotizzare. Solo una cosa è certa: il governo somiglia sempre più a un «coro di solisti stonati».
Quella del contratto degli oltre 600 mila dipendenti del settore sanitario pubblico — tra medici, infermieri e amministrativi — ha assunto ormai la caratteristica di classica «storia infinita». Alla firma si è arrivati con anni di ritardo, addirittura alla vigilia della scadenza (il nuovo contratto si riferisce infatti al periodo 1987-1990), dopo ondate successive di scioperi che hanno paralizzato gli ospedali ed esasperato i cittadini. Il contratto è comunque «passato» in Consiglio dei ministri, anche se con il «no» di Donat Cattin. Ora però tutto rischia di essere messo in discussione.
Tra l'altro, la «sparata» del ministro del Lavoro ha riacceso le divisioni tra i sindacati dei medici. L'Anaao del leader Aristide Paci e la Cimo, che a palazzo Vidoni avevano sottoscritto il contratto, chiedono di abbandonare le polemiche e di concludere rapidamente le procedure burocratiche (dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, il documento dovrà essere vagliato dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei conti, per poi tornare sul tavolo del governo e infine essere pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», dopo gli eventuali aggiustamenti suggeriti dagli organi tecnici). «C'è il rischio — si allarma Paci, dell'Anaao — di creare meccanismi che rinfocolano tensioni in un settore che ha urgente bisogno di tranquillità».
L'Anpo (i primari) e l'Aaroi (gli anestesisti), che al tavolo delle trattative avevano scelto il gran rifiuto, ne approfittano invece per ribadire il loro dissenso. L'Anpo riparte all'attacco contro la «maxisanatoria grazie alla quale 23 mila assistenti ottengono la qualifica di aiuto, con relativo incremento retributivo», una decisione che «appiattisce la professionalità ed elimina gli incentivi». L'Aaroi chiede da parte sua che si cominci fin da oggi a negoziare il prossimo contratto.
Inviperiti sono anche i sindacati confederali. Anch'essi avevano detto «sì» a Palazzo Vidoni, e ora tirano bordate su Palazzo Chigi. «Mi auguro che presto ci sia un chiarimento dentro il governo», è la cosa più carina che esce dalla bocca del segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, che aggiunge subito: «Sono stupito e colpito dallo scollamento, dalle dichiarazioni contradditorie tra ministri: ognuno si muove per proprio conto. Francamente non riusciamo a capire, come sindacato, a chi dobbiamo dar retta, chi ascoltare».
Ma che cosa ha spinto Donat Cattin a non approvare il contratto all'ultimo momento? Secondo le indiscrezioni trapelate dalla burrascosa riunione a Palazzo Chigi, sembra che Donat Cattin non abbia «digerito» gli aumenti concessi ai medici (un milione e 300 mila lire al mese in media) senza aver ottenuto come contropartita — a parere del ministro del Lavoro — un incremento sostanziale di efficienza e qualità dei servizi ospedalieri.
Un argomento, questo, che non lascia insensibili i sindacati confederali. Secondo Giuliano Cazzola, della Cgil, andrebbe infatti modificato l'articolo 9 del disegno di legge proposto dal ministro della Sanità, Franco De Lorenzo, sul riordino delle Usl. Si tratta dell'articolo che definisce il rapporto di lavoro dei medici, rapporto che dovrebbe diventare privato a tutti gli effetti, il solo sistema — a parere del sindacalista — per favorire lo «scambio» tra aumenti in busta-paga e maggiore efficienza.

OCCHETTO RISPONDE ALLE CRITICHE

«L'emorragia di tessere c'è ma Rinascita esagera»

ROMA — «Io non credo ci sia qualcuno che se ne andrà per formare un altro partito comunista, temo le scissioni silenziose, ho paura che molti si allontaneranno dal Pci». E' quanto disse Lucio Libertini, uno degli oppositori del segretario, nel corso del comitato centrale dello scorso novembre nel quale Occhetto illustrò la sua intenzione di dar vita ad una nuova forza politica. Era una opinione prevalente tra gli esponenti del no che, adesso, dati alla mano possono affermare di essere stati fin troppo facile profeti. La segretaria comunista con Fassino non ha contestato il cedimento di iscritti, ha contestato l'entità del calo che non sarebbe di 300 mila in meno, ma di una cifra molto inferiore, 100 mila tessere. Un calo che sarebbe giustificato dall'impegno dei dirigenti del partito per il congresso e la campagna elettorale, tanto che l'andamento del tesseramento di maggio farebbe pensare ad una inversione di tendenza. Sono giustificazioni che non convincono gli oppositori che invece vedono evidenti i segnali di disaffezione.
Ma non è solo questo tema a preoccupare i vertici di Botteghe Oscure. Il gruppo parlamentare della Camera ha bisogno di un nuovo presidente perchè Zangheri ha presentato da alcuni mesi la richiesta di essere sostituito nell'incarico. Queste dimissioni non hanno fatto che accrescere i problemi di un gruppo parlamentare che, pur con uomini diversi, si è sempre contraddistinto per la compattezza, per la massima disciplina al momento del voto. Cose che talvolta hanno permesso al partito di opposizione di giocar dei tiri mancini alla maggioranza.
Malumori e dissensi serpeggiavano anche in passato tra i deputati del Pci. Adesso, però, sono resi manifesti; e inoltre a differenza del passato, quando nel partito c'era un capo indiscutibile, tra i deputati c'è confusione. Questo malessere potrebbe spingere i comunisti, nel segreto dell'urna, a bocciare il candidato alla presidenza proposto dalla segreteria. Quindi anche se appare difficile che Occhetto voglia rinunciare al controllo dei deputati, nello stesso tempo non può correre il rischio di uno smacco, di una bocciatura o comunque di un alto numero di voti contrari. Per questo ci saranno dei sondaggi per scegliere il candidato che sia gradito al segretario, ma che nello stesso tempo incontri i consensi dei deputati.

CRAXI CONTRO TUTTI

«O si fanno le riforme o è la crisi»

L'Avanti rincara gli attacchi e avverte Andreotti - Anche il Psdi è d'accordo

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Craxi ribadisce la critica alle massime cariche dello Stato e lancia l'allarme per la tenuta della maggioranza. Stavolta è un articolo del giornale «L'Avanti» ad accusare Cossiga, Spadolini e Iotti di condizionare il dibattito sulle riforme istituzionali ribadendo dunque le affermazioni del segretario socialista che avevano suscitato «stupore» al Quirinale.
Dalle accuse non si salva nemmeno Andreotti che viene messo in guardia dal rischio di una lacerazione che potrebbe far finire in pezzi la maggioranza. Questo lascia ritenere possibile una prossima verifica. Quella verifica che fino a non molto tempo fa si riteneva possibile rinviare tranquillamente all'indomani dei mondiali di calcio. Ma Craxi ha gettato un sasso nello stagno, ha mosso le acque e, a questo punto, appare difficile continuare come se niente fosse successo. Il compito di esaminare la situazione spetta appunto ad Andreotti, che, ha rilevato Forlani, deve valutare se c'è la necessità di convocare un vertice. Il presidente del Consiglio non ha voluto rilasciare commenti e le sue mosse future possono soltanto essere ipotizzate.
Cossiga, in visita a Taranto, ha cercato di evitare ogni riferimento alle critiche di Craxi e ha anche ironizzato sulle interpretazioni che potranno essere date a questo suo silenzio: «Non avendo a per tutto il giorno sono proprio curioso di leggere domani che motivazioni darete alla mia visita». Ma Cossiga si sente sotto pressione e lo ha fatto capire quando, al termine della visita nella città pugliese, nel ricevere i saluti ha risposto a chi lo rassicurava dicendogli che la gente gli è particolarmente vicina nei giorni difficili: «quindi particolarmente adesso».
Mentre diceva questo Cossiga non era stato ancora informato del ritorno socialista sulla questione delle riforme. La replica è stata affidata a un articolo dell'«Avanti» che mette in guardia Andreotti avvertendolo che è arrivato il momento di affrontare la questione delle riforme con un'attenzione «non più marginale e distratta» per evitare che la maggioranza si spacchi «in pezzi non più ricomponibili». I partiti della coalizione, per il giornale socialista, non possono procedere in ordine sparso e le riforme non possono divenire terreno «di scorribande strumentali». Inoltre, per l'«Avanti», si corre il rischio di creare confusione «in cui anche le procedure e i ruoli codificati dalla costituzione possono subire forzature».
Riferendosi alle autorità dello Stato il giornale opera una distinzione tra il segnalare i problemi costituzionali e offrire una soluzione. La prima cosa è legittima «ma rende a dir poco inopportuno che le sedi competenti a risolverli risultino condizionate da elaborazioni e indicazioni provenienti da cariche istituzionali munite di elevata autorità». Insomma Cossiga, Iotti e Spadolini possono invitare a esaminare un problema come quello della coincidenza del semestre bianco con la fine della legislatura, ma non suggerire alle Camere eventuali soluzioni. In questa situazione, conclude l'articolo, il presidente del Consiglio deve muoversi perché «chi è investito di compiti di coordinamento e indirizzo li eserciti in primo luogo qui, per far maturare propositi convergenti e concreti».
L'iniziativa socialista per un chiarimento ha trovato consensi tra i socialdemocratici. Il vicesegretario del Psdi, Ciampiglia, apprezza l'intenzione di Craxi di ricercare una maggiore coesione operativa e ricorda che il Psdi «ha chiesto più di una volta la riunione del vertice di maggioranza». Per Ciampaglia non bisogna «intorpidire» l'azione della maggioranza perché «anticipate o meno le elezioni arriveranno e dovremo rendere conto all'elettorato del nostro operato».
Ai liberali piace il richiamo dei socialisti a procedere con speditezza sulla strada delle riforme, non condividono, però, la critica ai vertici istituzionali. «Se non c'è stato un accordo di maggioranza per le riforme istituzionali — rileva Patuelli della segreteria liberale — è dipeso dalla carenza di coesione e di iniziativa politica della stessa maggioranza e dei governi che si sono succeduti» e dunque non hanno nessuna responsabilità «le supreme cariche dello Stato che non hanno, tra l'altro, travalicato i propri compiti istituzionali e costituzionali».
Il ribelle di Pri, Gunnella, ha annunciato che proporrà alla prossima riunione della direzione una commissione mista Pri-Psi, aperta al contributo degli altri partiti laici per avviare un confronto comune sui grandi temi istituzionali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

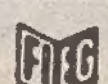
Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. ECONOMIA E FINANZA: via Gorduslo, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. PAGINE SPECIALI E INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centres 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307591.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565. Fax 040/366346. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola)

La tiratura del 26 maggio 1990 è stata di 63.700 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

A ROMA IL COMITATO CENTRALE DEL MSI

Neanche la batosta riappacifica Rauti e Fini

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Hanno preso anche fisicamente le distanze. La sala dell'albergo in cui si riunisce il comitato centrale del Msi ha lunghe file di sedie divise in mezzo da un corridoio. Qui gli uomini di Rauti e di Fini devono convivere per due giorni. Tacitamente, quasi d'istinto, hanno trasformato quel corridoio in una sorta di confine. Da una parte i rautiani. Dall'altra gli almirantiani storici, i finiani. Quando parla uno della maggioranza gli applausi arrivano solo dalla sua ala, l'altra è impietrita. E viceversa. Lo stesso per i fischi. Si sono fatti sentire quando Rauti ha parlato criticamente di Le Pen. Il gruppo dei finiani lo ha sommerso. Un pò di bagarre, ma niente a che fare con le sediate e l'animosità di altri tempi.
Neanche di quelli più vicini, come il congresso di Rimini, che portò Pino Rauti alla segreteria al posto di Gianfranco Fini. Allora furono pestaggi duri. Era gennaio: l'Msi, come forza elettorale era al 5,4 per cento. Adesso è al 3,9. E proprio di questo tracollo è chiamato a discutere il comitato centrale: con l'opposizione interna pronta a girare il coltello nella piaga, ma non a infierire. Almeno così sembra dal primo giorno dei lavori: non c'è pace fra le due fazioni, ma non si vuole nemmeno far la guerra.
Alla vigilia girava la parola «dimissioni». La «base» dell'ex segretario aveva una gran voglia di spingere in questo senso. Ma Fini non ha raccolto. «Che l'attuale segreteria presenti o meno le dimissioni non significa più nulla, perché è già stata dimissionata dagli elettori», ha detto quando ha preso la parola. Era solo una battuta strappa-applausi: che la sua ala gli ha regalato, puntuali e scroscianti. Il leader defenestrato non ha fatto di più, ma non ha nemmeno teso la mano verso l'unità, come pure qualcuno della sua corrente — ma solo a livello di vertice — vorrebbe.
Atteggiamento non dissimile ha avuto il segretario sotto accusa (che però ha pur sempre la maggioranza in mano). Ha fatto l'autocritica, parlando esplicitamente di «rovescio» elettorale e di necessità di «aggiustare il tiro» nei programmi del partito. Ha detto che l'Msi deve affrontare uno stato di emergenza, perciò ha «auspicato» la gestione unitaria del partito. Si è spinto a dire che pur di realizzarla subito «non esistono preclusioni, a nessun livello, nella maggioranza». Ma non ha offerto niente di concreto.
E Fini più tardi lo ha sottolineato: «Rauti non ha fatto un appello all'unità, ha solo chiesto senso di responsabilità a tutti». Perciò, per quanto lo riguarda, l'opposizione interna «tale era e tale rimane».
Per Rauti, d'altra parte, l'unità è una «speranza», ma il partito ha bisogno di essere «governato», è finita la fase delle «cautele interne» rese necessarie dalla prova elettorale. E dopo di lui, Domenico Menniti, vicesegretario, ha detto chiaro e tondo che la maggioranza non ha intenzione di fare concessioni. Ha risposto «no» alla proposta di Fini e soprattutto di Giuseppe Tatarella (che fin da Rimini aveva tentato di trovare un accordo), di formare una commissione, composta da tutti i capicorrente, per tentare un discorso unitario sulle iniziative politiche. Un accordo, sì, ma subito, senza mesi di trattative, gli replica Menniti.
Nessuno dà l'affondo. Nessuno getta un ponte. Fini ha precisato di non essere animato da volontà di rivincita. «Se Rauti si fosse dimesso, non avrei posto la mia candidatura. Non auspico nessun ribaltone, ma la massima chiarezza sulla strategia e sul ruolo del partito».

PAROLE

Grande confusione tra apostrofi, apici e virgolette

«Un'altro» e simili: sono forse scherzi del computer, osserva il linguista Satta. Prima di riprodurre un verso, controllare come è stato scritto.

Articolo di
Luciano Satta

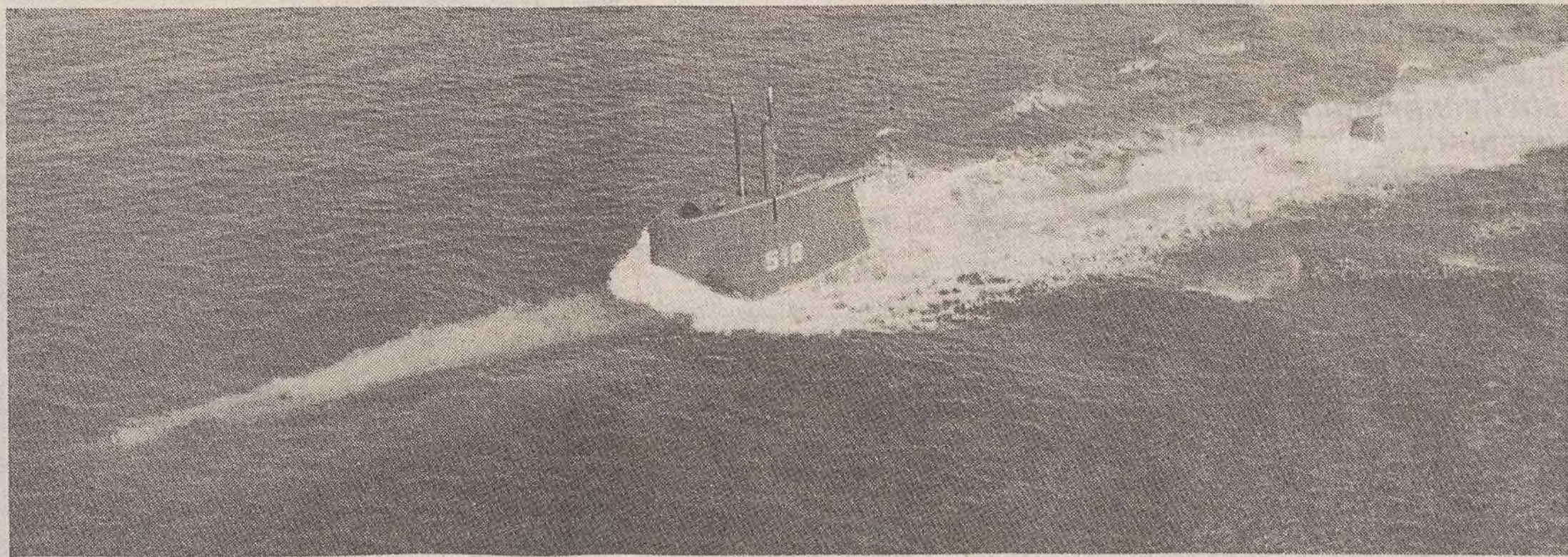
Mi dispiace, eccome. A dire il vero il dispiacere non parrebbe indispensabile, perché non conosco l'uomo, che quindi mi è personalmente estraneo, potrebbe essere anche poco simpatico, che ne so. Ma l'arguzia del suo scrivere, il senno delle sue valutazioni, la stessa diligenza con cui rimuove con varia amabilità o severità gli errori altrui, e il fatto che nonostante il suo scrupoloso puntiglio questa non è la sua prima volta, mi inducono al rammarico, al punto che mi auguro di sbagliare io. L'uomo è lo stesso commentatore televisivo dalla cui penna (ecco la prima volta) sgusciò una congiunzione non richiesta, cosicché **la sventurata** del Manzoni diventò **e la sventurata**. Fu sventurata, in quell'occasione, anche la coincidenza che fece più appariscente la svista, di cui ci fu traccia perfino nel titolo. Il colpevole se ne disperò, e lo fece capire il giorno dopo, quando il suo corsivo fu dedicato a un'umile dignitosa richiesta di perdono, dolente soprattutto perché erano i giorni della polemica sulla discussa fedeltà di Salvatore Nocita al capolavoro del Manzoni portato in televisione. Ora la faccenda è stata meno grave, un apostrofo con elisione canonicamente lecita, e senza il crudele ingrandimento prodotto dal titolo. Però anche qui c'è la spietatezza della malasorte, che si è data da fare in un'altra maniera: l'imperfezione è bissata, e non è da dire che sia poco in mostra, capitata per esempio nella quarantesima e nella centoduesima riga; magari. E' sfacciatamente nella primissima parola del corsivo e nella prima parola dell'ultimo capoverso; principio e fine. Roba da poco, lo ridico; però a me la poesia del Monti la fecero imparare precisamente. **Bella Italia**, amate sponde; e non **Bell'Italia** (due volte, e ridico anche questo). Ci si può affezionare anche a un testo, che in specie se studiato in giovane età diventa sacro e immutabile. Poco grave, d'accordo, e il mio puntiglio sarà maniacale, ma l'autore non sarà lieto nell'apprendere che il più sciato dei suoi lettori frena stridulamente dopo appena due parole del suo corsivo, posa il giornale e con sottile ferocia impugna volumi di vario genere, da un'antologia al Battaglia. Continuando a sperare (che la svista sia mia, che l'autore abbia avuto il tempo di correggere nelle successive edizioni; io ho quella toscana), traggo dall'episodio — il nome dell'autore mi servirebbe per farlo diventare più importante, l'episodio; ma preferisco ancora una volta il silenzio anagrafico — un ammaestramento per i giovani che affrontano il giornalismo (ma lo stesso discorso vale per la narrativa, e non potete immaginare quanto): prima di citare **Nel mezzo del cammin di nostra vita** andate a vedere se sia proprio così, come, vi giuro, ho fatto io ora, prima di citare il verso, e come sempre faccio per abitudine, dopo qualche memorabile mazzata del genere avuta in anni lontani.

E intanto rimane indietro la posta dei lettori; devo scegliere fra le domande che si possono sbrigare in due parole. Signor mio, **un** maschile rimane senza apostrofo, per ora, anche se ha ragione, e occhio, lei che ha notato l'incremento di **un'altro** e simili. Non so dirle quanta colpa abbia il computer; forse nessuna, tranne la confusione che si fa oggi tra virgolette, apici e apostrofi.

Ma un'altra lettera mi fa gongolare, perché viene da un lettore che non sa niente di una mia vecchissima compagna, eppure mostra di pensarla come me, in piena autonomia. Egli mi chiede un'interpretazione plausibile dell'espressione **sembra certo che,** e prende la cosa molto più sul serio di me, che subito le definii, e una volta tanto posso dirlo, a un lettore fiorentino che mi capisce meglio, una bischerata, perché unisce, senza alcuna funzionalità enfatica e altra ragione, quindi insensatamente, l'apparenza e la sicurezza. Solo formulina di cautela, dunque, per gli stupidini che, a fatti avvenuti, se la cavano sempre («Te l'avevo detto io che era certo!»; «Pazienza; ma io non ti avevo garantito nulla, avevo detto sembra»), è anche un espediente furbesco per i poco alfabeti che non sanno la sintassi: costoro, mettendo insieme un **sembra** che vuole il congiuntivo e un certo che **presume** e autorizza l'indicativo, sono sempre a posto.

MARINA / CENTENARIO DEI SOMMERGIBILI ITALIANI

In silenzio nella Storia

Ieri, nel festeggiare il centenario dei sommergibili italiani, gli uomini delle unità subacquee hanno abbandonato la consegna del silenzio. Il silenzio è un costume di vita dei sommergibilisti che ben si concilia con l'elemento in cui operano fino a diventare un'etica: fra battello ed equipaggio il silenziamento è un rito prima ancora che una prassi; spesso è fonte di salvezza. Allora non a caso la rinascita della forza subacquea della Marina italiana è cominciata in punta di piedi. Quando l'8 maggio del 1945 l'Europa ritrovava il primo giorno di pace dopo la lunga bufera, a Taranto tornavano agli ormeggi 36 battelli degli oltre cento con i quali era cominciata l'impietosa lotta in Mediterraneo, in Atlantico, in Mar Rosso e in Mar Nero. Gli altri restavano affidati agli abissi per sempre. Sugli scafi superstiti scese la scure del trattato di pace: ventotto dovettero essere demoliti subito, altri otto dovevano essere consegnati a Francia e Unione Sovietica; solo quest'ultima ne accettò due. A contabilità fatta appena due restarono alla Marina: il «Vortice» e il «Giada». O piuttosto la Marina li mimetizzò tra i suoi ridotti ranghi classificandoli con il nome,

Bella immagine ripresa da un elicottero del sommergibile «Nazario Sauro» in fase di immersione.

assai poco impegnativo e ancor meno glorioso, di pontoni di carica «V1» e «V2». Esiste anche un coraggio del tempo di pace: è quello di saper guardare avanti quando tutto suggerisce di smettere. Era come se si fosse tornati ai tempi segreti dei mezzi d'assalto. Infatti a bordo dei due «pontoni», la Marina preparò clandestinamente quei nuovi equipaggi che, prima o poi, sarebbero «emersi» alla luce della legalità. Con l'Italia entrata nella Nato, «Vortice» e «Giada» ripresero i nomi e riportarono la bandiera in mezzo agli alleati.

Ancora una volta una storia di poveri, mentre gli altri già affrontavano le tecnologie nuove nella costruzione dei battelli. Mancavano risorse, né era facile attirarle in campo militare. Si accettò allora il prestito degli Stati Uniti che, dal 1954 in poi, ci affidarono nove sommergibili dotati di impianti snorkel e di apparecchiature operative moderne. L'ultimo di questi ex-americani ha servito fino al maggio di due anni fa.

Ma già alla fine degli anni Cinquanta, dopo che fu recuperato il «Bario» e trasformato nel «Pietro Calvi» come mezzo addestrativo, si cominciarono a rimettere in attività gli uffici progettazione per la costruzione dei nuovi sommergibili. Si riapre a questo punto la storia sommergibilistica del cantiere di Monfalcone che può contare in ottant'anni ben 113 realizzazioni in questo speciale settore. Oggi è l'unico cantiere in Italia, e tra i pochi del Mediterraneo, a essere chiamato a questo tipo di complesse costruzioni. Ingegneri, tecnici militari e civili, maestranze di elevata capacità hanno legato i loro nomi al ritorno sotto i mari della Marina italiana. Vogliamo allora, fra tutti, rendere omaggio all'ingegnere triestino Eugenio Danieli, uno dei padri di questa rinascita.

E' il 1964 quando viene impostato il sommergibile «Enrico Toti» che darà vita a una serie di quattro unità tuttora in servizio (Toti, Dandolo, Bagnolini e Mocenigo). Si impongono presto per le loro doti di manovrabilità e di alta silenziosità. Il loro compito principale è la sorveglianza e, in caso di ostilità, l'attacco ai battelli avversari. L'esperienza raggiunta con i «Toti» ha consentito quel salto di qualità effettuato in tre fasi che ha portato la Marina ad allineare i sommergibili della classe «Nazario Sauro». Sei battelli in tutto, oggi operativi, le cui coppie si differenziano per catteristiche sempre migliorate (Sauro e Fecia di Cossato, Da Vinci e Marconi, Pelosi e Prini). La Marina ha sottoscritto recentemente un nuovo contratto con la Fincantieri per altri due sommergibili della 4.a serie, mentre è già stato avviato il progetto per il nuovo sommergibile del Duemila celato dietro la sigla di «S 90».

Oggi le unità subacquee, dieci in tutto, sono suddisivise in due gruppi, il 1.o a Taranto con i sommergibili «Sauro» e il 2.o ad Augusta con i sommergibili «Toti» sotto un Comando centrale.

[f.f.]

MARINA / GIA' NEL 1890 L'ITALIA AL PASSO CON I PAESI PIU' PROGREDITI

In un secolo 290 battelli con bandiera tricolore

Le nostre unità furono presenti in ogni mare e in ogni oceano durante l'ultimo conflitto mondiale - Tremila Caduti

Servizio di
Fulvio Fumis

Quella dei sommergibili è storia curiosa, tragica, perfino fantasiosa. Jules Verne ha regalato il fascino letterario a questa avventura umana. Eppure di tutte le scoperte questa del sommergibile ha offerto preponderanza di spazio solo alla guerra e alla sua strategia, se si escludono le esperienze scientifiche nella scoperta dei segreti degli abissi.

A ricercare gli antenati di questa vicenda sottomarina ci si perderebbe nel velleitarismo di quanti tentarono in vario modo di mettere il naso nelle profondità con tecniche e sistemi incredibili a cominciare dai Vichinghi, ai vogatori dell'olandese Cornelius Drebbel alla fine del '500, al francese De Son, agli americani Bushnell e Fulton con l'«American Turtle» e il «Nautilus» della fine '700. Ma qui ci interessa la storia italiana perché a essa si rifanno le celebrazioni del centenario.

E' infatti verso la fine dell'800 che la navigazione subacquea comincia ad assumere una relativa sicurezza. E non è senza significato che l'Italia di allora si pose, in questo campo, al fianco di Nazioni più consolidate politicamente ed economicamente.

Il primo sommergibile italiano, su progetto dell'ispettore del Genio navale Giacinto Pullino, venne impostato in gran segreto sugli scali dell'Arsenale di La Spezia. Scese in acqua nel 1890. Ecco i cent'anni. Ma entrò in servizio con il nome di «Delfino» appena cinque anni dopo. Il delfino resta il simbolo che i sommergibilisti italiani portano con orgoglio sulla loro uniforme. Il «Delfino» era un piccola unità sperimentale di 100 tonnellate, lunga 23 metri, in grado di raggiungere una profondità di 30 metri.

A fianco i simboli della specialità ieri e oggi

Era considerato un'evoluzione della torpediniera con la parte superiore dello scafo corazzata e con tubi lanciasiluri impiegabili anche durante il moto.

Da quel lontano 1890 a oggi i mari avrebbero incontrato 290 battelli con bandiera tricolore. Durante il primo conflitto mondiale l'Italia costruì 64 sommergibili a fianco dei 21 già in servizio. Solo sette andarono perduti per cause belliche. Il nome del capodistriano Nazario Sauro si legò a quelle vicende come altre figure delle nostre terre ne avrebbero seguito l'esempio, in circostanze diverse nel secondo conflitto, offrendo competenza e vita alla storia dei nostri sommergibili.

Non può essere sottaciuto il fatto, in una sintesi rievocativa, che l'Italia entrava in guerra cinquant'anni fa con la più grande flotta subacquea del mondo, seconda solo all'Unione Sovietica: 115 battelli di caratteristiche più avanzate, però, di quelli russi. Alla difficile lotta in Mediterraneo si aggiunse quella aspra in Atlantico dove il nome di «Betasom», la base di Bordeaux, assunse valore di leggenda dei nostri sommergibilisti, e quella impossibile del Mar Rosso dove la caduta dell'Africa orientale costrinse gli equipaggi superstiti al periplo del continente africano. Imprese eccezionali furono compiute nel rifornimento di materie prime al Giappone, mentre equipaggi di soli 4 uomini operarono con successo dentro i sommergibili tascabili in Mar Nero. Il vessillo dei sommergibilisti italiani garrì davvero in ogni mare e ogni oceano. Le stesse gesta epiche dei mezzi d'assalto sono intimamente legate alla storia sommergibilistica se è vero, com'è vero, che l'ultimo comandante del glorioso «Scirè» fu il capitano di corvetta triestino Bruno Zelik.

L'immane ultimo conflitto vide la scomparsa di 90 nostre unità subacquee, spesso con l'intero equipaggio. Di molti non si conosce l'ultima sorte né il luogo della loro tomba negli abissi. Oltre tremila furono gli uomini caduti in missione di guerra a bordo dei loro battelli. Una pagina dimenticata è quella della cobelligeranza con gli alleati occidentali dopo l'8 settembre '43. Per due anni, nostri sommergibili furono impegnati in Mediterraneo, in Atlantico e nell'Oceano Indiano con il compito non gratificante di addestrare i reparti «antisom» anglo-americani.

Caratteristiche e impieghi strategici diversi sottolinearono l'impiego dei sommergibili nella seconda guerra mondiale. Il massimo risultato fu raggiunto dai tedeschi in Atlantico e dagli americani nel Pacifico in condizioni del tutto diverse: impiego anticonvogli nel primo caso, attacco a forze navali nel secondo.

L'evoluzione del mezzo subacqueo unito alla propulsione nucleare e alla piattaforma missilistica a scopo strategico ha oggi rivoluzionato il sistema d'arma offrendole la caratteristica di «capital ship» delle flotte e facendole ottenere una posizione di primato. Si deve anche a questa globale modificazione strategica se le rotte dell'apocalisse hanno finito per intrecciarsi con quelle di una nuova pace.

Un marinaio del «Pelosi» sale in coperta.

MARINA / A PANZANO COSTRUZIONE E ALLESTIMENTO DEI MEZZI

Nascono tutti nel cantiere di Monfalcone

Fincantieri guarda al futuro - Linea «in parallelo» per la qualità del prodotto e la sicurezza degli operai

Servizio di
Matteo Contessa

Dire sommergibile oggi in Italia significa dire essenzialmente Monfalcone. Anche se la progettazione e la commercializzazione dei sottomarini avvengono a Genova, è infatti lo stabilimento Fincantieri di Panzano l'unico che nel nostro Paese si occupa della costruzione e dell'allestimento interno di questo tipo di naviglio. Dall'«U.27» (il primo sommergibile realizzato nel 1917 al cantiere monfalconese per la Marina dell'impero austriaco) al «Prini», consegnato il 17 maggio 1989 alla Marina militare italiana, sono passati 72 anni e 109 unità naviganti. Praticamente tutte quelle che la nostra Arma di mare ha commissionato ex novo.

E in coincidenza con i cento anni dalla nascita del sommergibile come mezzo di navigazione sottomarina la Fincantieri volta pagina e guarda al futuro. Un futuro che corre su due direttrici parallele: l'introduzione delle nuove tecnologie nella produzione e l'apertura all'estero, con la ricerca di nuovi mercati fuori confine. Nello stabilimento di Monfalcone sono già stati investiti più di dieci miliardi di lire per realizzare una nuova linea semi-automatizzata di costruzione dello scafo resistente dei sommergibili. E' già funzionante, l'inaugurazione c'è stata con i due sommergibili «Pietro Longobardo» e «Gianfranco Gazzana Priaroggia», le prime unità della quarta serie «Sauro» attualmente in costruzione, che prendono i nomi dai sommergibili ceduti alla Marina italiana dagli Stati Uniti e che andranno a sostituire.

E' una linea che permette (è questa la prima, grande novità) la realizzazione contemporanea di due sommergibili, in parallelo. Una soluzione che offre alla Fincantieri la possibilità di acquisire maggiore competitività sul mercato, proprio in vista di quell'apertura all'estero a cui l'azienda punta per il 1992.

La costruzione dello scafo avviene in quattro sezioni separate che vengono progressivamente anche allestite singolarmente all'interno delle officine stesse. Questo permette di fare ampio ricorso all'automazione, di lavorare in maniera più agevole all'interno dello scafo e di tenere al riparo dalle intemperie i materiali speciali dei quali lo stesso è costituito. Una volta terminata l'opera di allestimento interno di tutte e quattro le sezioni queste vengono portate all'aperto, nello scalo, per essere unite mediante saldatura. Tutt'altra cosa rispetto al vecchio metodo di costruzione, in cui venivano realizzati più elementi dello scafo che erano saldati subito, nello scalo all'aperto. L'allestimento avveniva successivamente, con evidenti maggiori difficoltà di movimento negli spazi stretti del sommergibile già chiuso ed espansione dei tempi di completamento delle opere.

Questo nuovo metodo di lavorazione permetterà alla Fincantieri il risparmio secco di un anno nella costruzione complessiva di ogni singolo sottomarino (dai 48 mesi necessari fino allo scorso anno si passerà ai 36 del «Longobardo» e del «Gazzana Priaroggia»). Ma notevoli vantaggi questo metodo di produzione li offre anche per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e la qualità del prodotto.

La rilevante riduzione dei tempi di realizzazione abbinata al raddoppio della produttività, la conseguente diminuzione relativa dei costi e l'elevatissima qualità globale del prodotto grazie all'opera di personale altamente specializzato e professionale nell'arco dell'intero ciclo produttivo: sono questi gli elementi su cui la Fincantieri conta per partire alla conquista dei mercati esteri nel campo dei sottomarini convenzionali. I due attualmente in costruzione a Monfalcone per la Marina italiana, che dovranno essere consegnati entro il 1993, costituiscono una sorta di banco di prova. Saranno particolarmente affidabili per quanto riguarda la silenziosità e la sicurezza della navigazione, avranno autonomia sufficiente per operare in acque oceaniche. Soprattutto saranno, dalla progettazione fino alla commercializzazione, interamente «targati» Fincantieri. Un tentativo insomma, quello dell'industria navale del gruppo Iri, di affermare nei mari di tutto il mondo il 'made in Italy' anche nella navigazione sottomarina.

Uno solo potrebbe essere l'ostacolo per questo programma ambizioso: il disarmo globale progressivo conseguente alla distensione Est-Ovest. «Non credo che ciò finisca per creare ripercussioni negative in questo specifico settore — afferma l'ingegner Roberto Picci, uno dei vice direttori dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, responsabile generale delle costruzioni sommergibilistiche — in quanto di sommergibili convenzionali ci sarà sempre bisogno. Sono i 'cani da guardia delle acque' ai quali non si potrà mai rinunciare».

Un marinaio al timone di un sommergibile; in primo piano il pilota automatico.

MARINA / SULLE ROTTE DEL MONDO

Le flotte subacquee degli altri

In testa l'Urss con 448 scafi, gli Usa ne hanno 143

Questo è il panorama delle principali flotte di sommergibili del mondo.

URSS: 77 sono i battelli a propulsione nucleare armati complessivamente di 979 missili strategici; altri 49 sommergibili nucleari sono armati di missili Cruise e 17 a propulsione convenzionale con lo stesso armamento; i sommergibili di attacco sono 203 di cui 72 nucleari e 131 convenzionali; altri 102 per vari ruoli.

USA: 42 i sottomarini nucleari con complessivi 808 missili strategici; 95 i sottomarini nucleari d'attacco; 6 convenzionali.

GRAN BRETAGNA: 4 sottomarini nucleari strategici; 13 i battelli nucleari d'attacco e 15 convenzionali.

FRANCIA: 6 sottomarini nucleari lanciamissili strategici con complessive 96 armi; 2 nucleari d'attacco; 16 convenzionali e 1 sperimentale.

GERMANIA OCCIDENTALE: 24 sommergibili convenzionali.

GIAPPONE: 14 unità subacquee a propulsione diesel (uno prossimo al ritiro).

ALTRE NAZIONI: fra le altre marine che allineano sommergibili in misura diversa vanno segnalate quelle di Canada, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio, Spagna, Portogallo, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Libia, Egitto, Algeria, Sudafrica, Israele, Arabia Saudita, India, Pakistan, Cina (l'unica della regione a inquadrare alcuni battelli nucleari e la più potente flotta subacquea con cento scafi convenzionali), Taiwan, Indonesia e Australia. Nel Sudamerica sommergibili sono in dotazione ad Argentina, Brasile, Perù, Cile, Ecuador e Colombia.

MARINA

Dai «Toti» ai «Sauro»

I primi sommergibili costruiti in Italia, a Monfalcone, nel dopoguerra furono i battelli della classe «Toti». Ecco le loro caratteristiche principali: dislocamento 536 tonnellate (593 in immersione); velocità: 10 nodi in superficie e 14 in immersione; quota di profondità operativa: oltre 150 metri; armamento: 4 tubi lanciasiluri per armi filoguidate da 533 millimetri; equipaggio: 4 ufficiali, 22 sottufficiali e marinai. I «Toti» sono ormai al limite della loro vita operativa essendo in servizio da oltre vent'anni.

Queste le caratteristiche dei sommergibili della classe «Sauro»: dislocamento 1470 tonnellate (1650 in immersione); velocità: 12 nodi in superficie e 20 in immersione; quota di profondità operativa: oltre 300 metri; armamento: 6 tubi lanciasiluri per armi filoguidate da 533 millimetri a testa autocercante; equipaggio: 7 ufficiali, 43 sottufficiali e marinai.

Con la realizzazione della terza serie dei sommergibili «Sauro» (Salvatore Pelosi e Giuliano Prini, nomi di eroici comandanti) si è in realtà dato vita a un nuovo tipo di battello.

I sommergibili «Sauro» derivano la loro costruzione dalle esperienze dei battelli nucleari americani attraverso un sistema di realizzazione e di saldatura di un acciaio studiato dalla Marina degli Stati Uniti: L'HY 80 che, coperto da segreto, si è riusciti a produrre con la collaborazione dell'Italsider, del cantiere di Monfalcone e della Marina.

URSS / SEMPRE PIU' DEBOLE LA POSIZIONE DI GORBACEV ALLA VIGILIA DEL SUMMIT

A Washington è in arrivo un «re nudo»

Le previsioni sul futuro del leader del Cremlino sono nere e suggeriscono di accelerare gli accordi sul disarmo

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

Bush in ritiro sta preparando l'agenda dei colloqui

Punto nodale per i sovietici la grave crisi economica

WASHINGTON — Fra le tante grane che incombono su Mickail Gorbacev, ce n'è una che non ha nulla a che fare con la perestroika, il disarmo, la Lituania, la sfida di Eltsin. Fra quattro giorni, quando metterà piede a Washington, dovrà vedersela con la signora Anita Salustro, certo presentarle le sue scuse, forse impegnarsi a «non farlo più».
Il caso risale a tre anni fa. Gorbacev si trovava a Washington per il summit con Ronald Reagan. Un giorno, lungo la Connecticut Avenue, fece fermare la limousine corazzata per stringere alcune mani. Il traffico rimase bloccato. In uno degli ingorghi c'era l'auto della signora Anita Salustro, in preda alle doglie del parto. Il marito la conduceva all'ospedale. Le doglie s'intensificarono e la donna fu portata nella hall di un vicino albergo, dove con l'aiuto di contabili e cameriere diede alla luce una bambina. Scrisse lettere di protesta a Reagan e a Gorbacev. Il primo le rispose, si scusò e le inviò un regalo per la neonata. Il secondo no. «Ora - dice - voglio le scuse di Gorbacev. Non ci si comporta così. Non si blocca il traffico mettendo a repentaglio la vita di altre persone».
La questione è affidata al protocollo e nessuno dubita che Mickail Gorbacev saprà sfruttarla per incrementare la sua vasta popolarità negli Stati Uniti. Un sondaggio di «ABC» gli assegna le simpatie del 74 per cento degli americani, poco meno di Bush che gode dell'80 per cento. Ma il suo problema non è il consenso esterno che è altissimo (negli Stati Uniti come in Europa). E' il consenso interno, che è bassissimo e che ne fa un prestigiatore di sopravvivenza politica.
Al suo sesto summit con un presidente americano, il presidente sovietico arriva col fiato corto. La Casa Bianca è preoccupata, avendo impostato su di lui l'intera ostpolitik. Fònti (ovviamente) anonime del Dipartimento di Stato lo definiscono un re nudo.
Le previsioni sono nere e suggeriscono di far presto: firmare accordi su disarmo e Europa sino a che Gorbacev rimarrà al suo posto.
Questa convinzione emerge dal comportamento di James A. Baker a Mosca, la scorsa settimana. Baker è accusato dagli ex-reaganiani di «aver dato via il negoziato»: troppe concessioni sui missili strategici e sui missili «cruise», nessuna contropartita sulle armi convenzionali, i cui negoziati sono bloccati a Vienna. Può darsi, ma se Gorbacev dovesse cadere, evaporerebbe l'atmosfera magica di questi anni e tutto verrebbe rimesso in discussione. I sovietologi della capitale americana sono d'accordo sulla gravità del malato del Cremlino. Nei suoi cinque anni di potere, Mickail Gorbacev non è mai stato così tormentato e instabile. Mai così pallida la sua immagine internazionale. Le cause sono risapute: dal fallimento della perestroika allo scollamento dell'impero. Gorby arriva a Washington con il prestigio ai calcagni. Eltsin è in vertiginosa crescita: ha mancato per poco ieri l'elezione a presidente della Russia, ma ritenterà la settimana prossima. Una coincidenza imbarazzante, considerando che saranno i giorni del vertice. I Paesi baltici non recedono dalla pretesa all'indipendenza e anzi la signora Prunskenie, primo ministro lituano, dichiara a Berlino Ovest che «se Gorbacev s'impunta rischia di perdere il posto». I negozi a Mosca e altrove sono presi d'assalto e vuotati di quel poco che rimane. Presto ci sarà la riforma dei prezzi, vale a dire un aumento del costo della vita. I militari sono sempre più insofferenti. Sfidato da destra, premuto da sinistra, il presidente sovietico è giudicato in possesso di una «limitata capacità di manovra». Quali che siano questi limiti, Bush intende utilizzarli al massimo. Ieri il presidente americano si è ritirato a Kennebunkport, nel Maine, sull'oceano Atlantico. Vi rimarrà sino a lunedì sera. Con i consiglieri della Casa Bianca, primo fra tutti Bernt Scowcroft, e con il fedelissimo Baker prepara l'agenda dei colloqui. «Abbiamo enormi problemi - ha detto prima di lasciare la capitale - ma Gorbacev è un uomo con il quale si può parlare francamente». La scala delle priorità americane si apre con il consolidamento della democrazia negli ex satelliti di Mosca. A questo fine va incoraggiato e accelerato il ritiro dell'Armata Rossa dall'Europa dell'Est. Nodale, ovviamente, sarà la collocazione internazionale della futura Germania unita. Bush dovrà escogitare una formula che, salvando la faccia a Gorbacev, lo porti ad accettare l'integrazione tedesca nella Nato. Al secondo posto sono i problemi del disarmo: strategico, chimico e convenzionale. Al terzo l'economia e al quarto le crisi regionali. La scaletta non corrisponde a quella di Gorbacev, per il quale al primo posto è l'economia, vale a dire aiuti a superare l'attuale disperato momento. Su questa prima disparità d'agenda può giocare Bush per strappare concessioni politiche e militari.

URSS / LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA RUSSA

Per Eltsin nuova fumata nera

Eltsin sorridente, anche se non ce l'ha fatta, mentre esce dal Cremlino con nelle mani un omaggio floreale di un suo sostenitore.

MOSCA — Il leader radicale Boris Eltsin non è riuscito neanche ieri, nel ballottaggio che lo opponeva al conservatore ortodosso Ivan Poloskov, a conquistare la presidenza della Federazione russa, la più grande delle 15 repubbliche sovietiche per estensione territoriale e numero di abitanti, ma ha affermato di non voler rinunciare alla lotta, e ha proposto negoziati con le altre frazioni parlamentari, nel caso in cui anche domani nessuno raccolga il quorum necessario.
Venerdì Eltsin aveva ricevuto 497 voti, contro i 473 del suo avversario Poloskov. Ieri i 1.032 deputati presenti in aula hanno dato 503 voti a Eltsin e 458 a Poloskov, mentre 71 si sono astenuti. Domani, in base al regolamento parlamentare, si dovrà dunque ripartire da zero, nominando cioè nuove candidature.
«Se al prossimo turno, ammettiamo, ancora una volta nessuno otterrà la maggioranza, allora i cinque maggiori gruppi di deputati, forti ciascuno di centinaia di voti, dovranno sedersi al tavolo dei negoziati, e decidere come dividere i portafogli ministeriali in base alle percentuali di ciascun gruppo», ha detto Eltsin, nel primo commento a caldo, subito dopo aver ascoltato il risultato del voto. Egli ha tuttavia escluso di volersi ritirare dalla lotta per la presidenza russa: Troppe persone credono in me, e io non posso tradire la loro fede», ha detto.
La mancata elezione nei primi due turni certamente non ha rafforzato la posizione di Eltsin, e la sua proposta di negoziati sembra suggerire che egli, pensando a un possibile fallimento, stia meditando di far pesare i voti ottenuti nella formazione di un prossimo governo di coalizione. A questo proposito, il leader radicale ha fatto esplicito riferimento al gruppo di deputati comunisti (circa 300), a quello costituito da militari e funzionari del «Kgb» e a quello dell'unione operaio-contadina, con la quale «Russia democratica» ha «molto in comune».
Venerdì mattina, il ritiro di quello che sembrava il più temibile avversario di Eltsin, il primo ministro della federazione russa, Aleksandr Vlasov, ha liberato il campo dall'unico concorrente moderato, lasciando solo i due rappresentanti delle ali estreme del congresso e rendendo così assai più difficile la scelta di un presidente. Il candidato appoggiato da Gorbacev ha rinunciato alla sua candidatura, quando è apparso chiaro che non poteva competere con la popolarità di Eltsin; un altro candidato, l'istruttore aereo, Vladimir Morokin, aveva sin dall'inizio ben poche possibilità di affermazione.
Secondo gli osservatori Eltsin, che ha fatto sue molte posizioni dei conservatori, come quella favorevole alla creazione di un partito comunista russo, ha ottenuto una parte dei voti di quanti desiderano vedere come presidente un uomo di forti principi, attivo e intransigente, mentre per Poloskov ha votato anche una parte dei rappresentanti della «nomenklatura», che vedono in Eltsin colui che vuole «spaccare la federazione russa», e abbandonare il socialismo, secondo quanto affermato giovedì scorso dalla tribuna del congresso dal Presidente sovietico Mikhail Gorbacev. Durante il dibattito Eltsin si era attirato queste critiche di Gorbacev esprimendosi chiaramente per la sovranità della repubblica russa e per l'accelerazione del processo riformistico. Il capo dell'ala radicale si era impegnato, nel caso fosse stato eletto, a difendere la Russia dalle interferenze del Cremlino, ma aveva anche parlato di superamento delle divergenze e di collaborazione con il presidente dell'unione.
Da parte sua, Eltsin ha affermato che, con tutta probabilità, il suo prossimo oppositore sarà Iuri Manaenkov, che giovedì scorso aveva ritirato la propria candidatura. Di nazionalità russa, 54 anni, Manaenkov ha la tipica biografia dei fedelissimi di Gorbacev. Iniziata la sua carriera politica nel 1983 a Tambov, durante la purga effettuata dall'allora segretario generale del Pcus, Iuri Andropov, Manaenkov è balzato in appena sei anni ai massimi vertici del partito, entrando nella segreteria del comitato centrale nel settembre scorso, dopo essersi distinto per il «ringiovanimento» portato avanti nell'apparato del Pcus della regione di Lipetsk.

URSS / MISURE RESTRITTIVE DOPO L'ACCAPARRAMENTO

Passaporto per comprare alimenti

MOSCA — La corsa all'accaparramento, cominciata subito dopo l'annuncio da parte del primo ministro Nikolai Ryzhkov dei prossimi aumenti dei prezzi ha indotto le autorità di Mosca ad adottare una prima misura restrittiva: per un periodo di due settimane soltanto i moscoviti potranno acquistare generi alimentari nei negozi della capitale. «A seguito del discorso di Ryzhkov vi è stata una gigantesca esplosione della domanda per qualsiasi cosa si potesse comprare», ha affermato il sindaco Gavril Popov durante la conferenza stampa in cui ha dato notizia del provvedimento.
Secondo Juri Luzhkov, capo del comitato esecutivo del consiglio comunale, da giovedì a ieri sono stati acquistati quantitativi di farina e di olio di semi sette volte superiori al normale, mentre le vendite di sale sono raddoppiate. Il fatto che per due settimane i consumatori dovranno esibire il passaporto interno per dimostrare di essere residenti a Mosca consentirà alla gente di riflettere e alle autorità di apportare altre misure per fronteggiare l'accresciuta domanda, ha precisato Luzhkov.
Il vice sindaco della capitale Sergei Stankevic, ha rilevato come l'assalto ai negozi degli ultimi giorni sia stato «motivo di frustrazione» per la città, «ultimo bastione dell'economia non amministrativa». Mosca rappresenta infatti da anni una sorta di paradiso per le centinaia di migliaia di visitatori che ogni giorno approfittano della situazione relativamente buona degli approvvigionamenti nella capitale. In diverse altre regioni dell'Urss le restrizioni agli acquisti sono infatti in vigore già da mesi, mentre in alcune è stato addirittura imposto il razionamento di alcuni generi di prima necessità come la carne, il formaggio e il burro (lo zucchero è razionato in tutta l'Unione).
Stankevic e Popov, entrambi esponenti dell'opposizione all'interno del congresso dei deputati del popolo dell'Urss, hanno criticato il piano di ristrutturazione economica di Ryzhkov. «Il nostro governo non riesce a prevedere gli eventi. Questo è segno di debolezza e non è ammissibile continuare ad avere questo tipo di esecutivo», ha dichiarato Stankevic.
Popov ha invece sottolineato la mancanza di fiducia popolare evidenziata dalla corsa all'accaparramento. La gente teme che, come in passato, il Soviet Supremo non si avvalga dei suoi poteri per bocciare il programma di Rizhkov e lanciare una sfida aperta al governo.
E' probabile che la decisione adottata dal consiglio municipale di Mosca provochi conflitti con le regioni limitrofe. Per questo i dirigenti della capitale cercheranno di raggiungere accordi con quelli delle zone vicine. Nel frattempo sarà consentito fare acquisti ai residenti nella regione di Mosca e agli invalidi e ai reduci provenienti da fuori.
Popov ha detto anche che il consiglio ha ricevuto offerte dalla Lituania, dall'Estonia e dalla Cina per forniture di generi alimentari, ma non ha precisato se tali offerte verranno accolte.
Ma il governo sovietico sembra risoluto ad incamminarsi sulla strada delle riforme economiche. Il premier Rizhkov ha invitato la popolazione alla calma, parlando di avvio di speculazioni e di acquisti ingiustificati di prodotti. Secondo il primo ministro è necessario distinguere tra il problema dell'aumento dei prezzi e quello generale del progetto economico. Bisogna cioè isolare i contraccolpi e valutarli in rapporto ai vantaggi che la riforma prevede. Ma il primo ministro ha anche riconosciuto che in questa fase così delicata si necessita il consenso di tutti ed ha ripetuto di essere disposto a dimettersi. Della medesima sostanza le affermazioni del presidente Gorbacev rilasciate in margine agli incontri con la stampa fatti in seguito alla visita del presidente francese Mitterrand. Rispondendo ad una domanda sul referendum sulla riforma economica, Gorbacev ha precisato che attualmente in Unione Sovietica non esiste una legge che stabilisca come organizzare un referendum. Il presidente sovietico ha ribadito che i suoi collaboratori che ne hanno parlato evidentemente lo hanno fatto per sottolineare la necessità del consenso a questo tipo di misure. La reazione della gente e le dichiarazioni dei responsabili sono segnali eloquenti di quanto sia difficile impostare una riforma economica nel gigantesco Paese sovietico. Che, per forza passare attraverso ulteriori sacrifici per coloro che già ne hanno fatti tanti, incontra infatti una giustificata diffidenza da parte di un popolo che per troppi anni è stato tenuto lontano dalla gestione vera del potere.

BRACCIO DI FERRO CON LE TESI TEDESCHE E OCCIDENTALI

Germania nella Nato? Mosca ribadisce il no

IL CAMMINO DEI «DODICI»

Al bivio politico la nuova Europa

Unione dei governi o maggiori poteri a Strasburgo?

Analisi di
Alfred Grosser

PARIGI — Prima di tutto bisogna mettere in rilievo il fatto positivo: c'è accordo fra i Dodici per riprendere, meglio ancora per accelerare, il cammino verso l'unione politica. La cosa, fino a poco tempo fa, non era così evidente. Nella Repubblica federale esisteva la tentazione di subordinare tutto all'unificazione tedesca, perdendo di vista in questo modo l'unità della Comunità europea. In Francia una parte dei socialisti e una parte dei gollisti di Jacques Chirac avevano visto nella caduta del muro di Berlino l'occasione per metter fine alla costruzione dell'Europa comunitaria, in nome di una sorta di confederazione pan-europea che sarebbe servita a inquadrare la Germania unitaria. La Gran Bretagna di Margaret Thatcher, infine, continuava a sembrare risolutamente ostile a qualsiasi proposta di integrazione politica.
Ora, ecco che Londra non solo si mette in movimento nella direzione del Sistema monetario europeo, ma che addirittura pare decisa a uscire dal suo immobilismo istituzionale. Sfortunatamente, il modo in cui questo progresso viene auspicato da parte inglese rischia di creare nuovi conflitti in seno alla Comunità: soprattutto se si creerà in questo ambito una specie di alleanza tra Inghilterra e Francia.
Semplificando un po' si può dire che la scelta è chiara: la riforma che deve far avanzare l'unione politica sarà intergovernativa o parlamentare? Consisterà nell'allargare il dominio in cui il consiglio (vale a dire l'insieme dei governi) decide a maggioranza, o invece nel dare maggiori poteri al Parlamento europeo di Strasburgo?
La prima via, incontestabilmente, presenta aspetti molto positivi: il voto maggioritario — che faceva orrore al generale De Gaulle e che all'inizio spaventava la signora Thatcher — rinforza la coesione e dà efficacia al potere. Esso però ha anche inconvenienti che possono apparire pericolosi: si andrebbe verso una intensificazione di quel che c'è di più antidemocratico nel sistema istituzionale europeo.
Non ci si rende abbastanza conto, in effetti, di come i Parlamenti nazionali siano stati spodestati a vantaggio dei governi. Accanto alla commissione, i cui membri sono nominati dai governi e che dispone di un considerevole potere regolamentare, il vero potere legislativo della Comunità è nelle mani del consiglio, vale a dire nell'istanza intergovernativa. Quando i Parlamenti nazionali sono chiamati a trasformare in leggi le direttive della Comunità, si sottomettono a testi che non sono stati deliberati pubblicamente da un'assemblea e che nella maggior parte dei casi sono sfuggiti a una vera discussione pubblica. Questi testi sono in generale il frutto del compromesso fra i vari interessi nazionali e non si traducono dunque necessariamente in una scelta fra questa o quella finalità sociale o economica.
Fare dell'assemblea di Strasburgo un vero Parlamento, con un vero potere legislativo, comporterebbe certo altri inconvenienti: i rischi di decisioni demagogiche, ad esempio, sarebbero considerevoli. Ma ci sarebbero almeno due grandi vantaggi: il primo consisterebbe nel fatto che la legislazione europea avrebbe finalmente una reale legittimità, anche se all'inizio non mancherebbero le proteste contro questo «impoverimento» visibile dei Parlamenti nazionali.
Il secondo vantaggio — meno confessabile — riguarda la Germania. E' strano che Margaret Thatcher, che tanto teme l'unificazione tedesca, preferisca la via intergovernativa (grazie alla quale la Germania ampliata potrà valere tutto il suo nuovo peso) alla via parlamentare che porterà al confronto permanente i gruppi politici transnazionali. A Strasburgo, infatti, i deputati socialisti o democratico-cristiani siedono e votano in quanto tali, e non in quanto italiani, tedeschi, francesi o inglesi; le differenze nazionali, insomma, vengono a essere attenuate.

FRANCOFORTE — Il Cremlino ribatte il chiodo del suo rifiuto a un'appartenenza della Germania unita alla Nato. Sull'argomento è tornato il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze, riecheggiando quanto detto l'altro ieri da Gorbacev, il quale — incontrandosi con Mitterrand a Mosca — aveva precisato che l'Urss si vedrebbe altrimenti costretta a rivedere la sua politica di disarmo in Europa se l'Alleanza atlantica inglobasse anche la Germania Orientale.
In un'intervista al giornale tedesco occidentale «Welt Am Sonntag», Shevardnadze insiste che per l'Urss è impossibile recedere dalla sua valutazione negativa, e ha invitato l'Occidente a comprendere il perché di questo atteggiamento. La posizione militare e politica della Germania unita costituisce — dice il capo della diplomazia sovietica — il punto più spinoso da risolvere nelle trattative per la riunificazione. «L'Unione Sovietica non può approvare l'inclusione tedesca nella Nato. Tale atteggiamento è determinato dalle realtà dei nostri interessi di politica estera, dalla nostra storia e dalla nostra opinione pubblica». La nostra responsabilità di fronte al nostro popolo. «Welt Am Sonntag» ha diffuso in anticipo il testo dell'intervista che appare sull'edizione di oggi.
Shevardnadze auspica «soluzioni che siano accettabili tanto a noi che ai nostri partner occidentali», cioè a Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, che — con l'Urss — rappresentano le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale. Quanto al futuro della sicurezza in Europa, il ministro sovietico ha ripetuto che un nuovo assetto deve sgorgare a mezzo dell'impegno comune di tutti i 35 governi firmatari degli accordi di Helsinki.
«E' importante istituzionalizzare gli incontri al vertice dei 35 Paesi, trasformarli in un consiglio pan-europeo con incontri previsti almeno una volta l'anno». Secondo Shevardnadze, andrebbe anche costituita una commissione di ministri degli Esteri dei 35 con incontri a scadenza semestrale. Inoltre, ha auspicato la creazione di un «Centro pan-europeo per la prevenzione e la sistemazione dei conflitti»: tale centro potrebbe avere base a Berlino ed essere composto di una commissione politica e di una militare. A Shevardnadze ha fatto eco il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Hans Dietrich Genscher, il quale ha perorato la permanenza della Germania unificata in un'Alleanza atlantica che — in conseguenza della scomparsa dei motivi ideologici del conflitto Est-Ovest — subirà necessariamente una riforma strategica e strutturale, acquistando un carattere sempre più politico.
Nel testo diffuso a Bonn di un discorso pronunciato da Genscher a Washington nel ricevere la laurea honoris causa dalla Georgetown University, si legge ancora che questo processo di riforma coinvolgerà entrambi i sistemi di alleanze in cui è divisa l'Europa nell'ambito della ricerca di nuove strutture cooperative per la garanzia della sicurezza del continente. In esso non appare alcun riferimento di Genscher alla proposta fatta dal Presidente sovietico Mikhail Gorbacev durante la visita a Mosca del Presidente francese Francois Mitterrand di attribuire alla Germania unificata una posizione nella Nato analoga a quella della Francia, che è sottratta al comando militare unificato dell'Alleanza.
La Nato — per Genscher — conserverà in futuro la sua caratteristica di elemento portante della partnership euro-statunitense, assumendo al tempo stesso un ruolo sempre più importante nel dialogo con l'Est impostato sulla politica di disarmo.

GIORNI CRUCIALI

Polonia, spiraglio sui treni Oggi prime elezioni libere

VARSAVIA — Con la ripresa delle trattative fra governo e sindacati sembra essersi aperto uno spiraglio nella difficile vertenza che da una settimana vede fronteggiarsi le autorità polacche e i ferrovieri. Fonte dei comitati autonomi che hanno paralizzato il traffico nella regione nord-occidentale del Paese sostengono che vi sia la possibilità di concludere un accordo. In questo caso l'elettorato si recherebbe alle urne per le amministrative in un clima decisamente più disteso e meno conflittuale.
Il primo segnale positivo era giunto venerdì sera, quando i 42 dipendenti dell'ente ferrovie che attuavano lo sciopero della fame avevano rinunciato alla loro azione dimostrativa e tre stazioni erano rientrate in funzione. La svolta si è avuta quando Henryk Stoklosa, unico membro del senato non appoggiato da Solidarnosc, aveva persuaso gli scoperanti a lasciar cadere la richiesta di trasferire il negoziato nella città di Slupsk, dove i «cobas» hanno il loro quartier generale. Stoklosa si è poi posto a capo della delegazione dei ferrovieri in agitazione, insieme al presidente del comitato Janusz Wojsznis.
Le trattative erano state interrotte dopo sei sole ore giovedì scorso, nel momento in cui l'Opzz (il sindacato fondato dai comunisti nel 1982) aveva assunto la rappresentanza degli scioperanti.
Intanto ventisette milioni di polacchi sono chiamati oggi alle urne per eleggere oltre 52 mila consiglieri comunali nella prima consultazione assolutamente libera del dopoguerra, che dovrà sancire una riforma dell'augestione territoriale con l'abbandono del centralismo e l'eliminazione degli ultimi resti della nomenklatura comunista.
Queste elezioni, marcate da un contrasto di fondo in seno a Solidarnosc fra Lech Walesa e il primo ministro Tadeusz Mazowiecki su come gestire il passaggio verso una piena democrazia, sono rese più calde e «politiche» dal proseguimento — sia pure in mezzo a segnali di stanchezza — dello sciopero dei ferrovieri che blocca quasi un terzo del traffico nazionale.
Alla consultazione — che secondo i sondaggi, dovrebbe registrare un'affluenza assai bassa, intorno al 55 per cento — i «comitati civici» di Solidarnosc raccoglierebbero il 56 per cento dei suffragi in un arcipelago di 1.140 organizzazioni politiche che si sono iscritte nelle liste e fra le quali figurano un'ottantina di partiti.
Si tratta tuttavia di previsioni fatte in base a sondaggi realizzati prevalentemente nei centri urbani, su gruppi limitati di elettori dunque, sia l'affluenza sia le preferenze potrebbero riservare sorprese anche importanti.

IL FIGLIO DEL DITTATORE

Nicu Ceausescu, processo «Io non volevo la strage»

BUCAREST — Nicu Ceausescu, figlio minore di Nicolae Ceausescu, si è dichiarato innocente dell'accusa di genocidio e ha negato di aver mai ordinato all'esercito e alla polizia segreta di aprire il fuoco sui dimostranti nei primi giorni della rivoluzione che rovesciò suo padre. «Ho sempre chiesto alle forze di sicurezza di non sparare sulla folla. Ritengo che dai capi di imputazione non si evinca l'accusa di genocidio», ha dichiarato Nicu Ceausescu davanti ai cinque giudici della corte militare.
Il processo — iniziato ieri a Sibiu — è trasmesso dalla televisione su tutto il territorio nazionale. Alla prima udienza, durata sei ore e mezza, hanno assistito 200 persone. L'imputato si è dichiarato colpevole di alcune accuse minori, fra le quali quella relativa al possesso illegale di armi e all'ordine di distruggere gli archivi del ministero dell'interno di Sibiu per non consentire che venissero scoperti i nomi degli informatori della Securitate.
Secondo l'accusa, Nicu Ceausescu ordinò inoltre ai capi dell'esercito e della polizia segreta di aprire il fuoco sui manifestanti con un giro di telefonate effettuato il 17 dicembre, cinque giorni prima della sconfitta definitiva del regime. Nell'atto di incriminazione si sostiene che negli scontri di Sibiu (dove il figlio del dittatore era segretario generale) persero la vita una novantina di persone e altre duecento rimasero ferite.
I due fratelli di Nicu (Zoe e Valentin) sono entrambi in carcere, anch'essi in attesa di processo.
Intanto il Dipartimento di Stato americano ha ventilato la possibilità di privare la Romania delle agevolazioni commerciali finora praticatele a causa delle irregolarità riscontrate sia durante la campagna elettorale, sia nello svolgimento delle consultazioni. Il portavoce del ministero ha però precisato che la stragrande maggioranza dei romeni hanno potuto esprimere il loro voto senza coercizioni visibili.
«Non disponiamo di prove tali da farci affermare che le irregolarità verificatesi nel giorno delle elezioni siano state tale da alterarne l'esito», ha detto il portavoce, affermando però che Washington sta riesaminando le condizioni di favore concesse alla Romania a causa degli abusi che sarebbero stati perpetrati alla vigilia del voto.
Secondo alcune valutazioni, la revoca della qualifica di nazione favorita costerebbe alla Romania 250 milioni di dollari all'anno. Due anni fa Ceausescu aveva rinunciato alle agevolazioni tariffarie offerte al suo Paese a causa delle pressioni esercitate dagli Usa in favore della tutela dei diritti umani.

IRRIGIDIMENTO DI ARAFAT

«Attento Israele»

Il comando dell'Intifada: «Colpite i soldati»

Due emblematiche immagini dell'Intifada a Gerusalemme: due militari israeliani arrestano un palestinese; alcuni manifestanti con il cappuccio nero lanciano pietre contro i soldati.

GINEVRA — «Attento Israele, ogni pazienza ha un limite». Dopo gli accenti moderati del suo discorso di venerdì davanti al consiglio di sicurezza, Yasser Arafat ha tirato fuori gli artigli in una conferenza stampa tenuta ieri nella sede ginevrina dell'Onu e ha accusato Israele di preparare un nuovo conflitto, poiché i suoi capi sognano sempre di realizzare la «grande Israele». Il presidente dell'Olp ha affermato che il vertice arabo che si riunisce domani a Baghdad (al quale è già stata annunciata qualche defezione, come quella del Presidente algerino) dovrà prendere misure concrete per fronteggiare questa minaccia. In particolare Arafat ha anticipato che chiederà di usare le esportazioni di petrolio verso gli Stati Uniti come strumento di pressione.

Un effetto immediato dell'irrigidimento del capo dell'Olp si è avuto nei territori occupati: un volantino, firmato dal comando dell'Intifada, ordina agli attivisti della rivolta palestinese di colpire i soldati israeliani per infliggere pesanti perdite all'occupante. Il comando militare israeliano, da parte sua, ha ordinato il mantenimento delle chiusure delle scuole medie palestinesi per la seconda settimana consecutiva; potranno riaprire solo le scuole elementári in Cisgiordania, escluse quelle di Hebron e di Nablus.

L'irrigidimento della posizione di Arafat è la conseguenza dello scarso seguito che hanno avuto le sue proposte al consiglio di sicurezza: i caschi blu dell'Onu non saranno inviati nei territori occupati poiché gli Stati Uniti non si sono sganciati da Israele come era sembrato possibile qualche giorno fa e l'Unione Sovietica, un tempo grande sponsor dell'Olp, è parsa piuttosto tiepida. I lavori del consiglio di sicurezza sono stati comunque aggiornati a martedì prossimo a New York (sessione già definita «inutile» dal premier israeliano Shamir), mentre al vertice arabo di Baghdad verrà preparato un progetto di risoluzione da presentare all'Onu.

Intanto nella zona di sicurezza del Libano meridionale quattro guerriglieri palestinesi, che avevano teso un'imboscata a una colonna della milizia filo-israeliana, sono rimasti uccisi. Il comando dell'esercito israeliano si è limitato a dare notizia dello scontro, senza alcun particolare.

INDAGINI A TAPPETO

Supercannone iracheno: anche imprese spágnole

LONDRA — L'inchiesta per il supercannone iracheno si è estesa anche alla Spagna dove, secondo il «Financial Times», due imprese spagnole sarebbero state coinvolte nella costruzione di pezzi dell'arma gigantesca di cui il Presidente iracheno Saddam Hussein intendeva dotarsi con l'aiuto delle maggiori compagnie siderurgiche europee e a loro insaputa.

Secondo fonti occidentali, a una ditta spagnola di Vitoria, la «Trebelan», era stato chiesto di costruire i giganteschi supporti di acciaio su rotelle necessari per sostenere l'affusto del cannone. Emerge così un altro tassello nel complicato mosaico del «supercannone», dopo la scoperta nei giorni scorsi in Italia di parti dell'arma prodotte dalle acciaierie di Terni e al sequestro l'11 aprile scorso di giganteschi tubi in partenza per l'Iraq dal porto di Middlesbrough, nel Nord-Est dell'Inghilterra. I tubi erano stati prodotti dalle ditte inglesi Sheffield Forgemasters e Walter Somers, con l'autorizzazione del ministero dell'Industria britannico.

Altri pezzi del cannone sono stati successivamente sequestrati a Patrasso, in Grecia, dove erano giunti via nave dall'Inghilterra e dove stavano per partire in camion per l'Iraq, e nel porto turco di Mersin. Successivamente pezzi del cannone sono stati scoperti anche a Francoforte. Venerdì un gruppo di ufficiali dei carabinieri ha inoltre incontrato a Bruxelles i funzionari della polizia belga incaricati delle indagini sull'omicidio avvenuto a Bruxelles il 22 marzo del canadese Gerald Bull, considerato il progettista del «supercannone» destinato all'Iraq. La magistratura belga ha comunque rifiutato di fornire dettagli sulle modalità della visita della delegazione italiana.

MALTA, ACCORATO APPELLO DEL PAPA AI MARONITI

'Voglio vedere il Libano'

E le forze cristiane rivali si accordano per il cessate il fuoco

VICTORIA — Papa Wojtyla desidera, «più che mai», recarsi in Libano e vedere, dice testualmente, «con i miei occhi incominciare la ricostruzione di un Libano pacificato e armonioso». Questo desiderio è espresso da Giovanni Paolo II in un drammatico e appassionato messaggio videoregistrato fatto pervenire ai patriarchi, ai vescovi e ai capi delle Chiese cristiane, che su invito del patriarca maronita, Pierre Sfeir, si sono riuniti a riflettere sulla grave situazione perdurante nel Paese e in particolare nella regione a maggioranza cristiana. «La popolazione libanese, che ha già sofferto troppo, non dovrebbe continuare a essere — dice il Papa — l'ostaggio e la vittima di calcoli politici nazionali, regionali o internazionali». I combattimenti che avvengono da mesi nella parte cristiana del Paese, aggiunge il Papa, «sono per me un motivo di grande dolore: nessun progetto politico, nessuna autodifesa potrebbero giustificare la violenza inaudita che continua ad abbattersi ciecamente sulle case, gli ospedali, le scuole, le chiese, facendo precipitare una popolazione intera nella disperazione e sulle vie d'esodo». A tutti i libanesi, del Nord e del Sud, dell'Est e dell'Ovest Giovanni Paolo II ripete con la fermezza che gli impone il suo ministero pastorale che «l'impiego delle armi non risolverà mai i problemi del Libano: la violenza e l'odio non possono essere le basi sulle quali riposerà il Libano domani».

Le forze cristiane rivali che si combattono da mesi hanno raggiunto un accordo per un cessate il fuoco permanente accogliendo l'appello formulato da Giovanni Paolo II. Lo ha annunciato ieri a Beirut il Nunzio apostolico in Libano, Paolo Puente. In una conferenza stampa, monsignor Puente ha detto che il generale Michel Aoun e il leader delle milizie cristiane Samir Geagea sono arrivati a un accordo per trasformare la tregua di questi giorni in un cessate il fuoco permanente e per bloccare ogni movimento di truppe. Secondo il nunzio apostolico le due parti hanno anche accettato di rilasciare i prigionieri di guerra, di cessare ogni propaganda ostile e di avviare i passi necessari per la riapertura delle scuole.

Da gennaio i combattimenti, violentissimi, tra l'esercito di Aoun e le forze di Geagea hanno provocato 1.075 morti e 3.150 feriti. In questi mesi molte volte è stato proclamato un cessate il fuoco, sempre, però, violato da una delle due parti.

Per quanto riguarda la visita a Malta, al governo e a i partiti dell'isola Giovanni Paolo II ha chiesto, celebrando una messa sull'isola di Gozò, di «rispettare e appoggiare la vita della famiglia con leggi sagge e prudenti, rifiutando come pericoloso per il bene della società tutto ciò che potrebbe ostacolare il piano di Dio per la famiglia e diminuire il rispetto per il dono della vita umana». Malta, infatti, anche se non c'è il divorzio e l'aborto è ancora un reato, «non è immune — ha osservato il Papa — da una sorta di disorientamento spirituale causato dai rapidi cambiamenti sociali e dall'attrazione di sistemi di valori e modi di comportamento che si muovono in senso inverso alle profonde convinzioni che hanno plasmato la vostra identità di popolo». E proprio a un pellegrinaggio alle radici cristiane di Malta, che secondo la tradizione risalgono a un naufragio di San Paolo, Papa Wojtyla ha dedicato gran parte della sua seconda giornata maltese, navigando su un catamarano tra l'isola più grande e quella di Gozo dove ha visitato l'antico santuario mariano di Mellieha.

DAL GABON

Rimpatrio dei francesi

PARIGI — Le cinquecento famiglie rientrate a Parigi ieri dal Gabon erano solo le prime decine di migliaia di cittadini francesi che si apprestano a lasciare definitivamente Portg Gentil e Libreville.

In serata sono giunti all'aeroporto di Roissy tre aerei speciali, di cui due noleggiati dal governo francese alle compagnie Air-France e Uta, con a bordo la stragrande maggioranza dei 2.500 francesi residenti in quello che era stato soprannominato «l'emirato minerario della Francia in Africa». In effetti la Francia non ha mai fatto mistero nei trent'anni d'indipendenza dell'ex colonia equatoriale, di considerarla una sua «riserva di caccia» economica. Ed è questa finzione neo-colonialista che ha minato alla base il regime del presidente Omar Bongo, adesso violentemente contestato da tutti i movimenti d'opposizione.

Da oggi non dovrebbero rimanere a Libreville che 54 cooperanti francesi, oltre al personale diplomatico e consolare, ai giornalisti della France Presse e al migliaio di militari di stanza nel Paese in virtù degli accordi di difesa franco-gabonesi. Inoltre le due principali compagnie petrolifere operanti in Gabon hanno interrotto le attività.

COLOMBIA

Elezioni nel sangue

BOGOTA' — E' stata la campagna elettorale più sanguinosa in 180 anni di indipendenza, quella per le presidenziali che si tengono oggi in Colombia: in nove mesi sono state uccise più di duemila persone, fra cui tre candidati, 262 poliziotti, 93 soldati, tre giudici, quindici giornalisti. Sono esplose bombe davanti a scuole, chiese, supermercati, negozi; ed è stata una bomba a far saltare in aria un aereo di linea colombiano, uccidendo 107 persone.

Si tratta di eccidi che portano soprattutto la firma dei narcotrafficanti, anche se gli squadroni della morte e la guerriglia sono molto attivi nel Paese. Il Presidente Virgilio Barco ha impiegato l'esercito (forte di 232 mila uomini) e quasi tutte le risorse del governo per sanare la piaga del narcotraffico, che ha però dalla sua parte migliaia di uomini e risorse economiche illimitate.

Non si contano le intimidazioni ai danni dell'elettorato. Molti colombiani pensano di andare a votare immediatamente all'apertura dei seggi, nel timore che fare la fila li trasformi in un facile bersaglio dei killer. Barco e la moglie voteranno all'inizio delle operazioni di voto, come è tradizione per il Capo dello Stato; la Costituzione vieta al Presidente uscente di ricandidarsi.

Esteri

†

Sorretta da una fede inestinguibile e circondata dall'amore dei suoi cari ha concluso il viaggio terreno ed è tornata al Signore

Giovanna Sanna in Gaggero

Ne danno il doloroso annuncio il marito NICOLO', le figlie CATERINA e GRAZIELLA con i rispettivi mariti, BRUNO e ALBERTO e l'adorata nipote LETIZIA.

Un vivo ringraziamento alla dottoressa ERIKA MESESNEL dell'ospedale di Cattinara per l'assistenza prestata con amorevole sollecitudine e professionalità.

La cerimonia funebre avrà luogo alle ore 9.30 di lunedì 28 p.v. presso la chiesa dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna 59.

Trieste, 27 maggio 1990

Straziate dal dolore la piangono le sorelle ANNA e ITALIA, il cognato GIUSEPPE BUONO e i rispettivi familiari.

Trieste, 27 maggio 1990

Affettuosamente partecipano al lutto i cognati PIERINA e GIULIO SCARFI, ANNAMARIA e MARIO GAGGERO.

Trieste, 27 maggio 1990

Si associano al dolore dei familiari i consuoceri FAUSTO FINZI e MIRANDO MONTECALVO.

Trieste, 27 maggio 1990

Partecipa al dolore la famiglia PRESTAMBURGO.

Trieste, 27 maggio 1990

Vicina al dolore della famiglia GAGGERO per la scomparsa delLA sua madrina, EMANUELA assieme a SABRINA, MARCELLA ed ELIO STROLEGO.

Trieste, 27 maggio 1990

Sarai sempre nei nostri cuori: gli amici ORNELLA, NINO, GRAZIA, ANGELO, MARCELLA, ELIO, ANGELA, GIGI, GIANNA, LEO, LUCIA, FRANZ, ANNAMARIA, GASTONE e DARIO.

Trieste, 27 maggio 1990

FULVIA e UMBERTO ROM sono vicini a GRAZIELLA e KETTY.

Trieste, 27 maggio 1990

Profondamente commossi partecipano con affetto GIACOMO e GIULIANA SACERDOTI.

Trieste, 27 maggio 1990

Con profonda commozione partecipano: LIDIA, LUCIA, FULVIA, GIOVANNA, MARISA.

Trieste, 27 maggio 1990

Partecipano al lutto le famiglie: BORGHELLI, TONARELLI, CROVETTI, GIORIO, PRIOLO, RAVALLI, DOBRAN, CONFORTIN, CRACCO, RAGUSO, WIDMAIER, DEL BONO, CASSATA.

Trieste, 27 maggio 1990

Con profonda tristezza partecipano al dolore della famiglia: GALATI, RIZZO, ROTONDARO, D'ALESIO.

Trieste, 27 maggio 1990

Partecipano al lutto: LINO e IOLANDA SCORLINI.

Trieste, 27 maggio 1990

La perdita della carissima amica

Giovanna

lascia tra noi un vuoto incolmabile.

Vicini a LINO, KETTY e GRAZIELLA nel loro immenso dolore: SERGIO, CARMELA, PATRIZIA, TIZIANA, UGO, SANDRO, VALENTINA.

Trieste, 27 maggio 1990

Partecipano commossi al grande dolore: DARIO e FULVIA TOMASELLI, EBERARDO e WILMA CHIELLA, GIORGIO e MARINA GAMBINO, ANTONIO e MARINA GIANNOTTA, LORENZO e LAURA FLEGO, OTTAVIO e ANNA VERGANI.

Trieste, 27 maggio 1990

Partecipano al lutto EDDA e CRISTINA SCORLINI.

Trieste, 27 maggio 1990

27.5.1989 27.5.1990

Luciano Pajero

A un anno dalla Tua scomparsa ti ricordano con immutato affetto tua moglie NINA, i figli LUCIO e WALTER con le nuore e i nipoti.

Trieste, 27 maggio 1990

†

Dopo lunghe sofferenze riposa in pace il nostro caro

Ovidio Cornachin

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli SERGIO, ADRIANO con ARIANNA, la sorella NIDIA con LEONE, il cognato PIETRO con NELLA, i nipoti con le loro famiglie, FABIO CERVAI e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 maggio 1990

Partecipano al lutto le famiglie UMECH, SAI, ERAMO.

Trieste, 27 maggio 1990

Sono vicini con affetto a LUCIA e figli gli amici: CARLO, GERMANA, FRANCO, GINA, GIORGIO, MIRELLA, NORMA, ORESTE, ICA, PAOLO, NORA, PINI, RICCARDO, FIORA.

Trieste, 27 maggio 1990

UMBERTO MARIN e figli partecipano con affetto alla grave perdita che ha colpito la famiglia.

Trieste, 27 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le innumerevoli testimonianze di stima e affetto dimostrate per la scomparsa di mio padre

Albino Antonini

ringrazio di cuore tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore mio e dei miei cari.

Un grazie particolare alla sezione A.N.P.I., alla signora FANY e a tutta la Comunità di S. Croce.

Una Messa in suffragio sarà celebrata il 29/5 alle ore 19.30 nella chiesa di S. Croce.

E' una soddisfazione per un padre essere orgoglioso del proprio figlio, ma ancor più per un figlio essere orgoglioso del ricordo di suo padre.

MAURO

Trieste, 27 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Pausini

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e in particolare il Gruppo marinai d'Italia.

Trieste, 27 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilio Codiglia

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 maggio 1990

I familiari del

PROF.

Giorgio Giudici

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 27 maggio 1990

I familiari di

Emma Minkuz

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 27 maggio 1990

28.5.87 28.5.90

Giuseppe Vittori

Una prece, LIVIA.

Trieste, 27 maggio 1990

†

E' serenamente spirata con i conforti della fede

Eufemia Maroncelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, la figlia MARINA con il marito GUIDO e il figlio MANFREDI.

Le esequie saranno celebrate martedì 29 maggio alle ore 9.40 nella chiesa Madonna del Mare.

Un affettuoso ringraziamento ai medici curanti prof. VITTORIO GIAMMUSSO, PINO KLUGMANN, RADO STRUKELY, alle infermiere GRAZIELLA e DELIA.

Trieste, 27 maggio 1990

ETTA CARIGNANI e CARLO MELZI prendono affettuosa parte al grande dolore di MARINA, di suo padre, di GUIDO per la scomparsa della signora

Eufemia Maroncelli

Trieste, 27 maggio 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Zancola

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio SERGIO, la nuora MARIA, i cari nipoti DAVIDE e PAOLO, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto, di amicizia e di stima riservate al nostro caro

Luciano Savelli

ringraziamo tutti i parenti, gli amici, i conoscenti, gli ex colleghi degli Ispettorati del lavoro, i condomini di Trieste e di Grado, i dipendenti degli ex cinema, che hanno onorato la sua memoria e partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 4 giugno alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo.

I familiari

Trieste, 27 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Pincin Gavinel

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 maggio 1990

La moglie GILDA e familiari tutti di

Nicolò Valente

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 27 maggio 1990

I familiari di

Eugenio Pugliese

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 maggio 1990

Le sorelle di

Germano Stolfa

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 maggio 1990

V ANNIVERSARIO

Vincenzo Marinaro

I tuoi cari ti ricordano con amore.

Trieste, 27 maggio 1990

†

Il 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Zuanelli ved. Savelli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ROMANO, FULVIO, RENATO unitamente alle famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 maggio 1990

Partecipano al lutto LINA PIN e famiglia VIDI.

Trieste, 27 maggio 1990

Partecipano al lutto per la morte della cara

Gisella

LALO e famiglia PELIZZON.

Trieste, 27 maggio 1990

†

Ha cessato di soffrire ed è finalmente in pace

Maria Petrinja ved. Umari

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, ORIETTA e DARIO con le famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 28 maggio 1990 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Servola.

Trieste, 27 maggio 1990

Si associano al dolore le famiglie GIORGINI e SCAPPATICCI.

Trieste, 27 maggio 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Piattelli

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA, le figlie MARINA e ROSSANA con i mariti, i fratelli FRANCESCO e LORENZO con le mogli.

I funerali seguiranno martedì 29 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fortunato Gioitti

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 1.o giugno alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 27 maggio 1990

I familiari di

Alan Tom Sossi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Perusin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 maggio 1990

Quattordici anni fa moriva il

DOTT.

Manlio Miccoli

La famiglia lo ricorda ai parenti, agli amici, ai colleghi e a quanti collaborarono con lui nel suo lungo impegno nel movimento cooperativo.

Trieste, 27 maggio 1990

II ANNIVERSARIO

Rosa Tomasi Zei

Sempre caro il tuo ricordo nei nostri cuori.

Tuo marito BRUNO e figlia MARISA

Trieste, 27 maggio 1990

†

E' mancato all'affetto di tutti

Giuliano Delben

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie IOLE, il fratello ALBERTO, parenti tutti e amici.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 maggio 1990

Caro

Giuliano

ti ricorderemo sempre: MARIA, FRANCO, TIZIANA, ROBY.

Trieste, 27 maggio 1990

La Famiglia umaghese dell'Unione degli istriani ricorda commossa il proprio consigliere.

Trieste, 27 maggio 1990

†

Serenamente ci ha lasciati l'

ING.

Gian Mario Lazzarini

Incomparabile fratello e zio di grande bontà e generosità.

A tumulazione avvenuta si ringraziano tutte le affezionate persone che gli sono state vicine.

— IGINIA, ROSETTA e MARINA

Trieste, 27 maggio 1990

Partecipano addolorati gli amici SPERANI e SAIZ.

Trieste, 27 maggio 1990

Commosse partecipano al lutto famiglie SOFIANOPULO.

Trieste, 27 maggio 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Degrassi

d'Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli GIANFRANCO e RENATO, le nuore, le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'ospedale Maggiore martedì 29 alle 10.

Trieste, 27 maggio 1990

Le famiglie MIANI, MACOR, TIBERIO e MORETTI ringraziano parenti, amici, conoscenti, i commercianti di via Revoltella, i clienti del bar Virgilio, il bar Giuly, la trattoria Slobetz e in particolare il parroco di Sistiana e gli amici di STEFANO e DAVIDE che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Morena e Uccia

Trieste, 27 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albino Marsi

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 27 maggio 1990

I familiari di

Ernesto Lantier

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 maggio 1990

VIII ANNIVERSARIO

Stelio Bassanese

Una vita vissuta nella gioia e nell'amore lascia un vuoto nei nostri cuori.

PIERINA, ROBERTO, CORRADO

Trieste, 27 maggio 1990

X ANNIVERSARIO

Aurelio Cattaruzza

Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto

la famiglia

Trieste, 27 maggio 1990

FERROVIE / BERNINI REPLICA DURO

Obbligati a lavorare

Ma fra scioperi e disagi l'Ente resta una santabarbara

Servizio di
Paolo Berardengo

Stanno invece scioperando, senza causare sensibili conseguenze per l'utenza, i capideposito dello Sma e nessun provvedimento è stato preso per i capigestione che dovrebbero astenersi dal lavoro dalle 21 di domani alla stessa ora di martedì. Confermata per il 6 giugno l'agitazione dei macchinisti del Comu.

ROMA — Precettazioni a pioggia sulle Ferrovie. Il ministro dei Trasporti Bernini ha disposto che siano obbligati a lavorare anche i manovratori, i deviatori, gli ausiliari, gli assistenti e i tecnici di stazione. Avrebbero dovuto scioperare dalle 21 di martedì. Il numero dei precettati sale così a 52.300. Stanno invece scioperando (senza sensibili conseguenze per l'utenza) i capideposito dello Sma e nessun provvedimento è stato preso per i capigestione che dovrebbero astenersi dal lavoro dalle 21 di domani alla stessa ora di martedì. E' confermata per il 6 giugno, alla vigilia dei Mondiali, l'agitazione dei macchinisti del Comu. A loro potrebbe unirsi il personale viaggiante (che avrebbe dovuto scioperare dal 7 giugno), in un'alleanza limitata alla resistenza contro i provvedimenti di Bernini, ma non finalizzata agli obiettivi contrattuali. Una minaccia di sciopero è arrivata anche dalla Filt-Cgil che, dopo la firma del contratto, chiede che sia tempestivamente affrontato il nodo della riforma delle Ferrovie, avviato il progetto di sviluppo della rete e bloccato il processo di privatizzazione. La Cgil vuole un'immediata convocazione da parte di Bernini.

Il Cobas del personale viaggiante, pur precettato, ha confermato l'agitazione di domenica. Capitreno e controllori si recheranno al lavoro con la lettera firmata dal prefetto appuntata sulla divisa «in segno di costrizione». Il Cobas, che ha già indetto un altro sciopero per il 7 giugno, sembra indirizzato a stringere un'alleanza tattica con il Comu di Gallori, che si asterrà dal lavoro il giorno precedente. Ogni decisione, comunque, sarà presa in un'assemblea nazionale del coordinamento, già fissata per il 31 maggio.

Coordinamento macchinisti e Filt-Cgil, intanto, sono ai ferri corti. Il segretario generale della Filt Luciano Mancini accusa il coordinatore del Comu Ezio Gallori di travisare la verità quando sostiene che i confederali sono tutti contrari al referendum sul contratto di lavoro firmato nei giorni scorsi. «Questo può dirsi per la Cisl, ma non certo per la Cgil» sostiene Mancini, per il quale il referendum dovrà essere fatto ed essere vincolante per tutti. Secondo il segretario della Filt «se il contratto verrà approvato dalla maggioranza dei ferrovieri, chi lo contesta non potrà più dire nulla e lo dovrà accettare».

Polemiche all'interno della Cgil anche sul problema Cobas. Mancini ha attaccato la componente del sindacato capeggiata dal segretario confederale Fausto Bertinotti, che si riconosce, all'interno del Pci, nella «mozione del no». La componente, composta da 39 persone, ha annunciato un'autoconvocazione per il 16 giugno prossimo. Mancini contesta l'evidente simpatia del gruppo nei confronti dei Cobas. «La tenuta del Comu — ha detto il segretario generale della Filt — non è un fatto spontaneo. Da tempo i vari protettorati, all'interno di sindacati e partiti, sono scesi in difesa di queste forme spontanee per indebolire il sindacato confederale». Secondo Mancini, gli «autoconvocati» difendono un modello superato di sindacato movimentista, «già sconfitto dalla storia».

La legge sulla limitazione del diritto di sciopero, approvata dalla Camera, è accolta con scetticismo negli ambienti dell'autonomismo sindacale. Mentre il Comu ironizza («dicono che potranno precettarci per televisione, ma dovranno fare una legge che ci obblighi a vederla»), la Fisafs-Cisal critica le frasi di compiacimento dei sindacati confederali. «L'Italia — ha detto il segretario generale Antonio Papa — entra in un tunnel dal quale sono usciti il Cile e i Paesi dell'Est europeo».

Il ministro Bernini

DRAMMA NEL LECCESE

Drogato ammazza il padre e ferisce cinque persone

LECCE — Un operaio tossicodipendente, Antonio Grassi, di 29 anni, è stato arrestato all'alba di ieri dai carabinieri dopo che nella tarda serata di venerdì aveva ucciso il padre e ferito fortunatamente in modo non grave altre cinque persone tra le quali la giovane convivente del padre ed il loro figlioletto di due anni.

Nella cucina dell'abitazione di via Cattaneo, a Surbo, in provincia di Lecce, a tavola, erano i Grassi e, quali ospiti, due coniugi con i loro due figli. Verso le 23 avevano finito di cenare ed erano in attesa di bere il caffè quando tra la vittima e il figlio è scoppiata l'ennesima violenta lite, sembra originata da motivi di interesse.

Ad un tratto Antonio è uscito precipitosamente dalla stanza ed è ritornato poco dopo imbracciando un fucile. Senza dire una parola ha sparato contro il padre Luigi, di 56 anni, bidello della scuola elementare del paese, che è stato raggiunto al torace e alle gambe dai pallettoni, ed ha poi rivolto l'arma contro gli altri presenti, anch'essi rimasti feriti alle gambe.

Il piccolo Pierluigi, figlio della vittima e della sua convivente, di due anni, guarirà in due settimane; la convivente Anna Maria Ciurlia, di 28, in dieci giorni; l'ospite, Rosa De Santis, di 24, anch'essa entro dieci giorni mentre i suoi due figli, Barbara e Cristian, di 6 e 4 anni, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in cinque e dieci giorni.

L'omicida ha poi chiuso a chiave in un'altra stanza il fucile ed è fuggito mentre il marito della De Santis ha prestato i primi soccorsi ai feriti. Il bidello, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale civile «Vito Fazzi» di Lecce dove poco dopo il ricovero ha cessato di vivere perchè la fucilata gli aveva reciso l'arteria femorale.

Antonio Grassi è stato arrestato dai carabinieri — che lo ricercavano in paese e nei centri vicini — mentre stava per entrare nello studio di un medico, sempre a Surbo, probabilmente per farsi curare i postumi delle percosse ricevute dal padre durante il litigio. L'omicida, che è stato rinchiuso nel carcere di Lecce, viveva con la moglie e la figlioletta nella casa paterna.

RESPINTO IL SEQUESTRO

Fiuggi contro Ciarrapico Per ora vince il Comune

ROMA — Il consigliere istruttore della Corte d'appello Giovanni Paolini ha respinto il ricorso con il quale l'Ente Fiuggi aveva chiesto «il sequestro giudiziario delle sorgenti di acqua minerale denominata Fiuggi e Anticolana, del bacino idrico di alimentazione, delle sorgenti, dei beni mobili e immobili facenti parte della miniera, degli stabilimenti termali e dell'azienda di imbottigliamento dell'acqua di Fiuggi».

Secondo il dottor Paolini non sussistono le condizioni per l'adozione delle misure cautelari (addotte a giustificazione della richiesta di sequestro) a garanzia del credito di 72 miliardi e 650 milioni di lire riconosciuto con la sentenza arbitrale a Giuseppe Ciarrapico nel caso che non venga rinnovata la convenzione con il Comune di Fiuggi.

Nessun commento dell'Ente Fiuggi sull'esito negativo della Corte d'appello di Roma sul sequestro degli impianti termali richiesto dall'amministratore delegato Giuseppe Ciarrapico. Un portavoce dell'ente ha riferito che fino a lunedì non verranno rilasciate dichiarazioni in merito.

Giuseppe Celani, capogruppo della lista «Fiuggi per Fiuggi» invece ha dichiarato: «La popolazione ha accolto con grande soddisfazione il provvedimento della Corte d'appello di Roma con il quale è stata respinta la domanda avanzata dall'Ente Fiuggi SpA per ottenere il sequestro giudiziario del complesso idrotermale e della miniera. Tale atto è un ulteriore risultato per la concreta riappropriazione da parte del Comune del bene pubblico; l'obiettivo cioè per il quale la città si è mobilitata civilmente e pacificamente. L'esito è di buon auspicio in vista della definitiva sentenza relativa all'impugnazione del lodo verde».

FERROVIE / IN VIAGGIO CON I MACCHINISTI

Precettati e arrabbiati

I macchinisti, quasi per giustificarsi, mostravano la lettera del prefetto. A fine viaggio hanno chiesto: «Dica, li meritiamo un po' più di soldi?»

ROMA — Giuseppe, il più anziano. Eugenio, l'arrabbiato. Professione: macchinisti. Ieri, nel giorno della precettazione, erano regolarmente al posto di lavoro. In tasca, la loro brava lettera firmata dal prefetto. Se la mostravano a vicenda e poi la passavano ai colleghi, con l'aria di scolari che presentano la giustificazione alla maestra. E noi in cabina con loro, di straforo, per vivere qualche ora nei posti dove è nato il Cobas storico, quello dei 24 scioperi in tre anni.

Il locomotore è imponente, l'«E 656» che gli utenti ormai conoscono come «Caimano». La destinazione del convoglio è Genova, ma il progetto è scendere a Grosseto e reimbarcarsi, con un altro equipaggio, su un merci di ritorno nella capitale. Partenza da Termini e arrivo alla stazione Ostiense.

«Vai ciuco, vai». Giuseppe strizza l'occhio: «Lo dico sempre, ad ogni partenza». Il treno, lunghissimo, parte a fatica, ma in cabina manca assolutamente la sensazione delle centinaia di viaggiatori trasportati. Si vive fasciati dalla macchina e turbati dal frastuono dell'enorme motore. Fa caldo, sebbene i due finestrini siano aperti.

All'inizio Giuseppe ed Eugenio parlano molto. Non vogliono perdere l'occasione di mostrare all'ospite difficoltà, disagi e responsabilità. Sottolineano le vibrazioni che si scaricano sui reni, il riscontro della corrente d'aria, il rumore. Descrivono cosa può succedere in caso di malore o di distrazione. Parlano dell'amianto, fino a poco tempo addietro usato come coibente, ma che ora non c'è più, perchè hanno scoperto che è cancerogeno. Le sedie, simili a quelle degli autisti d'autobus, sono due: una per Eugenio che guida, l'altra per l'ospite. Giuseppe si sistema sul lavandino, incassato nella parete e privo di rubinetto.

Poi, mentre il convoglio imbocca a sessanta all'ora (la massicciata deve ancora assestarsi) la nuova linea prevista per l'alta velocità che costeggia il cupolone di San Pietro e finisce a Maccarese, l'intruso è accettato e il discorso scivola sugli aneddoti d'una vita alla guida, sul perchè di una scelta, sui figli che oggi hanno tutto. E sul ricovero per macchinisti di Villa Literno, sul suo gestore che si chiama Peppino, sulle zanzare spiaccicate sui muri «con relativo sangue». Li chiamano «ferrhotel» e avvisano che quello di Grosseto è diverso, bello. «Peccato che lei non venga a Villa Literno. Nel sud le ferrovie si sono fermate a mezzo secolo fa».

Ma per fare un salto indietro nel tempo basta passare Civitavecchia. Il ripetitore di segnali in cabina (un apparecchio che avverte delle variazioni con un fischio fastidioso) non funziona più e bisogna procedere a vista. E, talvolta, la vista fa strani scherzi: le luci appaiono improvvisamente dopo una curva o, nella notte incipiente, si confondono con quelle dei fari di stazionamento delle auto sulla strada adiacente.

A Grosseto è buio pesto. Il bar della stazione è chiuso, non ci sono macchine distributrici di bevande fresche. Per dissetarsi bisogna andare al «ferrhotel», una costruzione nuova e pulita al di là di tutti i binari, dove la sorvegliante invita a far piano perchè la gente già riposa.

Il tempo passa veloce. «Perchè non fa freddo» commenta Giuseppe. E anche perchè i macchinisti in arrivo da Roma possono parlare con i colleghi di tante cose. Di Schimberni, di Bernini, del contratto, della precettazione. Parola infausta, qualcuno bestemmia.

Il locomotore del merci è un vecchio «E 646», con sedili rigidi e scomodi. I due conduttori tacciono. Sono stanchi e non si fidano del giornalista. Fanno fatica a vincere il sonno. «Schimberni vuole un solo macchinista alla guida. Non è mai stato seduto qui».

Poi, a Roma, la domanda finale, quella del verdetto: «Dica, li meritiamo un po' più di soldi e una vita migliore?».

[Paolo Berardengo]

NIGERIANE

Sorprese a svestirsi

NAPOLI — Otto nigeriane sono state fermate dalla polizia la notte scorsa a Napoli perchè sorprese a spogliarsi per adescare automobilisti di passaggio in via Marina nei pressi dell'ospedale Loreto Mare. Lo «spogliarello» di un nutrito gruppo di prostitute era riuscito non solo a bloccare il traffico dell'ampia strada che costeggia il porto, ma anche a richiamare l'attenzione di numerosi degenti che hanno assistito all'«esibizione» dalle finestre dell'ospedale. Gli agenti sono riusciti a fermare solo otto giovani donne di colore, quasi completamente svestite; numerose prostitute sono invece riuscite a fuggire. Il fermo delle otto nigeriane è stato contestato dai numerosi degenti che avevano invece applaudito all'esibizione improvvisata.

SARDEGNA

Cavallette a sciami

NUORO — Presenza di sciami di cavallette che hanno deposto le uova è stata segnalata nelle campagne del Marghine-Planargia, vaste zone della provincia di Nuoro al confine con quella di Oristano. Le segnalazioni più preoccupanti giungono dai comuni di Macomer, Sindia, Silanus, Lei, Noragugume e Bolotana. La comunità montana, competente sul territorio, è intervenuta sollecitando un'urgente opera di disinfestazione da parte del Centro regionale antimalarico e antinsetti (Craai) che opera nell'ambito delle province. Un intervento capillare dei mezzi e degli uomini del centro antinsetti consentirebbe di evitare quanto è accaduto negli anni scorsi in altre zone dell'isola invase dalle fameliche locuste.

FRANCESI

Due morti sul 'Bianco'

AOSTA — Due coniugi francesi sono morti precipitando per oltre duecento metri mentre stavano scendendo dal rifugio «Torino» sul monte Bianco, in Valle d'Aosta. Le vittime sono i coniugi Annie e Daniel Lachter. Secondo una prima sommaria ricostruzione uno dei due lungo un sentiero ancora coperto di neve, in un tratto particolarmente scosceso e che costeggia il dirupo, è scivolato trascinando nella caduta anche l'altro. Ad accorgersi della disgrazia è stato il finanziere Andrea Ciola che stava salendo a Punta Elbronner con la funivia per prendere servizio e ha scorto i due corpi. E' scattato l'allarme e i due cadaveri sono stati recuperati con l'ausilio di un elicottero e trasferiti al cimitero del centro turistico valdostano.

DALL'ITALIA

Morto l'anziano calpestato

NAPOLI — Alfonso Bonifacio, il pensionato calpestato dalla folla in attesa di riscuotere la pensione davanti all'ufficio postale in via Adriano, a Napoli, il 15 maggio scorso, al momento dell'apertura degli sportelli, è morto ieri in seguito a complicazioni renali. Alfonso Bonifacio aveva 83 anni, e il 23 maggio era stato dimesso dall'ospedale.

Laurea di Fermi trovata a Pisa

PISA — E' venuta alla luce, a Pisa, la tesi di laurea autografa del prof. Enrico Fermi, discussa presso l'ateneo pisano, facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, nell'Anno accademico 1921/'22 dal titolo: «Studi sopra i raggi Roentgen». La scoperta è stata fatta nel corso dei consueti lavori di revisione della biblioteca universitaria pisana.

Polizia: domani niente sciopero

ROMA — E' stato sospeso lo sciopero di prefetture, questure e uffici di polizia indetto per domani dai sindacati unitari. Lo hanno deciso gli stessi sindacati dopo la firma di un'intesa con il ministero dell'Interno in materia di inquadramento del personale nei profili professionali.

Bomba esplode in una scuola

ROMA — Panico tra gli studenti della scuola media «8 marzo» alla Magliana per l'esplosione di un ordigno rudimentale nell'edificio. L'ordigno fatto esplodere per le scale dell'istituto scolastico ha provocato la rottura di tutti i vetri delle finestre. Non identificato l'autore dell'inspiegabile gesto.

Cozze vietate in Romagna

BOLOGNA — In Emilia Romagna è vietata da ieri la raccolta, il commercio e il consumo di cozze provenienti dalle acque marine di Ravenna e Forlì. Il provvedimento non coinvolge le vongole né altri prodotti ittici. Nelle cozze è stata rilevata una tossina che può produrre gastroenteriti.

Automobilisti dell'esercito

ROMA — Nella città militare della Cecchignola, alla caserma «Rossetti», presente il gen. Goffredo Canino, capo di stato maggiore dell'esercito, è stata celebrata ieri la festa del corpo automobilistico, nel corso della quale hanno prestato giuramento in forma solenne gli Auc del 139.o corso.

CASO TOBAGI

A «firmare» l'omicidio fu forse un giornalista

ROMA — L'autore del volantino con cui la «Brigata 28 marzo» rivendicò l'uccisione del giornalista del «Corriere della sera» Walter Tobagi non può essere nessuno dei giovani che organizzarono e portarono a termine l'attentato. Quasi certamente si tratta di un giornalista o comunque di qualcuno «interno» al mondo dell'informazione.

Con questa conclusione, il professor Mario Medici, il massimo perito linguistico in tema di terrorismo, riapre il caso Tobagi proprio in occasione del decimo anniversario della sua uccisione, avvenuta il 28 maggio 1980. Medici, docente di sintassi e stilistica della lingua italiana all'Università di Roma, è stato autore di numerose perizie sui volantini delle Br per conto della magistratura, e in molti casi è riuscito a individuarne l'autore. Suo è stato lo studio sul documento con cui le Br rivendicarono l'omicidio di Ezio Tarantelli, sue le perizie che hanno consentito agli inquirenti di dare un nome agli autori dei volantini per gli attentati a Da Empoli, Giorgieri, Conti, Prati Di Papa e Ruffilli.

In questa nuova perizia il professor Medici non ha dubbi: il volantino Tobagi non fu opera di Barbone e compagni. Medici ha comparato questo documento con altri due volantini attribuiti allo stesso gruppo: quello con cui, sotto la sigla «guerriglia rossa», Barbone e altri terroristi rivendicarono nel maggio 1979 degli incendi contro furgoni di giornali e il volantino con cui, soltanto 21 giorni prima di uccidere Tobagi, la «28 marzo» si attribuiva il ferimento del giornalista di «Repubblica», Guido Passalacqua.

DOPO LA DECISIONE DEL GOVERNO DI CHIUDERE I LOCALI DA BALLO ALLE 2

Discoteche, la parola d'ordine è disobbedire

Il popolo della notte continuerà a tirar tardi: «Andremo in spiaggia, in giro per le strade, in casa di amici»

I frequentatori delle discoteche sono contrari alla direttiva del governo. Nella foto una discoteca molto affollata a notte fonda.

RIMINI — Il popolo della notte continuerà a tirar tardi. «Se non potremo farlo in discoteca, lo faremo in spiaggia, in giro per le strade, nei pub, o a casa di amici», è il commento pressochè unanime che si raccoglie davanti ai locali da ballo della Riviera, la prima notte dopo la direttiva del Consiglio dei ministri che impone alle discoteche di chiudere alle 2, con una deroga fino alle 4 limitata ai mesi estivi per le sole località turistiche.

Come ogni venerdì notte, il lungomare della Riviera, illuminato a giorno, è intasato dalle auto dei nottambuli che, dalla mezzanotte in poi, cominciano a girovagare da una discoteca all'altra, da Rimini a Gabicce dove si trovano i locali notturni che fanno tendenza e che richiamano clienti dalle città dell'Emilia e dalle altre regioni vicine. Sono proprio gli «abitué» i più tenaci oppositori del provvedimento del governo. Ermes Ceccaroni, 27 anni, impiegato di San Giorgio di Cesena, non ha dubbi: «Dobbiamo organizzarci, raccogliere firme anche noi. La mamma antirok Maria Belli è riuscita a raccoglierne 90.000, noi possiamo raccoglierne dieci volte tanto».

La parola d'ordine è disobbedire. «E' perfino banale dire che non si possono imporre per decreto legge regole di comportamento che riguardano la sfera delle libertà individuali», dice Davide Fabbri, 26 anni, di Bologna, laureando in legge. «E poi — incalza Andrea Pezzi, 20 anni, cameriere di Rimini — non è vero che i giovani si ubriacano in discoteca».

Gli orari anticipati — è la convinzione generalizzata — non serviranno a limitare incidenti stradali o ubriacature. «Piuttosto si dovrebbe vietare la pubblicità di auto sempre più veloci», afferma Luca Gori, 19 anni, che d'estate si mantiene fotografando i turisti in spiaggia. «Andrebbero resse più agili le strade e le autostrade della regione», aggiunge Desirè Leone, 30 anni, di Bologna, rappresentante di tessuti.

Per Fabio, 26 anni, operaio incisore «in discoteca si beve poco. Una birra costa cinque mila lire, per una consumazione si arriva a sette. Si beve di più prima ai pub o dopo per strada o in casa di amici». Stesso discorso, si commenta, vale per la droga, in particolare per «l'ecstasy»: «in discoteca gira, ma meno che fuori. Chi la vuole usare continuerà a farlo, anche dopo le due di notte». E chi vorrà comunque fare l'alba, troverà altre strade, non sempre preferibili alla discoteca.

Claudio Casadei, «vitellone» riminese, organizzatore del divertimento col nome d'arte «Sapiens», ipotizza un drastico scenario: «Chiusi i locali, i giovani andranno in spiaggia a ballare con le radio a tutto volume, o scorrazzeranno per le strade, creando più guai. In discoteca, un ubriaco si può tenere sotto controllo e si può impedire che una ragazzina di 16 anni venga molestata. Ma fuori, chi ci penserà? Ci vorrà l'esercito per fermarli».

Pur consapevoli di avere la solidarietà del «popolo della notte», i gestori delle discoteche non vogliono forzare la mano. «Una contropetizione? Ci metteremmo un'attimo, ma siamo gente civile, non vogliamo contribuire ad allargare il gap generazionale tra figli e genitori», sostiene Gianni Fabbri, titolare di tre note discoteche della Riviera, «Paradiso», «Pascià» e «Pineta».

Commenta dubbioso il presidente del sindacato dei gestori dei locali da ballo, Sergio Valentini: «Probabilmente non si arginerà il nomadismo notturno, né si limiteranno le "stragi del sabato sera", causate soprattutto da eccessi nella guida e nel consumo di alcolici, estranei ai nostri locali. Aprire le discoteche alle 20, quando l'Italia si mette a tavola, è decisamente un assurdo».

Campeggi sottosopra per l'arrivo dei Nas

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Questa volta i carabinieri dei Nuclei antisofisticazioni (Nas) hanno giocato d'anticipo. E poiché è meglio prevenire che reprimere, specialmente quando c'è di mezzo la salute della gente, non hanno atteso l'inizio della stagione turistica per effettuare, su ordine del ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, una nuova raffica di controlli nei camping. Dal 17 al 19 maggio i militari dei Nas — così come fecero il 7 e 8 agosto dell'anno scorso — hanno setacciato campeggi in tutta la penisola riscontrando che, negli ultimi nove mesi, la situazione è migliorata. Nel senso che, a fronte di un aumento (70%) delle ispezioni, le infrazioni penali sono calate del 70% e quelle amministrative del 63,5%. Da ciò si può dedurre che, tutto sommato, quest'anno gli appassionati delle vacanze in tenda, roulotte o camper possono stare tranquilli.

Infatti le ispezioni sono state 590 (347 nell'agosto '89) e hanno portato all'accertamento di 500 situazioni regolari e 90 irregolari (l'anno scorso furono rispettivamente 128 e 219). Scoperte anche 65 infrazioni penali e 78 infrazioni amministrative (furono 217 e 214). Ottanta le persone segnalate all'autorità (giudiziaria, sanitaria o amministrativa) contro le 230 della volta precedente. Sette i campioni di merci varie prelevati per essere sottoposti ad analisi. Gran parte delle infrazioni di natura penale scoperte dai carabinieri dei Nas ha riguardato la mancanza dell'autorizzazione sanitaria (16 casi) e dell'autorizzazione per gli scarichi (sei casi, per ognuno dei quali è stata proposta al sindaco del Comune interessato la chiusura del campeggio), e l'omessa compilazione delle schede relative alle persone alloggiate (otto casi). Passando alle infrazioni amministrative, ecco le più ricorrenti: mancanza del libretto di idoneità sanitaria (otto casi), omessa esposizione del regolamento interno e del tariffario dei prezzi (dieci casi), carenze igienico-strutturali dei locali di cucina e dei magazzini per i generi alimentari (dodici casi).

Molto consistente l'elenco dei sequestri. La lista si apre con i sigilli ad un intero campeggio (privo di autorizzazione regionale) con relative attrezzature, e ad una cucina allestita senza alcun permesso sanitario. Il campeggio ha un valore di mezzo miliardo, la cucina di 149 milioni. Sono stati portati via anche ottanta chili di alimenti vari perché scaduti, o congelati abusivamente, o conservati in locali non idonei, 317 chili di carne e pesce congelati in barba alla legge, 178 confezioni di bibite scadute. Sigillati pure due impianti frigoriferi non idonei e messi in funzione senza alcun permesso.

Il più alto numero di situazioni irregolari è emerso in Emilia-Romagna: su 42 camping ispezionati (22 nell'89) 19 erano a posto (20) e 23 no (2). Di gran lunga migliore la situazione in Toscana: 42 ispezioni (27), 35 situazioni regolari (16) e 7 non in regola (11). Situazione paradisiaca nelle Marche: 13 campeggi controllati (7), tutti a posto (l'anno scorso: 3 in regola e 4 non in regola). Anche in Umbria le cose vanno bene: 12 ispezioni (3) con 11 impianti ok (1) e uno fuori regola (2). Friuli-Venezia Giulia: 28 controlli (14), 24 camping in regola (10) e 4 non in regola (come l'anno scorso). Liguria: 45 ispezioni (8), 42 impianti regolari (3) e 3 irregolari (5). Veneto: 39 controlli (26), 27 in regola (5), 12 no (21). Sicilia: 31 controlli (17), 29 camping a posto (0) e 2 no (7). Nessuna ispezione in Calabria e in Molise poiché tutti i campeggi sono ancora chiusi. Ma c'è da giurare che appena apriranno riceveranno la visita dei carabinieri dei Nas. Anche perché l'anno scorso in Calabria, su 22 ispezioni, ben 21 denunciarono situazioni irregolari, e in Molise quattro ispezioni su cinque diedero uguale risultato.

LEGHE / LA MAPPA DEL POTERE IN UN'INDAGINE DELL'ISPES

Nord e Sud, chi conta e chi no

La classe dirigente italiana - Gli uomini di governo - La gestione della burocrazia

LEGHE / ANALISI DI UN FENOMENO

Scarso peso ai grandi messaggi

Più attenzione al particolare, al problema contingente

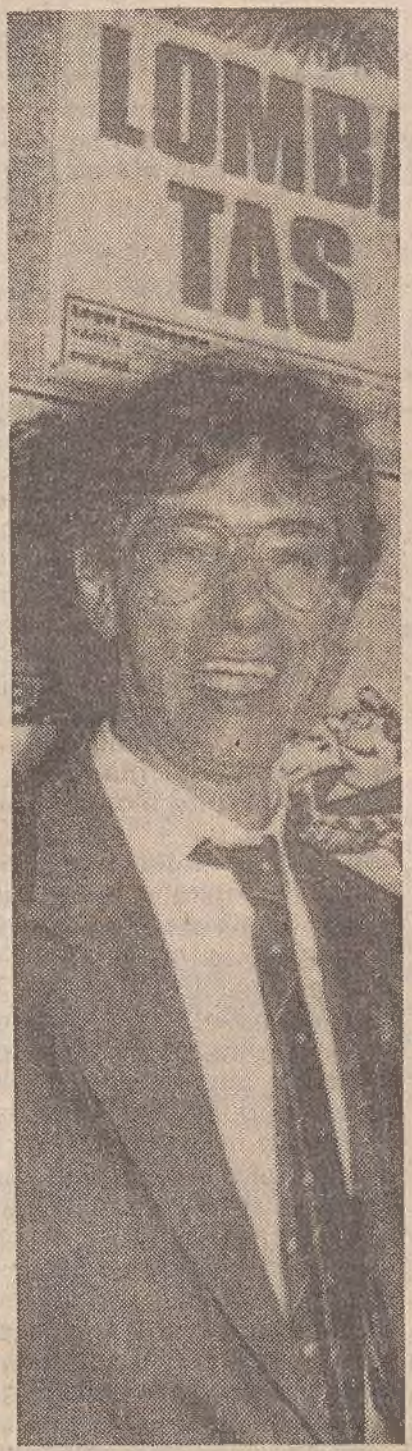
ROMA — Le leghe sono sempre d'attualità e non solo per le esibizioni dei loro esponenti. C'è dell'altro, dietro il fenomeno leghe. Qualcosa di ben più importante della kermesse a Pontida e dei giuramenti di fronte ai seguaci. C'è un diverso modo di fare comunicazione nella moderna società dell'informazione.

Quel voto del 6 maggio ha messo in luce, in effetti, una tendenza nuova: la perdita di forze del voto di opinione rispetto al voto di interesse. Si guardino i risultati delle leghe al Nord o si valutino i voti del Sud, il giudizio è identico: i grandi messaggi hanno peso sempre minore; l'elettore fa più attenzione al particolare, al problema contingente, a ciò che percepisce come risultato di un suo stato d'animo, di un suo interesse diretto.

Al Nord le leghe si sono affermate non perché avevano un programma o perché disponevano di leader carismatici. Al contrario i loro rappresentanti sono dei «signor nessuno». Così come i programmi sono inesistenti. Non dicono niente che non sia noto. Hanno però trasmesso (e trasmettono) il loro messaggio in maniera diversa dal consueto.

Dice De Rita: non è significante quanto dicono; la Lega lombarda (per citare la più importante; nella foto il leader della Lega lombarda Umberto Bossi) è un significante di per sé. Quindi le leghe vanno studiate per la loro struttura, per ciò che rappresentano. Una forma nuova di fare comunicazione che dà risultati.

Al Sud il fenomeno è diverso, ma il risvolto sociologico è identico. I flussi di denaro facile, che nel Mezzogiorno si articolano in mille rivoli e rivoletti, si trasformano in consenso politico, in voti. Un male antico che acquista veste «più moderna», se così si può dire, «più industriale». Una degenerazione che premia i partiti al potere, che testimonia peraltro la scarsa solidità del tessuto del consenso. Anche qui, comunque, non è il messaggio che fa presa; è lo scambio politico-clientelare che produce il voto di lista e di preferenza.

Le contrapposizioni ideologiche sono finite, come ben sappiamo. Il vento dell'Est ha spazzato via i miti del collettivismo. Ma non è soltanto la caduta del Muro di Berlino che ha fatto cambiare il «trend». C'è dell'altro nell'animo della gente. C'è la ricerca di un'affermazione personale da una parte, di un edonismo spicciolo dall'altra. Volontà di emergere, com'è giusto, con sforzi semplici e impegno. Rifiuto di delegare a terzi la soluzione di problemi che si ritengono propri, personali. Ma anche la deleteria corsa al benessere fine a se stesso, alla soddisfazione immediata dei desideri. Giustamente è stato detto, guardando ai cambiamenti nel mondo, che la fine del comunismo non può significare vittoria del capitalismo.

Un'altra tendenza che emerge dalle vicende politiche è la funzione dei sistemi a rete, non solo per produrre, ma anche e soprattutto quando si vogliono far circolare messaggi, diffondere cultura e informazione. Le leghe, per tornare al tema, hanno avuto (e hanno) il loro punto di forza non nell'organizzazione, che non esiste, ma nel comportarsi come un'azienda a rete.

E' difficile trovare i nodi di questa rete: tanti piccoli punti, in un telaio ampio, diffuso sul territorio. Piccoli imprenditori, artigiani, professionisti, consulenti del lavoro, lavoratori in proprio; un intreccio di persone che si scambiano opinioni, che dialogano, che si convincono che le «colpe sono di Roma e dei politici». Non difendono un interesse specifico; contestano di non essere coinvolti nelle scelte, di dover pagare e non contare.

Ancora una tendenza emerge dalla vicenda leghe: è quella che possiamo definire «dimensione territoriale». Nel più recente periodo, spinti dai grandi messaggi ideologico-filosofici, imbevuti dei dibattiti sui grandi trend, abbiamo esaltato i miti dell'internazionalizzazione, dell'informatica, del denaro «informazione in movimento». La logica della cultura del 2000 è questa.

Ma in simile fuga in avanti ci siamo dimenticati che i problemi di tutti i giorni, quelli con i quali conviviamo hanno in primis dimensione locale. Sono strettamente connessi al territorio. Il voto del 6 maggio è un preciso richiamo in questo senso: il territorio, la dimensione locale, tornano ad essere una variabile forte, sia facendo politica, sia impostando strategie di marketing a livello di impresa.

Non è tutto positivo, certamente, quello che il voto mette in luce. Ma bisogna prendere atto della realtà. Evitando l'errore di credere che basta «volare alto» per superare i problemi. Niente affatto. Lasciare i problemi del quotidiano alle spalle significa un giorno trovarsi superati, obsoleti, inutili. E' un pericolo che la classe politica ed una certa élite culturale ed economica stanno oggi correndo, nel nostro Paese.

[Alberto Mucci]

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — E' proprio vero, come sostengono i leader della Lega lombarda, che i meridionali hanno occupato tutti i posti che contano a livello nazionale nel governo, nell'amministrazione, nella cultura e nell'economia? Dopo il successo «leghista» nelle ultime elezioni l'Ispes ha voluto controllare i presupposti su cui si basava la loro campagna elettorale rivedendo sotto quest'ottica i risultati di una sua indagine dell'anno scorso sulla classe dirigente italiana.

IL GOVERNO

Su questo punto i lombardi, che si sentono tanto maltrattati dal governo «romano», non avrebbero motivo di lamentarsi. Negli ultimi dieci anni hanno avuto, infatti, il 13,9 per cento dei posti da ministro, contro il 12,9 della Campania (seconda regione in graduatoria) ed il 10,9 del Lazio. Non c'è nemmeno da meravigliarsi che sia così, dato che anche nelle direzioni dei partiti le regioni settentrionali sono ben rappresentate: Piemonte e Lombardia hanno avuto ciascuna il 12,3 per cento dei posti disponibili, seguite dalla Campania con il 10,8 per cento.

Se i piemontesi sono forti a livello di partito, ma deboli quanto a rappresentanza nel governo, ci sono regioni che hanno presenze nei governi in percentuale maggiore rispetto alle presenze nei partiti: sono il Lazio, la Campania e la solita Lombardia.

«Se si considerano poi i presidenti del Consiglio che si sono succeduti in questi 10 anni — scrivono i ricercatori dell'Ispes — abbiamo una situazione che vede largamente dominante il Centro-Nord più opulento, cioè Piemonte, Lombardia, Toscana con Goria, Craxi, Spadolini, Fanfani e Forlani contro il Centro-Sud cioè Lazio, Sardegna e Campania con Andreotti, Cossiga e De Mita».

Solo considerando le città che hanno dato la nascita a uomini di governo si trova un dato che sembra dar ragione agli uomini della «Lega lombarda»: in testa a tutte c'è Napoli con il 9,9 pr cento, seguita da Roma (8,9 per cento), ma con Milano al terzo posto (6,9) mentre la settentrionale Torino e le meridionali Palermo e Catania hanno lo stesso indice di presenza con il 3 per cento.

LA BUROCRAZIA

Molto diverso è il discorso per quanto riguarda la burocrazia, dove il predominio meridionale è assolutamente incontestabile: nessuna delle regioni a Nord di Roma contribuisce alla formazione dell'apparato burocratico nazionale con più del 2 per cento del totale, mentre il Lazio arriva da solo al 20,3 per cento, la Campania è al 16,9 per cento, la Sicilia al 12,6 e la Calabria al 10; la particolare graduatoria delle città che hanno dato la nascita ad alti burocrati vede in testa Roma (18,6 per cento) seguita da Napoli (10,8) e poi, a lunga distanza, da Reggio Calabria (3,9), Palermo e Catania (ambedue a quota 2,6).

L'ECONOMIA

L'Ispes ha esaminato 174 personaggi che rappresentano il vertice delle più importanti società industriali e di servizi, dalla Fiat alla Sip, all'Agip; le principali banche pubbliche e private; le maggiori società d'assicurazioni, aggiungendo anche i responsabili delle associazioni degli imprenditori e delle organizzazioni sindacali. In questo settore il predominio del Nord è indiscutibile perché nelle regioni settentrionali è nato quasi il 53 per cento di questi esponenti dell'economia. In testa a tutte le regioni c'è la Lombardia (19,5), seguita dal Piemonte (15,5) e, a sorpresa, dal Lazio (10,9) tallonato da Emilia-Romagna (8,6) e Toscana (8,0). Le città più ricche di rappresentanti dell'economia sono Milano (12,1 per cento), Roma (9,8), Torino (9,2), Napoli (4,6) e Bologna (4,0).

CULTURA

Un luogo comune vuole che il Meridione, debole dal punto di vista economico, abbia un predominio intellettuale sulle altre regioni, ma la statistica Ispes, fatta tenendo conto dei luoghi di nascita di premi Nobel e dei vincitori del premio Strega, mette invece in testa a tutte le regioni l'Emilia-Romagna con il 13,2 per cento del totale, seguita dal Lazio (10,5), dal Piemonte e dalla Lombardia (ambedue a quota 8,8) e poi dalla Toscana (7,9).

Fra le città che hanno dato i natali ad esponenti della cultura un ruolo di primo piano continua a svolgere Napoli che è al secondo posto, a quota 6,1, insieme a Torino; in testa c'è Roma, evidentemente non solo città di burocrati, con il 9,6 per cento mentre Milano è al quarto posto (5,3) e Bologna al quinto (4,4).

L'Ispes commenta: «Se consideriamo però la grande differenza di popolazione fra Bologna e le altre città, indubbiamente è Bologna la dotta, sede peraltro della più antica università del mondo, i cui fasti sono stati di recente rinverditi con le celebrazioni dei 900 anni, ad essere la maggiore generatrice di esponenti della cultura e della scienza».

L'INFORMAZIONE

Emilia-Romagna e Lombardia si dividono la posizioni di testa fra le regioni che hanno dato la nascita al maggior numero di direttori di quotidiani e settimanali: entrambe sono a quota 14,1 per cento, seguite dalla Puglia (9,9) e dalla Sicilia (8,5), mentre la Toscana è al quinto posto (7,0). Per quanto riguarda le città, Milano e Roma sono in testa (11,3), seguite da Catania (5,6) e Bologna (4,2).

Ministri distinti per regione (1979/89)

REGIONI	Valori percentuali
Piemonte	6,9
Lombardia	13,9
Trentino A. A.	---
Veneto	5,9
Friuli - V. G.	4,0
Liguria	3,0
Emilia R.	5,0
Toscana	4,0
Umbria	2,0
Marche	2,0
Lazio	10,9
Abruzzi	1,0
Molise	1,0
Campania	12,9
Puglia	10,9
Basilicata	2,0
Calabria	3,0
Sicilia	8,9
Sardegna	2,0

Se consideriamo i Presidenti del Consiglio che si sono succeduti in questi 10 anni, abbiamo una situazione che vede largamente dominante il Nord-Centro più opulento (Piemonte, Lombardia, Toscana, con Goria, Craxi, Spadolini, Fanfani e Forlani), contro il Centro-Sud (Lazio, Sardegna e Campania, con Andreotti, Cossiga e De Mita).

LEGHE / MERIDIONALI

«Sciogliete quei lombardi: sono anticostituzionali

LECCE — Il presidente della Lega meridionale, Stefano Del Mastro, ha inviato ieri un nuovo appello — il secondo — al Presidente della Repubblica nel quale ribadisce la richiesta di sciogliere la Lega lombarda perché «razzista e anticostituzionale». Se ne dà notizia in un comunicato nel quale si aggiunge che «questo sedicente partito non ha il diritto di far parte del Parlamento italiano, in quanto non rispetta gli articoli 2, 3, 54 e 12 della Costituzione». Secondo la Lega meridionale, la Lega lombarda non osserva la Costituzione (art. 54) giacché «rifiuta la solidarietà economica e sociale prevista dall'art. 2 (è di questi giorni la "sparata" del sen. Bosi per l'abolizione dell'art. 17 della legge 64), rifiuta di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale (art. 3), rinnega nel proprio manifesto persino il tricolore italiano (art. 12)». «Ci chiediamo — è detto ancora nell'appello — fino a quando la onesta e laboriosa gente del Sud sarà costretta a subire le provocazioni di personaggi culturalmente squallidi». Del Mastro prega quindi il Presidente della Repubblica «di intervenire in modo energico e tempestivo e far sì che queste "basse leghe" smettano di attentare all'unità nazionale».

STRAGE DI BOLOGNA

Il Pg non ha dubbi Era Licio Gelli il gran burattinaio

«E' stato tanto stretto e inestricabile - secondo l'accusa - l'intreccio di rapporti, di affari e di potere che si instaurò all'interno del Sismi tra Pazienza, Musumeci, Santovito e il 'venerabile maestro', da poter identificare in questi il vertice di quel potere invisibile che imperversò in Italia nella stagione del terrore».

BOLOGNA — Un'intera udienza del processo d'appello per la strage di Bologna dedicata a Licio Gelli, la P2 e i servizi segreti deviati non è bastata al pg Franco Quadrini per arrivare alle richieste relative ai reati di associazione eversiva e calunnia aggravata, ma il rappresentante della pubblica accusa ha comunque già ampiamente delineato il suo pensiero: «Era tanto stretto e inestricabile l'intreccio di rapporti, di affari e di potere — ha detto il Pg — che si instaurò all'interno del Sismi tra Pazienza, Musumeci, Santovito e Gelli, da poter identificare in questi il vertice di quel potere invisibile che imperversò nel Paese nella stagione del terrore che immediatamente precedette la strage di Bologna e di questa ne costituì il presupposto e l'antecedente logico».

Vertice che subito dopo la strage si attiverà — ha ricordato Quadrini alla Corte — «per allontanare le indagini dal binario che avevano imboccato, con l'arresto di un buon numero di estremisti di destra, e che adotterà la tecnica dell'intossicazione dell'istruttoria».

Al termine del processo di primo grado, Gelli, Francesco Pazienza, il gen. Pietro Musumeci e il col. Giuseppe Belmonte vennero assolti con la formula del dubbio, e con loro alcuni leader storici dell'estremismo nero come Stefano delle Chiaie, dall'accusa di aver dato vita a un'associazione eversiva, ma furono condannati a dieci anni, perte dei quali condonati, per calunnia aggravata dai fini d'eversione.

Secondo il Pg, Gelli e Pazienza lavorarono, «con pari decisione ed efficacia» per accreditare la tesi della cosiddetta pista internazionale. Il Sismi, che tra il '78 e l'81 — ha detto il magistrato — era sotto il completo controllo della P2 (i suoi principali dirigenti erano affiliati alla loggia segreta) funzionava da anello di congiunzione tra Gelli e Pazienza, che era diventato il «braccio destro» del capo del servizio segreto militare.

Dopo la strage del 2 agosto '80, Elio Cioppa, un funzionario «massone e piduista, questa volta del Sisde» — ha aggiunto il Pg — salì perfino le scale dell'hotel Excelsior per essere «illuminato dal venerabile» sulla pista da seguire, ricevendo da Gelli l'indicazione di una probabile pista internazionale.

Secondo il magistrato, «se la realizzazione di stragi obbedisce a una logica interna a organizzazioni che intendevano perseguire proprie finalità politico-ideologiche, l'ulteriore predisposizione di mezzi idonei alla copertura dei responsabili non poteva non fare parte del piano eversivo che si snoda nel corso degli anni, ma che è reso possibile dalla consapevolezza dell'esistenza di un apparato con il compito di garantire l'impunità a coloro che erano costretti a mostrare il volto del potere occulto».

Tutto questo è avvenuto — ha proseguito il Pg, che venerdì per il reato di strage aveva chiesto cinque ergastoli a carico di Valerio Fioravanti, Francesca Mambro, Paolo Signorelli, Massimiliano Fachini e Sergio Picciafuoco — «attraverso un'intelligente e sapiente opera di abile protezione e depistaggio, che poteva essere portata avanti soltanto da un "burattinaio" di pari abilità, il quale dall'alto sapeva manovrare con mirabile regia i differenziati e inestricabili cordoni sul palcoscenico dell'eversione».

Dalla metà degli anni '70, l'obiettivo di Gelli — ha detto il Pg — «non è più l'attacco frontale, ma il controllo e il condizionamento delle istituzioni democratiche». Secondo il magistrato, «è certo che Gelli e ambienti della P2 abbiano tramato con l'eversione nera, ma sarebbe incauto identificarli con essa. Si tratta invece di un rapporto più complesso con ambienti e fenomeni che sembrano piuttosto strumentalizzati, secondo una strategia che puntava a ispirarli e incentivarli, salvo poi disinnescarli al momento opportuno».

Il Pg ha parlato di un «filo unico che collega un'ideologia politica e gli attentati terroristici a essa strumentali» e ha concluso affermando: «E' l'identità dello scopo politico il fattore unificante che riannoda le varie strategie in una trama omogenea e la pone sotto un'unica direzione strategica, dietro la quale si staglia la figura del venerabile maestro». Il Pg concluderà la requisitoria la prossima settimana.

NARRATIVA

Cerchi il Diavolo? Lo trovi in laguna

MOSTRA

Fiamminghi nel Veneto

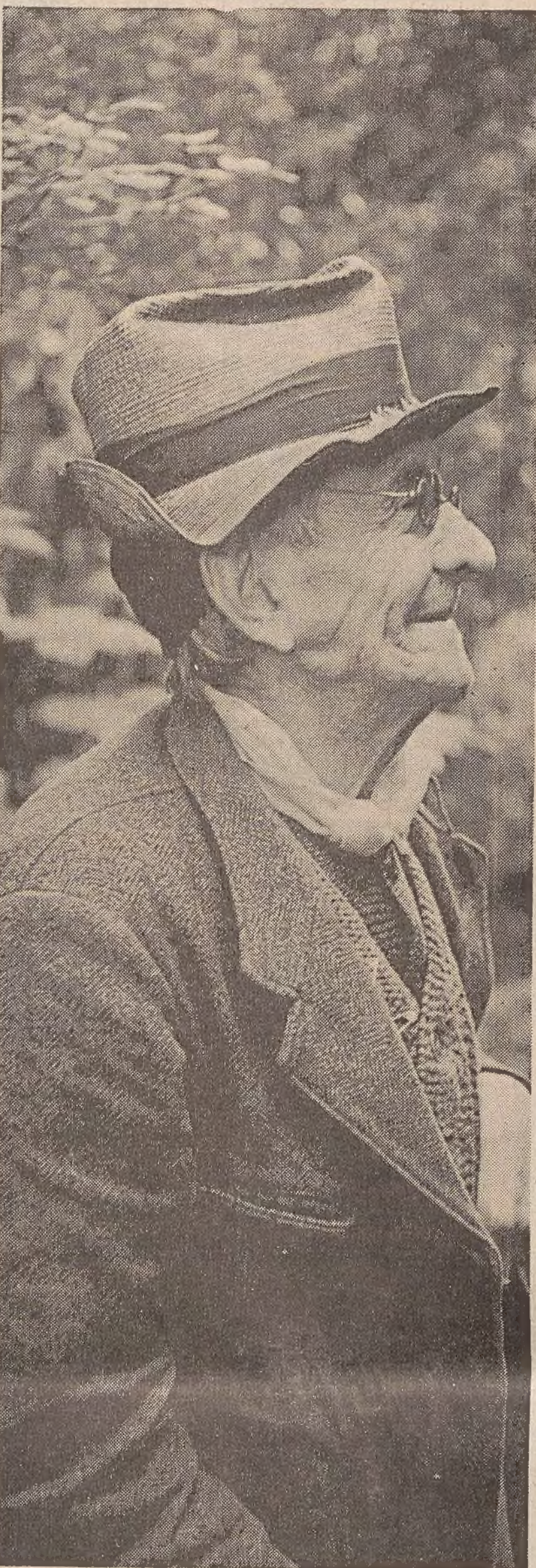
PADOVA — Van Dick, Bruegel «dei Velluti», Tempesta, Sustermans: sono solo alcuni dei molti nomi di grandi artisti fiamminghi e olandesi le cui opere saranno esposte nella mostra «Fiamminghi. Arte fiamminga e olandese del Seicento nella Repubblica veneta», allestita dal 15 giugno al 1.o ottobre nel Palazzo della Ragione, a Padova, a cura dell'assessorato alla cultura e ai beni culturali di quel Comune. La rassegna sarà curata da Caterina Limentani Virdis, Gian Franco Martinoni e Davide Banzato, coadiuvati da un'équipe di giovani studiosi, tutti allievi dell'unico insegnamento di Arte fiamminga e olandese in Italia, che ha sede appunto all'Università di Padova.
I rapporti tra Fiamminghi e l'Italia, e soprattutto il territorio veneto, presentati per questo spaccato di vita e di cultura, sono documentati almeno sin dal XV secolo. In particolare, fu Venezia a istituire relazioni mercantili con le Fiandre e con l'Olanda, di cui restano tracce concrete nei preziosi archivi della città lagunare, nelle pietre tombali delle chiese, nella toponomastica e, naturalmente, nelle collezioni d'arte che hanno raccolto il frutto di un esercizio amatoriale della borghesia e dell'aristocrazia del passato.
La mostra di Padova ripropone le ragioni e il senso di tale collezionismo e raccoglie l'entità del gusto di generazioni di collezionisti locali, dal Friuli alla Lombardia orientale, tutti territori facenti capo, un tempo, a Venezia.
La rassegna sarà aperta tutti i giorni, con orario continuato dalle 9 alle 19; il catalogo verrà edito dall'Electa. Nei Magazzini del sale dello stesso Palazzo della Ragione sarà aperta una mostra collaterale, dedicata alle «Incisioni rubensiane dei Musei civici di Padova».

Recensione di
Carlo Sgorlon

Carlo Della Corte vede Venezia come la città delle comparse, dei fantasmi, delle ombre. In tutto il mondo occidentale il reale appare agli scrittori sempre più precario e labile, perché il gusto di vivere degli uomini si va progressivamente assottigliando. Se ciò accade dappertutto, a Venezia doveva verificarsi in forme duplicate. Era fatale. Venezia appare in declino perfino al Goldoni, nelle ultime commedie scritte in quella città. Valeri, poeta di solida naturalità, la vide come «un sogno di fata Morgana».
Figurarsi come può apparire a Della Corte, scrittore decadente e pessimista. Da «Di alcune comparse a Venezia» a «Germana» (un libro bellissimo), Venezia è venuta sempre più vanificandosi. Le sue pietre e i suoi palazzi sono diventati realtà sempre più incerte. Sono venuti acquistando lo spessore della cartapesta, delle nebbia, dell'inganno cinematografico. Germana, figlia di un'attrice del muto, vive una vita così inconsistente che le ombre e le luci della proiezione cinematografica avevano per lei la medesima realtà delle cose esistenti. Della Corte, appassionatissimo di cinema, anche di questo discorre nel suo nuovo libro («Il diavolo, suppongo», Marsilio, pagg. 230, lire 25 mila). Oggi, guardando un cinemascope con Gary Cooper, possiamo avere la sensazione che l'attore viva ancora. Lo vediamo muoversi, parlare, agire dentro un paesaggio. Il cinema è venuto a imbrogliare ulteriormente le carte nella nostra già labile certezza della solidità del mondo. Ha incrementato il nostro già radicale sentimento di irrealtà. Nell'ultimo romanzo, in questa direzione, Della Corte varca l'ultimo confine. Venezia diventa l'Aldilà, l'isola dei morti; la laguna si muta nella Palude Stigia. Personaggi che si muovono nello scenario della città che non c'è, possono essere nello stesso tempo gestori di un caffè e proiezioni dell'oltretomba. Il caso di Suckert, il vecchio angelico, l'antagonista di Creso, che è il diavolo (suppongo).
A Della Corte non serve una selva oscura per scendere nell'inferno dell'inferno. Bastano la laguna, le nebbie, le sue isole. E' un aldilà letterario, senza dubbio; le citazioni sono moltissime e di ogni tipo. Ma il sentimento di fondo non è letterario.
La favola è un po' quella di Orfeo, ma con le parti rovesciate. E' Euridice (la prostituta Egira) che ha perso Orfeo (Ceco), ucciso dalla malavita. E con il suo nuovo uomo, il Tedesco, e Suckert, vaga in laguna per ritrovarlo. Arriva all'isola dei morti, lo rivede, fa l'amore con lui. Sale sulla nave del diavolo, per tornare nel mondo dei vivi (forse).
Ma la favola conta poco. Alle storie, Carlo Della Corte sembra non credere più. La sua storia si regge soprattutto per forza di citazioni e di osservazioni ironiche e amare.
Il diavolo, è un gran chiacchierone, così come l'hanno sentito scrittori moderni. Ma pare che continui a essere per Della Corte ciò che era stato per Dante, ossia padre di menzogna. Della Corte per Satana non ha le simpatie che gli sono state mostrate da Carducci, Rapisardi o la Townsend Warner (un'inglese appena tradotta in Italia), anche se gli pare che il regno del male si vada estendendo sempre più.
Suckert, avvocato di Dio, lo contrasta, con qualche risultato, nonostante la situazione disastrosa del mondo in cui viviamo. Ma Dio c'è o non c'è? Della Corte, come i più ormai, dà una risposta ambigua. A Dio non si può rinunciare, perché il mondo e la vita esistono, e qualche forza cosmica, bene o male, deve averli creati. Se non sono stati creati, essi stessi sono Dio. Però Dio non pare persona. Come tale dovrebbe essere giudicato un vecchio sonnambulesco, che da gran tempo ha cessato di occuparsi del mondo, e non si è nemmeno fatto sostituire da un computer, come nell'«immortalità» di fiducia. Si sveglia dal suo torpore pesantissimo soltanto per lanciare un fulmine alla nave del diavolo, e farla inabissare, come un Titanic delle tenebre.
A Federico Fellini, autore del risvolto, il libro è piaciuto straordinariamente. Io resto ancorato all'opinione che, affinché i lettori credano alle storie che vengono loro raccontate, è necessario che ci credano prima, e fortemente, anche i loro autori. E' necessario ciò che ogni scrittore sia un po' un naif.

LEAUTAUD / BIOGRAFIA

Genio, in carne e penna

Impenitente libertino, moralista alla rovescia, visse come un «outsider»

Il nome di Paul Léautaud (fotografato da Henri Cartier Bresson) resta legato al monumentale «Journal Littéraire», l'opera di tutta una vita.

Servizio di
Roberto Francesconi

La Francia lo scoprì nel 1951, grazie a una serie di interviste. L'Italia arriva ancora più tardi con un libro di Mario Scatasta

Quando nel 1932 qualcuno si mise in testa di acquistare il «Journal Littéraire», al quale Paul Léautaud lavorava dal 3 novembre 1893, il manoscritto era un blocco di circa un metro cubo. Ma l'idea non ebbe successo, perché purtroppo le gentili signore andate a parlamentare con lui si ritrassero inorridite non appena misero piede nella sua casa alla periferia di Parigi, dove lo scrittore viveva in mezzo a decine di gatti, a qualche tartaruga e a un paio di oche. Sulle pareti, narrano i testimoni, spiccavano macchie verdastre di muffa, i listelli di legno erano ricoperti da una vernice di colore indefinibile, le porte non chiudevano, le finestre erano inchiodate perché non cadessero a pezzi.
Furono necessari altri ventidue anni prima che qualcuno tornasse alla carica con Léautaud. Nel frattempo la voce di questo bizzarro moralista alla rovescia era diventata familiare ai francesi. Merito di Robert Mallet, che nel 1951 lo aveva convinto a farsi intervistare per la radio e aveva registrato oltre quaranta conversazioni. Da quella data Léautaud era diventato un mito per migliaia e migliaia di persone. E tutti avevano preso a tormentarlo con inviti a tenere conferenze, richieste di collaborazione a giornali e riviste. Il telefono squillava ogni minuto. E lui, per nulla contento della fama, annotava: «Perché, diavolaccio, mi sono lasciato impegolare in questa storia?».
Senza Mallet e senza Marie Dormoy (la donna cui va ascritto il merito di aver salvato il «Journal») di Léautaud si saprebbe forse pochissimo. Perché questo libertino impenitente mise la sua intelligenza in pochi esili libretti e nel mastodontico, torrenziale diario che nessuno avrebbe certo stampato in blocco se Mallet e la Dormoy non avessero chiarito che un uomo tanto bizzarro era il testimone privilegiato di almeno mezzo secolo di vita intellettuale francese, il discendente più diretto dei Goncourt.
Amico di tutti e di nessuno, Léautaud potè scrutare l'altrui comportamento restando sempre nell'ombra. Prima garzone alla Compagnia delle Indie, poi impiegato in uno studio legale, e infine, mise sempre il suo genio nella scrittura, lottando con la pagina bianca, mentre riservava solo pochi spiccioli di intelligenza alle attività pratiche, alle incombenze quotidiane.
La sua straordinaria, incantevole parabola è ora narrata da Marco Scatasta in una biografia che esce con il marchio di un piccolo editore bergamasco: «La vita placida di Paul Léautaud» (Pierluigi Lubrina, pagg. 296, lire 32 mila). Si tratta di un'opera che, con alcuni tagli e un apparato bibliografico, sarebbe perfetta, frutto di una antica passione di Scatasta per Léautaud e il suo mondo ancor più meritevole se si tien conto che il biografo non è un critico e neppure un docente universitario, ma un medico che esercita la sua professione ad Ascoli Piceno, nelle Marche.

Abbandonato dalla mamma

Con grande maestria e vivace piglio narrativo Scatasta dà conto dei mille volti di Léautaud. Cominciando da quel 1872 quando nacque indesiderato figlio di un suggeritore della Comédie e di una attrice di operetta. La madre se ne andò subito: infatti, sul certificato di battesimo, manca la sua firma. Léautaud la rivide solo pochissime volte, e la fuga ebbe un enorme rilievo sul futuro di questo «vecchio bambino traversito da cinico, che cerca di farci paura con la sua sensibilità repressa, quasi impazzita», come lo definì Francois Mauriac.
Abbandonato alle follie di un padre che cambiava donna ogni notte, che lo trattava malissimo e che a cinque anni gli mise in mano le chiavi di casa perché si levasse di torno, crebbe con un gigantesco complesso edipico, nonostante più tardi annotasse: «Avrei dato dieci soldi per esser nato orfano». La passione, poi, sbocciò prepotente quando incontrò di nuovo sua madre da adulto. E tra i due ci fu un intenso scambio epistolare terminato non appena Jeanne Forestier — che intanto si era sposata a Ginevra con un signore mantenuto all'oscuro dei precedenti — chiese la restituzione delle lettere. Una richiesta alla quale Léautaud si sottrasse: «Mi è impossibile, cara mamma, perché non voglio dare dispiaceri a me stesso — le scrisse —. Se ne incarica già la vita, e non è proprio il caso che la aiuti».
Il ricordo della madre finì per riverberarsi nelle altre donne con cui ebbe rapporti, sempre all'insegna di una duplicità da trattato di psicoanalisi: le voleva tenere, affettuose (come una madre, appunto) e di costumi liberi al pari della più esperta «cocotte». Con la pignoleria che gli era consueta, stese nel «Journal» un elenco dei suoi amori. Dividendoli in tre categorie: quelle amate sul serio, quelle perse per timidezza e «quelle che mi sarebbero piaciute e non fu possibile». Sono in tutto diciannove nomi, ma certo nessuna contò tanto come Anne Marie Galier, Annette per gli intimi, in Cayssac.
Si conobbero nel febbraio 1909, quando Léautaud era già critico teatrale del «Mercure». Li accomunava la passione per gli animali e l'interesse per rapporti sessuali all'insegna della fantasia. Lei era sposata, ma l'unione risultò presto poco salda. Il marito — classico «cocu» da «pochade» — era preso da altri pensieri (l'astronomia, la musica, l'arte) e non voleva troppo tra i piedi la moglie. Anzi, spesso passava al «Mercure» invitando Léautaud a casa. «Venite,fatelo per me», gli diceva. E lui, ovviamente, non si faceva pregare troppo.
«Lurida e spiritosa», Anne Marie lo assecondava in tutto e per tutto. Léautaud narrava in dettaglio le sue imprese amatorie nelle pagine del «Journal». Senza comunque dimenticare altri episodi irresistibili. Come quando si misero in treno per la villeggiatura estiva: dodici interminabili ore in terza classe con al seguito una quarantina di gatti e qualche altro animale. Poi il marito di Anne Marie (soprannominato «il console onorario» o «il Balivo») morì, e Léautaud si stancò in fretta del gioco. Non perse, comunque, l'occasione di far l'amore di fronte al catafalco del morto, salvo poi rifiutare altre villeggiature. Con il suo piglio consueto: «Centocinquanta franchi per il viaggio. Annoiarmi tutto il santo giorno, per una mezz'oretta di notte. No, grazie!».
Quando lesse il resoconto delle dettagliate sedute amorose di Léautaud e Anne Marie, la moglie del suo medico gli si offrì dicendo: «Io sarei come lei, una donna onesta e un'amante puttana». Ma ormai Léautaud era troppo vecchio, veleggiava verso gli ottanta. E fu costretto a lasciar perdere.

La rilettura del «Journal»

Del resto tutto il suo tempo se ne andava ormai nella rilettura dello straordinario, inimitabile «Journal», nel quale sera dopo sera, notte dopo notte, per mezzo secolo aveva fissato gli eventi di cui era stato protagonista e testimone. «In quello che scrivo — notò un giorno — ho una grande propensione a parlare di me, dei miei ricordi. Lo stesso nelle mie fantasticherie. Avrò passato la vita a rivivermi».
Negli ultimi anni divenne un personaggio di Moliere, un malato immaginario senza pari. Tormentava i medici di Parigi con lettere piene di elenchi di sintomi che si sentiva addosso. In compenso non temeva la morte, ma aveva un solo rimpianto: lui, celeberrimo «becchino letterario» del «Mercure», non avrebbe potuto descrivere il suo funerale. Si spense nel 1956, in una clinica. All'infermiera, alla quale restituì la tazza dove aveva bevuto, disse: «E adesso non rompetemi più le scatole». Erano le tre del pomeriggio, Léautaud si girò verso il muro. Morì un paio d'ore più tardi, nel sonno.

PREMI: «CAMPIELLO»

Quindici più Tiziano

La giuria tecnica ha scelto ieri i libri semifinalisti

Tra gli esclusi Bevilacqua e il... favorito Mascioni

PIEVE DI CADORE — All'ombra dell'apertura ufficiale delle manifestazioni indette per celebrare l'anno tizianesco nel quinto centenario della nascita del pittore, si è svolta ieri a Pieve di Cadore, città natale del Vecellio, la prima riunione della giuria tecnica del Premio Campiello, giunto alla sua 28.a edizione. La giuria dei letterati doveva scegliere tra oltre 60 libri concorrenti, quindici titoli dai quali, poi, nella seconda riunione, fissata a Vcenza per il 16 giugno, uscirà la «cinquina» che, sottoposta al giudizio dei trecento lettori componenti la giuria popolare darà infine il supervincitore, la sera di sabato 8 settembre. L'appuntamento vicentino sarà legato ad un'altra celebrazione, quella di Gianbattista Tiepolo, facendo coincidere, per la prima volta nella storia del premio lagunare, la singolare connessione tra la letteratura, arte della parola, e pittura, arte del colore: due delle massime espressioni creative dell'uomo.
Sono state necessarie quattro votazioni per formulare la rosa dei quindici semifinalisti. Vi hanno partecipato tutti i componenti della giuria, tranne il presidente di quest'anno, sen. Giovanni Spadolini, il presidente della giuria tecnica Carlo Bo, il segretario Gian Antonio Cibotto e Giulio Nascimbeni. Erano così presenti dieci giurati, tra i quali figurava anche Francesca Duranti, vincitrice dell'edizione passata del premio veneziano, che di diritto è inclusa nella giuria tecnica dell'anno successivo.
Hanno così votato Giorgio Vigorelli, Giorgio Barberi Squarotti, Carlo Laurenzi, Claudio Marabini, Lorenzo Mondo, Walter Pedullà, Leone Piccioni e Francesca Duranti.
Sono entrati nella rosa dei quindici Giuseppe Bonura con «La castità dell'ospite» (Rizzoli), Giorgio Calcagno con «Il gioco del prigioniero» (Rizzoli), Luca Canali con «Segreti» (Editori Riuniti), Carla Cerati con «La cattiva figlia» (Frassinelli), Andrea De Carlo con «Due di due» (Mondadori), Carlo Della Corte con «Il diavolo suppongo» (Marsilio), Franco Ferrucci con «I satelliti di Saturno» (Leonardo Editore), Fleur Jaegger con «I beati anni del castigo» (Adelphi), Nino Majellaro con «L'isola delle comete» (Camunia), Luigi Malerba con «Il fuoco greco» (Mondadori), Dacia Maraini con «La lunga vita di Mirianna Ucria» (Rizzoli), Michele Mari con «Io venia pien d'angoscia a rimirar» (Longanesi), Enrico Palandri con «La via del ritorno» (Bompiani), Sebastiano Vassalli con «La chimera» (Einaudi) e Pietro Citati con «Storia felice poi dolente e funestissima» (Rizzoli).
Di ogni opera i giurati hanno fatto una critica esposizione esprimendosi quasi unanimemente per alcune di esse, come l'opera di Majellaro, della Maraini, di Mari, di Vassalli, di Bonura e di Perriera, esprimendo anche molto entusiasmo per l'opera del giovane scrittore Enrico Palandri, giunto ora al suo secondo libro. Non è riuscito, invece, ad entrare nella rosa semifinalista Grytzko Mascioni, che si dava tra i favoriti, così come Alberto Bevilacqua.
Tra i messaggi giunti alla giuria, quelli del presidente della Repubblica Cossiga che ha ricordato che il Campiello coincide con l'apertura dell'anno dedicato a Tiziano, e del presidente del Consiglio Andreotti.
Il «Campiello» ha avuto un prologo venerdì sera, affidando ad un gruppo di italianisti di fama internazionale, giunti da ogni parte d'Europa, il compito di riferire, forse per la prima volta in Italia, qual è lo stato della lingua e della letteratura italiana contemporanea all'estero. Vi hanno partecipato Evgenij Solonovic, dell'Università di Mosca, Zygmunt Baranski, dell'Università di Reading, in Inghilterra, Christian Bec, dell'Università dalla Sorbonne di Parigi, Lea Ritter, dell'Università Muenster, in Germania, Jorn Moestrup, dell'Università di Odensee, in Danimarca, e lo spagnolo Carlos Romero, docente all'Università di Ca' Foscari.
Gli ospiti hanno risposto ad una serie di interrogativi sul ruolo degli scrittori italiani nei rispettivi paesi, su quali opere si accentra l'interesse dei lettori, se vengono lette le opere anche nella lingua originale, se hanno provocato imitazioni o ispirato rappresentazioni teatrali, cinematografiche e televisive e in quale modo hanno contribuito a presentare l'immagine dell'Italia insieme alle altre attività di carattere economico e culturale.
Dalla tavola rotonda sono emersi dati assolutamente inaspettati. Il relatore francese, per esempio, ha detto che sui banconi dei librai parigini sono presenti attualmente dalle 15 alle 18 opere italiane, di almeno 15 autori diversi, tra i quali campeggia Calvino. Altra rivelazione è la popolarità di Dario Fo.

CINEMA / PREMI

Vince il «prof»? E' bagarre

Il «Solinas» assegnato ad Aurelio Grimaldi, autore già affermato

ROMA — Aurelio Grimaldi è il vincitore della quinta edizione del Premio «Franco Solinas». Il professore-scrittore palermitano, già noto come autore di «Mery per sempre» e «Le buttane», attualmente co-sceneggiatore con Marco Risi di «Ragazzi fuori», si è aggiudicato il primo premio di 25 milioni con la sceneggiatura «La discesa di Aclà a Floristella», cupa storia veristica sulle condizioni di vita dei bambini minatori nelle zolfatare siciliane attorno agli anni Trenta, con i dialoghi in un dialetto ancora più stretto di quello di «Mery per sempre».
Le due «borse di studio» (in pratica i secondi premi) di cinque milioni ciascuna sono state assegnate a Claudia Florio per «Commedia», intrigante vicenda su un uomo che sospinge un'attricetta a interpretare in teatro un ipotetico ruolo, dietro il quale si nasconde una tragedia vera; e a Grazia Giardiello e Roberto Iannone per «Anita», ove una donna monologa con l'amante morto chiuso dentro un armadio.
La proclamazione dei vincitori è avvenuta a «La Maddalena», residenza preferita del grande scrittore di «Zeta» e «La battaglia di Angeri», alla cui memoria è intestato il premio. Il risultato dei lavori della giuria, presieduta dal produttore Franco Cristaldi e composta da altri 15 notissimi registi e cinescrittori (tra i quali Luigi Magni, Ugo Pirro, Suso Cecchi d'Amico, Age) hanno destato qualche sorpresa tra i molti invitati nell'isola sarda. Se il «Solinas» servisse a segnalare nuovi talenti, infatti, stavolta non avrebbe centrato il suo scopo, perché non solo Grimaldi, ma anche la Florio e il duo Giardiello-Iannone, scrivono da tempo per il cinema e soprattutto per la tv.
Ma non è certo colpa della giuria, se i copioni migliori vengono scritti da chi è già avvezzo alla cine-scrittura. Anche perché l'anonimato dei concorrenti è garantito dal notaio Roberto Sanna che ha custodito le buste con i nomi dei 226 partecipanti a questa edizione.
Comunque il risultato è stato frutto di vivacissime discussioni conclusesi poco prima della premiazione. Alcuni giurati avrebbero preferito vedere tra i vincitori qualcuno degli altri tre segnalati e che, come si sapeva già da mercoledì scorso, quando era stata annunciata la rosa dei finalisti, sono: Carmine Amoroso, un trentenne romano autore della «black comedy» «Buon Natale e felice Anno Nuovo», in cui un gruppo di figli non propriamente affettusoi decide di far fuori gli anziani genitori; Daniela Caselli e Melania Mazzucco, poco più che ventanni, autrici di «Rh negativo», storia di un gruppo di ragazzi italiani in cerca di sistemazione a Londra nel 1982; infine Gennaro Fargione, 32enne ciociaro residente a Berlino, che ha confessato nel suo curriculum di essere alla sua prima esperienza in questo campo. Ha scirtto «Viva i bambini», storia futuribile in un mondo dominato dai vecchi, ove i bambini vengono eliminati appena nati.

[Fabio Rinaudo]

CINEMA / RASSEGNA

«Trevisocartoon» stregata dal giudice e lo scrittore

TREVISO — «Il giudice» si è aggiudicato il Premio «Mister linea» quale miglior opera assoluta del 16.o Festival del cinema d'animazione e delle nuove immagini «Trevisocartoon», organizzato a Treviso dall'Associazione nazionale del film d'animazione in collaborazione con l'Ente festival di Asolo e il Comune di Treviso. La sigla televisiva dell'omonimo programma, recentemente trasmesso da Raitre, è opera di Manfredo Manfredi.
La giuria (composta da Nadia Thalmann, Josko Marusic e Grazia Nidasio) ha motivato la scelta del «Giudice» spiegando che «l'eleganza formale e la perfetta corrispondenza fra animazione e musica ottengono effetti di forte suggestione».
Migliore opera straniera è risultata il cortometraggio «Lo scrittore e la morte» dell'olandese Paul Driessen. La giuria italiana (composta da Franco Godi, Mario Canali e Gianni Rondolino) lo ha scelto «per la ricchezza tecnica, la profondità tematica e la maturità espressiva».
Una menzione speciale è andata al film inglese «The hill farm» di Mark Baker, «per l'elevato contenuto poetico e tecnico».

CINEMA / ANTEPRIMA

Per Dick Tracy, l'America dimentica anche Batman

NEW YORK — «Dick Tracy» non è ancora arrivato nei cinema, e già l'America sente salire la febbre. Per lanciare degnamente questo kolossal, costato trenta milioni di dollari, la «Walt Disney Productions» ha già iniziato una campagna promozionale che rischia di far impallidire quella (decisamente martellante) attuata per «Batman».
Il film verrà distribuito in America il 15 giugno. Le vetrine dei negozi, però, sono già invase da magliette, spille, scarpe da tennis, che riproducono il volto dell'eroe dei fumetti negli anni Cinquanta. Con «Dick Tracy», Warren Beatty realizza un sogno covato per anni. Questo, infatti, è il primo film in cui l'attore ha curato sia la regia che la produzione.
Anche la rockstar Madonna, che con «Dick Tracy» ritorna al cinema dopo una serie di deludenti pellicole, si sta muovendo per promuovere il film. Tre canzoni tratte dalla colonna sonora sono state inserite nella scaletta del tour mondiale, che porterà Madonna anche in Italia.

Forse fu overdose

NEW YORK — Albert Goldman, il controverso biografo di Elvis Presley, ritiene che il cantante sia morto in seguito a un'overdose. Lo afferma in un articolo pubblicato sul numero di giugno della rivista «Life». Presley (nella foto) morì ufficialmente per attacco cardiaco nell'agosto 1977 e i suoi familiari hanno sempre difeso pubblicamente questa tesi. Goldman, invece, sostiene nella sua biografia che Presley era morto per un'overdose accidentale e che aveva già tentato il suicidio alla vigilia delle nozze con Priscilla Beaulieu.

LEAUTAUD / PENSIERI

No, non vi amo!

Più stroncature che lodi per i colleghi letterati

Quando si trattava di esprimere giudizi nei confronti di altri letterati, Paul Léautaud (ritratto in una caricatura) non era certo tenero.

Per lui, Nietsche era il «filosofo tzigano» e Marinetti «il signor Macaroninetti». Non apprezzava lo stile di Proust perché «impiega due pagine per dire buongiorno». In compenso adorava la coetanea Colette, ricca di sensualità e di una certa volgarità, e Apollinaire, grande amante degli animali.

A dispetto del titolo, nel «Journal Littéraire» alla letteratura e ai letterati non è riservato grande spazio. Ma ci sono alcune pagine irresistibili, di cui è impossibile non dar conto. Che sintetizzano lo stile di Léautaud, il suo amore per le prese di posizione spesso immotivate, il disprezzo nei confronti delle mode, la sua proverbiale eccentricità.

Nelle strade di Parigi che amava percorrere, nelle sue stanze di lavoro e nei salotti letterari vide scorrere quasi un secolo di storia culturale francese. Tuttavia si entusiasmò solo per pochi. «Ho conosciuto molti scrittori, ben pochi però avevano qualcosa di geniale — disse —. Quasi tutti erano semplici manovali della penna». Con il risultato che nel «Journal» ci sono spesso più facezie che critiche vere e proprie. Ecco Coppée ribattezzato «l'anus Dei», Nietzsche «il filosofo tzigano», Marinetti «il signor Macaroninetti».

Neppure per Marcel Proust ebbe grande entusiasmo. «Il carattere principale dell'ottimo scrivere è di eliminare, di scegliere — annota —. Lui fa l'opposto, non elimina, non sceglie, mette tutto. Gli ci vogliono sei pagine per dire buongiorno». All'autore della «Recherche» non perdonò mai un episodio del 1922: quando era morto il «Mercure», aveva messo da parte le sue recensioni teatrali per onorare lo scrittore defunto. E Léautaud, lamentando nel «Journal» il danno economico: «Mi è costata cara la sua corona funebre».

Gli piacque invece moltissimo Apollinaire. Forse perché, come lui, amava gli animali. Possedeva, infatti, tre cani e una scimmia. Quando scomparve nelnovembre 1918 scrisse sul «Journal»: «Sono a terra, perdo un amico che adoravo, come uomo e come artista. Che tristezza vedere seppellire un essere così incantevole, un amore così caro, uno spirito così curioso di ogni cosa».

Di Colette, sua coetanea, ebbe sempre gran stima. Quando si incontravano erano inchini, salamelecchi, baciamani. Sotto il profilo erotico era una donna di suo gusto. O almeno così la immagina, dal momento che la ritrae «sensuale, con in volto la fisicità dell'amore, grossolana e un po' volgare». In compenso quando morì, un paio di anni prima di lui, si disse nauseato per gli «ossequi nazionali». Aggiungendo che la sua opera era «come fango», e che sarebbe stata dimenticata in fretta.

Per i pittori moderni ebbe scarsi trasporti. Diede per pochi franchi a uno sconosciuto il ritratto che gli aveva fatto Matisse ritenendolo «brutto», a Jean Dubufett che gli parlava di una scimmia a lui cara, improvvisamente impazzita, replicò: «Lo credo, sempre a contatto con la vostra pittura». In compenso lo divertiva Picasso «il rosso», e del resto non mancava alle mostre. Ma forse più per prender nota dei pettegolezzi che per guardare i quadri.

Di teatro era grande esperto, ma di gusti bizzarri. Mostrava un'ammirazione sconfinata solo per Moliere e per Ibsen, mentre giudicava tutti gli altri mediocri. Tra i contemporanei tollerava solo Sacha Guitry, mentre di Luigi Capuana disse: «Gli italiani sono dei veri contadini che si divertono a fare gli attori». Ancor più caustico fu con Bernard Shaw. Ecco il commento uscendo da un suo spettacolo: «Bisogna assistervi per rendersi conto dell'esagerazione di cui gode il talento del nostro autore».

Tra i lettori del «Mercure» era diventato celebre perché, quando un dramma o una commedia non gli piacevano, preferiva parlare d'altro. Soprattutto dei gatti, di cui raccontava le storie lamentandosi di averli dovuti lasciare qualche ora a casa per assistere a rappresentazioni che lo avevano annoiato a morte.

[Roberto Francesconi]

LEAUTAUD / OPERE

Arriva «Comédie d'amour» (ma i libri scarseggiano)

A far rinascere in Francia l'interesse per Paul Léautaud, e per il suo mondo, ha contribuito un film. Si intitola «Comédie d'amour», è diretto da Jean Pierre Rawson e lo interpretano Annie Girardot e Aurore Clément. Le pagine del «Journal» vengono abbondantemente saccheggiate per raccontare ciò che accadde in un anno cruciale, il 1933, quando lo scrittore aveva ancora rapporti con Anne Marie Caysac, mentre nella sua vita entrava Marie Dormoy, l'amica che in seguito preservò integro proprio il «Journal». Nella parte di Leautaud c'è Michel Serrault, la cui interpretazione è stata lodata all'unanimità dai critici.

In attesa che «Comédie d'amour» arrivi sugli schermi italiani, da noi si possono leggere almeno i suoi volumi. Anche se non è impresa facile, dal momento che alcuni sono reperibili solo con grande difficoltà. E' il caso di «Settore privato», una scelta di alcuni brani del «Journal» stampata nel 1968 dalla Feltrinelli. Sino a pochi mesi fa, comunque, ne circolavano copie nelle librerie antiquarie.

Più agevole è, invece, trovare due volumi einaudiani: «Passatempi» e «Amori», tradotti con grande maestria da Alessandro Torrigiani. In entrambi i testi, Leautaud parla della Parigi «fin de siècle», soffermandosi sui personaggi del suo teatrino familiare: il padre, la madre, le amiche. Non mancano, naturalmente, accenni alle disaventure degli animali, che questo «clown dello spirito» (come lo definì Cocteau) amò più di ogni altra cosa al mondo.

Fatta eccezione per la biografia di Mario Scatasta, scarsissimi sono, invece, gli scritti critici in italiano: spesso poche pagine disperse in raccolte stampate a uso e consumo dell'accademia.

[r. f.]

MUSICA / MILANO

Aria di Mondiale

Gran galà con Luciano Pavarotti oggi in diretta tv

MILANO — Luciano Pavarotti fa da «padrino» agli imminenti Mondiali di Italia '90. Questa sera, al Palatrussardi di Milano, il più grande tenore del mondo sarà, infatti, protagonista del gran galà dedicato a «Gli eroi della Coppa del Mondo», che Raidue trasmetterà alle 20.40 per un pubblico di cinquanta Paesi collegati in mondovisione.

Pavarotti eseguirà alcune celebri arie tratte dalle più famose opere liriche. Dopo l'ouverture per solo orchestra del «Don Pasquale» di Donizetti, canterà: «Quanto è bella, quanto è cara» e «Una furtiva lacrima» dall'«Elisir d'amore» di Donizetti, «Tombe degli avi miei... fra poco a me ricovero» dalla «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, «La mia letizia infondere» da «I Lombardi alla crociata» di Verdi, «Il lamento di Federico» da «L'arlesiana» di Cilea, «M'apparì tutto d'amor» da «Marta» di von Flotow, «Nessun dorma» dalla «Turandot» di Puccini e altre popolarissime canzoni del repertorio italiano e napoletano.

Il grande tenore, reduce da una trionfale tournée in Urss, sarà anche uno dei protagonisti del concerto di chiusura di «Italia '90» al fianco di Placido Domingo e Josè Carreras con l'orchestra diretta da Zubin Mehta. Per questo mega-concerto, che avrà luogo il 7 luglio alle Terme di Caracalla e sarà trasmesso anch'esso in diretta mondovisione, i biglietti sono già stati esauriti, lunedì scorso, in meno di 24 ore (un record).

«Da ragazzo — ha dichiarato Pavarotti, che è un appassionato di calcio — giocavo al pallone con alcuni coetanei su un piccolo campo di calcio. Debuttai come portiere, ma quello non era certo un ruolo che sentivo particolarmente, perchè volevo diventare un attaccante. Sono riuscito a vestire la maglia di centravanti, ma non avevo la stoffa del campione».

Durante il gran galà di questa sera saranno premiati tredici famosi campioni del passato e del presente che, durante la loro carriera, hanno conquistato la Coppa del mondo con le rispettive nazionali. Tra gli altri interverranno al Palatrussardi Pelè, Schiavio, Piola, Passarella, Schiaffino, Amarildo, Mueller, Paolo Rossi e Maradona. La singolarità della cerimonia consisterà nel fatto che a conferire i premi saranno dei calciatori non meno famosi come Rivera, Facchetti, Di Stefano e Puskas. La serata sarà presentata da Lara Saint Paul e Gianfranco De Laurentiis, mentre la regia è di Antonello Falqui.

Luciano Pavarotti con Lara Saint Paul, che presenterà il gran galà in diretta tv dal Palatrussardi. (Ansa)

DANZA

Il «vecchio» Nureyev fa ancora delirare

MILANO — Se un mito, per diventare tale, ha bisogno del concorso di molti fattori e di molto tempo, è pur vero che, una volta consolidato, non è tanto facile distruggerlo. Ecco dunque una platea esauritissima nel pur enorme Teatro Smeraldo, per «An evening with Rudolf Nureyev (and his friends)».

Nureyev e sette danzatori, in un programma vario, in cui lo stesso Nureyev si aggiudica tre pezzi: Chant du compagnon errant (coreografia di Bejart, musiche di Mahler), The lesson (coreografia Flindt, musiche Delerue), La Pavana del Moro (coreografia Josè Limon, musiche Purcell). D'altra parte, è il suo nome che fa ancora spettacolo, è lui che attira il pubblico. E, ad esser sinceri, del resto del programma, se fa colpo il pas de deux della «Bella addormentata» (il tutù bianco e argento eccita sempre, e la coppia Isabel Seabra e Charles Jude piace molto), se intenerisce il pas de deux di Balanchine su musiche di Ciaikovski (Evelyne Desutter e Giorgio Madia sono ottimi interpreti) e se si accetta per buon cuore l'insignificante pas de six «Napoli»... è tutto solo un corollario, per dar tempo al grande Rudy di riprender fiato. Letteralmente, perchè Nureyev, a 52 anni, è un signore dal corpo pesante, dal fiato corto e sulla scena si muove a grandissima fatica, per non dire difficoltà.

Così, il «Chant» mahleriano, danzato in coppia con l'atletico, longilineo, scattante, superbo Charles Jude, evidenzia in modo impietoso la devastazione che il tempo ha compiuto nel fisico e nella prestanza di Nureyev, un dì il più aereo e vivificante acrobata della danza. Il raffronto è accettabile solo se lo si vive proprio come contrasto tra il giovane e il vecchio: allora diventa lacerante, sofferto, drammatico, però attraente.

Là dove, invece, Nureyev è ancora veramente unico è nel ruolo di carattere di The lesson: perverso demoniaco maestro di ballo dalla mimica formidabile, dal gesto sconvolgente e irrestibile. E così sarebbe stato certo per la Pavana, altro suo pezzo di bravura. Purtroppo, un guasto all'impianto delle luci ha fatto concludere lo spettacolo prima della Pavana.

Comunque, ancora una volta, si è praticamente parlato solo di Nureyev. E allora, ha ragione lui.

[Carlamaria Casanova]

MUSICA / CHARLESTON

Al festival, dopo l'uragano

«Spoleto Usa» inaugurato nella città che fu devastata da «Hugo»

CHARLESTON — E' stato un avvio magico. Il violino di Midori, la diciottenne giapponese fenomeno della musica classica, ha sedotto i tremila spettatori dell'auditorio «Gaillard» di Charleston, venerdì sera, in occasione del concerto di apertura della quattordicesima edizione del Festival «Spoleto Usa», che andrà avanti fino al 10 giugno.

E' toccato all'esile violinista di Osaka, dopo la defezione per malattia di Leonard Bernstein, dare l'avvio a due lunghe settimane di spettacoli che quest'anno simboleggiano la ripresa della storica città del Sud dopo l'uragano «Hugo». L'ingresso in scena sembrava quello di una ragazzina timida. Ma, appena eseguite le prime note delle «Fantasie scozzesi» di Bruch, la Midori ha trascinato il pubblico in mezzora di virtuosismi.

«Non ho mai pensato di essere qui questa sera — ha detto il direttore artistico del festival, Giancarlo Menotti. — Otto mesi fa, dopo l'uragano, chè aveva strappato gli alberi dalla terra come se fossero carote, la buca dell'orchestra era solo una grande pozzanghera». Menotti si è detto «onorato» del fatto che la sua kermesse di 17 giorni di musica, balletti e spettacoli teatrali sia stata scelta come simbolo della rinascita di Charleston, città coloniale tra le più belle del Sud degli Stati Uniti (e da dove partì il primo colpo di cannone della Guerra civile). Solo il restauro dell'auditorio «Gaillard» è costato 6 milioni di dollari.

Nella serata inaugurale, oltre al violino di Midori, hanno segnato i toni alti del concerto la voce del mezzosoprano Tatiana Troyanos e la bacchetta del direttore d'orchestra australiano Giulies Rudel. La prima serata di «Spoleto Usa '90» si è chiusa con un brindisi e una grande festa all'aperto, in un'atmosfera che ricordava quella di «Via col vento».

Da un'altra parte della città, sempre nell'ambito del festival, è stato presentato in anteprima lo spettacolo musicale «Pioneer» di Paul Dresher. Lo spirito di pionierismo, venerata istituzione americana, è, invece, rappresentato nei suoi aspetti più bui. Da Colombo a Cortes, dai coloni ai cow-boys, l'opera mette a nudo l'egoismo e l'avarizia del processo di espansionismo territoriale, richiamandosi, pur senza riferimenti diretti, alle situazioni recenti a Panama, in Nicaragua e a Granada.

Ma l'attesa più grande era per «Hydrogen juke box», nuovo spettacolo del poeta della «beat generation» degli anni Sessanta Allen Ginsburg e del compositore americano Philip Glass, che Charleston ha presentato ieri sera in prima mondiale.

MUSICA

Aragozzini a Sanremo

SANREMO — La giunta municipale di Sanremo ha affidato all'unanimità ad Adriano Aragozzini l'organizzazione del Festival della canzone italiana per i prossimi tre anni. In compenso il «patron» riporterà il festival nel centro della città dei fiori, realizzando una grande tensostruttura stabile che rimarrà a Sanremo, in riva al mare, per tutto il periodo dei tre anni.

Nel frattempo Aragozzini presenterà un progetto esecutivo per la costruzione di un vero e proprio Palazzo dei Festival.

CONCERTI / MONFALCONE

Suoni in famiglia, con gioia

I fratelli Kropfitsch dello «Jess Trio Wien» al Festival «Danubio»

Servizio di **Fedra Florit**

MONFALCONE — Con un grido accorato e bellissimo emesso dal violino di Elisabeth Kropfitsch nel silenzio del Comunale di Monfalcone, ha preso forma un'altra serata avvincente di «Danubio. Una civiltà musicale». Protagonista lo Jess Trio Wien, formato dai tre fratelli Kropfitsch, che, diciamolo subito, ci è sembrato in forma smagliante e carico di una fattiva volontà di proporre, con gioia, tre opere di non frequentissimo ascolto accomunate dalla matrice ceca: il Trio op. 15 di Smetana, i «5 Piecev Breves» di martinu ed il Trio «Dumky» di Dvorak.

In questo caso, quindi, un percorso che dalla vigoria disperata di Smetana, passando improvvisamente attraverso gli sprazzi ritmici (di ottant'anni posteriori) del boemo naturalizzato americano Martinu, sfociava nella spontanea cantabilità (poeticissima) del «Dumky» Trio: momenti musicali di diversa penetrazione, tre artisti con «storie» differenti, ma afratellati nella ricerca di una superiore originalità che sintetizzi cultura importata e tradizione popolare autoctona. Che poi l'istinto nell'uso dei mezzi espressivi sia infallibile in Dvorak e un po' meno ineccepibile in Smetana è un dato di fatto che però non nuoce al tono del discorso, in entrambi i casi improntato a mutevolezza di stati d'animo, ricco di tensioni espressive vibranti e venate di malinconia, oltreché sorrette da una pulsazione viva che equilibria ritmo e lirismo.

Perfettamente calato, con travolgente forza evocativa, nel mondo toccato dal dolore di Smetana, lo Jess Trio ha dato un respiro carico d'intenzioni al Moderato del Trio op. 15, pagina bellissima dalla quale traspare una sofferenza controllata e virile, improvvisamente squarciata da attimi meditativi e da ricordi teneri che ritmiche «puntate» provvedono a disgregare nuovamente senza remissione.

Vivace ed espansivo il colloquio tra gli archi che si palleggiano le idee con il pianista all'insegna di una naturalezza e di una facilità stupefacenti, il che ha reso tutta la giocosità accennata dell'Allegro e le contrapposizioni a forti tinte del Presto, costruito sull'evidente disputa fra l'elemento popolare e la liricità di un «secondo tema» proposto dal tenebroso canto di violoncello.

Poi i Kropfitsch hanno ripreso una veste più controllata, più idonea alle stilizzazioni ritmiche dei cinque episodi sintetici di Martinu, pezzi ben realizzati ma influenzati da armonizzazioni di colore francese, da frammentazioni stravinskiane e da conduzioni che ricordano certo Hindemith.

Ma la sensibilità formidabile dello Jess Trio ha avuto ancora maggior conferma nella proposta del Trio di Dvorak, impressionante per la resa suggestiva delle sonorità, per la leggerezza e l'elasticità dello scatto ritmico e per il simbolismo allusivo di certi colori suggeriti dopo l'incipit che affida un tema caldo ed eloquente al cello. Un suono brillante ha delineato Allegri travolgenti e ammiccanti, mentre l'arco fantasioso del violoncellista propiziava rotondità seducenti e nostalgiche introspezioni. Interminabile e meritatissimo il successo.

CONCERTI / TRIESTE

Due cantanti da Ulan Bator ovvero lirica senza confini

Servizio di **Stefano Bianchi**

TRIESTE — In Occidente è ormai un dato acquisito dalla filologia musicale quello del canto in lingua originale: è cosa nota, la musica uniforma la sua metrica a quella del libretto e nessuna traduzione potrà mai conservare sia la metrica che il significato del testo d'origine. Per non parlare poi del valore letterario che tale testo presenta e che nessun traduttore potrà mai trasferire tale e quale in un'altra lingua. Il canto in lingua originale è dunque sempre più sentito come una necessità irrinunciabile, tanto che sei mesi fa la lontana Repubblica Popolare di Mongolia ha inviato a Trieste i suoi pionieri di questa prassi.

Il mezzosoprano Ayurzana Dolgor e il baritono Sandagbazar Jargalsaikhan da anni erano presenti in qualità di apprezzati solisti sui palcoscenici dell'Opera Accademica e del Teatro dell'Opera di Ulan Bator, ma il repertorio occidentale, tanto amato e studiato, continuavano a cantarlo in lingua mongola.

L'altra sera al Teatro «Miela», in chiusura della XXI stagione concertistica della Gioventù musicale d'Italia, i due cantanti hanno presentato al pubblico triestino i risultati di questo semestre di intenso, instancabile lavoro. Accompagnati al pianoforte da un Ennio Silvestri sempre vigile e puntuale, la Dolgor e Jargalsaikhan si sono dunque alternati in una carrellata che accostava il Verdi di «Don Carlo», «Trovatore» e «Ballo in maschera» al Saint Saens di «Samson et Dalila». E poi ancora «Andrea Ché nier» di Giordano, «Cavalleria rusticana» di Mascagni, «Pagliacci» di Leoncavallo e «Favorita» di Donizetti, dove non sai se apprezzare di più l'ampio respiro per cui la frase musicale fluisce con naturale scioltezza, o il possente volume sonoro, o la dizione italiana e francese perfette, in due cantanti che fino a sei mesi fa non sapevano una parola di queste lingue: a sentirli senza conoscere i precedenti si direbbe che cantino in italiano da una vita.

Prima della seconda parte del concerto, una breve, cordiale cerimonia per lo scambio di targhe e riconoscimenti, conil presidente dell'Azienda autonoma di Trieste, il presidente dell'Associazione «Italia-Mongolia» e il direttore del Conservatorio «Tartini» Gaiorgio Blasco, già ospite ad Ulan Bator, che ha ospitato in questo periodo i due cantanti mongoli.

Vivissimo, per entrambi, il successo di pubblico, ricambiato con una pagina verdiana (dall'«Otello») da Jargalsaikhan e con la celeberrima habanera della «Carmen» da parte della Dolgor: una guizzante, smaliziata vitalità, colorata di insinuanti, sottili sfumature.

CONCERTI

Duo giovane, ma affiatato ed «istintivo»

TRIESTE — Venerdì sera nella sala del Ridotto per la rassegna «Il Duo» si sono esibiti il violoncellista Luigi Puxeddu e la pianista Antonella Prevogna. Puxeddu, poco più che ventenne, ha già al suo attivo un nutrito curriculum di solista e camerista, mentre la Prevogna è ancora fresca di studi con Maureen Jones e il Trio di Trieste.

Il duo veneto ha eseguito le due Sonate op. 5 n. 2 e op. 69 di Beethoven, mettendo in luce l'ottimo affiatamento raggiunto, assieme a un'istintiva musicalità che si è evidenziata soprattutto nei tempi lenti, restituiti interamente al loro carattere intimo e meditativo: particolarmente riuscito l'Adagio introduttivo dell'op. 5, esposto da un pianoforte soffuso e delicato. La Prevogna, infatti, è una strumentista corretta e incline a morbidezze. Se ne è avuta conferma nel Rondò finale, un po' troppo trattenuto, ma ornato di sottili sfumature che ne impreziosivano la sensibilità preromantica all'interno del grazioso tema vagamente settecentesco. Puxeddu ha dimostrato, invece, un'ottima tecnica e una buona maturità esecutiva, delineando con cura un fraseggio tornito e ricco di chiaroscuri, che riuscivano a rendere sempre interessante la pagina.

Anche l'op. 69 è stata improntata a soffuso lirismo: l'Allegro iniziale, però, ha risentito a tratti di alcuni eccessivi slentamenti ai limiti della frammentazione, mentre una certa mancanza d'incisività si è fatta notare nello Scherzo, penalizzato in parte nella sua briosa vivacità da un pianoforte fin troppo ovattato. Applausi calorosi, e una pagina fuori programma.

[Paola Bolis]

ROCK: TOUR

«Big man» riparte da zero

Clemons, ex sassofonista del «Boss», domani sera a Monfalcone

Clarence Clemons (nella foto), detto «The big man», per anni ha fatto da spalla a Bruce «Boss» Springsteen nella leggendaria E Street Band.

MONFALCONE — Basta dire «The big man», che i fan di Bruce Springsteen vanno già in brodo di giuggiole. Sì, perchè Clarence Clemons, il monumentale sassofonista di colore, ha fatto parte della E Street Band prima che il «Boss» si decidesse a scioglierla, folgorato da un amore travolgente per la biondissima corista e chitarrista Patty Scialfa.

Domani sera «The big man» farà tappa all' «Hyppodrome» di Monfalcone. Questa sarà la prima tappa della tournée che porterà il sassofonista in giro per l'Italia. Dal Friuli-Venezia Giulia, Clemons si sposterà a Torino, Milano, Cesena, Sanremo, Genova, Firenze, Modena. L'ultimo concerto è previsto per il 7 giugno a Roma, proprio alla vigilia degli attesissimi Mondiali di calcio.

Per anni, Clarence Clemons è stato il motore della E Street Band. Lui, il «Grande uomo», e il pallido italoamericano Little Steven, con il fazzolettone da pirata eternamente annodato attorno alla testa, erano i due angeli custodi del grintoso «Boss». Poi, Steven se n'è andato per la sua strada, intraprendendo la carriera solista che lo ha portato a toccare notevoli successi con l'album «Freedoma, no compromises». Lo stesso Clarence si è ritrovato a partire da zero quando Springsteen ha deciso di dare il benservito ai vecchi compagni di strada.

Clemons, comunque, aveva già alcune parentesi da solista alle spalle. Lo testimoniano i tre album sfornati negli ultimi anni e le collaborazioni con rockstar come Jackson Browne, Patty Labelle, Aretha Franklin, Ringo Starr e il «bluesman» italiano Zucchero Fornaciari. L'anno scorso, duettando con Jackson Browne la canzone «You're a friend of mine», Clarence Clemons scalò la hit-parade americana fino a installarsi al ventesimo posto.

Il nuovo album sfornato da «The big man» si intitola «A night with Mr. C.». Contiene pure una canzone che il sassofonista canta in duetto con Kim Carnes, la bionda di «Bette Davis Eyes». Spiega Clemons: «Ho iniziato a lavorare a questo album prima di intraprendere il 'Tunnel of love tour' al seguito di Bruce Springsteeen, e ho pensato che mi sarebbe piaciuto metterlo in commercio prima di effettuare tutti quei concerti. Ma due anni fa Bruce mi chiamò a Natale e mi disse: 'Ti faccio gli auguri. A proposito, si va in tour'. Al ritorno, dopo un bel po' di mesi, ho ripreso a lavorare sull'album, ma Springsteen si rifece vivo. 'Indovina dove andiamo questa volta', mi chiese. Ci imbarcammo per l'Amnesty International tour».

A Monfalcone, Clemons si presenterà con la Red Bank Rockers, formata da: James Joseph Dillon alla chitarra e voce, Bradley Ronald Russel al basso, Melvin Seals e Daniel Martin Shea alle tastiere, Darrel Steve Verdusco alla batteria.

In questo tour, Clarence Clemons si proporrà nella veste di mostro a due teste. Suonerà, infatti, il sax. E questo è normale, perchè lo ha sempre fatto. In più si esibirà come cantante, dimostrando di avere un ottima voce e di non essersi fatto aiutare troppo dalle diavolerie di studio quando ha registrato «A night with Mr. C.».

CONTROLLI / LA CEE AUMENTERA' LE ISPEZIONI SUI SUSSIDI PRODUTTIVI

Guerra alle truffe verdi

Le frodi agricole divorano ogni anno il dieci per cento del bilancio comunitario

CONTROLLI

Ecco i nuovi commissari

Il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino ha rinnovato il Comitato per il servizio di repressione delle frodi agro - alimentari.
Presidente del comitato è stato nominato Alberto Sabellico, dirigente del ministero dell'Agricoltura, mentre il segretario è Gisberto Muscolo, dello stesso dicastero. I componenti del comitato sono Piero Giannessi e Vittorio Raineri (ministero Agricoltura), Luigi Bruno, Tonino Zelinotti e Francesco Rampolla (ministero delle Finanze), Emilio Ercoli, Giovanni Fragomeni e Francesco Russo (ministero della Sanità), Vito Rizzi (ministero dell'Interno) e Livio Centioli (ministero dell'Industria). Il compito del comitato è soprattutto quello di coordinare e razionalizzare l'attività dei vari organismi che si occupano della lotta alle irregolarità nel settore agricolo e alimentare.

CONTROLLI

Altro no agli ormoni

BRUXELLES — «Sarà mantenuto nella Cee il divieto di utilizzare ormoni per l'ingrosso degli animali, mentre verranno rafforzate le norme e i controlli sui residui». Lo ha affermato Ray Mc Sharry, responsabile dell'agricoltura nella Cee, parlando a Sligo in Irlanda.
Sul divieto di utilizzare ormoni di crescita, Mc Sharry ha detto che bisognerà individuare una formula che «non leda la capacità concorrenziale dell'agricoltura e incoraggi la ricerca e lo sviluppo», aggiungendo che «restano seri dubbi sul loro utilizzo in quanto potrebbero aggravare gli squilibri socio - strutturali e avere effetto destabilizzante sul mercato».
Su un altro argomento, il completamento del mercato unico europeo, Mac Sharry ha preannunciato che l'armonizzazione dei controlli veterinari nella Cee sarà fra i punti più importanti e difficili da negoziare fra i Dodici.

BRUXELLES — Ci sono troppe frodi nella spesa agricola comunitaria, e la Cee ha deciso di correre ai ripari. Certo, le strutture amministrative dei dodici Paesi membri sono molto diverse l'una dall'altra, ma nonostante questi ostacoli la commissione europea ha intenzione di incrementare, con i fondi Cee, i controlli e le ricerche di irregolarità.
La Cee si assumerebbe parte degli oneri di controllo su operazioni che prevedono il versamento d'importanti sussidi: è il caso dei premi e degli aiuti alla produzione versati agli agricoltori e delle sovvenzioni all'export (le restituzioni) di prodotti agricoli verso paesi extra - Cee.
La commissione prevede di versare per un periodo di cinque anni — dal 1990 al 1994 — 100 milioni di Ecu, 20 milioni di Ecu l'anno (trenta miliardi di lire circa) ai paesi che ne faranno domanda in base al volume dei controlli realizzati.
I fondi sono destinati a remunerare il 20 per cento dei salari dei funzionari che siano stati assunti in più dei normali organici per operazioni anti - frode (un aumento dei controllori è stato deciso nel dicembre scorso) e a rimborsare un terzo delle spese sostenute, rispettivamente, per la formazione e l'informazione del nuovo personale e per attrezzature necessarie. E' previsto anche il rimborso di un terzo delle spese per affidare i controlli a società di sorveglianza e laboratori esterni riconosciuti. Le società di sorveglianza avranno un'autonomia amministrativa e finanziaria. Saranno indipendenti nei confronti dei committenti, anche indiretti.

Trenta miliardi per potenziare
gli organici e le attrezzature
Saranno suddivisi tra i Dodici
in base all'attività già svolta

I controlli dei sussidi alla produzione interessano gli aiuti che la Cee concede all'ettaro coltivato, ad esempio di grano duro. I finanziamenti sono destinati anche ai controlli per il ritiro delle terre arabili (il set - aside), al settore del vino, degli ortofrutticoli, dello stoccaggio di uva secca. Verranno anche incoraggiate le verifiche sui premi versati ai produttori di carne bovina, ovicaprina, tabacco e semi oleosi.
Gli aiuti alla produzione sono circa il 40 per cento del bilancio verde. Le restituzioni all'export rappresentano a loro volta poco meno del 40 per cento del fondo europeo per i mercati agricoli. Essendo queste operazioni più facilmente esposte ad irregolarità, i dodici hanno deciso circa un mese fa d'intensificare i controlli e semplificare la procedura delle restituzioni. E' stato anche istituito un gruppo di super esperti indipendenti dalle istituzioni europee con l'incarico di semplificare la normativa agricola. Ad esempio nel settore della carne bovina si raggrupperanno le destinazioni e i prodotti ai quali si riferiscono per facilitarne i controlli.
Esiste alla commissione — ricordano esperti Cee — un sistema informatico chiamato «Irene», che raggruppa più di tremila casi di frode nel settore agricolo. Attualmente non esiste uno studio che valuti con certezza le perdite finanziarie causate dalle frodi al bilancio Cee: si ipotizza il 10 per cento del bilancio, ma la cifra non è verificabile.
La commissione europea ha inoltre reso più severe le regole per beneficiare del premio Cee alla produzione di carne ovina, e ha rafforzato anche le sanzioni in caso di frode. La decisione è stata presa in assenza di un parere del comitato di gestione del settore, formato da esperti dei Dodici e della commissione. In seno al comitato alcuni paesi, fra cui l'Italia, hanno contestato il progetto considerando che la commissione non dispone di strumenti giuridici sufficienti per decidere in materia di sanzioni.
Di avviso contrario, l'esecutivo della Cee ha deciso che in caso di falsa dichiarazione, fatta volontariamente o per negligenza grave, il produttore perderà il beneficio del premio nella campagna successiva.

Il latte senza qualità

Che fine ha fatto il decreto che doveva autorizzare la vendita del latte di qualità? A chiederlo al Governo è stato recentemente un gruppo di deputati Dc che ricordano come la recente legge di disciplina del trattamento, della distribuzione e della denominazione del latte alimentare prevedesse l'emanazione, entro il novembre dell'anno scorso, di un decreto per la vendita del latte di qualità. Questo, in base alla legge del maggio 1989 che ha rinnovato la normativa sul latte, avrebbe dovuto essere caratterizzato dalla presenza di proteine solubili nella misura del 15,5 per cento del totale, contro il 14 per cento del latte normale fresco pastorizzato. Il ritardo nell'emanazione del decreto — affermano i parlamentari Dc — provoca «un grave danno ai produttori ed agli stessi consumatori, costretti a soggiacere ad una normativa vetusta e confusa».

MERCATO / INDAGINE SULLE IMPORTAZIONI AGROALIMENTARI AMERICANE

La tavola Usa parla italiano

La pasta va fortissimo, la frutta è in discreta crescita, solo il vino continua a perdere colpi

Un'indagine su alcuni importanti segmenti del mercato agroalimentare degli Stati Uniti è stata presentata dal Centro estero delle Camere di commercio dell'Emilia - Romagna. Scopo dell'iniziativa è quello di fornire suggerimenti pratici agli esportatori per penetrare nel mercato statunitense di pasta, formaggi, prosciutti, frutta e vegetali conservati, vini, dolci e biscotti.
Secondo i risultati dell'indagine, la pasta sta riscuotendo presso gli americani un notevole successo perché è una ricca fonte di carboidrati ed è veloce da preparare. I consumi pro capite sono aumentati dalle 15 libbre (una libbra corrisponde a 453 grammi) del 1986 alle 17 del 1988 e il mercato ammonta globalmente a 988 milioni di dollari. Le importazioni italiane negli ultimi 10 anni sono più che decuplicate, passando da 10 a 130 milioni di libbre per un valore di 40 milioni di dollari, pari al 60 per cento delle importazioni globali di pasta. Secondo gli importatori, il prodotto italiano si vende molto bene e c'è ancora spazio per tipi di pasta attualmente venduti solo in Italia.
Per i formaggi le importazioni sono limitate dalle leggi americane e costituiscono solo il cinque per cento dei consumi che ammontano a 11 miliardi di dollari. Per i formaggi di tipo italiano (parmigiano, provolone, provolette e romano) nel 1988 le importazioni in Usa sono state di 7.270 tonnellate (27 milioni di dollari), ma il prodotto originale italiano è solo secondo (1.630 tonnellate per 11,7 milioni di dollari) dietro al prodotto argentino (3.950 tonnellate per 11,1 milioni di dollari) che è riuscito a crearsi un mercato insieme ai prodotti irlandesi, grazie ai prezzi.

A causa dei regolamenti sanitari le importazioni di prosciutto sono limitate e ammontano a 3,7 milioni di dollari contro i 400 milioni del prosciutto in scatola. La riammissione recente sul mercato statunitense del prosciutto di Parma non ha permesso di valutare appieno le potenzialità di questo prodotto, anche per la disabitudine dei consumatori al prosciutto di qualità dopo 20 anni di ostracismo. In linea di massima però le opportunità di mercato sono piuttosto ampie se supportate da adeguate campagne promozionali.
Il mercato della frutta e dei vegetali in scatola e dei vari derivati è in espansione. Per il futuro si prevede una crescita di due-tre punti percentuali all'anno. Le importazioni nel 1988 sono state pari a 2 miliardi di dollari. Anche se l'Italia è piuttosto indietro nella graduatoria degli importatori, ha conquistato però importanti nicchie di mercato. Dal nostro paese viene infatti importato olio per un valore di 93 milioni di dollari su 130 di importazioni totali. Le importazioni di pomodori preparati o conservati ammontano a 46 milioni di dollari di cui 29 destinati al prodotto proveniente dall'Italia. Sono invece in calo i consumi di vino da tavola (175 milioni di dollari su un totale di 540 milioni) e le prospettive future sono di una ulteriore contrazione del mercato.
Nel settore dei dolci e dei biscotti i prodotti italiani sono scarsi, anche perché i prezzi sono in genere più elevati dei prodotti americani, ma l'ostacolo maggiore è costituito dalla mancanza di varietà e la scarsa innovazione del prodotto italiano. Tra le principali indicazioni per gli esportatori italiani, emerse dall'indagine, vanno ricordate la necessità di verificare se un prodotto è in vendita nei ristoranti (in caso contrario vi sono poche possibilità di successo) e la diffusione dei forni a microonde (il 75 per cento delle famiglie americane ne ha uno) per introdurre prodotti adatti a questo tipo di cottura.

SOIA / LA CRISI DI UNA COLTURA CHE PAREVA MIRACOLOSA

Un seme in briciole

Dai prezzi in calo alle assurdità
della politica agricola comunitaria
Il lungo calvario dei coltivatori
non sembra affatto giunto alla fine

Inchiesta di
Renato Morini

Mercato perlomeno deludente, regole sempre più incerte, mancanza di garanzie produttive. Il nostro viaggio nell'«universo soia» si chiude con un bilancio allarmante per i coltivatori. Ma facciamo un passo indietro. Che cosa è accaduto al Panel - oleaginose, l'organismo tecnico costituito nel 1989 su richiesta americana e preposto a dirimere le grosse vertenze sorte in seno al Gatt sugli aiuti comunitari ai produttori di soia dei Paesi Cee? Gli americani, come abbiamo già scritto recentemente, avevano richiamato gli organi comunitari all'osservanza del General agreement, in forza del quale «al prodotto importato si dovranno concedere contributi non meno favorevoli di quelli accordati al prodotto di produzione domestica». Perché teniamo, come ultimo tema, questa vicenda è presto detto: essa tocca più da vicino il produttore italiano per cui nella possibilità non certo remota che gli venga a mancare l'aiuto Cee, verrebbero a cadere spese insostenibili di produzione, tali da indurlo ad abbandonare la coltura di soia al suo destino.
Le ragioni per compiere questo passo estremo, comunque, ci sono già. Motivate se non altro da una successione di vicende che hanno messo a rumore il mondo della oleaginosa (e ne abbiamo parlato) e soprattutto per la mancanza totale di riferimenti e di una linea difensiva sia da parte della Cee sia da parte del nostro Governo. Ma torniano all'esame del Panel - oleaginose. Recita testualmente la sentenza: «Il Panel ritiene che le regolamentazioni comunitarie sono incompatibili con l'art. III: 4 del General agreement. In relazione al quale ai prodotti importati si dovranno concedere aiuti non meno favorevoli di quelli accordati a prodotti similari di produzione domestica. Il Panel raccomanda che le parti contraenti sollecitino la Comunità a ricondurre queste regole in conformità con il General agreement. Il Panel, inoltre, rileva che i benefici che risultano per gli Usa, in relazione all'art. III: 4 del General Agreement, grazie alla concessione comunitaria della tariffa a dazio zero per i semi oleosi importati nella Comunità Europea, si sono indeboliti a seguito dell'introduzione di uno schema di produzioni sovvenzionate che opera a completa protezione dei produttori di semi oleosi. Il Panel raccomanda che le parti contraenti propongano che la Comunità rifletta sui mezzi per eliminare queste disparità sulle concessioni tariffarie ai semi oleosi».
La sentenza che prese l'avvio dalla soia e che, come del resto ribadisce l'ultimo suo capoverso, si è estesa a tutte le proteoleaginose, apre la porta a una serie di rilievi critici.
1) Fece male la commissione delle comunità europee ad aderire alla richiesta americana di costituire il Panel - soia, e cui lasciare ogni libera decisione su un argomento, quello degli aiuti delle leguminose, degli aspetti più vari e delle implicazioni economiche di stretta natura politica.
2) La Cee ha sbagliato nel dire sì agli Stati Uniti, senza esporre e presentare una qualsiasi tesi difensiva, tale da dimostrare la necessità per l'Europa di ampliare il campo della produzione di soia e predisporre il relativo piano di incentivazione. Tutto ciò per evitare, come già successo nel 1973, proprio per mano statunitense e in contrasto con le normative Gatt, il rischio di embargo all'import. Un vero e proprio ricatto, dalla ripetizione del quale la Cee deve comunque guardarsi.
3) La Cee, sempre in sede di Gatt, non si è appellata alle norme dello stesso Gatt, [illegible] di attuazione un piano [illegible] gramma di riorganizzazione del comparto. Si appellarono invece, gli Usa, che poterono così rinviare fin dal 1955 l'abolizione delle loro politiche restrittive all'import per lo zucchero, il latte, le arachidi, il cotone. Il Panel - oleaginose ha riconosciuto, in sostanza, valida l'accusa mossa dagli Stati Uniti alla Cee, relativamente al non rispetto degli articoli 2 e 3.
Questi i fatti. Quale il commento? La commissione Cee ha tenuto un comportamento quantomeno strano, in violazione ai principi più rigorosi, che regolano la sua politica. Che cosa pensare? Scartata l'ipotesi che si tratti di ingenuità (è impensabile che la Cee svolga con tanta leggerezza la sua opera istituzionale) resta una spiegazione: che si è portati a credere che anche nella Comunità faccia [illegible] delle lobbies a difesa di interessi e affari, ben al di fuori della economia comunitaria.
E' troppo severa questa conclusione? I fatti sembrano darci ragione. Torniamo ancora sul punto cruciale del Panel - oleaginose al fine di approfondire gli aspetti, diciamo così, giuridici. Gli Usa in verità non hanno alzato la voce, prepotente, soltanto per le pretese che vanno reclamando, a destra e a manca, sul sistema di integrazione dei prezzi in atto nella Cee per le oleaginose — e non soltanto soia come erroneamente si sente ripetere — con distorsioni del mercato di prodotti prodotti. Non solo, gli stessi Usa sostenevano che questo atteggiamento della Cee rendeva vani i vantaggi loro accordati dai negoziati del 1962 e discriminava il prodotto importato nei confronti del prodotto domestico.
(4, fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate l'1 aprile, il 29 aprile e il 13 maggio).

MERCATO / PRIVATI E COOPERATIVE SI CONTENDONO UN FLORIDO SETTORE

I mille signori del pomodoro

Dietro Cirio, De Rica, Conserve Italia e Parmalat, miriadi di grandi e piccoli produttori

Una decina di grandi e medie aziende, e dietro di loro un frazionatissimo panorama di produttori piccoli e piccolissimi. Il mercato del pomodoro è sempre più variegato e vivace, anche per quanto riguarda la differenziazione e le tipologie del prodotto.
La diversificazione dell'offerta dei derivati del pomodoro si è accentuata negli ultimi anni. Secondo l'analisi dell'ufficio studi del Conserve Italia (il maggiore consorzio conserviero della Confcooperative), i prodotti componenti la gamma dell'offerta sono classificabili in alcune linee con alcune marche leader.
Concentrato: il trend di questo prodotto è in declino e il calo di consumi dell'89 sull'88 è del 5 per cento. Protagonisti del mercato sono Cirio (22,1 per cento), Mutti (15,5), Star (7,2), De Rica (5,6), Valfrutta (3,7) e Parmasole (2,8 per cento).
Pelato: è il segmento più importante e stabile. Marca leader è Cirio (12,7 per cento) seguita da Valfrutta (5 per cento). Hanno quote minori De Rica (2,2 per cento) e Star (0,9). Più del 79 per cento del consumo di pelati è rappresentato da marche minori o da prodotto a marca commerciale delle catene di distribuzione.
Passata: e il prodotto più responsabile dei movimenti nel mercato dei derivati del pomodoro: l'innovazione nelle confezioni (vetro e brik) e nell'uso hanno convinto fasce crescenti di consumatori. Nell'89 c'è stata una crescita del consumo sull'88 dell'8 per cento. Il Conserve Italia è leader nella produzione di passata in bottiglia (20 per cento). A livello di bottiglia più brik, la prima marca è Parmalat - Pomì (14,1 per cento), seguita da Cirio (11,3), Valfrutta (10,7), Star (10,6), Santarosa (9,5 per cento).
Polpa: è il prodotto a base di pomodoro con il maggior tasso di crescita (più 17 per cento nell'89), caratterizzato dal segmento scatola in cui è leader De Rica e dal segmento bottiglia dominato da Valfrutta. A livello di scatola più bottiglia, la prima marca è De Rica (31 per cento), seguita da Star (11,8), Santarosa (11,3), Cirio (9,8), Valfrutta (6,5) e Parmalat (4,2 per cento). Le altre marche rappresentano il 25,4 per cento del mercato.
Ristretti: sono basi di pomodoro con elementi aromatici (basilico, cipolla) in assenza di olii. Le «Pomoricche» di De Rica è il prodotto leader del settore.
Condimenti: classici sughi (vongole, carne ecc.) secondo il Conserve Italia. E' in atto una rivitalizzazione di questo segmento, portata dalla linea «D' ora in poi» lanciata da Barilla.

Il mercato del pomodoro vive una fase molto vivace

SOIA / L'ITALIA PENALIZZATA

La risposta dei politici? Tante proteste, pochi fatti

Il ministro dell'Agricoltura Mannino ha giudicato il risultato del Panel - oleaginose «molto grave sotto il profilo delle sue possibili conseguenze politiche». Si è limitato però alla critica. Non ha mosso un dito perché i rilievi fatti alla Comunità si trasformassero in azione decisa e diretta. L'abolizione degli attuali meccanismi di mercato cosa significa e cosa implica? La crisi per i circa 5 milioni di ettari coltivati nell'area comunitaria nei grandi comparti colturali di semina primaverili (mais, zucchero e tabacco) sconvolge i meccanismi di gestione che regolano la quota. Dal punto di vista politico, ha rilevato il ministro, «le conseguenze non sono meno gravi; l'intera questione è stata trattata dalla commissione facendola rientrare nell'alveo della politica e degli accordi commerciali, spostando così la sede di discussione dal suo luogo naturale che avrebbe dovuto essere il consiglio dei ministri agricoli con le sue appendici di discussione tecnica».
Ciò che sbalordisce delle dichiarazioni del ministro è l'affermazione che «sarebbe troppo semplicistico attribuire alla commissione l'intera disfatta», pur sostenendola con la giustificazione che «la commissione, avendo esercitato a pieno la sua facoltà, deve tirare le dovute conclusioni a livello della politica agricola comune».
Parole, ancora parole. «Nell'attuale situazione — ha concluso il ministro — l'Italia non può restare alla finestra, le misure auspicate dal Panel investono e coinvolgono circa 600 mila etteri, che hanno consentito e avrebbero potuto consentire di guidare anche in futuro un processo di riallocazione delle grandi colture italiane e mantenere un livello minimo di salvaguardia relativamente all'espansione del deficit agro - alimentare nazionale». Così vanno le cose. Al coltivatore di soia non rimane che aprire bene le orecchie e meditare su certi vaniloqui politici.

[r. m.]

IL DOPO SICCITA' / LE ABBONDANTI PIOGGE LIMITANO I DANNI PER IL FRUMENTO

Maggio ha salvato il raccolto

Ma quest'anno la superficie seminata si è ridotta del 7,3 per cento, con punte del 12 al Sud

Le prospettive per il prossimo raccolto di frumento tenero e duro sono nettamente migliorate grazie alle recenti abbondanti piogge. Lo comunica l'Ismea, aggiungendo che la stima circa la superficie seminata nel 1990 è di 1.059.700 ettari contro i 1.143500 dello scorso anno, con una riduzione pari al 7,3 per cento. Rispetto al 1989 si è registrata una riduzione del 3 per cento nell'Italia settentrionale, del 12 per cento al Centro e del 4 per cento nel Meridione e nelle isole. In Emilia-Romagna e Veneto l'area ha subito una perdita del 5/6 per cento. La Toscana denuncia invece una perdita dell'area coltivata pari al 20 per cento mentre in Umbria questa variazione rispetto allo scorso anno si attesta sul 10 per cento. Le aree non seminate a frumento tenero sono state messe a «set aside» o sono state destinate a coltivazioni di girasole dell'Italia centrale o di frumento duro in Emilia-Romagna. Per il frumento duro si registra — sempre secondo l'Ismea — un quadro generale mutato, dopo le piogge di aprile che, hanno portato sollievo alle colture situate al Centro sud. La superficie investita nel 1990 è secondo la stima dell'Ismea pari a 1.750.000 ettari contro 1.801.770 dello scorso anno con una riduzione percentuale del 2,9.

L'Italia centrale si conferma area «vocata» come lo scorso anno mentre le regioni del sud e delle isole denunciano una perdita complessiva del 4 per cento. Si può prevedere comunque una produzione per il 1990 più elevata di quella dello scorso anno, ma che non raggiungerà il livello di una buona annata con un valore indicativo di 3,5 milioni di tonnellate contro i 4 dello scorso anno.

Un gennaio da primato per l'export del riso

Il comparto cerealicolo nel mese di gennaio '90, secondo una stima fornita dall'Ismea, ha registrato un netto miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il buon andamento del comparto è da attribuire principalmente alle esportazioni di riso che hanno registrato un incremento del 50,4 per cento e ai prodotti derivati dalla lavorazione del frumento, paste alimentari e semole. In particolare in quest'ultimo settore si registra un incremento delle vendite di semole di grano duro (+54 per cento), e delle paste alimentari (+19,7). Le importazioni complessive sono ammontate a 630 mila tonnellate con una flessione dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno predente. Le importazioni del frumento da granela hanno raggiunto un livello di 450 mila tonnellate, suddivise in 370 mila di tenero e 70 mila di duro. In totale gli acquisti, che sono diminuiti del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente, registrano un aumento per il tenero del 40,7 per cento e una diminuzione del 59,3 per cento per il frumento duro. Per i cereali destinati all'uso foraggero si registrano arrivi per 150 mila tonnellate. In quest'ambito l'analisi dell'Ismea evidenzia una diminuzione dell'orzo (—46,2%); mentre risultano in salita gli acquisti di mais (+42,5%); avena (41%); sorgo (34,1%). Il saldo valutario di genaio '90 pur presentando una cifra di segno negativo con 58,2 miliardi fa rilevare un miglioramento rispetto al saldo negativo riferito allo stesso periodo dell'anno precedente che fu di 94,3 miliardi

IL DOPO SICCITA' / PARASSITI KILLER PER LA CARENZA D'ACQUA

Il falso inverno uccide i pioppi

Centinaia e centinaia di ettari di pioppeti che in primavera assumono lo stesso aspetto che potrebbero avere in autunno o inverno. E tutto a causa della lunga stagione arida e di siccità appena passata. Alcuni sembrano morti, ma sono solo fermi per un anno, altri sono morti del tutto. Quest'ultimo caso si è verificato nella zona di Bondeno, nel Ferrarese, nelle aree golenali del Po e ha colpito centinaia di ettari di pioppeti del tipo «Luisa Avanzo». E' stata proprio la carenza d'acqua a rendere questi alberi vulnerabili al Fungo «Dotechisa Populea», che li ha uccisi tutti. Fortuna che per la maggioranza sono pioppi di 8-9 anni e vicini al taglio. Nell'altro caso, i pioppi dormienti, le foglie non si presentano più di colore verde chiaro. Ma sono brune e cadenti, con i lombi deformati e ormai avviate ad essiccarsi. E' quanto si sta verificando in diversi pioppeti che si trovano nella bassa pianura padana tra le province di Reggio Emilia, e Parma, alcune zone del Mantovano e del Veneto. «Qui si coltiva una varietà speciale di pioppo, il 'Canadese', ottima per la sua pregiata e alta produzione di legno. Questa viene preferita, ad altre perché resiste alla 'Marsonnina', un parassita che provoca una malattia delle foglie che si manifesta come un'abbronzatura della pianta. Non resiste, però, ad un altro parassita, la 'Pollaccia elegans', che gli produce la defoliazione primaverile», spiega Luigi Marchetti, fisiopatologo dell'Osservatorio di malattie delle piante della Regione Emilia Romagna. Quali sono le cause che portano all'attacco del parassita e alla consecutiva defoliazione? «Una di sicuro è la stagione invernale — risponde Marchetti — specie se è stata calda e arida come quest'ultima, che si è caratterizzata per i suoi otto mesi di siccità. Basta un po' di freddo in occasione delle piogge per fare sì che i germogli siano in pericolo. Difatti si è verificato, che, nel nostro caso, sono rimasti per una decina di giorni ad una temperatura tra gli 8 e 10 gradi centigradi, quando la loro temperatura ottimale sta tra i 15 e i 20 gradi, e in presenza di tanta nebbia. Per la 'Pollaccia' è stato quindi facile attaccarli. Essa si manifesta con macchie brune, triangolari, che laceràno tutta la foglia, facendola diventare nera e seccare».
Da dove arriva il parassita? «Dai rametti, dalle foglie e dai germogli secchi — spiega ancora Marchetti — rimasti sulla pianta o ai suoi piedi per tutto l'inverno e sui quali era attaccato il parassita. C'è da dire che solo il pioppo Canadese subisce gli assalti delle 'Pollaccia', mentre le specie 'Lux'. 'Honda' e '1 214' ne rimangono immuni. Succede così di assistere a piantagioni di pioppeti misti con piante verdi e altre seccate». Manifestazioni di questo genere non si verificano spesso. L'ultima è stata negli anni '40 e altri casi sono stati segnalati nel 1820. Succedono nella Pianura Padana perché qui si coltiva il pioppo canadese, mentre il Piemonte e in altre regioni se ne coltivano di altri tipi. Gli attacchi della 'Pollaccia' però non fanno morire la pianta. «E' vero — conferma Marchetti — le fanno perdere solo l'incremento di legno di un anno. Per questo i coltivatori non si devono allarmare. Certo, per loro è un danno, perché la produzione di legno viene rinviata, sicché il tempo medio di dieci anni di coltura di un pioppeto aumenta».
Come si può intervenire per fermare il parassita? «Con fertilizzanti sul terreno — consiglia Marchetti — concimi e fungicidi specifici da irrorare sulle foglie a terra e su quelle rimaste sull'albero. In questo caso si potrebbe intervenire con trattamenti aerei, ma quasi tutte le Usl non danno l'autorizzazione per rispetto dell'ambiente, anche se si usano prodotti antideriva che limitano la dispersione del fungicida».

[Nicodemo Mele]

Nubi sull'olio

Nubi in vista sulla riforma dell'organizzazione di mercato dell'olio d'oliva nella Cee, per preparare la liberalizzazione totale, il primo gennaio 1991, del mercato degli oli di semi in Spagna e in Portogallo. La riforma, infatti, potrebbe prevedere l'introduzione di meccanismi di corresponsabilità per gli olivicoltori. Un'altra misura dovrebbe essere l'estensione ai Paesi iberici del regime di aiuti al consumo di olio d'oliva.

RICERCA / IL PIANO AGRO-INDUSTRIALE CEE

Il test dei campi

Cinquecento miliardi per produrre nuove varietà

Completamente rivisto nelle finalità e nelle modalità di attuazione, la Commissione europea ha presentato ai Dodici il piano di ricerca agro-industriale da realizzare in cinque anni, dal 1990 al 1994
Il piano, proposto da Filippo Maria Pandolfi, responsabile della ricerca nella Cee, dispone di fondi per 333 milioni di Ecu, 500 miliardi di lire circa. Esso rientra nei 13 progetti di ricerca approvati dalla Commissione per il terzo programma quadro varato dai Dodici con un finanziamento di oltre novemila miliardi di lire tra il 1990 e il 1994.
Il piano agro-industria nasce con l'intento di concentrare gli sforzi su alcuni progetti (già studiati in laboratorio) da realizzare su ampia scala per verificarne la validità economica. Essi tendono a migliorare la qualità dei prodotti e a diversificare le produzioni agricole, anche per usi industriali. In tal senso il piano diventa

Filippo Maria Pandolfi, responsabile della ricerca agro-industriale nella Cee

uno strumento importante per individuare sbocchi alternativi alle produzioni tradizionali.
Una volta dimostrata la validità economica del progetto e la sua compatibilità con le regole del Gatt (l'accordo che regola il commercio mondiale), si potrà inserire in uno degli schemi di aiuto alla produzione della politica agricola comune.

Pandolfi ha dato un nuovo approccio al piano di ricerca agricolo: lo ha reso più flessibile, ed ha introdotto nuove procedure di consultazioni tra gli esperti Cee e nazionali. Ha inoltre deciso di riservare il 15 per cento dei fondi per le eventuali necessità di nuovi programmi che emergano nel corso del quinquennio. Il progetto agro-industriale potrebbe già essere varato dai dodici all'inizio del prossimo anno, dopo che il Parlamento europeo avrà espresso il parere di merito
Una volta varato questo sarà uno strumento importante in mano alle organizzazioni agricole e cooperative europee e nazionali, oltre che per l'industria di trasformazione di materie prime agricole. Il piano permetterà infatti di individuare le nuove varietà (finora prodotte solo in laboratorio) da produrre su larga scala ed in maniera economica.

MONDIALI

Margherite tricolori

Una margherita tricolore, il caratteristico marchio che contraddistingue «piante e fiori d'Italia» campeggerà in tutti gli stadi di calcio dove si svolgeranno gli incontri di «Italia '90».
Il programma promozionale messo a punto in occasione degli imminenti Mondiali di calcio dal Comitato piante e fiori d'Italia è stato presentato a Roma dal presidente Claudio Bagnoli.
Al centro del campo, durante la presentazione delle formazioni in gara, ai lati delle porte e in numerosi altri spazi degli stadi verranno allestite composizioni floreali riproducenti i colori dei due paesi in competizione, il marchio della Fifa, organizzatrice del torneo oltre, naturalmente, a quello del Comitato stesso.
L'iniziativa, già ideata all'estero in occasione di altre manifestazioni, verrà estesa anche agli aeroporti e alle stazioni ferroviarie.

AGRICOLTORI

Un mestiere a rischio

L'agricoltura è uno dei settori a più alto rischio per l'incolumità dei lavoratori: in tal senso è paragonabile solo all'attività edilizia e alla pesca d'altura.
Lo ha affermato Vasso Papandreu, commissario europeo agli Affari sociali, rispondendo ad una interrogazione dell'europarlamentare irlandese, il liberale Thomas Maher.
In base alle ricerche dei servizi della commissione — ha spiegato Papandreu — gli incidenti in agricoltura variano tra tremila e cinquemila all'anno per i casi mortali, e tra 1,2 e 1,4 milioni per quelli non mortali.
Le principali cause di incidente sono simili nei dodici paesi della Cee. Fra questi il commissario ha ricordato l'uso di macchinari, il trattamento di animali, le cadute (da scale, passerelle ecc.), i colpi ricevuti da oggetti caduti, i lavori nei silos, in fosse e in serre, l'uso di pesticidi.

FRUTTA

In crescita l'export

Le esportazioni italiane di prodotti ortofrutticoli nei primi due mesi del 1990 sono aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, del 22 per cento in valore e del 16 per cento in quantità. Secondo i dati forniti dall'Associazione nazionale esportatori/importatori ortofrutticoli al Macfrut (rassegna di attrezzature per l'ortofrutta), le esportazioni hanno raggiunto nei mesi di gennaio e febbraio la quota di 413 miliardi contro i 337 de primi due mesi del 1989. Nello stesso periodo sono invece calate le importazioni, passando dai 260 miliardi del 1989 a 244 miliardi del 1990, con una diminuzione superiore al 6 per cento. Tra le esportazioni l'incremento maggiore si è avuto per le castagne passate da 10 a 15 miliardi (+50 per cento), seguite dalla frutta secca, passata da 27 a 37 miliardi (+35 per cento) i legumi e gli ortaggi freschi.

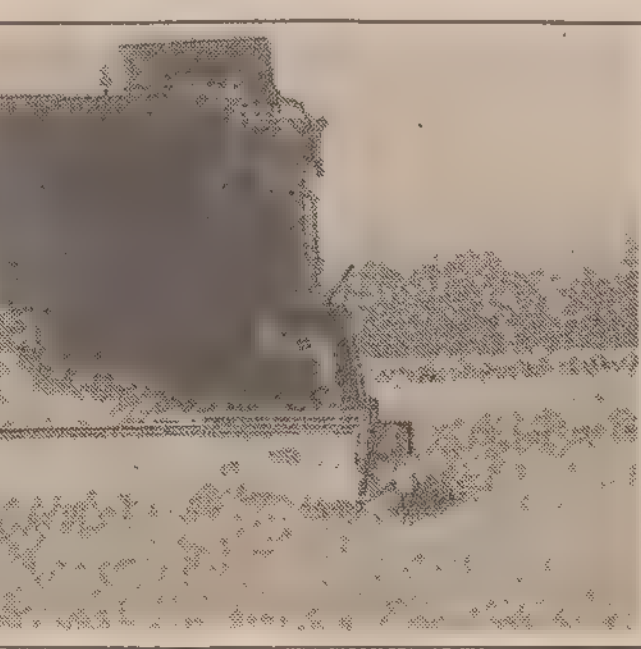
NOTIZIARIO AGRICOLO / IL MAIS DOLCE NELL'HIT PARADE DELLE NUOVE COLTURE

Un'insalata tutta d'oro

Novità in campo

Irrigare ma quando? E' il momento di capire quando irrigare una coltura. Di solito, chi fa l'agricoltore da parecchi anni, ha raggiunto una certa esperienza in tal senso, ma considerato il costo dell'irrigazione (per le colture di pieno campo si passa da 300 a oltre 600 mila lire ad ettaro) e la scarsità del bene acqua, non è male servirsi della tecnologia. Un sistema tra i più diffusi è costituito da un misuratore della conducibilità elettrica e da sensori da porre nel terreno, che non sono altro che blocchetti di gesso. La conducibilità elettrica tra due elettrodi immersi nei blocchetti di gesso è influenzata dall'umidità: quindi si può mettere in relazione la lettura della resistenza, con la quantità di acqua contenuta nel terreno a una certa profondità. Da questa determinazione molto semplice e con la consultazione di pratiche tabelline, si viene a sapere se mettere in moto o meno gli irrigatori.

L'appetitoso «marcomele». Nella alimentazione delle specie ruminanti in produzione zootecnica, va sempre più diffondendosi l'impiego di sottoprodotti di origine aziendale e industriale, che generalmente presentano bassi costi. Fra questi sottoprodotti di recente è stata rivolta una certa attenzione ai cosiddetti «marchi» di mele, cioè i residui ottenuti dai processi di spremitura o di distillazione delle mele, per la produzione di succhi di frutta. Bucce, residui di polpa, frammenti di piccioli e semi sono generalmente disponibili in discrete quantità nelle zone di produzione e trasformazione della frutta. Un'indagine svolta dall'Istituto di zootecnia di Padova ha concluso che il marcomele può essere conservato in maniera discreta mediante insilamento aziendale, ed è un alimento molto appetibile per i ruminanti. L'utilizzazione del marcomele viene consigliata durante le fasi di magronaggio dei vitelloni, mentre nelle fasi di ingrasso, è oportuna un'integrazione con prodotti energetici.

Nuova testata da mietitrebbia. Un istituto di ricerca inglese ha messo a punto una nuova testata da mietitrebbia per raccogliere i cereali. Si tratta di un attrezzatura applicabile a qualsiasi tipo di macchina raccoglitrice, in sostituzione dell'apparato di mietitura. La nuova testata, venduta in Italia dalla Rosso Sistem di La Pizzate (Va) è costituita da un tamburo rotante che supporta 8 file di pettini radiali di polipropilene, di particolare profilo. Tale attrezzatura, denominata «stripper», anzichè procedere come comunemente accade, al taglio del culmo del cereale, si limita a strapparne la sola pannocchia o spiga. In questo modo gli organi interni della mietitrebbia vengono interessati dal passaggio di una quantità inferiore di materiale. Grazie a questa particolarità il motore lavora con carichi ridotti del 25-30 per cento e la capacità di lavoro della mietitrebbia si incrementa del 40 per cento .

Il prezzo pagato in Italia nell'89 è stato di 17mila lire al quintale
Il vantaggio di firmare i contratti prima dell'inizio della campagna

Servizio di
Roberto Bartolini

Il consumatore italiano, piuttosto tradizionalista, sta scoprendo un nuovo alimento e anche i nostri agricoltori possono trarne un effettivo vantaggio, trattandosi di una coltura a contratto quidi con un prezzo garantito e soprattutto con un ritiro certo del prodotto. Ci riferiamo al cosiddetto «sweet corn» cioé il mais dolce, tanto diffuso negli Stati Uniti e nel Euopa. Da noi viene venduto dai grandi punti vendita in scatole colorate, sottovuoto, con apertura a strappo, da mezzo chilo o da trecento grammi. Ormai se ne consumano oltre trenta milioni di scatole e gli esperti assicurano che la domanda segna un deciso aumento. Chi prepara da mangiare in casa e in trattoria si serve del mais dolce come contorno freddo o caldo e come ingrediente di tutte le insalate miste che si rispettano. E' quindi la primavera-estate la stagione i punta per questo nuovo cereale che ha i suoi punti di forza nel fatto che è assolutamente naturale, ricco di fibra e facile da utilizzare. Il Conserve Italia (40000 soci e 1240 cooperative) che produce, per mezzo della Covalpa di Mirandola, circa quindici milioni di scatole di mais dolce, punta tutto sulla qualità, intesa come grado tenderometrico zuccherino. In casa Daf, industria privata di San Giorgio Piacentino, che lavora mais dolce sin dal 1972, puntano molto sul buon sapore e sulla gradevole presentazione della merce, cioé su un mais dal bel colore giallo vivo.
In Italia si coltivano circa tremila ettari di mais dolce con una concentrazione prevalente nelle province di Piacenza, Bologna, Ferrara e Verona, cioé vicino ai centri industriali di lavorazione e trasformazione.
La produzione ad ettaro oscilla attorno ai 140-150 quintali nelle annate migliori e il prezzo pagato all'agricoltore, sulla base di un contratto firmato prima dell'inizio della campagna, è stato per il 1989 di circa 17000 lire al quintale. La pianta di mais dolce è del tutto simile a quella del normale mais da granella e porta a maturazione «pannocchie» che vengono raccolte quando la granella è ancora molto umida. La semina va effettuata su terreno fertile e ben preparato, diserbando con prodotti ben collaudati su questo tipo di coltura.
Il mais dolce si raccoglie da luglio ad ottobre, e seconda che sia in primo o secondo raccolto, ed avendo un ciclo produttivo breve, consente di lavorare per tempo i terreni destinati alle semine dei cereali vernini (frumento ed orzo). Dopo che è passata la mietitrebbia speciale (operazione a carico dell'industria) sul campo rimane una massa molto abbondante di residui colturali costituiti dai gambi del mais, dalle foglie e dagli involucri delle pannocchie avviate allo stabilimento. Questi tre prodotti raccolti, insilati o essiccati, possono costituire un ottimo alimento per i bovini. Per chi non ha la stalla, stocchi e foglie mescolati al terreno con le lavorazioni andranno ad incrementare il tasso di sostanza organica.

RAIUNO

7.00 «Il sogno dei Novak». Telefilm.
7.50 «Nel regno della fiaba». Telefilm.
8.40 «Apemaia». Cartoni animati.
9.15 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela. Viaggio nei misteri dell'Indonesia.
10.00 «Linea verde magazine». Di F. Fazzuoli.
11.00 Santa Messa dalla chiesa dell'Ascensione di Gesù in Firenze.
11.55 «Parola di vita: le notizie».
12.15 «Linea verde». Di F. Fazzuoli.
13.00 «Tg l'Una». Rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg1 Notizie
13.55 «Toto-Tv Radiocorriere». Gioco con P. Valenti e M. Giovanna Elmi.
14.00 «Notizie sportive».
14.10 Film: «SAYONARA» (1957). Regia di J. Logan, con Marlon Brando, Ricardo Montalban, James Garner.
16.40 «Tam tam village». Benvenuti nel villaggio della musica.
17.30 «Campioni a Città di Castello». Corsa podistica internazionale con la partecipazione di Bordin e Antibo.
17.50 Notizie sportive.
18.00 «Albertone». Cartoni animati.
18.25 90.o minuto.
18.50 Teledisney «GLI ACCHIAPPACATTIVI». Film. Regia di Wes Cravera, con P. Hingle, N. Nathaway.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «SETTE PISTOLE PER I MCGREGOR».
22.20 Domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Sport. Forlì, pallavolo femminile, finale

RAIDUE

7.00 «Patatrac».
7.55 «Mattina 2». Conducono A. Castagna, S. Spada.
8.00 «Tg2 Mattina».
10.15 «Amori e drammi tra due imperi». «AMANTI IMPERIALI». (1955). Film drammatico. Regia di R. Jungert. Con R. Prack, C. Hoerbiger, W. Markus, L. Dagover, E. Frey, A. Hoerbiger, A. Gessner (1.a visione Tv).
12.00 «Raffaella, venerdì, sabato e domenica». Raffaella Carrà presenta «Ricomincio da due».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Nonsolonero.
13.45 73.o Giro ciclistico d'Italia. (10.a tappa) Alba-Cuneo.
15.15 Eurovisione. Montecarlo, automobilismo, Formula 1, Gran premio di Monaco.
17.40 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta «Ricomincio da due». (2.a parte).
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint.
20.40 Dal Palatrussardi di Milano, Luciano Pavarotti in concerto. Gran galà in onore dei partecipanti della Coppa del mondo di calcio. Presentano Lara Saint Paul e Gianfranco De Laurentis.
23.00 Protestantesimo. A cura della federazione delle chiese evangeliche.
23.30 Conoscere. Le grandi istituzioni culturali. Istituto di patologia del libro (2.a parte).
24.00 Premio Tenco '89, XV rassegna della canzone d'autore. Con G. Nannini, E. Jannacci, M. Martini, A. Minghi.

RAITRE

8.50 Grandi recitals: Raina Kabaivanska, dal Teatro comunale di Bologna. Musiche di Rossini, Cilea, Puccini, Verdi, Monteverdi, Pergolesi, Donizetti, Massenet. Pianista Leone Magiera.
9.50 Tg3 Domenica. Settimanale del Tg3 per i giovani.
11.30 «L'UOMO, QUESTO DOMINATORE!». (1942). Film. Regia di Elliot Nugent. Con Henry Fonda, Olivia De Havilland, J. Leslie.
13.15 Promossi e bocciati.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Bologna. Atletica leggera, maratona.
14.30 Losanna, ginnastica artistica, Campionati europei maschili. Roma, ippica, Derby del galoppo.
18.35 Domenica gol. Meteo 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio Serie B.
20.15 Girosera.
20.30 «L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO». Film. (1956). Regia di Alfred Hitchcock, con J. Stewart, B. De Bauzie, B. Miles.
22.30 Camice bianco. Donatella Raffai dal pronto soccorso.
23.00 Tg3 Notte.
23.30 Appuntamento al cinema.
23.40 Rai regione. Calcio.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.00, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 9, 10.16, 13, 17, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra Terra; 9.10: Mondo cattolico; 9.10: Santa Messa; 10.16: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale; musica, sport, giochi, spettacolo ai Mondiali di calcio; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Qui lo dico e qui lo nego; 14: Meteo; 14.01: La vita un sogno; 14.30, 17.33: Carta Bianca stereo; 15.30, 16.45: 73/o Giro d'Italia, 10/a tappa, Alba-Cuneo, fase finale e arrivo; 16.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.33: Carta Bianca stereo (2); 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Radiouno serata domenica, stagione lirica: «Il cont Org», melodramma giocoso in due atti di G. Rossini; nell'intervallo (21.43) Saper dovreste; 23.06: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Raistereouno e Gr1 presentano: carta bianca stereo; 16.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 18, 18.56, 21.37, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1; 19.20, 23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 12.26, 15.27, 16.17, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.20, 18.30, 19.30, 22.30.
6-7.30: Fine settimana di Radiodue, A.A.A. cultura cercasi; 6.22: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di L. Liguori; 8.45: Le signore della lampada: donne all'ombra del genio; 9.35: Una lietissima stagione, storia affettuosa del teatro leggero all'italiana; 11: Il setaccio; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15-14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.30-15.55-18: Una domenica così; 14.50-17: Domenica sport; 20: L'oro della musica; 21: Piccole voci, il fascino sottile dell'etere; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.45: Buona notte Europa, un saggista e la sua terra: Gianni Rondolino; 23.23: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.50, 18: Domenica sport; 15.50, 16.50, 17.50, 18.27, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 15.30, 16.53, 17.30: Gr2 Notizie, bollettino del mare; 19.30: Radiosera flash; 20, 23.59: Fm musica; 20.30: Improvvisandomi; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.15: Disconovità; 23: D.j. mix; chiusura.

Radiotre

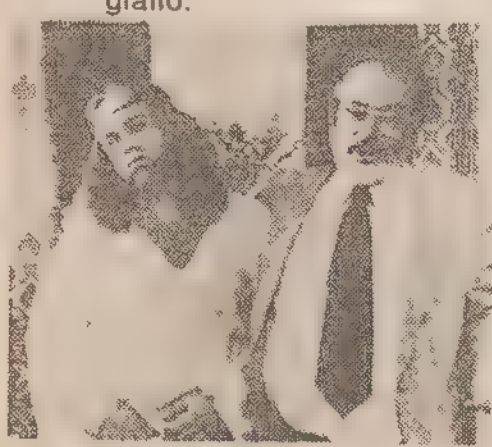
Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.30, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 23 53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10-13: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 11-14: Nel 150.o anniversario della nascita di Piotr Ilijch Ciaikowski, Multiplex da Mosca, Zurgo e Roma; 13.10: I classici: «I Buddenbrock» di T. Mann; 16.30: Antologia; 18.45: Meteo; 19: Antologia (2/a parte); 20: Concerto barocco; 20.35: La bell'Europa; 21: Dal palazzo Cittanova di Cremona, Associazione musica insieme: X rassegna Spazionovecento; 22.10: Il senso e suono, «La poesia è una cosa in più»; 22.40: Serenata; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia e Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian Graffiti; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, il giornale dall'Italia.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.30. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.05: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Cafè Chantant Babel; 19.35: Giornale radio.
Programma in lingua slovena. 8: Gr; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: «Piccoli cantanti», incontro musicale dei bambini della regione; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Ciril Kosmac: «La gabbia vuota»; 14.35: Con voi in studio: Sergej Verc; 17: Musica e sport; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA - TMC TELEMONTECARLO

11.30 Tmc Sport: «Pianeta mare», settimanale di sport nautici (R.).
12.00 Angelus, benedizione di S. S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo.
12.30 «Corse pazze», documentario.
14.30 Formula Uno, Gp di Monaco.
17.45 Ciclismo, Giro d'Italia.
18.15 Motocross, campionato del mondo.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Collegamento internazionale, programma giornalistico.
21.30 Cine club, «I TEMERARI», drammatico.
23.30 Golf club.
24.00 Il film di mezzanotte: «LA STANZA DELLA MORTE», giallo.

Carlo Verdone (Italia 1, 20.30).

CANALE 5

8.30 News: «Le frontiere dello spirito». Rubrica religiosa.
9.15 Documentario: L'arca di Noè (R).
10.00 Telefilm: L'uomo del mare.
10.30 Il girasole. Condotto da Cinzia Lenzi.
11.00 Block notes.
12.00 Rubrica: Anteprima. Presenta Fiorella Pierobon.
12.30 Rubrica: «Rivediamoli». Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 «Superclassifica show». Condotto da Maurizio Seymandi.
14.00 «Domenica al cinema con Lello Bersani».
14.15 Film: «IL COMUNE SENSO DEL PUDORE».
17.00 News: Nonsolomoda (replica).
17.30 Telefilm: Ovidio.
18.00 Quiz: «Ok, il prezzo è giusto».
19.45 Quiz: «La ruota della fortuna».
20.30 Film Tv: «L'ULTIMA ESTATE DEL MIO BAMBINO» (1.a visione Tv). Con Linda Hamilton, Piper Laurie.
22.30 News: Dossier: «Aids, la sfida continua».
23.15 News: «Nonsolomoda». Settimanale di attualità.
23.45 News: Italia domanda.
0.45 Telefilm: La premiata agenzia Whitney.
1.45 Telefilm: Lou Grant.

ITALIA 1

7.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
10.30 Attualità: Leonardo (replica).
11.00 Telefilm: L'uomo di Singapore.
12.00 Sport: Viva il mondiale (replica).
12.30 Sport: Guida al campionato.
13.00 Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.10 Musicale: Be bop a Lula.
15.00 Telefilm: Chopper Squad.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Sport. Motomondiale; da Nurburgring, Gran premio di Germania (sintesi).
19.00 Cartone animato: Teodoro e l'invenzione che non va.
19.30 Cartone animato: Conte Dacula.
20.00 Cartone animato: Siamo fatti così.
20.30 Film: «UN SACCO BELLO».
22.20 Film: «IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA» (V.m. di 14 anni). Con Tomas Milian, Piero Mazzarella. Regia di Bruno Corbucci. (Italia 1983). Comico.
0.10 Sport: Automobilismo, da Monaco, Speciale dopo corsa del Gran premio di Montecarlo.
0.47 Telefilm: Star Trek.
1.47 Telefilm: Chopper Squad.

RETEQUATTRO

8.00 Rubrica: Il mondo di domani.
8.30 Telefilm: Ironside.
9.30 Sport: Il grand golf. «Ryder Doral Open» (R).
10.30 News: «Money» (R).
11.00 Attualità: «Cara Tv» (replica).
11.30 News: «Ciak» (R).
12.20 News: «Regione 4» (R).
12.30 News: «Parlamento in».
13.15 News: «Telecomando libero».
14.15 Show: «Dieci e lode» (replica).
15.00 Show: «Campione d'Italia della risata» (replica).
17.00 Attualità: «Gioca e... pasta».
17.30 Telefilm: Fox.
18.30 Film: «COLPO PROIBITO».
20.30 Film: «L'INFERNO SOMMERSO». Con Michael Caine, Sally Field. Regia di Irwin Allen. (Usa 1979). Avventura.
22.40 Telefilm: Spenser.
23.40 Musica: «Domenica in concerto». Orchestra filarmonica della Scala diretta da Valerij Gergiev. A.K. LJadov, «Il lago incantato», poema sinfonico opera 62.
0.20 Film: «CINQUE FIGLI DI CANE». (V.m. 14). Con Luigi Montefiore, Wayde Preston. Regia di Alfio Caltabiano. (Italia/Spagna 1969). Avventura.

TELEPORDENONE

7.30 Akkochan, cartoni.
8.00 Muteking, cartoni.
8.30 Huck Finn, cartoni.
10.00 Calendar man, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Santa Messa.
11.45 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Akkochan, cartoni.
15.00 Muteking, cartoni.
15.30 Huck Finn, cartoni.
16.00 Calendar man, cartoni.
17.00 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.A.S.H., telefilm.
19.30 «IL MASSACRO DELLA FORESTA NERA», film.
21.30 «LE RAGAZZE DI ST. TROPEZ», film.
23.00 «STRADA SENZA NOME», film.
0.30 M.A.S.H., telefilm.

TELEQUATTRO

13.00 La rosa.
18.55 Il sindaco risponde (replica).
19.15 Speciale Regione (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro Sport.
0.10 Fatti e commenti (replica).
0.35 Family Life di Ken Losech (1971).

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 La terra dei giganti, telefilm.
8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 «L'AGGUATO DELLE 100 FRECCE», film, con Linda Darnell e Dale Robertson.
16.00 La terra dei giganti, telefilm.
17.00 S.W.A.T., telefilm.
18.00 La gang degli orsi, telefilm.
19.30 Dottori con le ali, telefilm.
20.30 «L'INSEGNANTE VA IN COLLEGIO», film, con Edwige Fenech e Renzo Montagnani.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.
23.30 «LE COLLINE HANNO GLI OCCHI», film, con Susan Lanier e Robert Houston.
1.30 Switch, telefilm.

CANALE 55

18.00 I filmissimi di Canale 55.
20.00 I cartonissimi di Canale 55.
21.30 Wobinda, telefilm.
22.00 I filmissimi di Canale 55.

TELEFRIULI

14.30 Buinesere Friul, spettacolo di giochi popolari, conduce Dario Zampa (repl.).
16.30 In diretta da Londra, via satellite Music box.
18.00 Telefilm, Tenente O'Hara
19.00 Telefilm, L'albero delle mele.
19.30 Telefilm, Coronet blue.
20.30 Film: «COME PRIMA MEGLIO DI PRIMA», con Rock Hudston, regia: Jerry Hopper.
22.30 Telefilm, Il brivido e l'avventura.
23.00 Telefilm, Lo zio d'America.
23.30 Telefilm, Eroi da 4 soldi.
0.10 In diretta dagli Usa.

TVM

17.45 «JENNY», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.10 Cartoni animati.
20.30 «Il mondo di Berta», telenovela.
21.15 «Montinas», telefilm.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.10 «LA PAGLIA», film.

ODEON-TRIVENETA

14.00 Usa Today, settimanale di informazione musicale e cinematografica.
15.00 Una settimana di batticuore, capitolao di «Rosa selvaggia».
16.15 Telenovela, Colorina.
17.15 Una settimana di batticuore, capitolao di «Senora».
18.00 Hollywood movies, in anteprima assoluta le novità del cinema americano.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Diario di soldati (repl.).
20.00 Film: «OMBRE ROSSE»
22.30 Film drammatico (1986): «I MASTINI DELLA PACE», con Keanu Reeves.
0.30 Autostrade (repl.).

TELECAPODISTRIA

10.00 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (replica).
10.30 «Calciomania».
11.30 Motociclismo, campionato mondiale velocità, in diretta dal Nurburgring, Gran Premio di Germania, gara classe 125.
12.15 «Fish eye», obiettivo pesca (replica).
12.45 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (replica).
13.00 Motociclismo, campionato mondiale velocità, in diretta dal Nurburgring.
13.45 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (replica).
14.30 Motociclismo, campionato mondiale velocità.
15.15 «Fish eye», obiettivo pesca (replica).
16.00 Motociclismo, campionato mondiale velocità.
16.45 Tennis, Torneo femminile di Berlino, finale (singolare).
17.45 Automobilismo, campionato mondiale sport-prototipi, gara di Silverstone (replica).
18.50 Telegiornale.
19.00 «Juke box».
19.30 Pallavolo, World League, in diretta da Roma: Italia-Francia.
22.15 Telegiornale.
22.30 Automobilismo, «Speciale dopo corsa» del Gran premio di Monaco.
23.00 «A tutto campo», servizi
23.45 Tennis, World Team Cup, in differita da Duesseldorf, finale.

OGGI IN TV

Arrivederci Lello

Bersani conclude la sua «Domenica al cinema»

Si conclude alle 14, su Canale 5, «Domenica al cinema con Lello Bersani», lungo viaggio ragionato nel cinema italiano che il più noto commentatore di cinema del teleschermo aveva proposto per la prima volta nello scorso ottobre. Nel suo programma, Bersani ha passato in rassegna film di genere e grandi capolavori del cinema italiano degli anni '60-'70, commentandoli di volta in volta con ospiti e protagonisti.
Oggi sarà la volta del «Comune senso del pudore», film a episodi del 1976 scritto da Rodolfo Sonego, lo sceneggiatore di fiducia di Alberto Sordi che ne è protagonista e regista. Il popolare «Albertone» sarà in studio per l'occasione insieme alla sua collaboratrice di sempre Tatiana Morigi, che ha montato quasi tutti i film di Sordi regista.
Da settembre il programma di Bersani tornerà arricchito di varie novità, tra cui delle «schegge» delle Settimane Incom degli anni '60 e '70; da interviste e personaggi illustri del periodo (non solo del cinema italiano) che ricorderanno il proprio rapporto con il mondo della celluloide; dalla partecipazione in studio di appassionati che in questi mesi potranno scrivere alla redazione del programma candidandosi a intervenire.

Retequattro, ore 20.30
Domina l'avventura in «Inferno sommerso»

Alle 20.30 su Retequattro c'è l'avventuroso «Inferno sommerso» di Irwin Allen (specialista in film spettacolari e catastrofici), in cui divi come Michael Caine, Telly Savalas e Sally Field sono a caccia del plutonio racchiuso nelle stive del relitto del Poseidon.

Raiuno, ore 14.10
«Sayonara» con Marlon Brando

Su Raiuno, alle 14.10, tutti i nostalgici di Marlon Brando lo rivedranno in uno dei suoi film più carismatici: «Sayonara» di Joshua Logan, con Ricardo Montalban e Miiko Taka, storia di passioni e di morte per amore sullo sfondo in un Giappone post-bellico (il film è del 1957), che trae lo spunto in modo fin troppo palese dalla «Madama Butterfly» del melodramma pucciniano.

Raitre, ore 22.30
Ritorna la Raffai con «Camice bianco»

Donatella Raffai, smessi i panni della cercatrice di scomparsi in «Chi l'ha visto?», tornerà a indossare il «camice bianco». Da oggi, infatti, alle 22 su Raitre prenderà il via una nuova serie di «Camice bianco», il programma settimanale a cura di Lucia Restivo, realizzato al Pronto soccorso di alcuni grandi ospedali di Napoli e Roma.
La trasmissione — spiegano gli autori — non vuole indagare sulla situazione ospedaliera in Italia, ma mostrare una certa realtà in presa diretta. Testimonianze di vita vissuta, piccole e grandi storie compongono il programma le cui prime due puntate sono state realizzate al Pronto soccorso dell'Ospedale «San Paolo» di Napoli e condotte da Donatella Raffai. Le sei puntate successive, condotte dalla psicologa Maria Malucelli, sono state girate al Pronto soccorso dell'ospedale «San Filippo Neri» e del «Sant'Eugenio» di Roma. Molteplici e differenziati sono i casi clinici e umani affrontati dalle otto puntate della serie. C'è un tossicodipendente in crisi d'astinenza; un'anziana signora abbandonata dalla famiglia e profondamente sola; una donna ustionata al volto; un bambino contuso.

Raitre, ore 20.30
«L'uomo che sapeva troppo»

Alle 20.30, su Raitre, appuntamento con il cinema di Alfred Hitchcock: va in onda «L'uomo che sapeva troppo», con James Stewart e Doris Day. E' la storia di un medico americano in vacanza in Marocco con la famiglia, che si trova coinvolto in un intrigo internazionale dopo aver incontrato un arabo accoltellato. Hitchcock aveva realizzato una prima versione di questo film nel 1934 con Peter Lorre protagonista.
«L'uomo che sapeva troppo» è stato reso celebre dalla sequenza finale, priva di dialogo, durante la quale un ambasciatore straniero deve essere ucciso con un colpo di pistola coperto dal suono dei piatti.

TV / RAIDUE

Amori e drammi 'imperiali' in 12 film austro-tedeschi

ROMA — Prende il via oggi alle 10.15 su Raidue un ciclo di 12 film austro-tedeschi realizzati negli anni '50 e in buona parte inediti sia per il cinema che per la televisione. Il ciclo, curato da Nedo Ivaldi e intitolato «Amori e drammi tra due imperi», trae particolare interesse dal suo svelare un mondo e una storia cinematografica in buona parte sconosciuta al pubblico italiano. Negli anni '50, infatti, era la produzione italiana a dominare il mercato, contendendo alle pellicole americane la «palma» dei maggiori incassi, sicché il resto dell'offerta cinematografica restava sostanzialmente minoritario.
Eppure in quello stesso periodo lo «Heimat Film», ovvero il cinema della «Patria» austro-tedesca, raggiungeva vertici incredibili per la situazione attuale: nel 1955 si producevano 128 film e nell'anno successivo furono venduti 817 milioni di biglietti (il doppio che in Francia). Cominciò poi un lento declino.
Al successo contribuivano soprattutto la nostalgia del bel tempo andato e la spettacolarità degli intrecci, che si vede bene fin dal film di oggi, ovvero «Amanti imperiali» di Rudolf Jugert, sulla tragedia di Mayerling, con Rudolf Prack e Christiane Hoerbiger.
A seguire, domenica 3 giugno, sarà la volta della «Favola d'amore dell'Arciduca» di Hanns Schott-Schoebinger (1950, inedito). Quindi la rassegna offrirà titoli come «La regina Luisa» di W. Liebeneiner (inedito), «Il capitano di Koepenick» di H. Kaeutner, «Ludwig II» sempre di Kaeutner, inedito come i successivi «Il segreto del colonnello Redl», «Altezza reale» di Harald Braun, «Sarajevo» (con un giovane Klaus Kinski) e «Sul bel Danubio blu» con Hary Krueger e Renée de Saint Cyr. In chiusura: «Angeli senza felicità» (1942), «Eroica» e «La casa delle tre ragazze» di Ernst Marischka.

TV / RAISAT

Valzer e magazine friulano nello speciale Alpe Adria

ROMA — Oggi Raisat, il programma di trasmissioni sperimentali della Rai attraverso il satellite a diffusione diretta Olympus, riserverà l'intera fascia di programmazione a produzioni dei Paesi aderenti ad Alpe Adria Tv, un'iniziativa nata dagli incontri Circom tra le televisioni regionali e concretizzatasi con uno scambio permanente di programmi e informazioni tra aree gravitanti sulle Alpi orientali e l'Alto Adriatico.
La programmazione sperimentale di Raisat, partita il 29 gennaio 1990, riguarda tutti i possibili usi della diffusione diretta da satellite, dagli aspetti tecnici a quelli di mercato, dall'offerta tradizionale di televisione a forme di tv educativa e mirata a specifiche categorie di utenti. Il segnale diffuso dal canale Rai di Olympus tocca una vasta area europea ed extraeuropea: è, quindi, previsto un massiccio sforzo per diffondere i programmi di Raisat con un adeguato corredo linguistico (da 2 a 3 lingue, oltre alla lingua di produzione), che li renda comprensibili alla maggior parte del pubblico raggiunto, inizialmente con l'uso dei «teletext».
La giornata speciale di oggi prevede la messa in onda, in anteprima europea, del film «Il mio XX secolo», opera prima del giovane regista ungherese Ildiko Enyedi. Raisat trasmetterà, inoltre, un lungo documentario realizzato da Bruno Mercuri e presentato da Dario Fo, sulla mostra di Cividale sui Longobardi. Completeranno il palinsesto un programma musicale intitolato «I valzer nei caffè viennesi», con brani eseguiti dal Jess Trio Wien, e «Rotosei», un magazine in lingua destinato alle 250 comunità friulane sparse nel mondo.

TV / CANALE 5

La morte con i calzoni corti

«L'ultima estate del mio bambino» affronta il problema dell'Aids

MILANO — «Gli era stato insegnato ad affrontare la vita, con amore, coraggio e comprensione. Bisognava, ora, prenderlo per mano e accompagnarlo verso la morte». Così recita il drammatico slogan che pubblicizza la prima visione televisiva del film «L'ultima estate del mio bambino», in onda su Canale 5 alle 20.30. Gli interpreti sono: Linda Hamilton, Richard Thomas, Joshua Harris; Mitchell Harris, Brian Bonsall, Piper Laurie e Ned Beatty. A Firmare la regia è Mike Robe.
Tratto da un libro, scritto da Chris Oyler, «L'ultima estate del mio bambino» affronta il tema del contagio infantile della sindrome da immunodeficienza, meglio conosciuta con la sigla Aids. La famiglia Madison scopre, infatti, che il figlio maggiore Ben, che ha otto anni ed è emofiliaco, ha contratto la terribile malattia.
Da quel momento inizia la trafila ospedaliera, con continui ricoveri, visite, cure più o meno empiriche. I genitori conoscono, inoltre, anche l'amarezza dell'emarginazione, del sospetto della gente. In più, devono fare i conti pure con il fatto che anche gli altri due bambini soffrono di emofilia. E che in arrivo ce n'è un quarto.
Chris Oyler, autrice del libro, ha vissuto in prima persona il dramma di avere un bambino ammalato di Aids. «Per me è una di quelle persone che potremmo chiamare angeli — dice l'attrice Linda Hamilton —. Ha preso per mano il suo bambino, e lo ha accompagnato fino alle porte del Paradiso». La scrittrice ha seguito, sul set, tutta la lavorazione del film.

Linda Hamilton, Joshua Harris e Richard Thomas sono gli interpreti del film «L'ultima estate del mio bambino», che Canale 5 trasmette questa sera in prima visione televisiva. La pellicola affronta il drammatico problema del contagio infantile di Aids, attraverso trasfusioni di sangue.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1 - BERGAMO: via le Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 -367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502201 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13 14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1320, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ASSISTENTE continua ma avvicendata a persona anziana vitto alloggio compenso adeguato telefonare 040-212780.(A57025)
BABY-SITTER referenziata per 5 giorni settimana tutte le mattine cercasi. Scrivere a Cassetta n. 26/M Publied 34100 Trieste. (A56969)
CERCASI colf referenziata per tutto il giorno e con dormire per famiglia di tre persone, telefonare in mattinata 040/224104. (A56974)
PERSONA sola cerca collaboratrice domestica ad ore. Tel. 0481 - 480945. (C199)

PULITRICE amante bambini cercasi lavoro tutte le mattine. Scrivere a cassetta n. 27/M Publied 34100 Trieste. (A56969)

3 Impiego e lavoro Richieste

A. offresi 48 enne perfetta conoscenza tedesco-inglese, pratica lotus e segreteria direzionale tel. 040/380224, 14-16, 20-22. (A57001)
DICIOTTENNE di bella presenza offresi per lavoro in fiera tel. 040/820577. (A57012)
DIRETTORE vendite libero professionista, creazione/gestione reti, significative esperienze, disponibile viaggi. Recapito segreteria/fax 0185/76518. (G395)
MUTTERSPRACHE deutsch, optimales englisch in schrift/-sprache, italienisch in phase der perfectionierung. Lange commerzielle arbeitserfahrung, gebrauch computer/schreibmaschine. Resident in Trieste seit 2 jahren. Sollten sie interessiert sein, rufen sie nr 040-7791250 an. (A56849)
PERITO elettronico appassionato elettroacustica cerca lavoro settore alta fedeltà o Car Audio (anche come rappresentante). Tel. 0432-750405 ore serali. (A57022)
RAGAZZA 25enne, con esperienza, cerca lavoro come impiegata o segretaria, buona conoscenza tedesco e inglese, stenografia e dattilografia, mansioni ufficio, computer, anche come part-time (possibilmente ore pomeridiane e serali), tel. 040/391450. (A56915)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. CERCASI commesso o aiutocommesso con contratto a termine scadenza 9 mesi. Tel. 040/370268. (A2768)
A.A.A.A. IMPIEGATO/A max 28 anni indispensabile conoscenza Lotus 1-2-3, cerca primaria impresa di costruzioni per ufficio Ts. Costituirà titolo preferenziale esperienza maturata in analogo settore o diploma geometra. (I dipendenti sono stati avvisati). Manoscrivere a Cassetta n. 30/M Publied 34100 Trieste. (A2819)
A.A. CERCHIAMO uomini e donne di successo motivati da forti guadagni tempo pieno, tel. sabato 0481/960133 oppure presentarsi lunedì 28 ore 9-13 Hotel Impero via S. Anastasio 1, Trieste. (A2755)
A. PRIMARIA compagnia d'assicurazione cerca 2 persone da avviare alla produzione. Presentarsi: via Cologna 15, I piano Ts, lunedì 28-5 ore 11-13 e 16-18. (A2789)
A. GRADO cercasi persona conoscenza tedesco per conduzione negozio oggettistica. Tel. 0431/82519-82508. (C221)
A mondadori settore: scuola-arte-video assume personale automunito e liberi da impegni. Fisso L. 1.000.000 + incentivi e carriera presentarsi ore ufficio: Fiera di Trieste, centro congressi, lunedì 28/5/'90. (A2852)
ACCONCIATURE Clara cerca apprendista telefonare allo 040-764619 martedì. (A56992)
AFFERMATO studio professionale cerca giovane in possesso di adeguati titoli e dotato di grande volontà, interessato a diventare libero professionista da inserire nel proprio organico in qualità di praticante consulente del lavoro. In alternativa esaminiamo possibilità associative con giovani colleghi. Garantita massima serietà e ottime prospettive. Inviare dettagliatamente curriculum a cassetta n. 22/M Publied 34100 Trieste indicando eventuali nominativi da cui non si desidera venir contattati. (A2780)
AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G4164)
AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via Gaetano Mazzoni 27, Roma. (G4807)
AGENZIA cerca signore/ine 20-40 per ampliamento aziendale presentarsi lun.-martedì dalle 9 alle 12 A.D. via Pescheria 11/B. (A56486)
APPRENDISTA commessa conoscenza lingue slave cerca calzature Esperia. Presentarsi lunedì ore 9-10, Mazzini 38. (A2761)
ASSICURAZIONE INA-ASSITALIA Agenzia di Monfalcone ricerca consulenti dinamici da inserire nel proprio organico commerciale. Ottime prospettive economiche e di carriera per elementi seriamente motivati e determinati. Verrà data preferenza a provenienti dal settore finanziario o assicurativo con esperienza positiva di vendita. I selezionati parteciperanno a un qualificato corso di formazione con programmi di pronta realizzazione economica. INA-ASSITALIA via Duca D'Aosta 15 dalle 9 alle 12. (C217)
AZIENDA grafica cerca montaggista esperto. Manoscrivere cassetta nr. 29/M Publied 34100 Trieste. (A2817)
AZIENDA nazionale, desiderando inserirsi mercato regionale, ricerca agenti e capigruppo già operanti vendita set terapeutici lana merinos. Offresi ampie possibilità carriera, massima discrezione. Scrivere cassetta n. 28/M Publied 34100 Trieste. (A2804)
BANCONIERE esperto max 27 anni cercasi. Tel. 040/394782 lunedì ore 9-12. (A57009)
CERCASI 2 operai specializzati per costruzione, montaggio e posa serramenti. Telefono 040-566868. (A2803)
CERCASI auto commesso con esperienza conoscenza lingue slave militesente per magazzino ricambi concessionaria Renault Zagaria. Presentarsi sulla Promontorio 9. (A56960)

Una società commerciale con sede a Trieste ci ha incaricati di ricercare il

CAPO CONTABILE

Il candidato ideale deve aver maturato un'esperienza di almeno 10 anni nella tenuta della contabilità generale in modo autonomo, avere una buona conoscenza della materia fiscale e bilancistica e dell'utilizzo dei supporti informatici.

Si richiede un'età compresa tra i 30 e i 40 anni.

Il trattamento economico e l'inquadramento saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienze del candidato.

A garanzia della massima riservatezza, gli interessati sono invitati a segnalare le Società con le quali non desiderano entrare in contatto.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a:
STUDIO dott. FABIO MARTINI
Consulenza di Direzione
e Organizzazione Aziendale
Via Filzi 21/1 - 34132 TRIESTE

athena research

AZIENDA LEADER OPERANTE NEL CAMPO DEI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO QUALI:
RIO MARE - MANZOTIN - AQUAFRESH - BADEDAS - TOT - LAST - OMINO BIANCO - FORNET ecc.
per un programma di sviluppo e potenziamento della propria **ORGANIZZAZIONE DI VENDITA** ricerca

VENDITORI
(KEY ACCOUNTS)

per le province di: **TRIESTE - UDINE - GORIZIA**

Il candidato ideale dovrà possedere i seguenti requisiti:
- età max anni 28 (militesente);
- titolo di studio: laurea o diploma scuola superiore;
- attitudine ad operare per obiettivi;
- capacità decisionale;
- l'esperienza maturata nel campo della vendita in Azienda di beni di largo consumo costituirà titolo preferenziale.

● Si offre:
- diretta dipendenza dall'Azienda;
- responsabilità totale del fatturato dei clienti più importanti della zona;
- possibilità di carriera;
- ambiente di lavoro dinamico e stimolante;
- condizioni economiche di sicuro interesse;
- rimborso spese;
- auto aziendale.

Residenza preferenziale: UDINE.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.

Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 23479 P** alla:

ATHENA Research - Via Serbelloni, 4 - 20122 Milano.

Prestigiosa INDUSTRIA CHIMICA di consolidata tradizione scientifica, operante nel settore dei PRODOTTI VERNICIANTI, cerca per la Direzione del suo Centro Ricerche

SCIENZIATO/A - MANAGER

Il candidato ideale, età 40-45 anni, è in possesso di una spiccata autorevolezza scientifica e ottima cultura di base (laurea in chimica, chimica industriale, ingegneria chimica o altre discipline equivalenti), svolge attività professionale in Aziende industriali orientate al mercato, con una approfondita esperienza nella organizzazione della ricerca, intesa come elemento di fondamentale importanza per la strategia e gli obiettivi aziendali, ha una buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata.

Il candidato, dotato di notevole capacità gestionale e di motivazione delle risorse umane e di una naturale attitudine al lavoro di gruppo, dovrà coordinare e controllare lo svolgimento della ricerca, costituita da varie Unità Operative, sensibilizzandola al settore marketing e dovrà essere in grado di valutare gli opportuni investimenti, partecipando alle scelte strategiche dell'Azienda.

Sulla base della conoscenza del mercato, delle innovazioni tecnologiche nel settore impiantistico e di un costante aggiornamento sugli orientamenti e sulle tendenze evolutive in campo scientifico, il candidato dovrà perseguire come obiettivi a breve e medio-lungo termine sia il soddisfacimento delle attuali e future esigenze e richieste del mercato, sia l'orientamento del mercato stesso verso tecnologie avanzate necessarie per l'avvento di un nuovo paradigma industriale.

Viene offerto l'inserimento, con qualifica dirigenziale, in un ambiente di assoluta avanguardia scientifica, con opportunità di gratificazione personale; retribuzione economica e riconoscimenti di notevole interesse e comunque in grado di soddisfare i candidati più qualificati.
La posizione risponde direttamente al Presidente dell'Azienda, con il quale il candidato avrà rapporti di stretta collaborazione.

La sede di lavoro è situata in un importante capoluogo della regione Emilia.

Gli interessati possono inviare un dettagliato curriculum vitae, indicando chiaramente il proprio recapito, e specificando le Aziende con le quali non desiderano avere contatti, a:

Prof. Alberto Frigerio
CENTRO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE
Divisione Ricerca Quadri e Dirigenti
20131 Milano - Viale Lombardia, 8 - Tel. (02) 266.53.30

È garantita la massima riservatezza nei contatti e nella presentazione delle candidature.

CERCASI artigiano falegname per manutenzioni stabilimento. Scrivere a Cassetta n. 13/M Publied 34100 Trieste. (A2765)
CERCASI banconiera bella presenza ore serali. Telefonare 14-16 lunedì 0481-798554. (C223)
CERCASI cameriera per ristorante Gorizia. Telefonare ore 18-20 escluso lunedì. 0481/531400. (B199
CERCASI meccanico con esperienza e perito elettronico/elettrotecnico per officina di manutenzione. Scrivere a cassetta n. 13/M Publied 34100 Trieste. (A2765)
CERCASI mezzalavorante parrucchiera esperta phon, manicure 1.000.000 mensili. Telefonare 040/309530-327041. (A2749)
CERCASI operaio contratto formazione lavoro. Telefonare ore ufficio 0481-777455. (C226)
CERCASI personale maschile e femminile generico e specializzato per impresa di pulizie, telefonare 040/730457. (A2778)
CERCASI persone serie per recapito volantini per prov. di Gorizia telefono 0481-531314. (B204)
CERCASI pulitore vetri pavimenti possibilmente quarantenne disponibile orario, patente, anche non pratico presentarsi lunedì ore 17-18 Eco Clean service - viale Terza Armata 12/A. (A2806)
COMMESSA pratica intimo donna e apprendista cercasi. Inviare referenze e curriculum lavorativo a cassetta n. 24/M Publied 34100 Trieste. (A2788)
COOPERATIVA cerca collaboratori e collaboratrici per pulizie stabili. Scrivere a Cassetta n. 25/M Publied 34100 Trieste. (A2790)
COOPERATIVA seleziona personale giovane, patentato, con esperienza lavori edili, pulizie industriali. Telefonare 040-44789 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A2829)
CUOCHI, cuoche, personale cucina, società ristorazione cerca per gestione stagionale zona Ts tel. 0432-674351 ore 8-12. (B203)
DITTA bibite cerca padroncino pratico settore. Tel. 040/381471. (A2770)
DITTA cerca giovani diplomate/i con ciclomotore per 1.o impiego, presentarsi dopo ore 9 in via Corsi 2/c da lunedì. (A2771)
DITTA distributrice Recoaro e Sanpellegrino cerca padroncini per consegne città con camion proprio portata minima q. 35 tel. 040/251136 ore ufficio. (A2855)
DITTA ingrosso bibite ricerca responsabile amministrativo buona esperienza gestione e contabilità amministrativa e fiscale, uso e gestione procedure meccanizzate. Disponibilità immediata. Inviare dettagliato curriculum preferibilmente manoscritto a cassetta n. 6/M Publied 34100 Trieste. (A2732)
DITTA serramenti ricerca per lavori in regione artigiani posatori con esperienza. Telefonare ore ufficio 040/723391. (A2801)
FALEGNAMERIA seleziona militesente patentato 21-28 adeguate capacità. Telefonare 040/771649. (A2763)
G.E.F. assume personale età minima 20 anni. Si offre fisso L. 1.500.000 + viaggi premio incentivi e auto aziendale. Scrivere cassetta n. 2/N Publied 34100 Trieste. (A2854)
GRUPPO Side ricerca esperto commesso/a telefonare ore 9-12 allo 040/775755. (A050100)
HOTEL centro città cerca urgentemente cameriera ai piani esperta referenziata. Scrivere cassetta n. 23/M Publied 34100 Trieste. (A2786)
IMPORTANTE azienda metalmeccanica per potenziamento proprio organico ricerca saldatori e molatori. Telefonare ore ufficio 0481/535775. (B197)
IMPORTANTE azienda provincia di Gorizia cerca operai generici per assunzione immediata. Tel. 0481/61301. (B202)
IMPORTANTE carrozzeria cerca per pronta assunzione operaio lamierista-montatore eventualmente anche come collaboratore artigiano. Scrivere a cassetta n. 12/M Publied 34100 Trieste. (A2762)
IMPORTANTE concessionaria automobili nazionali cerca meccanico qualificato per officina. Scrivere a Cassetta n. 20/M Publied 34100 Trieste. (A099)
IMPRESA edile cerca ingegnere per propri cantieri si richiede esperienza documentata e predisposizione alla vendita si assicura la massima riservatezza manoscrivere dettagliatamente a Cassetta n. 21/M Publied 34100 Trieste. (A2779)
LANGUAGE school in Gorizia requires part-time English teacher 1990-'91. Qualified, mothertongue. Write with cv. Cassetta n.10/M Publied 34100 Trieste. (B111)
MECCANICO cerca autosalone Catullo per potenziamento organico. Presentarsi via Fabio Severo 52. (A2766)
MURATORE specializzato assume impresa edile telefonare 040/815291. (A2833)
PASTICCIERE cercasi Casa del Pane S. Spiridione 7, tel. 040/630042. (A2753)
PER ampliamento propria attività ricerchiamo n. 2 collaboratori 17-25enni con licenza media. Offresi inquadramento termini di legge. Richiedesi serietà e dinamismo. Per appuntamento telefonare lunedì 9.30-17.30 040-364557. (A2818)
PULITORE vetri con patente cercasi. Presentarsi Pul.Man. via Agro 3/1 lunedì 28/5 ore 8.30-10.30. (A2809)
RAGIONIERA con conoscenza paghe settore commercio, possibilmente residente Monfalcone o dintorni cerca concessionaria automobilistica. Scrivere Cassetta n. 17/M Publied 34100 Trieste. (C002)
RAGIONIERA diplomata Carli programmatrice cercasi per pronta assunzione. Telefonare lunedì ore 14/16 n. 040/765382. (A2794)
SALONE parrucchiere cerca personale qualificato, 1/2 lavoranti, lavoranti. Scrivere cassetta n. 1/N Publied 34100 Trieste. (A57037)
SOCIETA' commerciale cerca urgentemente autista magazziniere patente C. Tel. 040/381471. (A2770)
SOCIETA' internazionale ricerca per assunzione/collaborazione personale per collaudi expediting coordinamento commesse zona Friuli-Venezia Giulia. Dettagliare c.v. a Cassetta 15/M Publied 34100 Trieste. (A2774)
SOCIETA' cerca magazziniere militesente referenziato patente C per zona Monfalcone contratto formazione lavoro. Scrivere a cassetta n. 18/M Publied 34100 Trieste. (A2775)
SOCIETA commerciale cerca per l'ufficio di Trieste impiegato/a, da assumere con contratto di formazione, pratico lavori ufficio. Manoscrivere a cassetta n. 3/N Publied 34100 Trieste. (050101)
SOCIETA ristorazione di primaria importanza ricerca responsabile banqueting, ottimo organizzatore esperto controllo qualità e produzione con comprovate esperienze. Sede di lavoro Trieste. Retribuzione adeguata alle effettive capacità. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 7/M Publied 34100 Trieste. (A2741)
STUDIO commercialista seleziona impiegata conoscenza i.v.a. e contabilità portata al contatto con la clientela. Scrivere a cassetta n. 19/M Publied 34100 Trieste. (A27769
2F grande società europea proprio settore per dilatazione filiale Triveneto seleziona personale ambizioso fino completamento organico con 90 consulenti commerciali. Età max. 44. Auto. Offresi: fisso mensile 1.410.000. Provvigioni ai massimi livelli. Assistenza aziendale. Lavoro in provincia di residenza. Due promozioni entro 12 mesi. Per colloquio in residenza ufficio personale 049/8072878. (G232)

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA provincia di Gorizia offre lavoro di rappresentanza per le province di Gorizia & Trieste a pensionati & turnisti solo se dotati di spiccato spirito commerciale e automuniti. Scrivere casella postale 67 Gradisca d'Isonzo. (B198)
SOCIETA internazionale leader nel proprio settore, ricerca agenti/venditori per province del Friuli-Venezia G. anche senza esperienza specifica, per attività svolta in collaborazione con Comuni ed Enti pubblici. Richiede disponibilità immediata, buona cultura generale, serietà e bella presenza. Offre lavoro continuativo, inquadramento a norma di legge, formazione e addestramento per un lavoro autonomo che, già nel primo mese, porterà a un guadagno di oltre 4.000.000. Se motivati a guadagnare più della media con prospettive di crescita professionale, se proprietari di un'auto e interessati a far parte di un team con persone dinamiche e di successo, scrivere a Weka Spa - via Caldera, 21/D 20153 Milano - att.ne Sig.ra Boccaccia. (G792)
1.500.000 mensili guadagnerete confezionando in casa vostra articoli per neonati. Informazioni scrivendo: Concord, via Rubini 26, LECCE. (G0014)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040-755192 947238 via Rigutti 13/1. (A2845)
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040-811344. (A2842)
A.A.A.A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine soffitte acquistiamo prezzi massimi giacenze telefonare 040-394391 040-365722. (A57027)
A.A. MURATORE piastrellista restaura appartamenti in genere. Tel. 040-768051. (A56991)
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A2842)
LA TINTORIA DI MANLIO CATTARUZZA pulisce tinge salotti in pelle e stoffa montoni anche nappati borsette stivali ecc. Lavoro diretto non di ammasso. Giulia 13 040-775748. (A56998)
PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 040/755603. (A56961)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914 (370818). (A2305)

10 Acquisti d'occasione

A. Acquistiamo giacenze ereditarie, mobili, soprammobili, quadri, pianoforti, biancheria, curiosità del passato, tel. 040-366000 572921. (A2844)
FUMETTI, Figurine, Oggetti, Usato in genere acquista Nonsololibri. 040/631562-759556. (A2367)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. (C001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. (A2428)
CON «PREBEN» tutti gli scamosciati puliti in casa, montoni borsette stivali ecc. Centro vendita e dimostrativo via Giulia 13 - Della Cattaruzza ricerche. (A56998)
GEREMI antiquariato, via Cadorna 2/D Trieste acquista e vende mobili, quadri, soprammobili, tappeti, argenti e vetrerie di firma. Visitateci! Tel. 040/630484. (A2661)

13 Alimentari

HOME service Di.be.ma 040-569602 728215 418762 birra Kronenburg 1/3 500, vino 1.5 v.a.p. 2.950, sciroppi Fabbri 4.550, tè liofilizzato 950, extravergine Desantis 5.950, Brachetto Santero 4.950, Four Roses 12.900 (A2831)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040-821378-813246. (A2830)
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2756)
AUSTIN metro 1985, 5 porte, rossa, km 34.000, effettivi, vendo L. 4.500.000 tel. 040/812582. (A57018)
AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture nuove e usate. Permute ALFAROMEO 164 Twin Spark, Bmw 520 I ultimo tipo, 520 I, LANCIA Thema turbo benzina full optional, Thema 2000 ie, Delta 1600 Hf turbo, FIAT regata familiare, Uno 70 Zx 5 porte, Panda 750 cl, Fire 126 Fsm, VOLKSWAGEN Golf gti 1800, Gl 1600 full optional, VOLVO 480 turbo, 740 turbo benzina full optional, OPEL Rekord 2000, RENAULT Gtl, ROVER 213 Se, MERCEDES 250 diesel, DAIHATSU Feroza, AUTOBIANCHI A 112, sul nostro usato garanzia VISITATECI!!! (A2851)
CAMIONCINO ribaltabile Daily 35.8 ottime condizioni vendo. Telefonare da lunedì allo 040-941151. (A56972)
CITROEN AX GT 1988 km 8.900 vera occasione vendesi. Tel. 040-813242. (A2837)
CITROEN BX 1900 4x4, 1.100 km, ottobre '89, vendesi. Tel. 040-421705 serali. (A56864)
DELTA integrale 88, Golf GTI 89, 16 V 89, Croma IE 87, Saab 900 turbo 85, Suzuki 410 86, Y 10 4WD 88, Panda 750 S 88, Ritmo 70S 84, A112 J 84, Fiesta 1.1, R5 TL, GTL, Yamaha 400 XT, Concinnitas vende Negrelli 8 040-307710. (A2843)
ENDURO 4x4 pronta consegna da Agromarket Gorizia via Favetti 5. Lunedì chiuso.(B190)
FIAT 126 Bis anno '87 km 11.000 vendo tel. 040/303698 ore 19.30-21. (A56963)
GOLF GT agosto '88 grigio chiaro metallizzato km 26.000 perfetta tetto apribile servosterzo autoradio vendo 16.900.000. 0481-482964. (C198)
PANDA 30 avorio 82 ottima occasione telefonare 9-13 040-52653. (A57019)
PANDA 750 CL Fire '87 occasione vendesi. Tel. 040-827231. (A2837)
PEUGEOT 1300, metallizzato km 76.000 vendesi. Unico proprietario. Affarone. Telefonare 040-574341. (A57005)
PLAHUTA concessionaria Fiat via Brigata Casale 1 - tel. 040-828281. «Usato sicuro garantito»: Fiat 126 Bis '88, Panda 750 CL '87, Uno 45 '87-'86-'85, Turbo IE '87, Ritmo 100 S '87, 130 TC '85, Alfa Romeo 33 4x4 '85, Lancia Thema IE '86 Range Rover '81 Ford Orion 13 '84. (A2837)
PRIVATO vende Alfa 164 T.B. nera luglio 1988 fine leasing. Tel. 0431/919278. (B196)
VENDE moto Kawasaki KL 650 anno 1987. Telefonare 0481-777455 ore serali. (C226)
VENDO Volvo 740 GLE del 1984 full optional. Tel. 040-393470. (A56900)

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN, diesel, 6 posti accessoriatissimo, ottime condizioni, vendo 20.000.000 rateazioni 60 mesi senza anticipo, visibile, Autocaravan via dell'Istria 155. (A2832)
MOTOSCAFO Rio 500 aperto FB 80 Cv 1986 accessoriato vendesi anche separatamente possibilità ormeggio tel. 040-630802 040-303849. (A57029)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ALVEARE 040-724444 ricerchiamo per studentesse non residenti arredato bi-tristanze; garantiamo serietà. (A56971)
CASAPIU' 040/60582 cerchiamo per clientela selezionata non residente appartamenti vuoti/arredati. Assicuriamo nessuna spesa per proprietari, massima serietà, riservatezza. (A07)
CERCASI per immediata definizione appartamento arredato per non residente. Telefonare ore pasti. 040-302175. (A2828)
CERCHIAMO per nostri clienti selezionati non residenti - appartamenti in affitto - nessuna spesa a carico proprietario Meridiana 040-733275. (A2793)
GORIZIA cercasi affitto laboratorio/negozio minimo 50 mq telefonare serali 040-307015.
NON residente referenziato cerca appartamento arredato anche periferico. Tel. 040-200119. (A2828)
SOCIETÀ con sede a Udine cerca per proprio dirigente appartamento minimo 100 mq per un periodo limitato. Tel. 0432/929276. (D79)
SOLO mese luglio cercasi affitto Trieste città completamente ammobiliato tre posti letto telefonare ore pasti 743119. (G392)
TECNICO non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040-362158. (A2849)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. AFFITTASI magazzino anche uso box 2 auto zona Fiera L. 350.000/mese tel. 040/764664, Ag. Imm. Tommasini & Scheriani via S. Lazzaro 9. (A020)
A.A. AFFITTASI ufficio ottimamente rifinito, pronto ingresso, ascensore mq 250 zona Stazione tel. 040/764664 Agen. Imm. Tommasini & Scheriani via S. Lazzaro 9. (A020)
A non residenti proprietario affitta centrale ristrutturato 6 stanze doppi servizi autometano 1.o contratto transitorio. 040-742643. (A57032)
ABITARE a Trieste. Foresteria, arredato, grande metratura, recente. 1.000.000. 040/771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. Posto auto garage. Revoltella/Bonghi. 140.000. 040/771164.(A2813)
ABITARE a Trieste. Prestigioso ufficio centralissimo. Mq 230 2.000.000. 040/771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. Sistiana centro ufficio recentissimo. Due stazioni, servizio, garage 950.000. 040/771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. Sistiana centro ufficio grande metratura, primo ingresso, box 2.000.000. 040/771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. San Francesco ufficio recente. Circa 60 mq 500.000. 040-771164. (A2813)
ADRIA 040-60780 affitta appartamento uso ufficio VIA S. MICHELE 2 stanze cucina atrio servizio separato. (A2814)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040-60780 affitta VIA CRISPI locale d'affari ex ufficio postale adatto molteplici attività doppi servizi. (A2814)
ADRIA V. S. Spiridione 12 040/68758 affitta MAGAZZINO via Costalunga 100 mq ottime condizioni. (A2814)
AFFITASI locale adatto attività artigianali mq 60 amm.ne ARGO. Telefono 040-577044. (A2827)
AFFITTASI appartamento 110 mq centralissimo a non residenti. Ing. Ferrante 040/362242-364012. (A2796)
AFFITTASI - NON RESIDENTI - (zona) FIERA - 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750/77 (A2812)
AFITTASI ammobiliato 2 stanze cucina tinello non residenti 450.000 Piramide 040/360224. (A010)
AGENZIA GAMBA 040/768702 affittansi arredati uso foresteria signorili. Locale affari e magazzino zona Ospedale.
ALABARDA 040/768821 affittasi mansarda centrale 2 stanze cucina servizio 200.000 (a2783)
ALABARDA 040/768821 zona Marina locale su strada 50 mq con servizio uso ufficio laboratorio artigianale deposito 400.000 affittasi. (A2783)
APPARTAMENTI uso ufficio via Coroneo e Ghega ampie metrature affitta La Chiave 040/272725. (D78)
APPARTAMENTO da ristrutturare ampia metratura centralissimo uso foresteria affitta La Chiave. 040/272725. (D78)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti referenziati appartamento arredato 90 mq vicolo Rose, lire 650.000 alto prestigioso, ampio zona Besenghi. (A2795)
ARA 040/363978 ore 9-11 affitta San Giacomo posto auto in garage lire 100.000.(A2795)
ARREDATO stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi non residenti 400.000 amm.ne ARGO. Telefono 040-577044. (A2827)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Costalunga appartamento arredato non residenti adatto tre persone. Tel. 040-69425. (A2828)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona industriale appartamento arredato soggiorno stanza servizi non residenti. Tel. 040-69425. (A2828)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Commerciale appartamento vuoto non residenti soggiorno stanza servizi posto macchina. Tel. 040-69425. (A2828)
CASAPIU' 040/60582 arredati, cucina, due/tre stanze, bagno non residenti/foresteria da 400.000. (A07)
CASAPIU' 040/60582 appartamentino graziosissimo, matrimoniale, cucina, bagno. Non residenti 350.000. (A07)
CASAPIU' 040/60582 arredati, cucina, una/tre stanze bagno non residenti anchebrevi periodi da 500.000. (A07)
CASAPIU' 040/60582 affitta adiacenze zona Coroneo magazzino 130 mq perfettissime condizioni. (A07)
CENTRALE affittasi, 4 vani uso ambulatorio. Tel. 040-301342; 9-12 16-18. (A2807)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA locali, magazzini varie metrature zone: Battisti, Capodistria, Pascoli, a partire da 400 mila. 040/365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Canale Ponterosso appartamento non arredato al secondo piano di circa 140 mq. Non residenti o uso ufficio. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamento non arredato San Vito: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balcone panoramico, posto auto. 040/365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati con soggiorno, cucina, camera, bagno, zone: viale Miramare, Fabio Severo, Rossetti, Filzi, a partire da 650 mila. Non residenti o foresteria. 040/365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti arredati con soggiorno, cucina, due camere, servizi, zone: Scorcola, Vasari, Revoltella, via della Guardia, Cologna, a partire da 500.000. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Beccaria ufficio: tre stanze, cucina, ripostigli, servizi, balconi, cantina, ascensore, autometano. 040/365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA uffici varie metrature zone: Fabio Severo, Corso Italia, via Rossini, via Roma, Scorcola, a partire da 350 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Flavia villetta da ristrutturare, totali circa 110 mq, con giardino. Non residenti. 040/365984. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Udine appartamentino non arredato: camera, cucina, bagno. 300 mila non residenti. 040/365984. (A01)
GORIZIA affittasi in blocco stabile di tre piani posizione centrale per informazioni Rabino 0481-532320. (B003)
GREBLO 040/362486 ufficio 360 mq recente perfetto stato adiacente autostrada prossimità Prosecco. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta locali d'affari zone Maddalena/Stazione da 57 metri quadrati. Canoni da 700.000 mensili. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi elegantemente arredati Roiano/-Navali due/tre stanze servizi. Canoni da 700.000 mensili. Contratto transitorio. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi vuoti una/cinque stanze servizi diverse zone. Canoni da 285.000 mensili. Contratto transitorio. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uso ufficio alloggi tutti comforts una/tre stanze. Canoni da 400.000 mensili. (A2826)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Ufficio zona Corso Italia, 240 mq, sette stanze, ampio ingresso, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, ben rifinito, doppia entrata. Tel. 040-382191. (A011)

Continua in 15.a pagina

IL MINISTRO VIZZINI IERI A TRIESTE

«Non voglio accentrare la portualità italiana»

NOLI

Mercato fiacco

[illegible]

Intervista di

Mauro Manzin

TRIESTE — Carlo Vizzini, 42 anni, da Palermo potrebbe essere ricordato come il ministro della Marina mercantile della riforma. Quella degli enti portuali naturalmente.

Ma attorno al progetto si è già scatenata la «bagarre». Gli enti autonomi temono di perdere l'«indipendenza» patrimoniale, finanziaria e amministrativa di cui attualmente godono. Le Compagnie hanno già fatto sentire i propri tamburi di guerra contro l'abolizione della riserva del lavoro portuale che eliminerebbe di fatto il loro monopolio sulle attività interne agli scali. Ma lui, Carlo Vizzini da Palermo crede che uno Stato come l'Italia con i suoi 8 mila chilometri di coste debba riconquistare il ruolo di regina dei traffici nel Mediterraneo. E potrà farlo solo a costo di una riforma rapida e decisa. Ne parla con entusiasmo e difende le proprie scelte con argomentazioni che tirano in ballo la competitività e la managerialità. Il copione si è ripetuto anche ieri a Trieste in occassione della cerimonia di insediamento del nuovo presidente dell'Ente porto, Paolo Fusaroli.

Ministro Vizzini, su quali criteri ha imperniato la riforma del sistema portuale nazionale?

«I criteri devono corrispondere ad alcuni obiettivi di fondo. Su tutti spicca quello di riportare sul mercato i porti italiani prima del gennaio del '93 e quindi di sottrarli a quell'area di economia assistita cui appartengono nell'attuale sistema».

Alla luce di quanto affermato, su quali fronti intende operare?

«Abbiamo già iniziato a lavorare nel settore del lavoro portuale con un decreto legge convertito dal Parlamento che prevede dei prepensionamenti e un regime contrattuale analogo a quello dei lavoratori di altre categorie. Adesso ci stiamo concentrando sulla riforma della portualità».

Molti vedono in questa riforma un tentativo di accentramento di poteri in mano al ministero della Marina mercantile...

«Al di là di quello che è stato detto e scritto in queste settimane, a volte anche a sproposito, non c'è un tentativo di accentramento del ministro della Marina mercantile. Se domani mattina dovessi trovarmi a gestire da ministro tutti i porti italiani penso che scapperei nel giro di un'ora».

»

Però gli enti portuali non possono gestire tutto in banchina: spazio agli operatori privati

Qual è allora il tema di questa riforma?

«E' quello di delineare le funzioni degli enti pubblici e di trovare il modo per riportare l'economia di mercato all'interno dei porti. Per cui io sostengo che gli enti pubblici devono avere funzione di programmazione di controllo e di gestione del demanio ma non possono gestire tutto in banchina. Perché quando questa viene amministrata solo dall'ente pubblico si verifica quanto abbiamo visto negli ultimi anni. Gli enti perdono, alla fine lo Stato ripiana e non c'è competitività».

Che cosa deve fare allora l'ente pubblico?

«Può anche avere partecipazioni in società che gestiscono servizi portuali, ma mai in una posizione maggioritaria perché, se ci sono degli operatori privati che vogliono impiegare il proprio capitale di rischio, la logica d'impresa dentro il porto trasforma lo scalo in un'azienda economica che a sua volta deve essere al servizio di altre imprese economiche quali le navi».

Quali sarebbero allora le funzioni del ministero?

«Il ministero deve avere soltanto funzione politica d'indirizzo generale».

Ministro, chiariamo un altro equivoco. Che cosa sono i comitati di sistema e quali saranno le loro funzioni?

«Avranno funzioni di coordinamento e di programmazione generale sul territorio senza nessun compito di gestione. Anche perché l'idea più lontana dalla mia stessa formazione culturale è quella di formare i carrozzoni del mare in forma di enti pubblici per appagare il desiderio di coloro che devono andare a sedersi nei consigli di amministrazione. Voglio invece evitare una guerra tra poveri. Perché effettivamente poveri sono i sistemi portuali nazionali. Voglio evitare che ciascuna realtà emporiale si attrezzi in funzione della crisi della realtà vicina, penso a La Spezia nei confronti di Genova, di Salerno nei confronti di Napoli».

La riserva del lavoro portuale per le Compagnie terminerà nel '92?

«Questo è previsto nel disegno di legge che è in discussione alla Camera. La mia idea sarebbe di non aspettare passivamente il '92, ma di fare oggi un ragionamento. Sono pronto a presentare un emendamento che dia incentivi alle Compagnie che si trasformano in impresa. Queste potrebbero così essere assimilate al mondo della cooperazione per godere di agevolazioni fiscali e creditizie. Ma il concetto del monopolio e dell'esclusiva credo proprio che faccia a pugni con il mercato unico europeo».

Veniamo al caso triestino. La particolarità dei punti franchi non crede che richieda competenze specifiche difficilmente coordinabili dal centro romano?

«Io guardo agli enti portuali come un momento di autonomia e non vorrei esser frainteso. La paura nasce da un articolo della riforma che prevede la possibilità che il ministro, con proprio decreto, sentito il Consiglio dei ministri, rediga i nuovi statuti degli enti. Ma questa non è una vocazione centralistica. L'esigenza di uniformare gli statuti è un bisogno oggettivo. Anzichè fissarla con una legge, il che significa che se poi c'è da cambiare una virgola ci vuole un'altra legge, allora mi sono detto, facciamola con atto amministrativo. Se il problema è porre il parere obbligatorio del Parlamento sono d'accordo».

Altri servizi in cronaca.

SERENO IN PIAZZA AFFARI

Si attende in Borsa il piccolo risparmio

MILANO — Il «toro» è tornato a scorrazzare tra i recinti di Piazza Affari. E questa volta tutti sono pronti a giurare che non si tratterà di una breve apparizione. La settimana, infatti, è stata tutta improntata al rialzo, con l'unica eccezione della seduta di mercoledì in cui l'indice Mib ha segnato una lieve battuta d'arresto subito recuperata il giorno successivo quando è stato segnato il nuovo massimo dell'anno. Rispetto alla settimana precedente, il Mib ha guadagnato globalmente il 2,08 per cento e anche il controvalore degli scambi si è mantenuto su livelli molto buoni, con una media quotidiana superiore ai 300 miliardi.

Un grosso impulso al mercato è stato impresso dagli acquisti provenienti dall'estero che nella seconda seduta della settimana hanno inciso sui quantitativi trattati per una quota superiore al 50 per cento ma si sono in seguito ridimensionati per lasciare spazio ai fondi nostrani e a qualche timido rientro dei borsini.

Sembra quindi ben fermo sulle proprie gambe il «torello» di Piazza Affari ma per crescere ha bisogno del rientro in massa dei piccoli risparmiatori che per ora, con qualche eccezione, stanno ancora alla finestra timorosi di incappare in una nuova delusione. Tra le grida, si continua a ripetere che questa assenza finirà solo con una solida ripresa dei titoli che hanno, in sostanza, trainando il mercato.

Le Fiat ordinarie sono comunque riuscite a segnare un rialzo dell'1,44 per cento come le privilegiate (più 1,43) e le risparmio (più 0,66). Settimana ancora più positiva per le Montedison per i segnali di distensione sulla vicenda Enimont che fanno sperare in una soluzione. Le ordinarie di Foro Bonaparte hanno guadagnato il 2,74 per cento e le risparmio il 3,07. Tra i titoli guida, migliori anche le Enimont (più 0,14), le Mediobanca (più 0,47) e le Generali (più 1,41).

Tra i comparti, questa è stata la settimana degli assicurativi con alcuni valori di risparmio intensamente comprati dall'estero come le Lloyd Adriatico (più 10,59), le Ras (più 14,81), le Sai (più 8,45). Queste ultime, in particolare, hanno segnato un rialzo del 6,32 per cento anche con i valori ordinari, così come Subalpina (più 14,08). Il rialzo delle Sai si inquadra in quello di tutti gli altri titoli del gruppo Ligresti, dalle Premafin (più 7,72) alle autostrade Torino Milano (più 13,23).

In evidenza anche i bancari, con le Comit (più 2,33) e le Credit (più 2,26), rinnovate nei vertici dopo la decisione sulle nomine presa dall'Iri giovedì scorso, e le Bna salite dall'8,21 per cento sulla scia della decisione di acquistare le quote di Interbanca in possesso di alcune banche minori che facevano parte del patto di sindacato. Ancora migliore il rialzo delle Bonifiche Siele (più 18,75) e un passo avanti c'è stato anche per la Finarte di Micheli (più 3,21), avversaria di Bna per il controllo di Interbanca.

Passando ai grandi gruppi, in casa De Benedetti migliori le Olivetti (più 2,39) e le Cir (più 1,75), nonostante la smentita della cessione del pacchetto Sgb. Nella scuderia Ferruzzi, buone le Eridania risparmio (più 5,35), le Ferfin (più 1,81) e le Agricola (più 1,02), mentre nel gruppo Agnelli c'è stato molto interesse sulle Rinascente privilegiate (più 2,77) e sono apparse ben trattate anche le Ifi privilegiate (più 1,04) e le Ifil (più 1,65).

BANCA PER LO SVILUPPO DELL'EST EUROPEO

Martedì la Berd potrà decollare

A Parigi verranno firmati gli statuti - Attali presidente?

ROMA — I delegati dei 42 Stati e [illegible] partecipante, firmeranno martedì a Parigi gli statuti della banca per la ricostruzione e lo sviluppo dei Paesi dell'Est europeo (Berd). Dopo la ratifica di almeno due terzi dei membri, la banca entrerà presumibilmente in funzione il 31 marzo 1991, con un capitale di 10 miliardi di Ecu. Gli impieghi andranno per il 40% a opere pubbliche, telecomunicazioni, trasporti e per il 60% [illegible] a favorire il [illegible] da un'economia centralmente pianificata a [illegible]

[illegible] che la Berd sarà [illegible] favorire le fusioni e le concentrazioni di imprese e la creazione di società miste con aziende occidentali. A beneficiare degli interventi saranno la Germania dell'Est, la Polonia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Romania, la Jugoslavia e, entro certi limiti, l'Urss. La moneta di riferimento sarà l'Ecu e i conferimenti al capitale della banca saranno effettuati in dollari Usa e Yen, a cambio fisso con l'Ecu. Le lingue ufficiali saranno l'inglese, il tedesco, il russo e il francese. Non è previsto l'impiego della lingua italiana e della spagnola.

La Cee concorre al capitale della Berd per [illegible] e ha 11 seggi, su 23, nel consiglio di amministrazione, ma non per questo può dettare legge: basta una minoranza pari al 15% del capitale per bloccare una decisione. Gli Stati Uniti e il Giappone congiuntamente, lo hanno [illegible]

La sessione ministeriale di martedì dovrà definitivamente stabilire anche la sede della Berd e nominarne il presidente. I giochi sembravano fatti a seguito di accordi bilaterali tra la Francia e la Gran Bretagna con il consenso degli italiani e dei tedeschi, ma sulla attribuzione della sede della banca a Londra e della presidenza a Jacques Attali permangono le reticenze [illegible] Paesi Bassi. [illegible]

ASSEMBLEA

Non illudano i recenti successi di Bankitalia

Tradizionale riserbo sulle «considerazioni finali» di Ciampi. I problemi del «sistema Italia» inseriti nel quadro internazionale

Commento di

Alberto Mucci

Appuntamento da non perdere, quello del 31 maggio alla Banca d'Italia. Il Governatore leggerà, come di consueto, le sue «Considerazioni finali»; poi la replica formale del presidente dell'associazione delle Casse di risparmio, a nome dei «partecipanti». Quindi ventaglio di commenti, per lo più improntati a largo consenso. Le «Considerazioni finali» sono da sempre un documento tecnico-economico di estrema importanza. Da qualche anno — da Guido Carli in poi — anche un documento che viene divulgato e riprodotto integralmente dai giornali. Il «best seller» della settimana.

Ci si interroga sempre: cosa dirà il Governatore? Su quali problemi richiamerà con forza l'attenzione? La riservatezz non è mai venuta meno. Lo stile della casa non permette fughe, ed è giusto. Non si tratta di mettere insieme un documento che debba conciliare opposte opinioni (come avviene per quelli del governo). L'indiscrezione interessata è quindi fuori gioco. La Banca d'Italia si presenta con un'unica voce di fronte all'opinione pubblica. Quella di un istituto che, oltre ogni diversa interpretazione, ha mantenutonel tempo una propria autonomia nel «fare» la politica monetaria, nel difendere la lira.

Il bilancio di quest'ultimo peiodo è positivo. Li conosciamo bene i mali dell'Italia; gli squilibri fra Nord in crescita e Mezzogiorno in crisi; le disfunzioni dell'apparato pubblico e dei servizi; gli sperperi dello Stato e dei suoi enti. Ma non c'è dubbio che il Governatore Carlo Azeglio Ciampi si presenta all'appuntamento con l'opinione pubblica dopo aver pilotato il rientro della lira nella «banda stretta» dello Sme (vi eravamo entrati in punta di piedi e con mille preoccupazioni di non «tenere» nel 1979) e dopo aver completato la libertà valutaria. Nel contempo è stata piegata, nei limiti del possibile la curva dell'inflazione (era al 20% nel 1979). Il «metro stabile» per la moneta, sempre auspicato da Ciampi, è a portata di mano.

L'ultimo «vertice» dei governatori delle banche centrali [illegible] Basilea, ha dato più di [illegible] soddisfazione a Ciampi. N[illegible] scambio di opinioni gi stran[illegible]ri hanno contrapposto i risu[illegible]ti conseguiti sul terreno mo[illegible]tario dalla Banca d'Italia [illegible] problemi che ha di fronte [illegible] Banca d'Inghilterra. «Tro[illegible] appiattita» sulla politica d[illegible] signora Thatcher, è stato de[illegible]to! La lira vince il confronto con la sterlina.

Ma i nostri problemi, quel[illegible] che portavano il Governo a va[illegible]rare periodiche «manovre [illegible] aggiustamento», non si curano con l'auto-compiacimento. [illegible] della lira non significa ch[illegible] «sistema Italia» navighi in [illegible] que tranquille. Tutt'altro. [illegible] che perché queste acque sono sempre più internazionali. [illegible] onde dipendono dalle vicende del mondo. Sono da queste [illegible] cende condizionate.

E' questa la prospettiva con [illegible] quale vanno misurati i passi da compiere. C'è la dimensio[illegible]ne europea, che è la più vic[illegible] e significativa. Ma ci sono [illegible] che le nuove prospettive d[illegible] l'Est (con i conseguenti pericoli); le incognite della forza de[illegible] Giappone e [illegible] le incertezze del debito [illegible] nazionale con la dram[illegible] contrapposizone Nord-Sud. I grandi temi che il mondo ha di fronte sono quelli [illegible] scita nell'equilibrio [illegible] strutturazione degli appar[illegible] produttivi in un mercato [illegible] pre più globale e competiti[illegible] del reperimento dei mezzi [illegible] nanziari per rispondere a [illegible] crescente domanda di inve[illegible] menti. La corsa al benesse[illegible] il necessario redisegno de[illegible] strutture produttive vann[illegible] [illegible] realizzare, anche perché la propensione al risparmio ten[illegible] de a contrarsi nel tempo. Il [illegible] cichio della ricchezza porta [illegible] essere larghi nel consumare. Guido Carli «predicava»; Paolo Baffi «analizzava»; Carlo Azeglio Ciampi «esorta». Sono famosi i suoi «occorre» nelle «Considerazioni finali» del 1979: restano tutti attuali. [illegible] ne dovrebbe aggiungere uno quest'anno: la serietà nel pa[illegible]lare della Banca d'Italia e d[illegible] suo ruolo.

Continuaz. dalla 13.a pagina

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Ufficio Borgo Teresiano, 100 mq, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, nuovo. Tel. 040-382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Monfalcone, appartamento arredato, salone, tre stanze, grande cucina, doppi servizi, due terrazze, posto auto coperto, per non residenti. Tel. 040-382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Miniappartamenti centralissimi, ben arredati, vari appartamenti vuoti o arredati per residenti e non residenti. Tel. 040-382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA, affitta monolocale in residence CENTRALISSIMO stanza, bagno, ingresso indipendente, riscaldamento, ascensore, ammobiliato, S. Lazzaro, 10, tel. 040/61712. (A2781)
LOCALE 65 mq buona zona commerciale affittasi 800.000 040/755991. (A03)
LORENZA affitta: centralissimo, 6 stanze, cucina, bagno, II piano 600.000. 040/734257. (A2800)
LORENZA affitta: uffici, Crispi 2 stanze, servizi, 400.000; Ulpiano, salone, stanzino, 500.000; S. Antonio 7 stanze servizi; Imbriani, 9 stanze, servizi; Torrebianca 4 stanze servizi, 700.000. 040/734257. (A2800)
MARINA Julia affittasi appartamento arredato breve-lungo periodo, 0481/790342.(C001)
MULTICASA 040-362383 affitta zona Garibaldi camera cucina bagno arredato non residenti 350.000. (A2849)
MULTICASA 040-362383 affitta Foscolo 3 stanze cucina wc da sistemare 300.000 anche a residenti. (A2849)
NUOVO garage zona Maddalena affitta posti auto moto motorini per informazioni tel. 040-390789. (A56990)
PRESTIGIOSO ufficio salone, 5 locali, servizi, due posti macchina affittasi zona tribunale. Tel. 040/360396. (A56857)
QUADRIFOGLIO propone in affitto per non residenti tranquillo appartamentino arredato 50 mq ca. + balcone, in perfetto stato. 040-630174. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE affittasi per non residenti appartamento arredato, cucina, soggiorno, 2 camere, doccia, ripostiglio. 040-630175. (A012)
SAI amministrazioni 040/763600 centralissimi uffici 300 mq x 2 grande terrazza affittasi. (A57039)
SAI amministrazioni 040/763600 alloggi arredati varie metrature non residenti. (A57039)
SAI amministrazioni 040/763600 uffici Opicina due vani anche collegati anche perfettamente arredati. (A570039)
STUDIO 4 040-728334 affitta non residenti referenziati appartamento arredato in villa Eremo salone tre stanze biservizi terrazzo posto auto vista mare. (A2847)
VIP 040/64112 affitta MANNA ottimo ufficio due stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo 700.000 mensili. (A02)
VIP 040/65834 piazza GOLDONI affitta uso ufficio sei stanze bagno wc riscaldamento centralizzato 1.800.000 mensili. (A02)
VIP 040/65834 zona TRIBUNALE affitta ufficio quattro stanze servizio 1.300.000 mensili.
VIP 0431/83953 GRADO centro città Giardino affittansi appartamenti per prossima stagione estiva disponibili appartamenti anche in vendita. (A02)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A. L.&S. mutui finanzia fino a 30.000.000 in firma singola con bollettini postali. Tel. 040/578969. (A2811)
A.A.A.A.A. A. L.&S. mutui per acquisto e ristrutturazione anche con 2.a ipoteca es. L. 80.000.000 L. 635.000 per 15 anni, L. 50.000.000 L. 493.000 per 10 anni. Tel. 040/567026. (A2811)
A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti, piazza Goldoni, 5 dipendenti, commercianti, artigiani, casalinghe; assoluta discrezione: 040/773824 Assifin. (A2850)
A. QUATTROMURA zona prestigiosa profumeria, bigiotteria, articoli fumatori, licenza, avviamento, arredamento. 040/578944. (A2810)
A. STUDIO di consulenza eroga rapidamente prestiti, finanziamenti, mutui a condizioni vantaggiosissime. Telefonare 040-300808. Zona con parcheggio. (A2742)
ABBIGLIAMENTO centralissimo, nuovo, 30 mq vendita, 180.000.00. Altro, CENTRO storico nuovissimo, grande magazzino, servizio, 130.000.000, altro, CENTRALISSIMO, specializzato intimo, 100 mq + soppalco, splendido. 220.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A2839)
ABITARE a Trieste. Licenza tabella IX - X - IV - V - Abbigliamento, varie. Adiacenze Rive. Subentro locazione negozio 55 mq. Informazioni presso nostro ufficio Battisti 5. 040-771164. (A2813)
ADRIA 040/68758 cede CALZATURE avviato prezzo interessante zona popolosa ampie vetrine. (A2814)
ADRIA 040/68758 cede ALIMENTARI-ORTO-FRUTTA-SALUMERIA ampia metratura reddito dimostrabile ottimamente attrezzato. (A2814)
ADRIA 040/68758 cede FERRAMENTA zona forte passaggio vasta licenza ottimo prezzo. (A2814)
ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO rionale ben avviato zona popolosa. (A2814)
ADRIA 040/68758 cede FIORI-PIANTE zona Ospedale ben avviato. (A2814)
ADRIA 040/68758 cede CARTOLERIA vasta licenza zona forte passaggio ottimo reddito. (A2814)
ADRIA 040/68758 cede LICENZA alcolici, superalcolici, somministrazione cibi cotti zona 3 85 mq. (A2814)
ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO centralissimo ampie vetrine ottimo contratto locazione. (A2814)
ADRIA via S. Spiridione 12 040/68758 cede LATTERIA semicentrale piccola metratura reddito assicurato. (A2814)
ADRIA via S. Spiridione 12 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO-CALZATURE rionale ottimamente avviato affitto minimo. (A2814)
ADRIA via S. Spiridione 12 cede centralissimo negozio abbigliamento con vendita bene immobile trattative riservate presso i nostri uffici. (A2814)
ADRIA via S. Spiridione 12 cede centralissima licenza BAR-RISTORANTE trattative riservate presso i nostri uffici. (A2814)
ADRIA via S. Spiridione 12 040/68758 cede DEGUSTAZIONE-BAR-ANALCOLICO paraggi S. Giacomo adatto conduzione familiare ottimo prezzo. (A2814)
AGENZIA GAMBA 040/768702 cedesi affitto locale centrale 90 mq compensando spese. (A2784)
AGENZIA GAMBA 040/768702 cedonsi attività bar, salone parrucchiera, frutta e verdura, caffè latteria, ricambi auto moto centrale. (A2784)
ALL'11,25% mutui europei rata fra 6 mesi. Anche acquisto negozi e ristrutturazioni. Prestiti fino 30.000.000 tasso bancario e minimutui rapidissimi senza ipoteca. Agenzia Trieste via Porta 6/1. 040-732411. (A2745)
AUTOFIN finanza fino 30.000.000 firma singola a dipendenti, pensionati, autonomi, artigiani, 5.000.000 in giornata. Tel. 040/381461. (A56947)
B.G. 040/272500 cedesi gestione a persona referenziatissima noto ristorante Muggia lungomare. (A 04)
B.G. 040/272500 Grado centro bar gelateria superalcolici possibilità vendita generi alimentari giardino. (A04)
B.G. 040/272500 Trieste Maddalena bar pasticceria licenza cibi cotti tabacchi completo arredamento macchinari magazzino. (A04)
CANARUTTO centralissima profumeria d'angolo forte passaggio. Prezzo da concordare. 040-69349. (A2846)
CASAPIU' 040/60582 cedesi centrale attività artigianale timbri, targhe semilavorati, attrezzature, macchinari, avviamento. (A07)
CASAPIU' 040/60582 cedesi centralissima prestigiosa oreficeria, completamente rinnovata, avviamento eccezionale. Informazioni esclusivamente nostri uffici previo appuntamento. (A07)
CASAPIU' 040/60582 cedesi, causa malattia, negozio fiori-piante, avviatissimo completamente rinnovato, buona zona commerciale solo 40.000.000. (A07)
CEDESI (zona) VERGERIO - LATTERIA 25 mq OCCASIONE - Avviatissima 15.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A2812)
CEDESI - AUTOLAVAGGIO interno auto - moquette - imbarcazioni ecc. - Avviatissimo - Completo di attrezzature - mq 100 - Ottimo prezzo. Informazioni solo ufficio. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A2812)
CEDESI IMPRESA COSTRUZIONI TRIESTE iscrizione globale A.n.c. 6,5 miliardi portafoglio amm.ni pubbliche sede e deposito zona industriale. Scrivere a cassetta n.8/M Publied 34100 Trieste. (A2746)
CEDESI in gestione o vendesi latterie rionali. Buon giro affari. Telefonare 040-946631. (A2785)
CEDO negozio abbigliamento tab. IX X XI XIV/5 zona forte passaggio ottimo giro d'affari tel. 040-722333 o 772694 sig. Bruno. (A2816)
FARO 040/729824 fiori e piante centrale avviatissimo. Informazioni previo appuntamento. (A017)
FARO 040/729824 licenza abbigliamento e biancheria intima centrale arredamento nuovissimo. Informazioni previo appuntamento. (A017)
FINANZIAMENTI tassi agevolati, prestiti per ogni esigenza. 040/370090-0481/411640. (A2805)
GEOM. SBISA': centralissima latteria, bevande, surgelati cedesi, ottimo avviamento, garantito reddito. 040/942494. (A2760)
GORIZIA KRONOS: cedesi attività di vendita al minuto e ingrosso di attrezzature e macchine per ufficio 20.000.000. 0481-411430. (C001)
GORIZIA RABINO 0481/532320 esercizio ed attrezzatura estetica prezzo interessante. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 vende varie tabelle attività commerciali in Gorizia e provincia. (B003)
GRADO - viale Dante: boutique, licenza abbigliamento, biancheria, pelletteria, cedesi attività o licenza. Trieste Mia 040/768800-54519. (A2750)
GRADO causa malattia cedesi pasticceria per asporto zona centralissima. Agenzia Adriatica 0431-81345. (C228)
IMMOBILIARE TERGESTEA cede licenza avviamento botteghino verdura zona S. Giacomo, lavoro garantito. 040/767092. (A2799)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza avviamento tabacchi, cartoleria, cancelleria, muri compreso. Prezzo affare. 040/767092. (A2799)
M. ABACUS Ronchi 0481-777436 avviato negozio frutta verdura reddito dimostrabile. Negozio calzature posizione centrale. (C229)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Romans d'Isonzo negozio moda bimbi ottima posizione primarie marche arredamento nuovo buon avviamento. (C001)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Centralissimo negozio tessuti, filati confezioni ecc. ben avviato prezzo adeguato.
MONFALCONE ALFA Centro isontino attività estetista arredamento esclusivo clientela acquisita lavoro per 3 persone, reddito assicurato. 0481-798807. (C001)
MONFALCONE GABBIANO 0481-45947 vende: licenza frutta-verdura rionale L. 20.000.000. (C001)
MONFALCONE KRONOS: avviata attività pizzeria-bar elevato reddito. 0481-411430.(C001)
MONFALCONE KRONOS: cartoleria, giocattoli articoli da regalo. 0481-411430. (C001)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, avviata attività calzature pelletterie. 0481-411430. (C001)
OMEGA Autoricambi/accessori forte lavoro. Frontaliero trattative riservate cedesi licenza avviamento telefonare 040/370021. (A 2834)
ORTOFRUTTA alto reddito dimostrabile ottimo affare possibilità una parte rateale. 040-765606-330237. (A57021)
PIZZARELLO 040/766676 centralissimo negozio articoli sportivi tab. XIV/18-28 cedesi attività. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 zona centrale con forte passaggio cedesi attività licenza motocicli biciclette accessori ricambi. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 S. Giacomo bigiotteria chincaglieria cartoleria cedesi. (A03)
QUADRIFOGLIO CENTRALE avviatissima oreficeria-gioielleria. Ottime condizioni. Alto reddito. Trattative riservate. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO CENTRALE locali d'affari uso investimento. Alto reddito, vendesi muri locati. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone avviatissimo salone parrucchiera. Buone condizioni. Prezzo interessante. 040-630174. (A012)
QUADRIFOGLIO propone CENTRALISSIMA carbolibreria con vasta licenza libri, giocattoli, chincaglieria. Ottimo reddito. Trattative riservate. 040-630174. (A012)
QUADRIFOGLIO REVOLTELLA locale d'affari, ampia metratura con passi carrai, affittasi o vendesi. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE licenza avviamento arredamento salumeria. Ottime condizioni. Alto reddito. Informazioni presso nostri uffici. 040-630174. (A012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE cedesi avviato negozio abbigliamento con vetrine. Buon reddito. Ottime condizioni. 040-630174. (A012)
SALUMERIA grosso giro d'affari vendesi. Tel. 040/823406 ore pasti. (A56968)
SOCIETÀ cerca attività o locale centralissimi corso Dante e limitrofe mq 60-100 con vetrine, definizione immediata. Tel. 040-722333 o 772694 sig. Bruno. (A2816)
TABELLA XII VI V con possibilità affittanza muri 65 mq cedesi 040/755991. (A03)
TRE I 040/774881 Rotonda del Boschetto attività frutta/verdura 29.000.000. (A2808)
TRE I 040/774881 via Udine attività pulitura secco 14.000.000. (A2808)
VENDESI boutiques centrale tabelle: IX-X-IV zona 3. Tel. 040/382574 ore pasti da martedì. (A2798)
VENDESI salumeria alimentari avviata ottimo reddito, tel. 040/813660 ore pasti. (A56977)
VIDEONOLEGGIO, splendido, ottima metratura, licenza vendita, posizione splendida, geom. Marcolin. 040-773185 mattine. (A2839)
VIP 040-64112 EDICOLA BAR RICEVITORIA centralissima alto reddito dimostrabile 270.000.000 informazioni per appuntamento. (A02)
VIP 040-64112 zona MARINA perfetto tab. XIV drogheria, profumeria, bigiotteria licenza avviamento arredamento 38.000.000. (A02)
VIP 040-65834 licenza avviamento arredamento alimentari tab. I VI XIV centralissima ottimo reddito 150.000.000 trattative riservate. (A02)
VIP 040-65834 S. GIACOMO tab. VI ortofrutta bevande alimentari licenza e proprietà chiosco 42.000.000. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER una stima gratuita aggiornatissima e senza alcun impegno telefonate a Rabino via Coroneo 33 Trieste telefono 040-762081 in 24 ore un nostro funzionario verrà a farvi la stima desiderata. (A014)
A.A.A.A. SE desiderate vende il vostro appartamento, telefonateci, un funzionario sarà a vostra completa disposizione anche per una stima gratuita. Agenzia Mediagest via Battisti, 8, 040/733446. (A2835)
A.A.A. ECCARDI cerca per importante Società STABILI interi. Pagamento contanti. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040-732266. (A2815)
A.A. ALVEARE 040-724444 ricerchiamo per seria clientela: recente centrale bistanze, pagamento contanti; tristante-quadristanze anche epoca; garantiamo serietà; valutazioni gratuite. (A56971)
A. CERCHIAMO appartamento salone due camere cucina poggiolo piano alto panoramico zone residenziali. Nessun limite di prezzo. Pagamento contanti. Faro 040/729824. (A017)
A. CERCHIAMO appartamenti casette ville, disponiamo clientela selezionata seriamente intenzionata acquisto pagando contanti. Stime gratuite. Faro 040/729824. (A017)
CERCHIAMO casetta/villino con giardino zona Rossetti Chiadino Porta Eremo Farneto e limitrofe pagamento contanti. B.G. 040/272500. (A04)
CERCHIAMO urgentemente soggiorno cucina 2/3 stanze definizione immediata 040/733229. (A05)
CERCO zona Fiera-Cumano soggiorno 2 camere cucina bagno pagamento contanti tel.040-774470. (D77)
CON una semplice telefonata, avrete la stima gratuita per la vendita del Vostro immobile. Senza impegno un esperto al vostro servizio CASAPIU' 040/60582. (A07)
GEOM. SBISA': cerchiamo urgentemente CASETTE-VILLETTE mq 80-150 massimo 320.000.000. Garantiamo serietà, correttezza professionale. 040/942494. (A2760)
GORIZIA RABINO 0481-532320 cerca urgentemente appartamenti e casette zona Gorizia e periferia. (B003)
IN Gradisca e periferia cerchiamo varie soluzioni appartamenti e casette per nostra clientela. Gorizia Rabino. 0481/532320. (B003)
PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento 50-70 mq in Trieste preferibilmente con riscaldamento autonomo. Telefonare Trieste 040/763189. (A014)
TRE I 040/774881 stima il tuo immobile, garantisce competenza vendita per contanti. (A2808)
URGENTEMENTE cerco appartamento signorile in casa recente, 85/110 mq. Zona residenziale, anche altipiano, possibilmente con box. 040/765233. (A2835)
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti zone centrali e periferiche da 1, 2, 3 stanze soggiorno cucina servizi telefonare 040-730344. (A2802)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara locale 800 mq accesso camion vendita anche frazionata depositi magazzini CAMPER, 040/732266. (A2815)
A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara primingressi panoramici ampie taverne giardini propri box. Permute. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. (A2815)
A.A.A. GS IMMOBILIARE vende BIFAMILIARE (adiacenze Monte d'Oro/Zaule). 140 metri abitativi. 80 metri garage e cantina. Cca 300 mq giardino di proprietà. Molto soleggiata e tranquilla. 040/823430. (A282)
A.A. ALVEARE 040-724444 Gretta terreno costruibile mq 160, costruibili mc 390 bipiano. 65.000.000 mutuabili. (A56971)
A.A. ALVEARE 040-724444 Settefontane mansardato alto: mq 80 saloncino, due matrimoniali, bagno; 100.000.000 mutuabili al 75%. (A56971)
A.A. ALVEARE 040-724444 centrale autometano primingresso ristrutturato: salotto, cucina, camera, cameretta, possibilità garage; 105.000.000 mutuabili, contributo regione. (A56971)
A.A. ALVEARE 040-724444 San Giacomo epoca luminoso: matrimoniale, cameretta, cucina, bagno; 32.000.000 mutuabili. (A56971)
A.A. STABILE Borgo Teresiano vicinanze Canale vendesi completamente libero adatto uffici con proprio garage ag. immobiliari Tommasini e Scheriani via S. Lazzaro 9, tel. 040/764664. (A020)
A.A. IMMOBILE per investimento resa 10% vendesi. Utilizzo posti auto n. 30. Ag. Immobiliari Tommasini & Scheriani via S. Lazzaro 9. Tel. 040/764664. (A020)
A. QUATTROMURA Antoni box 35 mq. 040/578944. (A2810)
A. QUATTROMURA Aurisina casa da ristrutturare, giardino 105.000.000. 040-578944. (A2810)
A. QUATTROMURA centralissimo ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, soffitta. 115.000.000. 040/578944. (A2810)
A. QUATTROMURA Crispi buono, epoca, ampia metratura, soggiorno, tricamere, cucina, bagno 80.000.000. 040/578944. (A2810)
A. QUATTROMURA Duino-Cernizza prestigiosa villa 250 mq ampio giardino, accesso spiaggia. 040/578944. (A2810)
A. QUATTROMURA Giulia recente, ottimo, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio 90.000.000. 040/578944. (A2810)
A. QUATTROMURA Moreri attico, tranquillo, terrazza, bipoggioli, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio 195.000.000. 040/578944. (a2810)
A. QUATTROMURA Muggia centro, ultimo piano, soggiorno, bicamere, cucina, bagno 76.000.000. 040/578944. (A2810)
A. QUATTROMURA Revoltella bassa ottimo, soggiorno, camera, cucinino, poggiolo, bagno 73.000.000. 040/578944. (A2810)
A. QUATTROMURA Rossetti paraggi recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 70.000.000. 040-578944. (A2810)
A. QUATTROMURA San Giacomo ottimo, camera, cucina, bagno. 35.000.000. 040-578944. (A2810)
A. QUATTROMURA San Giovanni in casetta due appartamenti, soggiorno, camera, cucina, bagno, giardino. 040/578944. (A2810)
A. QUATTROMURA San Giacomo ultimo piano 100 mq 75.000.000. 040/578944. (A2810)
A. QUATTROMURA San Giacomo discreto, bicamere, cucina, servizio. 43.000.000. 040/578944. (A2810)
A. QUATTROMURA San Giacomo perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, 45.000.000. 040-578944. (A2841)
A. QUATTROMURA Severo recente, ottimo, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, poggioli. 135.000.000. 040-578944. (A2810)
A piramide 040/360224 centrali primi ingressi finiture accurate riscaldamenti autonomi porte blindate: cucina tinello 2 stanze bagno 110.000.000; cucinone saloncino 2 stanze bagno 155.000.000; cucina saloncino 3 stanze bagno 170.000.000. (A010)
A piramide Carso villa bifamiliare consegna primavera '91 finiture a scelta 040/360224. (A010)
A piramide centralissimo in signorile stabile epoca piano alto saloncino 3 stanze doppi servizi cucina. Finiture lussuose 318.000.000. 040/360224. (A010)
A piramide Hortis soggiorno 3 stanze cucina da rimodernare 115.000.000. 040/360224. (A010)
A piramide Papa Giovanni ristrutturato cucina soggiorno matrimoniale bagno 75.000.000. 040/360224. (A010)
A piramide piccolo stabile panoramico da ristrutturare possibilità uni-bi-trifamiliare 150.000.000 progetto approvato 040/360224. (A010)
A piramide S. Giovanni posti macchina in garage cancello elettrico 040/360224.(A010)
A piramide S. Vito saloncino 3 stanze cucina bagno da risistemare 71.000.000. 040/360224. (A010)
ABITARE a Trieste. Appartamento da restaurare. Zona Stazione. Cucina, due camere, servizi separati, ripostiglio. 50.000.000. 040/771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. Centrale appartamento da restaurare completamente, mq 310, 170.000.000. 040/771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. Giardino Pubblico. Appartamento da restaurare, luminoso, secondo piano. Circa 160 mq. 135.000.000. 040/771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. Muri negozio recente zona Stazione. Circa 35 mq 47.000.000. 040/771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. Muri negozio zona S. Giacomo restaurato, 50 mq, 70.000.000. 040/771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. Mansarda da restaurare. Matrimoniale, cucina, servizio 21.000.000. 040/771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. S. Giusto. Appartamentino rinnovato, luminoso. Camera, cucina, doccia, 30.000.000. 040/771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Recente appartamento, arredato. Salone, cottura, camera, camerino, bagno. Box. 60.000.000. 040-771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Prezzo interessantissimo. Appartamento grande metratura, arredato signorile. Box. 80.000.000. 040-771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. Ville in costruzione Sistiana. Posizione tranquilla, servita. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazzi, taverna, lavanderia, box, giardino. Riscaldamento autonomo. Visione piante presso nostro ufficio Battisti 5. 040/771164. (A2813)
ABITARE a Trieste. Via Pirano, appartamento rinnovato, casa venticinquennale. Circa 75 mq 80.000.000. 040/771164.
ADRIA 040/60780 vende UNIVERSITA' VECCHIA appartamento in fase di ristrutturazione totale ingresso tinello soggiorno matrimoniale bagno. (A2814)
ADRIA 040/60780 vende BARRIERA appartamento restaurato piano alto 2 stanze cucina bagno autometano. (A2814)
ADRIA 040-60780 vende appartamento centralissimo I piano 370 mq con licenza affittacamere. (A2814)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/60780 vende zona S. GIACOMO appartamento stanza tinello cucinotto wc occasione 11.000.000. (A2814)
ADRIA V. S. Spiridione 12 040/60780 vende ZONA COMMERCIALE terreno panoramico con progetto approvato già in fase di costruzione per villa affiancata su tre livelli. (A2814)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono locale 20 mq uso artigianale ocommerciale via Giulia. Tel. 040/764664, via S. Lazzaro 9.
AGENTI immobiliari Tommasini e Scheriani vendono appartamento con mansarda cucina soggiorno due stanze doppi servizi vano mansardato. Possibilità esecuzione terrazzo. Ristrutturazione totale dello stabile tel. 040/764664 via S. Lazzaro 9.((020)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono vicinanze Perugino in stabile ristrutturato con ascensore soggiorno angolo cottura stanza bagno minimo contanti L. 20.000.000 tel. 040/764664, via S. Lazzaro 9. (A020)
AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono S. Giusto in stabile ristrutturato soggiorno angolo cottura stanze bagno luminosissimi. Ottime rifiniture tel.040/764664, via S. Lazzaro 9. (020)
AGENZIA GAMBA 040/768702 vendonsi piccoli appartamenti zone Servola, San Giacomo, D'Annunzio da 25.000.000. (A2784)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Canale casa epoca signorile salone tre stanze cucina servizi trattative riservate. (A2784)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Petronio ammezzato due stanze stanzetta cucina poggiolo bagno riscaldamento autonomo 47.000.000. (A2784)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Gortan ultimi posti macchina in garage. (A2784)
AGENZIA GAMBA 040/768702 magazzino 45 mq zona Fiera vendesi. (A2784)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Commerciale panoramico matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza box. (A2784)
AGENZIA GAMBA 040/768702 delizioso appartamento panoramico su due piani soggiorno cottura matrimoniale stanzetta bagni terrazze cantina aria condizionata Costiera. (A2784)
AGENZIA GAMBA 040/768702 centrale vendesi locale affari trattative riservate. (A2784)
AGENZIA GAMBA 040/768702 piccolo stabile da ristrutturare vendesi Molino a Vento. (A2784)
AGENZIA Meridiana 040/733275, F. Severo recente, piano I, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. (A2793)
AGENZIA Meridiana 040/733275, Gatteri epoca ultimo piano, mq 70, da ristrutturare, 35.000.000. (A2793)
AGENZIA Meridiana 040/733275, Vasari bella casa epoca, ultimo piano, mq 94, buono stato, 79.000.000. (A2793)
ALABARDA 040/768821 appartamento Bonomea vista stupenda soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli bellissima terrazza posto macchina 190.000.000. (A2783)
ALABARDA 040/768821 ottimo appartamento luminosissimo epoca centrale 3 stanze cucina wc grande ripostiglio cantina 85 mq da ristrutturare 55.000.000. (A2783)
ALABARDA 040/768821 Opicina piccola casetta da ristrutturare 4 vani più servizio 60.000.000. (A2783)
ALPICASA Cantù inizio costruzione attico lussuosissimo, salone, cucina, tre stanze, servizi, terrazze, su due piani. 040/733229. (A05)

ALPICASA «Villa Giulia» adiacente villa panoramica molto lussuosa box. 040/733209.
ALPICASA Cantù salone cucina quattro stanze servizi taverna con caminetto, sottoportico 400 mq, giardino proprio, consegna fine 1991. 040/733209. (A05)
ALPICASA Donadoni epoca due camere cucina bagno 10.000.000 più mutuo. 040/733229. (A05)
ALPICASA inizio costruzione salone cucina bistanze biservizi terrazze giardino, prezzo bloccato. 040/733209. (A05)
ALPICASA piccolo stabile occupato con locale affari zona centrale fortissimo passaggio grandi vetrine trattative riservate via Slataper 10. (A05)
ALPICASA S. Luigi casetta con progetto approvato completamente da rifare 70.000.000. 040/733229. (A05)
APPARTAMENTO libero Hortis 7, II p., 3 camere, cucina, terrazzo, servizi, riscaldamento autonomo, adatto anche studio, vende privato. Visite giornaliere 10-13. (A57004)
AURISINA splendide villette a schiera con giardino tre camere doppi servizi salone cucina cantina garage consegna primavera 1991 vende immobiliare Ferlan 040/299137. (A2192)
B.G. 040/272500 accettasi prenotazioni primingressi lussuosi zona lungomare Muggia grandi metrature con terrazzoni giardini privati garage. (A04)
B.G. 040/272500 bellissimo attico vicolo Rose terrazze vista mare garage giardino propri. (A04)
B.G. 040/272500 Chiadino casetta affiancata 100 mq cantina cortile da restaurare. (A04)
B.G. 040/272500 Domio recente villetta bifamiliare su due piani cantina giardino recintato. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia attico recente camera cameretta soggiorno cucina doppi servizi veranda terrazzone vista golfo rifiniture signorili eventualmente garage. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia perfetto appartamento in casetta secondo piano cantina soffitta accesso auto luminoso. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia terreno edificabile zona campo sportivo 1.000 mq. adatto costruzione villetta bifamiliare. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia terreno edificabile pianeggiante 2.143 mq zona XXV Aprile completa di opere di urbanizzazione adatto imprese. (A04)
B.G. 040/272500 S. Vito stabile recente signorile 55 mq poggiolo cantina. (A04)
CAMINETTO via Roma 13 vende zona Domio appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Tel. 040-60451. (A2828)
CAMINETTO via Roma 13 vende zona Stazione appartamento 160 mq adatto ufficio o abitazione parzialmente da ristrutturare. Tel. 040-60451. (A2828)
CANARUTTO Commerciale bellissima casetta panoramica su due piani salone due camere cucina bagno cantina giardino. 040-69349. (A2846)
CANARUTTO Commerciale appartamento abbinato locale sottostante 180 mq adatto uffici e abitazione. 040-69349. (A2846)
CANARUTTO Giulia due camere cucina doppi servizi V piano ascensore 040-69349. (A2846)
CANARUTTO paraggi p.zza Garibaldi casetta ristrutturata indipendente con garage. Affarone. 040-69349. (A2846)
CANARUTTO paraggi Perugino appartamenti ristrutturati 55 mq 040-69349. (A2846)
CANARUTTO paraggi stazione appartamento III piano con ascensore soggiorno cucina abitabile due camere servizi separati. Prezzo interessante. 040-69349. (A2846)
CANARUTTO Roma bellissimo appartamento 105 mq casa signorile soggiorno due camere cucina servizi. 040-69349. (A2846)
CANARUTTO Romagna box interrati per sette posti macchina. 040-69349. (A2846)
CANARUTTO S. Giovanni monolocale ultimo piano 160 mq terrazza ascensore 040-69349. (A2846)
CANARUTTO Sansovino 90 mq due stanze salone cucina bagno due poggioli. 040-69349. (A2846)
CANARUTTO Sistiana in costruzione villette 200 mq su tre piani garage giardino 040-69349. (A2846)
CANARUTTO zona S. Giusto in costruzione rifiniture accurate. 040/69349. (A2846)
CANARUTTO zona viale D'Annunzio appartamento quattro stanze cucina servizio. 040-69349. (A2846)
CARDUCCI vende 040/761383 via Flavia capannone industriale 2.600 mq zona GIARDINO PUBBLICO magazzino 4 fori ZONA STAZIONE stabile intero ZONA STAZIONE locale d'affari con tre fori. Altro via Ghega affittato. (A2854)
CARDUCCI vende 040/761383 Barcola mini appartamento valido investimento. (A2854)
CARDUCCI vende 040/761383 Revoltella bassa 2 appartamenti con giardino oppure stabile intero con 4 locali affari idoneo per investimento con reddito. (A2854)
CASA intera composta da tre appartamenti, uno per piano, ottima bifamiliare, totali 400 mq + 600 mq giardino, box auto geom. Marcolin 040/773185 mattino. (A2839)
CASAPIU' 040/60582 vende Prosecco casa indipendente su due piani, mq 400 da ristrutturare, giardino proprio. Informazioni esclusivamente nostri uffici, previo appuntamento. (A07)
CASAPIU' 040/60582 vende liberi muri locale d'affari 80 mq posizione vicinissima al centro, eventualmente divisibile. Ottimo investimento. (A07)
CENTRO storico, palazzo storico, 4.o piano, 120 mq da ristrutturare completamente, comunque luminosissimo, aperto, particolare 46.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A2839)
COIMM epoca salone tre camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina termoautonomo buone condizioni. Tel. 040-772166. (A2836)
COIMM epoca termoautonomo ristrutturato soggiorno due camere cucina bagno servizio piano basso. Tel. 040-772166.
COIMM recente panoramico salone due camere cucina doppi servizi terrazzo balcone ripostigli cantina. Tel. 040-772166. (A2836)
CORONEO appartamento: camera, soggiorno, cucina, poggiolo, quarto piano con ascensore, 68.000.000! Intercasa 0432-471273. (F00)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Castagneto stabile recente locale piano terra occupato con fori e servizio. Adatto qualsiasi attività. 25 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE piazza Scorcola alloggio occupato: soggiorno, cucina, tre camere, dispensa, servizio, ripostiglio, balcone. 75 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona D'Annunzio box auto con acqua e luce. In costruzione prossima consegna. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rupingrande terreno non edificabile di 3.600 mq recintato, accesso auto, acqua e luce. 85 milioni, possibilità vendita frazionata lotti da 1.200 mq. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giovanni locale-magazzino di 60 mq con cortile in uso esclusivo, 45 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ghirlandaio, piano ammezzato, adatto ufficio o ambulatorio: salone, due stanze, servizio. Possibilità box o posto macchina. 95 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito magazzino di circa 140 mq ingresso indipendente, altezza 5 metri, con servizio e finestre vista mare. Trasformabile in alloggio. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carducci ultimo piano con mansarda da collegare e terrazzo. Totali 90 mq da ristrutturare. 55 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giacomo tranquillo appartamentino da sistemare: ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, singola, servizio. 35 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE prestigiosa villa carsica con ampio parco, piscina, sauna, taverna, garage vendesi con possibilità di permuta. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Aurisina villino affiancato: soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, mansarda con servizio, ampio garage, cortile, 180 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia splendida villa primoingresso con due appartamenti indipendenti di grande metratura, taverna, mansarda, lisciaia, doppio garage separato, ampio giardino, terrazzoni vista mare, rifiniture di lusso. Vendesi anche frazionatamente a prezzo interessante. Informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina ville in costruzione, unifamiliari, ampia metratura interna con taverna, garage, porticati, giardino. Informazioni e visione planimetrie in Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Tigor stabile recente luminoso piano alto. Soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio, terrazzino vista aperta. Ascensore. 73 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ghirlandaio tranquillo luminoso. Atrio, salone, cucina, due camere, servizi separati, due balconi. Come primoingresso. 220 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Tribunale palazzo signorile, luminoso appartamento: atrio, salone, cucina, quattro camere, due bagni, ripostigli, balconi, cantina, soffitta, ascensore, autometano. 290 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scorcola attico vista mare di 115 mq con terrazzi, lastrico solare in proprietà, cantina, garage, rifiniture eleganti. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Madonnina luminoso appartamento di 105 mq: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi separati, ripostiglio. 95 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Machiavelli ultimo piano mansardato, perfette condizioni. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostigli. Ascensore, autometano. 160 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Catullo piano alto panoramico. Ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, singola, servizio, ripostiglio. Da ristrutturare. 50 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Santa Caterina in stabile prestigioso con ascensore ufficio di 160 mq: tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, balcone, soffitta, autometano. 240 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Campi Elisi piano alto panoramico: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 42 milioni. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Servola stabile trentennale luminoso appartamento: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 85 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE piazza Puecher in stabile moderno box per autovettura con luce, acqua in comune. 38 milioni. Posto auto scoperto 20 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE NUOVA ACQUISIZIONE Baiamonti ultimo piano, luminoso: ingresso, tinello, cucinino con veranda, camera, bagno, balcone. 60 milioni. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE NUOVA ACQUISIZIONE centralissimo piano alto, stabile moderno, signorile con ascensore. Atrio, saloncino, cucina, due camere, cameretta,due bagni, ripostiglio, balconi. Box auto per due vetture. 200 milioni. 040/366811. (A01)
ESPERIA VENDE - (pressi) D'ANNUNZIO - NUOVI - 2/3 stanze, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento. Possibilità mutuo regionale. Visione progetti ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A2812)
ESPERIA VENDE - (pressi) OSPEDALE MAGGIORE - mq 90 - 2 stanze, salone, cucina, bagno, PRONTENTRATA 82.000.000 trattabile. Possibilità mutuo regionale. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A2812)
ESPERIA VENDE - (zona) PICCARDI - USO UFFICIO - mq 75 - 3 stanze, servizio, posto auto proprio interno. 80.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A2812)
ESPERIA VENDE - BELPOGGIO - d'epoca bella - mq 80 - 2 stanze, cucina, bagno, 50.000.000 trattabile. Possibilità mutuo regionale. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A2812)
ESPERIA VENDE - MONFALCONE centro - Seminuovo - 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento, box auto. LIBERO. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A2812)
ESPERIA VENDE - MONTEDORO - II piano ultimo - Panoramico - 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, centralriscaldamento, box auto. Possibilità mutuo regionale. PRONTENTRATA. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A2812)
ESPERIA VENDE - SAN FRANCESCO - d'epoca - bella - mq 86 - IV piano, 2 stanze, salone, cucina, bagno, cantina. PRONTENTRATA 75.000.000 trattabile. Possibilità mutuo regionale, ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A2812)
FARO 040/724824 Valmaura recente salone due stanze cucina bagno ripostiglio veranda giardino privato autometano. (A017)
FARO 040/729824 locale affari fronte strada Piccardi 65 mq. altezza 4.60. Altro Valmaura 50 mq. (A017)
FARO 040/729824 ospedale due stanze stanzino cucina bagno in corso di restauro. (A017)
FARO 040/729824 Rozzol alta recentissimo soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggioli cantina parcheggio autometano. (A017)
FARO 040-729824 Belpoggio cinque stanze cucina servizi da ristrutturare. (A017)
FARO 040-729824 Carpineto residence Agavi ultimo piano soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzo cantina tennis piscina. (A017)
GEOM. GERZEL: 040-310990 San Marco cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ristrutturato. (A2838)
GEOM. GERZEL: 040-310990 VILLA monofamiliare zona verde tranquilla San Giovanni. (A2838)
GEOM. GERZEL: 040-310990 Giardino Pubblico mansarda cucina due stanze servizi ristrutturato. (A2838)
GEOM. GERZEL: 040-310990 San Vito vendesi appartamenti signorili con usufrutto buon investimento. (A2838)
GEOM. GERZEL: 040-310990 locali affari via Franca mq 20; via Istria mq 44. (A2838)
GEOM. GERZEL: 040-310990 Bibione, vicino spiaggia, appartamento, arredato, posto macchina. (A2838)
GEOM. GERZEL: 040-310990 Industria luminoso cucina camera gabinetto ripostiglio. (A2838)
GEOM. SBISA' centralissimo: tre camere, cucina, servizi, autometano 78.000.000. 040/942494. (A2760)
GEOM. SBISA': BIBIONE recente ultimo piano ascensore arredato: soggiorno, cottura, camera, terrazza, posteggio, 39.000.000. 040/942494.
GEOM. SBISA': casetta primoingresso senza giardino. Visitare lunedì-martedì ore 14-15 via del Bosco 7. (A2759)
GEOM. SBISA': Diaz moderno signorile mq 112, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazze. 040/942494. (A2760)
GEOM. SBISA': Franca locale accesso strada mq 365 adatto palestra, utilizzi diversi. 040/942494. (A2760)
GEOM. SBISA': Gretta palazzina recente, salone, cucina, terrazza, ampia taverna, doppi servizi. 040/942494. (A2760)
GEOM. SBISA': locale uso magazzino accesso strada mq 94, occasione 34.000.000. 040/942494. (A2760)
GEOM. SBISA': Sonnino moderno quinto piano ascensore: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli. 040/942494. (A2760)
GEOM. SBISA': TERRENO edificabile Aurisina paese mq 5.500 circa 2.500 edificabili. 040/942494. (A2760)
GEOM. SBISA': Udine epoca completamente ristrutturato salone, cucina, due camere, camerino, servizi. 040/942494. (A2760)

Continua in 18.a pagina

ITALIA 90 / ANCHE MATARRESE NEL RITIRO DI COVERCIANO

Vicini: gli azzurri «stanno tutti bene»

Due conferenze stampa del presidente federale e del ct sul dopo Coppe e in vista del Mondiale

ITALIA '90 / COVERCIANO

Firenze con il suo sindaco fa pace con gli azzurri

COVERCIANO — Una stretta di mano davanti ai fotografi, un augurio rivolto agli azzurri e un breve dialogo con la stampa: così ieri a Coverciano la Firenze del sindaco Morales ha fatto pace con l'Italia di Matarrese e Vicini. Al ritiro degli azzurri il primo cittadino del capoluogo toscano ha detto di non essere giunto a portare le scuse della città, ma «gli auguri alla nazionale per il mondiale: sono un sindaco precario — ha detto ironicamente — ma un tifoso stabile». Poi più seriamente, ha aggiunto di avere «la certezza che quel che è accaduto non si ripeterà». Morales ha concluso affermando: mi ribello al fatto che Firenze venga considerata una città violenta e rezzista».

La venuta del sindaco Morales a Coverciano significa che tra Firenze e la nazionale è scoppiata la pace — ha replicato il presidente della Federcalcio Matarrese — adesso mi auguro si possa andare avanti senza problemi né sorprese. Se Firenze ha dimenticato, dimenticheremo anche noi». Matarrese ha ricordato che come l'arrivo della nazionale a Coverciano fosse stato oggetto di critiche da parte della stampa: «Avevano criticato la nostra scelta e avevano detto che ce ne saremmo andati, e invece siamo rimasti. Coverciano è casa nostra e fa parte della storia della nazionale».

Dell'accoglienza («fredda») di Firenze, Matarrese si è detto «dispiaciuto», ma non «particolarmente sorpreso: questa città d'altronde ha dato segnali di preoccupazione non solo per il calcio. Anzi, le vicende sportive sono state un pretesto che ha dato voce ad una parte di Firenze.

Non sono mancati però, dal presidente della Federcalcio taluni accenti polemici: replicando al sindaco Morales che aveva ridimensionato l'impeachment dei giorni scorsi («si è trattato solo di proteste verbali»), Matarrese ha sottolineato che «quando migliaia di persone insultano la nazionale significa che c'è qualcosa che non va. Per fortuna i nostri giocatori si sono dimostrati dei veri professionisti». Adesso il compito è di «cancellare la brutta immagine che abbiamo dato di noi al mondo».

Un'altra stilettata il presidente della Federcalcio l'ha data ai dirigenti della società viola, assenti a Coverciano nonostante la presenza dei rappresentanti di varie associazioni sportive locali. Matarrese ha espresso «amarezza e sorpresa per qualche assenza». Subito dopo si è saputo che la mancata presenza di esponenti della Fiorentina calcio era stata dettata da motivi di opportunità, visti gli ultimi incresciosi episodi che li avevano visti protagonisti della vicenda Baggio.

Servizio di
Giampiero Masieri

FIRENZE - Stanno tutti bene. Lo ha assicurato Vicini nel parlare ieri degli azzurri. Da persona attuale e informata, aveva rapito quella frase al titolo del film di Tornatore presentato nei giorni scorsi a Cannes, e in fondo bastavano veramente tre parole, così asciutte e rassicuranti, per introdurre il discorso, i discorsi, i ragionamenti, le riflessioni, le proiezioni sui ventidue nazionali, gruppo al completo, chiusi da venerdì sera nei locali dell'ambasciata del calcio a Coverciano, come l'ha definita Matarrese.

Già, l'onorevole Antonio Matarrese, presidente federale. E' stato lui a disegnare il sabato del villaggio azzurro, o almeno a tenere banco nelle due conferenze stampa nell'aula magna del centro tecnico a pochi minuti l'una dall'altra. Nella prima aveva risposto al saluto di quel tifoso stabile e sindaco provvisorio che è Giorgio Morales, nella seconda ha spiegato il perché della sorpresa e dell'amarezza, parole rigorosamente sue, per «alcune assenze» notate appunto nell'aula magna. Mai fatto il nome della Fiorentina, ma il riferimento a Piazza Savonarola, numero civico 6, era così trasparente che perfino un giornalista straniero ha esclamato: Pontello.

Nella seconda conferenza stampa, Matarrese ha commentato brevemente la visita del sindaco («L'abbiamo accettata volentieri, l'iniziativa non era partita da noi», ha ripetuto che i cancelli di Coverciano resteranno chiusi al pubblico, ha aggiunto «siamo felici di stare qui, in questa zona franca», e a proposito del fatto che da Palazzo Vecchio avessero invitato alla cerimonia d'ieri la Rondinella ma non la Fiorentina, ha esclamato:

«Sono ancora più preoccupato, perché questo significa l'allontanamento tra due realtà locali che hanno reponsabilità comuni».

A un certo momento ha detto, con un tono molto tagliente: «Noi siamo qui, ma a un certo punto ce ne andremo, loro invece rimangono. E' una situazioone che mi preoccupa. Qui prima o poi verrà a giocare la Juventus, bisogna pensarci, prevedere, provvedere, curare questo ambiente».

Infine, secco: «Qui ci sono cellule impazzite che possono spargersi in tutta l'Italia». Esaurito, si fa per dire, l'argomento fiorentino, Matarrese ha risposto ad alcune domande su Berlusconi e a molte altre, finalmente, sugli azzurri. Berlusconi si è un po' sfogato l'altra sera a Vienna, a coppa conquistata. «Voleva spiegare perché era amareggiato, ha fatto alcune riflessioni. Uno, a un certo punto, ha anche bisogno di sfogarsi un attimo. Non ha ancora la scorza, bisogna capirlo...», ha sorriso Matarrese.

Qualcuno ha chiesto: presidente, quali riflessi possono avere sulla nazionale i successi delle nostre squadre nelle coppe, compresa perfino la Mitropa Cup? Ha risposto: «Ho già detto che ci sentiamo in paradiso. Aggiungo che intendevo e intendo riferirmi al paradiso terrestre, e difatti dovremo rimanere coi piedi in terra».

Inevitabile a questo punto l'antico monito secondo il quale «l'esaltazione non ci gioverebbe». Sul contributo degli stranieri ai successi italiani nelle coppe, questo il pensiero del presidente federale: «Verissimo, gli stranieri hanno spinto, ma la struttura di base è notevole. Però dobbiamo ancora crescere e allungare le radici. Non siamo padroni del mondo, no. Non solo, ma bisogna fare molta attenzione, perché a tornare indietro si fa presto».

Uscito Matarrese, è entrato nell'aula magna Vicini, che ha esordito così: «Il sindaco è venuto a salutarci, non doveva chiedere nessuna scusa. E' una consuetudine che un sindaco incontri la nazionale.

Poi finalmente qualche accenno al programma degli azzurri. Stamani, partitina per così dire in famiglia, ma di novanta minuti. Rimarranno fuori i tre del Milan, che non parteciperanno nemmeno all'incontro di mercoledì prossimo a Perugia contro la Grecia. Rimangono perciò diciotto giocatori, più Pagliuca, terzo portiere. Per mettere insieme due formazioni regolari, Vicini chiederà aiuto ai ragazzi della Fiorentina.

A scanso di equivoci il commissario tecnico ha premesso che di indicazioni precise non ce ne dobbiamo attendere. Qualcuna forse a Perugia, allora sì. Il test vero, con tutti i giocatori disponibili, rimane un altro, quello di sabato prossimo ad Arezzo contro i francesi del Cannes. Irrilevante o almeno marginale il fatto che nel ruolo di libero al posto di Baresi saranno impiegati a turno Bergomi e Vierchowod. I punti da chiarire sono naturalmente altri. Sul conto di Ancelotti, il commissario tecnico ha mostrato ottimismo: nessun guaio muscolare a Vienna, avanti così.

Infine, anche a Vicini una delle domande fatte a Matarrese, quella sui riflessi delle tante vittorie italiane nelle coppe europee. Ossia: a questo punto il pubblico pretende fatalmente di più dalla nazionale. Non ha battuto ciglio Vicini, e ha risposto: «Non c'è nulla di cambiato, proprio nulla. Che dovremo fare un grande campionato del mondo lo abbiamo sempre saputo».

CALCIO

Autonomi a Firenze

ROMA — Uno dei quindici giovani arrestati a Firenze, durante gli incidenti scoppiati davanti alla sede della Fiorentina per la cessione di Roberto Baggio alla Juventus, sarebbe collegato agli ambienti politici della cosiddetta autonomia. Si tratta di un giovane di 22 anni, residente a S. Casciano che non risulterebbe essere, secondo gli inquirenti, un ultras viola ma un simpatizzante del centro fiorentino frequentato dagli autonomi.

CALCIO

Vittoriosi i tedeschi

DUESSELDORF — La Germania Ovest si è aggiudicata per 1-0 l'odierna amichevole premondiale con la Cecoslovacchia. L'incontro è stato risolto da Bein al 24', alla sua prima rete in nazionale. Dal centrocampo Matthaus ha imbeccato il compagno, che si è rivelato bravissimo a superare un difensore avversario e a infilare il portiere ceco, Stejskal, uscitogli incontro per restringere lo specchio della porta.

ITALIA '90

Uruguay: infortunio

BARDOLINO — E' più grave del previsto l'infortunio occorso venerdì in allenamento al centrocampista della nazionale uruguayana Santiago Ostolaza: il giocatore è stato sottoposto a una visita all'ospedale di Verona che ha accertato uno stiramento di circa sei centimetri alle fibre muscolari della coscia sinistra. Ostolaza dovrà rimanere a riposo assoluto per almeno quattro giorni, poi potrà riprendere con alcuni esercizi «ma con cautela», ha spiegato il medico della «Seleccion», dott. Pedro Larroque. «L'incidente di Ostolaza — ha detto — non è grave, ma ha bisogno di tempo. Il giocatore potrà lavorare sugli addominali, ma per il momento non deve assolutamente correre».

Di sicuro Ostolaza non potrà scendere in campo prima di dieci giorni e nel ritiro di Veronello è apparso un po' abbacchiato. «Non ci voleva — ha detto il centrocampista, che è considerato da Tabarez Pedina fondamentale di questa Uruguay — anche perché ultimamente stavo attraversando un buon momento di forma e non vorrei perdere la condizione proprio ora».

Da quando ha lasciato il Sudamerica per venire in Europa (arrivò a Stoccarda il 21 aprile, quattro giorni prima del brillante amichevole con la Germania Ovest) la nazionale uruguayana ha disputato, oltre a una serie di partite-esibizione, cinque amichevoli: a Stoccarda, a Padova, a Siviglia (contro una rappresentativa dell'Andalusia), a Belfast e a Londra. In tutto ha messo a segno dieci gol: cinque di essi sono di Santiago, Ostolaza, 27 anni, al suo primo mondiale.

«Anche per questo ci tengo moltissimo a essere nel pieno delle mie capacità — ha detto Ostolaza — per me questa è un'occasione unica e so che nel ruolo in cui mi impiega Tabarez posso fare bene».

Partito come «supplente», ora Santiago non solo è titolare fisso di questa squadra, ma addirittura nelle conferenze stampa ufficiali è il portavoce dei giocatori.

ITALIA 90 / L'IRLANDA

Esordio in Turchia senza motore

Persi in un colpo solo ben tre pilastri del centrocampo

SMIRNE — L'Irlanda ha già rotto il motore. Ray Houghton e Ronnie Whela, propulsori a centrocampo di «verde trifoglio» e Kevin Moran, pilastro centrale della difesa, non saranno in campo oggi nell'amichevole di Smirne contro la Turchia, ma quel che è peggio, rischiano di tornare a casa entro martedì. Nonostante il gran caldo, la «doccia fredda» non ha fatto piacere al tecnico Jack Charlton. «Sono molto preoccupato — ha dichiarato dopo un breve allenamento allo stadio Ataturk — devo decidere entro il 29 sui 22 per l'Italia, e ancora non so cosa fare. Speravo che Whelan e Moran migliorassero rapidamente. Non sembra invece che sia così e in più si è aggiunto Houghton».

Whelan si era incrinato un ossicino al piede destro una quindicina di gionri fa. Ha tenuto un gesso leggero fino alla vigilia della partenza di venerdì per l'avventura mondiale. Ieri ha corso un po', ma alla fine si è dovuto riempire le calze di ghiaccio. Moran accusa ancora vistosamente i postumi di uno strappo alla coscia. «Non riusciamo a capire cosa abbia Hougton — è lo sfogo del già normalmente paonazzo tecnico dell'Eire — negli ultimi giorni di campionato, nel Liverpool, ha preso botte da tutte le parti».

E i guai non sono finiti. Stenta anche a riprendersi completamente da uno stiramento il secondo portiere Gerry Peyton, e l'Eire non si è portato dietro un terzo uomo da mettere tra i pali: «Un lusso che non possiamo permetterci», pensa Charlton. Dietro alla facciata sempre dura e decisa del tecnico (fratello di Bobby), traspare per la prima volta una bava di incertezza.

«Whelan resterà con noi qualsiasi cosa succeda — era stata la prima dichiarazione di Charlton nel campo di Smirne — non ho problemi a andare in Italia con soli 20 giocatori». Ma neppure 20 minuti dopo, in albergo, la nuova versione era quella della «estrema preoccupazione» e della possibilità che i tre o qualcuno di loro vengano cancellati all'ultimo momento dalla lista ufficiale. Questa eventualità sarebbe catastrofica per l'Eire.

Moran, Houghton e Whelan, non sono altro che la spina dorsale della squadra. Whelan dovrebbe ricoprire anche il ruolo di capitano al posto del 33enne Frank Stapleton, ai mondiali più come onoreficenza che per giocare. L'impegno di oggi contro la Turchia, sotto la calura delle tre del pomeriggio (le 14 italiane) sarà duplice: «dovremo sudare, dovremo vincere», questi i due punti di Charlton.

Per i turchi sarà il primo incontro internazionale sotto la guida di Sepp Piontek, mister della Danimarca negli ultimi 11 anni. Nella formazione turca vi saranno con il capocannoniere Feyyaz, ben cinque giocatori del Besiktas, allenato dall'inglese Gordon Milne, ex giocatore del Liverpool e della nazionale. La rivalità anglo-irlandese è riuscita così a mettere il suo zampino anche in quest'incontro, in attesa dell'Inghilterra-Eire di Cagliari.

Lo sport in TV

11.10	Teleantenna	**La vela fa spettacolo**
11.30	Teleantenna	**Planeta mare**
12.00	Italia 1	**Viva il mondiale**
12.30	Italia 1	**Guida al campionato**
13.45	Rai 2	**Ciclismo giro d'Italia**
14.00	Rai 1	**Notizie sportive**
14.10	Rai 3	**Atletica leggera**
14.30	Rai 3	**Ginnastica artistica**
14.30	Montecarlo	**Formula 1 Gp di Monaco**
15.30	Capodistria	**Motociclismo**
15.30	Rai 2	**Formula 1 Gp di Monaco**
16.00	Capodistria	**Motociclismo campionato mondiale velocità**
17.50	Rai 1	**Notizie sportive**
18.15	Montecarlo	**Motocross**
18.25	Rai 1	**90.o minuto**
19.30	Capodistria	**Pallavolo**
19.40	Telequattro	**Telequattro sport**
19.45	Rai 3	**Sport regione**
20.00	Rai 2	**Domenica sprint**
20.00	Rai 3	**Calcio serie B**
20.15	Rai 2	**Tg2 lo sport**
22.20	Rai 1	**La domenica sportiva**
22.30	Capodistria	**Speciale dopo corsa del Gp di Monaco**
23.40	Rai 3	**Rai regione calcio**
24.10	Rai 1	**Pallavolo femminile**
24.20	Telequattro	**Telequattro sport**

CALCIO / DIFFICILE MATCH PER LA TRIESTINA A CAGLIARI

Alabarda nell'infuocato Sant'Elia

Saranno in cinquantamila sugli spalti e Giacomini vorrebbe rovinare la loro festa

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — In una città freneticamente in attesa della grande festa odierna per l'avvenuta promozione (che salto, ragazzi, in due anni dalla C1 alla A!), la Triestina sta vivendo forse il momento più delicato di questo campionato. Da una parte gli isolani che si accingono a gremire lo stadio in ogni ordine di posti — tutto esaurito già da qualche giorno — e che annunciano sorprese folcloristiche per l'ingresso in campo dei loro eroi, dall'altra la pattuglia alabardata che cerca di raggiungere la necessaria concentrazione per evitare una sconfitta che potrebbe aprire un pericoloso baratro.

Saranno in cinquantamila (vero record per la serie B) a osannare il Cagliari di Ranieri ed evidentemente i rossoblù, già caricati come leoni dalla stupenda impresa, dovranno ben figurare su cotanto proscenio per una passerella che vuol restare nella storia calcistica della Sardegna di Gigi Riva. La Regione sarda prima della gara premierà con una medaglia d'oro giocatori e allenatore mentre altri riconoscimenti verranno dalla tifoseria che da una settimana sta preparando festeggiamenti che dovrebbero far sfigurare quelli napoletani in occasione del secondo scudetto.

Ebbene in un clima di così tanta ebbrezza si ritroverà a giocarsi una fetta di salvezza la Triestina di Massimo Giacomini, una Triestina frastornata da un impensabile crollo in finale di stagione ma affatto rassegnata al peggio. Ce lo ha confermato ancora una volta lo stesso Giacomini ieri pomeriggio, per telefono. Nessuno si nasconde insidie e difficoltà di un tale impegno, nessuno pensa ad una passeggiata sul terreno del Sant'Elia, nessuno però rinuncia a priori al proposito di rovinare almeno in parte la festa sarda.

I primi festeggiamenti all'allenatore del Cagliari, Ranieri, domenica scorsa a Pisa.

La preparazione fisica e psicologica, in vista di questo appuntamento, è stata particolarmente accurata. Giacomini ha ripetutamente e a lungo parlato con la squadra approfittando anche del giorno in più vissuto assieme grazie alla partenza anticipata al giovedì. Sostiene che all'interno del collettivo c'è una buona armonia, ribadisce che tutti si sono resi conto della delicatezza del momento, insiste sul fatto che tutti sono pronti a scendere in lotta, ognuno conscio dell'eventualità di dover restare in panchina. Il mister che a fatica cerca di mascherare la tensione, ripete che soltanto domattina deciderà sulla formazione da mandare in campo.

Proviamo allora a parlare del Cagliari e qui Giacomini non ha difficoltà a riconoscere la pericolosità di questa squadra ottimamente condotta da Ranieri. La compagine promossa lo scorso anno in B dalla C1 è rimasta pressoché intatta e, seppur non formata da eccezionali personalità, è venuta crescendo nel suo assieme con semplici ma efficaci moduli di gioco. Una squadra di grande movimento, molto ben registrata in difesa, solida a centrocampo ed estremamente vivace in attacco. In casa quest'anno non ha mai perso, impresa riuscita soltanto a Pisa e Torino, ed ha subito sette pareggi contro undici vittorie ottenute.

Oggi, per fortuna della Triestina sarà priva del suo uomo faro, il centrocampista De Paola però potrà comunque schierare sia la miglior difesa con la saracinesca Ielpo, il portiere meno battuto della B e bravissimo nelle uscite, con il libero Valentini, il marcatore Festa e il fluidificante Poli, maestro nei tiri da fermo. Ci sarà anche l'ex usinese Firicano, grande rivelazione quest'anno sia in copertura che in fase propositiva. E poi sarà presente al completo il tridente d'attacco con Paolino (19 anni, già dell'Inter), ala tutto pepe e cinque gol in carniere quest'anno, Cappioli, gran lavoratore di spola e Provitali, mal tollerato all'inizio di stagione e attualmente capocannoniere del Cagliari con dieci reti al suo attivo. E questo solo per citare alcuni numeri della squadra avversaria.

Gli alabardati contro questa squadra dovrebbero partire con tanta umiltà e modestia, intanto pensando a contenere i prevedibili massicci arrembaggi e poi sempre in campana pronta a partire in contropiede ove se ne presentasse l'occasione. A tal fine è probabile che Giacomini intanto schieri il blocco difensivo al completo con Biato fra i pali, Consagra e Cerone centrali e Polonia e Costantini laterali. Poi si dovrà provvedere affinché il centrocampo sia ben solido oltreché disponibile allo stressante su e giù ed ecco che appare credibile l'utilizzo di Danelutti e Papais sulla destra e dell'accoppiata Butti-Di Rosa dall'altra parte con Catalano in regia, Romano in raccordo e Lerda in avanscoperta.

Su queste ipotesi Giacomini non si pronuncia: forse sta rimuginando qualche sorpresa continuando a ripetere che le sue scelte devono anche tener conto di come e quanto i giocatori si siano allenati in questo periodo. Che voglia preannunciarci qualche esclusione eccellente? E' difficile a dirsi anche se sappiamo benissimo come Trombetta, Terraciano o Russo siano altrettanto disponibili a entrare nella lotta se Giacomini dovesse chiamarli al posto di quelli che abbiamo ipotizaato. Un fatto è certo: oggi non ci sarà spazio per chi non è disposto a sputare l'anima per tutti i novanta minuti, oggi non gioca chi non assicura il massimo impegno e la spesa di tutta l'energia rimasta in corpo. Il Sant'Elia, d'accordo, vuol festeggiare, ma la Triestina vuol e deve mantenere il suo posto in serie B.

IPPICA / I 3 ANNI A MONTEBELLO

Milleperché gran favorito

Possibili concorrenti Migratore Rl, Marlon Jet e Martin Ritt

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Ultimo convegno in diurna (ore 15) a Montebello, con in pista i puledri di 3 anni nella corsa intitolata al Centro Sportivo Italiano di Trieste.

Da tempo alla ricerca di un risultato pieno, Milleperché dovrebbe proprio trovarlo in questo miglio che lo vedrà opposto a Marfy di Jesolo, Marlon Jet, Marna Vol, Migratore RL, e Martin Ritt. Tranne Marfy di Jesolo, al debutto a Montebello, gli altri in gara sono tutti ben noti al pubblico triestino. Martin Ritt, addirittura, è reduce dal centro in un clou ai danni di Marloc Db, impresa non facile che illustra comunque i meriti dell'allievo di Trevellin.

Ammesso che Milleperché proprio non possa perdere, come appare probabile, questa corsa, e che Mafry di Casei, pur ancorato alla corda, non presenta attestati eccezionali, crediamo possano risultare Migratore RL e Marlon Jet, entrambi da preferire nettamente a Marna Vol, molto sfortunata domenica scorsa a cuas dell'incidente patito in fase di avvio, i soggetti maggiormente accreditati dopo l'allievo di Paolo Leoni.

Magraore RL, figlio di Contigent Fee, come del resto Milleperché, ha debuttato domenica a Montebello, terzo dopo svista iniziale. Tre vittorie con i Baldi, prima di essere trasferito a Montebello presso Nicola Esposito, e un record di 1.20.5, questo il palmares del portacolori di Ugo Valdemarin al quale il tempo non riesce smussare né entusiasmo né accenti picareschi. Dovrebbe ben comportarsi Migratore RL (fratello di Cantore RL da parte di madre) e anche Marlon Jet, nel caso dovesse guadagnare di getto il comando, potrebbe migliorare rispetto le pur positive ultime prestazioni.

Dopo le conclusive semifinali del Trofeo Ottaviani, si conosceranno i nomi dei quattro finalisti che si aggiungeranno a De Rosa, Quadri, Castiello e Mariano Belladonna per la disputa decisiva (a fine giugno) del Campionato triestino guidatori. Le due prove, sul miglio, si presentano equilibratissime e in grado di fornire spettacolo avvincente. Nella prima, il grigio Gallipoliss, in gran forma, dovrà guardarsi da Edredone RL, ma anche da Crino Effe e Gashaka, mentre nella seconda, Furioso Prad, pur avviandosi in seconda fila, dovrebbe alfine prevalere su Gimarza, Effe Effe, Fendi e Gufo RL che si presentano nel ruolo di principali antagonisti.

Una prova per 4 anni, intitolata Trofeo Polisportivo «Il Piccolo», offre a Libica Sama la possibilità di ritornare al successo dopo parecchia anticamera. La figlia di Peridot Pride, assieme a Lefaon e Lince del Nord, dovrà rendere 20 metri sul doppio chilometro a Lev Fos e Libbiano. Le prospettive perché la femmina di Corelli riesca a centrare il bersaglio sono proprio buone.

Anche gli allievi continuano il loro lungo torneo denominato «Ippica Nova». Brunetti e Targhetta, in sulky rispettivamente a Mac Dante e Merriment, dovrebbero disputarsi il successo, mentre Gianpaolo Romanelli, alla guida di Mia Amy, si segnala subito dopo i due dichiarati protagonisti.

Vista in «palla» all'ultima uscita, la 4 anni Laer del Lario si candida al successo in un miglio dove anche Lindaro Cm dovrebbe ben figurare. Sorprese Leonacco Jet e Lostino.

Per l'aitante Indego non dovrebbero sussistere problemi nella «gentlemen», di certo alla portata del cavallo di Dario D'Angelo che troverà in Frog Bi, Ivoline e Gitram Mo i rivali più scomodi. Nella riserva Totip, sui due giri e mezzo di pista, inseguimento possibile per Dadier (anch'esso pilotto da Dario D'Angelo) che è rientrato in maniera apprezzabile e che potrebbe risultare più concreto del compagno di nastro, e di allenamento, Gigino Ric (fresco vincitore), nonché dell'avvantaggiato Fulbart, il più apparisnte fra i partenti allo start.

I nostri favoriti.
Premio Ippica Nova: Mac Dante, Merriment, Mira Amy.
Premio U.S. Roianese: Laer del Lario, Linaro Cm, Leonacco Jet.
Premio F.C. Sant'Andrea: Indego, Frog Bi, Gitram Mo.
Premio C.S. Domio: Dadier, Gigino Ric, Fulbert.
Premio Trofeo Polisportivo «Il Piccolo»: Libica Sama, Lov Fos, Libbiano.
Premio Centro Sportivo Italiano di Trieste: Milleperché, Migratore RL, Marlon Jet.
Premio A.S. Costalunga: Gallipoliss, Edredone RL, Crino Effe.
Premio A.S. Fulgor: Furioso Prad, Gimarza, Effe Effe.

IPPICA / DERBY

Preponderanza straniera nella Tris straordinaria

TRIESTE — Cercare degli indigeni nel Derby edizione numero 107 che si corre questo pomeriggio a Capannelle, è come cercare la mosca bianca. In un campo di 22 partenti, infatti, sono soltanto Tuccio, Sir Commanche e Alatir Martes ad essere stati allevati nei nostri prati, mentre, per il resto, gli esteri (moltissimi passati a colori italiani) fanno la parte del leone. Come ogni anno, il Dreby di galoppo è valido quale corsa Tris straordinaria.

107o Derby Italiano — Trofeo Mercedes Benz (gruppo 1). Lire 550.000.000, più le entrate, metri 2400 in pista Derby.

1) Agaleion (58 V. Panici); 2) Alatir Martes (58 G. Di Chio); 3) Bateau Rouge (58 T. Quinn); 4) Benzine (58 G. Moore); 5) Dovekie (58 R. Cochrane); 6) Epicarmo (58 M. Paganini); 7) Houmayoun (58 S. Soto); 8) King White (58 E. Saint Martin); 9) My Robert (58 G. Dettori); 10) Nilo's Pride (58 F. Jovine); 11) Nunki (58 A. Luongo); 12) Pier Damiani (58 M. Roberts); 13) Ridgepoint (58 B. Marcus); 14) Sagal Wells (58 L. Ficuciello); 15) Shout and Sing (58 W. Carson): 16) Sir Commanche (58 J. Reid); 17) Sober Mind (58 L. Dettori); 18) Stereo (58 P. Eddery); 19) Sunny Prince (58 J. Heloury); 20) Treble Eight (58 B. Raymond); 21 Tuccio (58 fV. Mezzatesta); 22) Zubrovka (58 M. Hills).

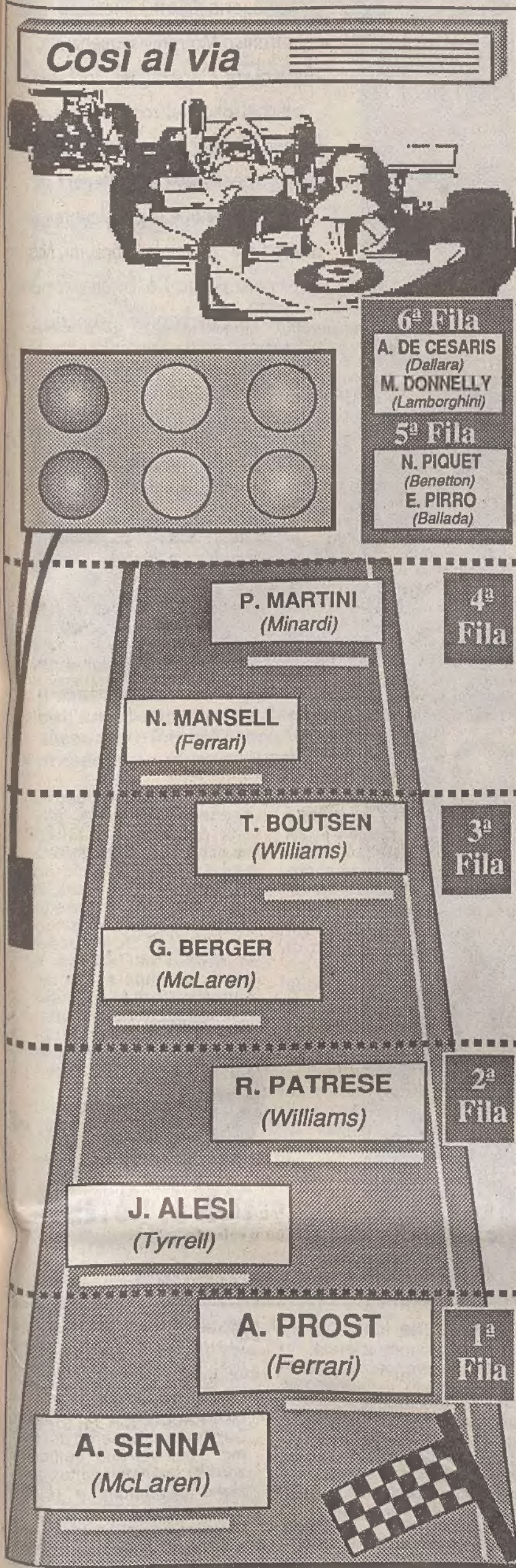
Rapporti di scuderia: Alatir Martos (2), Benzine (4), Sohut and Sing (15). Nunki (11), Pier Damiani (12). Ridgepoint (13), Sober Mind (17).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) SIR Commanche. 15) SHOUT AND SING. 18) STEREO. Aggiunte sistemistiche: 4) BENZINE. 59 DOVEKIE. 10) NILO' S PRIDE.

[m.g.]

FORMULA 1 / GRAN PREMIO DI MONTECARLO

Senna-Prost, fianco a fianco

Ancora un record del brasiliano, ma il ferrarista è in agguato

Dall'inviato
Leo Turrini

MONTECARLO — Troppo bello. Senna e Prost assieme in prima fila. Come ai vecchi tempi: solo che adesso il campione del mondo viaggia a bordo di una Ferrari. Ci voleva lui, ci voleva il campione del mondo, per restiture all'impero Fiat la soddisfazione di chi finalmente ha smesso di patire complessi di inferiorità nei confronti dei giapponesi. Non per niente lo chiamiamo Professore.

Intendiamoci: il carissimo Ayrton è la solita bestia, fila come un missile a un millimetro dai marciapiedi e dai muretti, presto lo inviteremo a casa a cena, sperando che davanti ai tortellini della signora possa convincersi a fornire una spiegazione plausibile della sua memorabile follia. Ieri Senna ha largamente migliorato il suo fresco record, ma Prost è lì, a meno di mezzo secondo. Tenendo conto dei problemi Ferrari in qualifica, questo è un miracolo. Questa è anche una terrificante risposta agli uomini Fiat che tanto insistentemente stanno corteggiando la Belva brasilera. Non per niente lo chiamiamo Professore.

Alain ha usato il motore nuovo. Lo ha sfruttato senza pietà. Oddio, il campione del mondo non si è inerpicato sui guard rail: ha guidato come sa fare solo lui, con l'abilità di un ingegnere nucleare, con la freddezza di un cardiochirurgo. Addossato al muretto dei box, Senna si è quasi sentito male quando ha capito che al via, oggi, a fianco avrebbe ritrovato l'eterno nemico. Non capitava dal giorno crudele di Suzuka (in Australia, causa la pioggia, Prost disertò il Gran Premio). Senna ci è rimasto di stucco (eufemismo), perché ha intuito che il suo avversario ha nella pancia una determinazione feroce. Senna ci è rimasto di sale perché ha compreso che il medico Prost ha ormai guarito le piaghe ferrariste. Non per niente lo chiamiamo Professore.

Gli altri, dinanzi a Ettore Achille, hanno fatto la figura dei poveri troiani, generosi ma fatalmente destinati alla sconfitta. Tutti, meno due. Jean Alesi, con la sua Tyrrell formato sommozzatore, con quei baffi che sembrano squame di un pesce immondo, ha retto il confronto, minacciando fino all'ultimo, finché il suo pescione non si è fermato boccheggiando sotto il tunnel, la seconda posizione del campione del mondo. Jean è giovane e pazzo, dunque possiamo capirne lo spaventoso coraggio. Il nostro cervello, modestamente normale, fa invece più fatica a comprendere il capolavoro di Riccardone Patrese, quarto nei paraggi dei mostri. Riccardone è un veterano, è sposato, ha tre figli e un pingue conto in banca. Per quanto ci riguarda, è un matto meraviglioso. Diremmo lo stesso di Prost, se non ci fermasse il rispetto per il suo passato, per il suo presente e per il suo futuro.

E' andato male Mansell. Male rispetto al compagno di squadra, beninteso. Pur ammettendo qualsiasi tipo di giustificazione, la verità non può essere taciuta ed è una verità che ci fa male, perché l'inglese è un nostro idolo: Nigel ha rimediato una severissima lezione. Non tanto da Senna, quanto da Prost. Quasi un secondo di differenza. Oggi il simpatico albionico partirà dalla quarta fila. Avrà davanti anche Berger, che ha clamorosamente deluso le attese, e Boutsen. Ben che vada, Mansell può aspirare a un piazzamento.

La corsa, tanto per essere schietti, se la giocheranno Ettore e Achille. Forse sin dalla prima curva: chissà cosa capiterà a Santa Devota. Accendiamo un cero e tiriamo dritto: per dire che l'ultima volta, appunto a Suzuka, il Professore schizzò via quando il semaforo era ancora rosso. Un trucchetto che Senna non ha dimenticato. Qui si dubita che Alain possa ripetersi: tra l'altro la Ferrari — ipse dixit — è più affidabile della McLaren sulla distanza, dunque l'iridato presumibilmente eviterà rischi orrendi, si appiccicherà alle gomme posteriori del brasiliano e chi vivrà vedrà. Al detentore del titolo si presenta un'occasione clamorosa. Senna, che è molto sensibile a certe situazioni, avrà passato una notte infame.

Saremo brevi sul contorno: Martini e Pirro, rispettivamente in quarta e quinta fila, possono andare a punti. Il cronometro ha bocciato Alboreto (ma perché non si ritira?...), Gugelmin, Grouillard e Moreno. Il pronostico, amici cari, è dannatamente arduo. Diciamo Prost, anche perché siamo stufi di chiamarlo Professore. Se ce la fa, seguiremo il consiglio di Luca Goldoni. Lo chiameremo Magnifico Rettore.

BASKET / FINALE PLAY-OFF

La gara tre va alla Scavolini

102-95

SCAVOLINI: Gracis 16, Magnifico 12, Boni 6, Cook 25, Daye 27, Zampolini 8, Boesso 3, Costa 5. N.e.: Pieri e Panichi.
RANGER: Ferraiuolo 19, Johnson 20, Caneva 12, Thompson 27, Vescovi 6, Brignoli, Calavita, Rusconi 11. N.e.: Bulgheroni e Tombolato.
ARBITRO: Duranti di Pisa e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi Scavolini 25 su 32, Ranger 18 su 24; tiri da tre punti: Scavolini 7 su 12 (Gracis 2/ 2, Magnifico 0/2, Cook 2/3, Zampolini 2/3, Boesso 1/2); Ranger 13 su 29 (Ferraiuolo 5/6, Johnson 4/11, Caneva 2/7, Thompson 2/3, Vescovi 0/2). Usciti per cinque falli: Boni al 27'25", Costa al 35'38", Vescovi al 38'14". Spettatori: 5.000 per un incasso di 90 milioni di lire.

PESARO — La Scavolini si è portata di nuovo in vantaggio, battendo per 102 a 95 la Ranger nella terza partita di finale dei play-off. La gara ha rispettato ormai il consueto tema delle sfide precedenti: è stato un break all'inizio di ripresa, operato dai pesaresi, a decidere le sorti di una battaglia che entrambe le squadre hanno giocato con molto nervosismo, mostrando evidenti segni di stanchezza. Ancora una volta le difese hanno giocato un ruolo fondamentale: Scavolini e Ranger hanno giocato a uomo per quasi tutto il primo tempo (Varese l'ha abbandonata al 16'), chiuso su un sostanziale equilibrio (50-48) e a zona nella ripresa.

La Scavolini è sembrata dover pagare caro tale atteggiamento, anche per un certo fiscalismo arbitrale che ha portato ad avere Magnifico e Costa con quattro falli dopo appena tre minuti della ripresa, ma il suo attacco, fatto di contropiedi e penetrazioni, si è rivelato vincente.

La Ranger si è affidata, nel momento decisivo, al tiro dalla distanza dei suoi «cecchini», commettendo però troppi errori. Johnson, Caneva e Vescovi non hanno avuto la mano calda (44 per cento da tre e 52 per cento da due), mentre Thompson e Rusconi, invece di fare la differenza dopo l'uscita di Costa e Magnifico, sono stati imbrigliati ottimamente da Boni e Zampolini.

Sono state la grinta e la caparbietà di Cook e di Daye (19 rimbalzi, 10 palle recuperate e 52 punti in due) a fare la differenza. Mentre il primo tempo è trascorso con le due squadre ad alternarsi nel comando, nella ripresa sono stati proprio i due americani a spingere la Scavolini al primo consistente vantaggio: 60-50 al secondo minuto.

Il divario è cresciuto fino a toccare le 14 lunghezze al 10' (79/65), con la Ranger che non è riuscita più a trovare misure adeguate ai contropiedi dei pesaresi che hanno tagliato a fette la difesa varesina. Gracis si è sacrificato moltissimo in una marcatura asfissiante sul regista varesino. Johnson ha così perso la concentrazione nei momenti decisivi dell'incontro, mentre Thompson ha migliorato la sua prestazione solo a partita già compromessa, soffrendo il ritmo calzante dell'incontro.

Al break di inizio di ripresa, la Ranger ha risposto con un sussulto. La reazione si è concretizzata grazie al tiro pesante di un positivo Ferraiuolo (5/6) al 12' che ha ridotto il distacco (83 a 77). E' stato ancora un canestro di Cook, che si è riscattato con un'ottima prestazione a siglare al 15' il vantaggio (89 a 77) che si è trasformato in una barriera insormontabile per una Ranger ormai rassegnata.

GIRO / NONA TAPPA LA SPEZIA-LANGHIRANO

Fignon costretto a ritirarsi

Bloccato dai postumi della caduta - Vince il russo Pulnikov

Il russo Vladimir Poulnikov vittorioso al traguardo.

LANGHIRANO — Nel giorno della perestrojka Laurent Fignon abbandona. Era venuto per vincere e non se la sente di remare in fondo al gruppo. Non può fare come Greg Lemond che ha deciso di interpretare questo giro d'Italia come un allenamento al Tour de France. Fignon si arrende al dolore alla schiena, subdolo postumo della caduta nel tunnel di martedì scorso che âveva messo fuori corsa Tebaldi e Tomasini.

E' un avversario di meno, anzi «l'avversario» in meno per Gianni Bugno che anche ieri ha risposto con incredibile autorità all'attacco dello spagnolo Chozas alla sua maglia rosa. Ed è una risposta che vale ancora di più di quella data sul Vesuvio. La nona tappa, infatti, è un tormento d'acqua, freddo e debbia, su e giù per l'Appennino Tosco Emiliano. La strada s'incastra tra valli degne del barone rampante di Calvino. L'umido entra nelle ossa e si pensa che Bugno, il vecchio Bugno che perdeva le corse sin dal primo mattino quando scopriva che non splendeva il sole, possa risentirne. E invece no, sa riprendersi la maglia che Chozas gli aveva virtualmente preso.

L'uscita di scena di Fignon non gli ha già fatto vincere il giro, ma è sicuramente un passo avanti. E oggi, nei 68 chilometri a cronometro dal castello di Grinzane Cavour a Cuneo, si scopriranno le carte. Chi conta veramente per la maglia rosa? Alle spalle di Bugno il polacco Halupczock è a 1'24", gli spagnoli Chozas e Lejarreta a 1'25" e il loro connazionale Echave a 1'33", lo spauracchio Mottet a 1'47".

Che il francese sia in forma lo si è visto anche ieri, quando non ha mai mollato la ruota di Bugno nell'inseguimento di Chiappucci, Anderson, Chozas e Pulnikov, quartetto di fuggitivi lanciato da un tentativo di 15 scattato nella scalata del passo di Lagastrello. Mentre Fignon si ritirava i quattro prendevano il largo, spinti da un Chiappucci eccezionale.

Dal gruppo della maglia rosa esce Saitov che va in soccorso del vicecampione del mondo Konychev. A 55 chilometri dall'arrivo i due sovietici raggiungono i fuggitivi e il sestetto vanta 3'50" su Bugno. Eduardo Chozas — decimo a 2'12" alla vigilia — per la seconda volta dall'inizio del giro è virtualmente maglia rosa. A Collecchio (40 chilometri alla fine) il massimo vantaggio: 4'16".

Piove a dirotto, gli elicotteri della Tv non si alzano e la corsa si vive con i pochi messaggi di radiocorsa. Il vero inseguimento scatta quando mancano trenta chilometri alla fine e un solo g.p.m., l'insidioso valico di Fragno.

All'inizio della salita nel sestetto di testa Saitov va in crisi. Il vantaggio si fa di nebbia: 3'20" a venti chilometri da Langhirano, 2'58" a quindici. Tra i superstiti cinque evasi Chozas tenta di difendere la sua fatica. Tra gli inseguitori sono Mottet Chioccioli e Sierra a dare qualche cambio a Bugno. Dopo mille metri di salita Chozas ha 2'32" su Bugno.

Poi il sovietico Pulnikov tenta l'azione solitaria: parte come un missile quando mancano tre chilometri alla vetta e fa subito il vuoto. Anche il gruppo inseguitore si sgrana. Steiger va in crisi (arriverà 46.o con 6'56" di distacco). Il sogno di Chozas svanisce a 2.000 metri dal g.p.m. dove Pulnikov passa con 1'15" su Anderson, Chiappucci, Chozas e Konychev e con 2'25" sui 24 superstiti inseguitori.

La maglia rosa è recuperata e mentre Vladimir Pulnikov vola verso la prima vittoria sovietica al Giro d'Italia.

GIRO
Ordine d'arrivo

LANGHIRANO — Ordine di arrivo della nona tappa, La Spezia-Langhirano di km 176: 1) Vladimir Poulnikov (Urss) in 5h4'15" alla media oraria di km 34,708, abbuono 18"; 2) Dimitri Konychev (Urss) a 1'39", abbuono 8"; 3) Phil Anderson (Aus), s.t., abbuono 8"; 4) Claudio Chiappucci (Ita), s.t., abbuono 2"; 5) Eduardo Chozas (Spa), s.t.; 6) Massimiliano Lelli (Ita), s.t. a 2'26"; 7) Marino Lejarreta (Spa) s.t.; 8) Andrea Chiutrato (Ita) s.t.

GIRO
Classifica generale

LANGHIRANO — Classifica generale dopo la nona tappa: 1) Gianni Bugno (Ita) in 42h36'15" alla media oraria generale di km 38,278; 2) Jockim Halupczok (Pol) a 1'24"; 3) Eduardo Chozas (Spa) a 1'25"; 4) Marino Lejarreta (Spa) s.t.; 5) Federico Echave (Spa) a 1'33"; 6) Charles Mottet (Fra) a 1'47"; 7) Claudio Chiappucci (Ita) a 1'58"; 8) Franco Chioccioli (Ita) a 2'00"; 9) Piotre Ugrumov (Urss) a 2'13"; 10) Vladimir Poulnikov (Urss) a 2'20".

RUGBY / FINALE

La Cagnoni Rovigo campione d'Italia

9-18

MARCATORI: 4' cp Cooper, 15' cp Botha, 22' cp Cooper, 28' e 34' cp Botha; st: 10' cp Botha, 19' e 23' drop Botha, 28' cp Cooper.
BENETTON: Cooper; Ceselin, Green, Zorzi, Dotto; Collodo, Casellato; Zanon, Russo, Dolfato (40' st Rigo); Favaro Annibal (24' st Cristofoletto); Piazza, Grespan, Rossi. All. Aguirre.
CZ CAGNONI: Frigato; Venturi, Bordon, Osti, Brunello; Botha, Visentin; Smal (40' st De Stefani), Reale, Brizzante; Moscardi, Checchinato; Lupini, Bombonato, Baratella. All.: Lupini.
ARBITRO: Giacomel di Musile di Piave.

Dall'inviato
Marco Gardenghi

BRESCIA — Rovigo è di nuovo campione d'Italia; la Cz Cagnoni ha piegato ieri i «leoni» trevigiani del Benetton e si è cucito sulle maglie l'undicesimo scudetto della storia del club polesano. E' stata una vittoria più che meritata, venuta al termine di una gara dura, a tratti spigolosa, giocata con grande determinazione dai rossoblù rodigini, sostenuti durante tutto l'incontro dagli oltre seimila tifosi che con ogni mezzo hanno raggiunto Brescia.

Il «Rigamonti» ha incoronato così il popolo rossoblù detronizzando un Benetton, parso a tratti stranamente deconcentrato e non sempre in grado, specie nella ripresa, di tenere il passo agli avversari. Botha ha realizzato tutti i punti della Cagnoni, un superlavoro il suo, spesso votato come gli è capitato sovente in questo finale di stagione a un puntuale e diligente contenimento degli attacchi avversari. Ma Botha ha oggi potuto contare su un eccellente lavoro di tutta la squadra e in particolare del pacchetto che, a poco a poco, ha preso il sopravvento finendo addirittura per ricacciare indietro la mischia avversaria.

E' stata insomma la vittoria del cuore per una squadra che ha dovuto soffrire come non mai per arrivare a riconquistare quello scudetto che il gioco espresso durante tutta la stagione le aveva già assegnato idealmente.

La prima occasione della partita è per il Benetton: già al primo minuto Cooper prende le misure sbagliando un piazzato. Ha miglior sorte al 4' quando centra i pali, portando in vantaggio i trevigiani. La Cagnoni non ci sta e dopo due tentativi falliti (drop e penalty), Botha riequilibria le sorti con un calcio preciso, convolidato dopo un'incredibile indecisione di Condorelli. Così un altro calcio di Cooper e due di Botha permettono ai rodigini di chiudere il primo tempo in vantaggio per 9 a 6.

Alla ripresa delle ostilità la Cagnoni sale in cattedra, conquista palloni a ripetizione, «ruba» parecchie touches permettendo a Botha di mettere in luce le sue impareggiabili qualità di regista e calciatore. Un fuorigioco di Annibal gli permette di allungare sul 12 a 6 e verso la metà del secondo tempo con due drop, il primo da circa quaranta metri, fa il vuoto fra le due squadre.

CONTROLLO ELETTRONICO TOTALE.

75 1.6 IE: un'intelligenza che difficilmente trova riscontri nella sua categoria. Infatti l'iniezione elettronica Motronic sequenziale, unita al variatore di fase, consente un controllo elettronico totale. Tutte le funzioni sono comandate da un microcomputer per ottenere in ogni situazione le più elevate prestazioni con minimi consumi. Ma l'intelligenza della 1.6 IE non si ferma qui: la sua avanzata ingegneria motoristica è unita alla proverbiale linea a cuneo della 75 e ad uno styling dove ogni dettaglio è pensato per offrire il massimo comfort.
75 1.6 IE: prezzo di listino chiavi in mano 22.590.000 lire.

75. SCELTA DI POTENZA.

Continuaz. dalla 15.a pagina

GEOM. SBISA': VILLA prestigiosa indipendente Rossetti ampia metratura tre piani, possibilità bifamiliare, garage, ampio giardino. 040/942494. (A2760)
GEOM. SBISA': villetta indipendente perfetta soggiorno, due cucine, due camere, doppi servizi, taverna, giardino. 040/942494. (A2760)
GIARDINO Pubblico appartamento 160 mq 2 camere 2 camerette salone cucina abitabile doppi servizi perfetto 205.000.000 vende La Chiave 040-272725. (D78)
GORIZIA KRONOS: terreno edificabile 600 mq con progetto approvato, prezzo interessante. 0481-411430. (C001)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Romans zona tranquilla casetta biappartamenti 1500 mq scoperto. (B003)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons casetta indipendente 160 mq piano unico. (B003)
GORIZIA RABINO 0481-532320 Cormons bicamere soggiorno cucina tinello bagno garage. (B003)
GORIZIA RABINO 0481-532320 Mossa ampio rustico da ristrutturare con scoperto. (B0003)
GORIZIA RABINO 0481-532320 Capriva rudere su due piani ampio scoperto. (B003)
GORIZIA RABINO 0481-532320 100 mq tricamere garage ben rifinito uso investimento 65.000.000. (B003)
GORIZIA RABINO 0481-532320 appartamento bicamere in piccola palazzina 84.000.000. (B003)
GORIZIA Teseo 0481-531357 in costruzione palazzina centrale otto alloggi, garage, diverse metrature. (B210)
GORIZIA vendesi due miniallogi soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina, eventualmente rimessa. Telefonare dalle 15 alle 16 (0481) 521244. (B201)
GRADO PINETA GABBIANO 0481/45947 vende: appartamento IV piano 2 letto completamente arredato. (C001)
GRATTACIELO 040-768887 viale XX Settembre ampia metratura autometano adatto ufficio. (A2840)
GRATTACIELO 040-768887 locale d'affari 5 fori perfettamente ristrutturato con servizi. (A2840)
GRATTACIELO 040-768887 zona Viale epoca ristrutturato 3 stanze cucina servizi. (A2840)
GRATTACIELO 040-774517 semicentrale recente soggiorno cucina 2 stanze 2 poggioli. (A2840)
GREBLO 040/299969 Santa Croce negozio fronte strada 50 mq con deposito. (A016)
GREBLO 040/362486 adiacente Pestalozzi perfetto stato soleggiato in casetta salone 2 stanze cucina abitabile bagno. (A016)
GREBLO 040/362486 GRADO zona esclusiva fronte spiaggia prossima consegna ultimi appartamenti signorili varie metrature. (A016)
GREBLO 040/362486 inizio Viale casa signorile piano alto soleggiato ascensore saloncino 5 stanze grande cucina servizi 200.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 inizio Commerciale recente signorile adatto anche ufficio salone cucinino 2 matrimoniali servizi grande terrazzo 110.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 San Giusto luminoso come nuovo cucina abitabile 2 stanze servizi riscaldamento autonomo.
GRIGNANO terreno edificabile 10.000 mq, posizione bellissima vendesi lotto unico prezzo interessante. Scrivere a Cassetta n. 11/M Publied 34100 Trieste. (A56921)
GRIMALDI 040/764952 Carducci adiacenze libero salone 4 camere cucina servizi 148.000.000. (A 1000)
GRIMALDI 040/764952 Molino a Vento libero ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A 1000)
GRIMALDI 040/764952 Maddalena in costruzione recente soggiorno cucinino 2 camere bagno ripostiglio terrazza 69.000.000. (A 1000)
GRIMALDI 040/764952 Zona S. Giusto libero locale d'affari fronte strada di 90 mq. acqua luce servizi 78.000.000 (A 1000)
GRIMALDI 040/764952 Via Giulia libero soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo 74.000.000. (A 1000)
GRIMALDI 040/764952 Via della Guardia libero camera cucina bagno 21.000.000 (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Montebello libero magazzino con acqua e luce circa 100 mq. 34.000.000 (A 1000)
GRIMALDI 040/764952 Rossetti mansarda 4 stanze cucina servizi circa 120 mq. 54.000.000. (A 1000)
GRIMALDI 040/764952 Viale libero tranquillo soggiorno 2 camere cucina servizi 2 poggioli cantina autoriscaldamento 125.000.000. (A 1000)
GRIMALDI 040/764952 Ginnastica libero soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta 57.000.000. (A 1000)
GRIMALDI 040/764952 Salita Promontorio libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 63.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/764952 Papa Giovanni libero 2 camere cucina da ristrutturare 34.000.000. (A 1000)
GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero ristrutturato soggiorno camera cucina doccia 57.000.000. (A 1000)
GRIMALDI 040/764952 Settefontane libero soleggiato 2 camere cucina servizi 40.000.000. (A 1000)
GRIMALDI 040/764952 Stazione soggiorno camera cameretta cucina servizi ripostiglio 46.000.000. (A 1000)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posizione centrale posti auto in costruzione ottimo investimento immobiliare. (A 2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale stabile signorile tutti comforts ultimo piano mansardato tre vani cucina bagno. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 prossima consegna centrale saloncino due stanze cucina doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale in ottimo palazzo d'epoca salone quattro stanze cucina doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Piccardi due interi piani stesso stabile adatti studio/abitazione totali 170 metri quadrati, possibilità parcheggio. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 tranquillo in stabile d'epoca intero piano da ripristinare, 170 metri quadrati. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggio in recente casetta bifamiliare soggiorno due stanze cucina bagno veranda giardino di proprietà. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 magazzino via Lussinpiccolo circa 53 metri quadrati. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Carlo Alberto box e piccolo magazzino con acqua. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Crispi villa monofamiliare disposta su due livelli salone cinque stanze cucina doppi servizi soffitta cantina giardino alberato.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona centrale elegante alloggio disposto su due livelli salone due stanze cucina doppi servizi. Iva 4%. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi piazza della Borsa ufficio di 190 metri quadrati in stabile d'epoca ristrutturato, possibilità variazioni interne. Iva 4%. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Nicolò mansarda particolare grande metratura prossima consegna salone tre/quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo.(A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posizione centrale uffici diverse disponibilità stabile primingresso. (A2826)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale primo ingresso ottime rifiniture saloncino due stanze cucina bagno. (A2826)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' zona industriale, complesso composto da officina 250 mq, uffici, abitazione, ampio cortile con tettoia, ottima posizione. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' zona industriale, capannone 2000 mq, 270 mq uffici, 2000 mq terreno, accesso tir, ristrutturato. Tel. 040/382191. (A011)
IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento in villetta recente COSTALUNGA, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, autometano, grande soffitta, 3.000 mq terreno, S. Lazzaro, 10, tel. 040/61712. (A2781)
IMMOBILIARE CIVICA, vende zona TRIBUNALE, moderno, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10, tel. 040/61712. (A2781)
IMMOBILIARE CIVICA, vende vicinanze CARDUCCI, ottimo stato, recente, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10, tel.040/61712. (A2781)
IMMOBILIARE CIVICA, vende piazza GARIBALDI, luminoso, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento S. Lazzaro, 10, tel. 040/61712. (A2781)
IMMOBILIARE CIVICA, vende zona NOGHERE, terreno e casetta con progetto approvato, di restauro e ampliamento, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A2781)
IMMOBILIARE TERGESTEA San Dorligo casetta accostata posizione soleggiata, stanza, cucinino, bagno, terreno mq 500 edificabile, prezzo interessante. 040/767092. (A2799)
IMMOBILIARE TERGESTEA Muggia centro locale d'affari mq 700 accesso camion adatto centro commerciale-industriale. 040/767092. (A2799)
IMMOBILIARE TERGESTEA Battisti casa epoca mq 320 nove stanze, cucina, servizi, riscaldmento autonomo, adatta abitazione uffici. 040/767092. (A2799)
IMMOBILIARE TERGESTEA Giuliani terzo piano appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno. 040/767092.
LORENZA vende: Berlam mq 110 salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli garage mq 100 giardino proprio 190.000.000. 040/734257.
M. ABACUS Ronchi 0481-777436 villeschiera prossima consegna due piani più mansarda. (C229)
M. ABACUS Ronchi 0481-777436 casa libera due appartamenti giardino. (C229)
M. ABACUS Ronchi 0481-777436 negozio libero nuovo ottima posizione mq 80 più sottostante magazzino. (C229)
M. ABACUS Ronchi 0481-777436 ultimi appartamenti disponibili consegna dicembre '90 tre letto soggiorno cucina due bagni garage autometano finiture accurate. (C229)
M. ABACUS Ronchi 0481-777436 Villa bifamiliare in costruzione ampia metratura giardinetto. (C229)
M. ABACUS Ronchi 0481-777436 appartamento in palazzina giardino condominiale atrio soggiorno cucina due letto bagno ripostiglio due terrazze garage. (C229)
MEDIAGEST Baiamonti recentissimo box per una macchina, 23.000.000.
MEDIAGEST Barriera epoca, rifinitissimo, salone, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, box macchina, 186.000.000. 040-733446. (a2835)
MEDIAGEST Catullo box auto indipendente, acqua, luce, propria, 24.500.000. 040/733446. (A2835)
MEDIAGEST centralissimo epoca, salone, tre camere, cucina, bagno, poggiolo, 95.000.000. 040-733446. (A2835)
MEDIAGEST Gatteri epoca, salone, quattro camere, cucina, servizi, ripostiglio 130.000.000. 040-733446. (A2835)
MEDIAGEST Ghirlandaio recente, soggiorno, due camere, tinello con cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 129.000.000. 040-733446. (A2835)
MEDIAGEST Giardino Pubblico recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizi, ripostiglio, terrazzo, 123.000.000. 040-733446. (A2835)
MEDIAGEST Nordio epoca, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 41.500.000. 040/733446. (A2835)
MEDIAGEST Raffaello Sanzio recente, rifinitissimo, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, 194.000.000. 040-733446. (A2835)
MEDIAGEST Revoltella epoca liberty, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 69.000.000. 040/733446. (A2835)
MEDIAGEST Revoltella epoca, cucina abitabile, matrimoniale, camerino, servizio, 53.500.000. 040/733446. (A2835)
MEDIAGEST Roiano epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 73.000.000. 040/733446. (A2835)
MEDIAGEST Roiano paraggi epoca, soggorno, matrimoniale, cameretta, tinello con cucina, bagno, 55.000.000. 040/733446. (A2835)
MEDIAGEST Rossetti recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, box auto, 185.000.000. 040/733446. (A2835)
MEDIAGEST San Giacomo epoca, tinello con cucinino, due camere, servizio, 46.000.000. 040/733446. (A2835)
MEDIAGEST San Giacomo epoca, matrimoniale, cucina, bagno, 28.500.000. 040/733446. (A2835)
MEDIAGEST San Giacomo recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, 132.000.000. 040-733446. (A2835)
MEDIAGEST San Vito epoca, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, 47.000.000. 040/733446. (A2835)
MEDIAGEST Sansovino recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 139.000.000. 040-733446. (A2835)
MEDIAGEST università epoca, primo ingresso rifinitissimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, 91.500.000. 040/733446. (A2835)
MEDIAGEST Viale epoca, matrimoniale, cucina, bagno, 32.000.000. 040/733446. (A2835)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Cormons stupenda villa ogni confort, garage 3 vetture porticato mq 3.000 parco entrata due fronti possibilità due enti separati. (C001)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Centro isontino ristorante albergo disposto due piani porticato grande parcheggio, parco mq 10.000 terreno, annesso rustico possibilità dependance. (C001)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Fogliano villa indipendente mq 800 terreno da ultimare, prestasi varie soluzioni. Prospetti da sviluppare ns. uffici. (C001)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Fiumicello casetta carina perfetta accostata due piani terrazza cortile promiscuo, garage proprio cantina prezzo interessante. (C001)
MONFALCONE ALFA Medea casa accostata due piani, soffitta praticabile, attività commerciale avviata, annesso altro rustico da riattare, terreno mq 400. 0481-798807. (C001)
MONFALCONE ALFA Villesse villaschiera 6 livelli mq 240 utili piccolo terreno ante, giardino alberato retro 140.000.000. 0481-798807. (C001)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: zona Anconetta appartamento IV piano perfetto 2 letto bagno garage. (C001)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: zona Standa appartamento in casetta 2 letto 170 mq giardino di proprietà. AFFARE. (0001)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: appartamenti in costruzione zona S. Polo 2 letto cantina garage. Mutuo regionale concesso. Consegna ottobre '91. (0001)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 vende: appartamento mansardato in palazzina IV piano 2 letto garage. Perfetto L. 75.000.000. (C001)
MONFALCONE GIUSIMMOBILIARE Fogliano 0481-489460 vende Monfalcone appartamento centrale 2 camere, soggiorno, cucina, ripostiglio, garage. (C00)
MONFALCONE GRIMALDI locale commerciale uso ufficio/-negozio 115.000.000. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI SAN PIER D'ISONZO casa accostata bicamere cucina soggiorno circa 400 mq giardino. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI CORMONS casa 2 appartamenti + negozio da ristrutturare. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI CORMONS villa rustica con ampio scoperto. 0481/45283.
MONFALCONE GRIMALDI proponiamo villette schiera primo ingresso varie metrature.0481/45283. (C1000)
MONFALCONE KRONOS: centrale prestigioso stabile in costruzione, con appartamenti, negozi e uffici, varie metrature, consegna '91. 0481-411430. (C001)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento ristrutturato ingresso indipendente 80 mq 16.000.000 più mutuo concesso. 0481-411430.
MONFALCONE KRONOS: appartamento ristrutturato ingresso indipendente, 1 letto, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C001)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa a schiera in costruzione, 3 letto, 3 servizi, 66.000.000 in stati avanzamento più mutuo concesso agevolato. 0481/411430. (C001)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi in costruzione 4 ville a schiera di 210 mq con 3 camere, doppi servizi, cucina, salone, scantinato e ampio porticato più giardino. 0481/411430. (C001)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, casa indipendente con negozio e appartamento sovrastante di 170 mq più ampio giardino. 0481/411430. (C001)
MONFALCONE KRONOS: Turriaco, appartamento bicamere, cucina, soggiorno e posto auto. 0481-411430. (C001)
MONFALCONE KRONOS: villa di testa 3 stanze, doppi servizi, soggiorno, cucina, scantinato, mansarda e giardino. 0481-411430. (C001)
MONFALCONE MILANO propone bellissimo 120 mq enorme terrazza garage 0481-791315. (C218)
MONFALCONE MILANO vende Staranzano villaschiera mq 200 abitabili taverna mansarda garage 0481-791315. (C218)
MONFALCONE MILANO vende zona stazione appartamento da ristrutturare 70 mq 46.000.000 altro 120 mq 50.000.000. 0481-791315.
MONFALCONE MILANO vende Ronchi nuovi appartamenti extrabelli in piccola palazzina 3 camera letto 120.000.000. 0481-791315. (C218)
MONFALCONE MILANO vende S. Polo appartamento semi nuovo 62.000.000. 0481-791315. (C218)
MONFALCONE OMEGA vende terreno villa bifamiliare trattative riservate. Telefonare 0481-45505 ore pasti. (A2834)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrali costruende villeschiera tre stanze letto doppi servizi taverna garage giardino consegna entro maggio '91. Altre centralissime consegna dicembre '90. Trattative riservate. (C227)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari graziosa casetta indipendente due stanze letto garage mq 400 giardino. (C227)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento due stanze letto garage presto libero. Altro mq 50 una stanza letto uso ufficio. (C227)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 PROPONE: Perteole zona residenziale ultime superfici edificabili mq 1400; mq 1100; mq 3000. Altre favolose villeschiera tre stanze letto tripli servizi taverna garage ampio giardino consegna settembre '90. Planimetrie disposizione c/o ns. uffici. (C227)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Sagrado centralissimo locale commerciale fronte strada annesso rustico bipiani. (C227)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Doberdò del Lago mq 3.000 terreno edificabile zona artigianale adatto costruzione capannone e relativa abitazione. (C227)
MONFALCONE-RONCHI vendesi intero fabbricato con appartamento negozio magazzino corte possibilità frazionamento. Geom. Leone tel. 0481/791402. (C190)
OMEGA Contovello vende casa con giardino da ricostruire totalmente 65.000.000. Telefonare 040/370021. (A2834)
OMEGA Monfalcone palazzina consegna dicembre 3 stanze salone cucina doppi servizi ampie terrazze box auto cantina possibilità Mutuo. Telefonare 040/370021. (A2834)
OMEGA Sistiana villa libera dicembre 3 stanze saloncino cucina biservizi garage taverna giardino vendesi telefonare 040/370021. (A2834)
PIZZARELLO 040/766676 zona stazione matrimoniale cucina bagno completamente ristrutturato come nuovo. (A03)
POSTI autó in garage Donatello, v.le Sanzio 11 minimo contanti 1.000.000 rimanenza dilazionata. Visite sul posto, 18.3[illegible] 20 informazioni 040/733209 Alpicasa. (A05)
PRIMAVERA 040/767993 ROIANO soleggiatissimo matrimoniale soggiorno cucina bagno 43.000.000. (A2820)
PRIVATO vende app.to rifinito 100 mq terrazza doppi servizi riscaldamento autonomo 130.000.000 040-773831 942380. (A56978)
PRIVATO vende appartamento epoca, centrale, piano alto, ampia metratura. Tel. seralmente 040/727380. (A56975)
PRIVATO vende mini-appartamento centralissimo, ultimo piano. Tel. seralmente 040/727380. (A56975)
QUADRIFOGLIO ADIACENZE PASCOLI luminosissimo, totalmente ristrutturato, 65 mq ca., termoautonomo. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO BERLAM recente appartamento su due piani cucina, salone, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio e posto macchina. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO COMMERCIALE indipendente casetta d'epoca, 65 mq ca. + giardino e possibilità posti macchina. 040-630174. (A012)
QUADRIFOGLIO CRISPI luminosissimo, totalmente ristrutturato, 150 mq ca., termoautonomo. Prezzo interessante. 040-630175. (A012)
QUADRIFOGLIO propone terreno edificabile zona Cattinara. Informazioni presso nostri uffici. 040/630174. (A012)

Continua in X pagina

sit studio immobiliare triestino s.r.l.
TEL. (040) 729862/63 - 728644 - 731383
VENDE
locale particolarissimo uso ristorazione, 300 mq, consegna al grezzo, centralissimo, ampie vetrate, stabile finemente ristrutturato.
PREZZO MOLTO INTERESSANTE
TRIESTE Passo Goldoni 2 - Via Carducci 37
E2559

sit studio immobiliare triestino s.r.l.
TEL. (040) 729862/63 - 728644 - 731383
PROPONE
licenza avviamento arredamento
GIOIELLERIA CENTRALISSIMA
causa trasferimento - Occasione
Passo Goldoni 2 TRIESTE Via Carducci 37
E2559